ANNO LXXVIII - N. 15 (790)
11-17 APRILE 1990

SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

GUERIN SPORTIVO

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912

L. 3000

Dopo gli episodi di Bologna e di Bergamo, il campionato entra nel tunnel del sospetto

Foto Amaduzzi

GIALLO SCUDETTO

FAI UN PIENO DI ENERGIA!

DextroForce è un energetico in compresse a base di destrosio che agisce sui muscoli fornendo all'organismo energia immediata: per questo è particolarmente indicato per gli sportivi e, in generale, in tutte le attività che comportano dispendio di energia.

DEXTROFORCE. ENERGIA DI IMMEDIATA ASSIMILAZIONE.

PERFETTI
HEALTH DIVISION

DIALOGHI
di Marino Bartoletti

I CONTRO DEI «PRO»

Rabbrividisco all'idea di ciò che sarete e saremo ancora costretti ad ascoltare in settimana sulle vicende di Bergamo e di Bologna. Rabbrividisco al pensiero dei duelli rusticani fra i partigiani della malafede e quelli della «giustizia ad ogni costo», fra i candidi e i maliziosi, fra gli onesti e i rimestatori, fra quelli che «lo sapevano già» e quelli che «respingono l'idea del complotto». In passato bastava uno, uno solo, degli episodi-simbolo accaduti domenica perché sul nostro calcio si rovesciassero le forme più selvagge di incontinenza ideologica di cui tutti sappiamo essere capaci. Ora che sul campionato si sono abbattute in contemporanea addirittura due vicende così crudelmente esemplificative Dio ci salvi dalle tavole rotonde, dai sondaggi d'opinione e, soprattutto dalle prediche di chi sarà convinto di scorgere non solo nei fatti, ma persino nelle loro interpretazioni, il manifestarsi di chissà quali «calcoli superiori». Nel disagio si inserisce poi una constatazione che chiama il sorriso (e, per la stima che porto al presidente della Federcalcio, speriamo non anche il sarcasmo): gli episodi incriminati sono accaduti sotto gli occhi dei due arbitri che l'Italia calcistica ha designato a rappresentarla al Mondiale. Se fossero stati «professionisti», se avessero avuto uno stipendio federale, sarebbe forse cambiato qualcosa di ciò che è avvenuto e che tanto farà ancora discutere?

In effetti avrei proprio voluto dedicare buona parte di questa rubrica ai contro... dei «pro» (cioè ai rischi e alla candida assurdità con cui si pretenderebbe di varare, come panacea di chissà quali mali, la normativa sugli arbitri professionisti), ma la crudele bizzarria e la puntuale severità delle cose del campionato hanno subito castigato quell'atto di presunzione. A Bologna c'era, va ribadito, non solo l'arbitro italiano ritenuto più bravo e verosimilmente più in forma dalla Federcalcio, ma anche una pariglia di collaboratori validissimi reclutati con criterio fra le file degli stessi direttori di gara. Uomini di valore, d'esperienza, di fiuto. Eppure c'è scappato il pateracchio (chi di moviola non ferisce, di moviola non perisce verrebbe da dire a Berlusconi e a Sacchi): un pateracchio che né il professionismo, né l'inquadramento economico, né gli scatti di carriera, avrebbero potuto evitare. La verità è che un arbitro o è bravo o non è bravo, o è fortunato o non è fortunato, o è ben scelto o non è ben scelto, o è «vincente» o non è «vincente». A Lanese, visto che è stato lui il protagonista del disgraziato episodio di Bologna, non mancano né il tempo, né i mezzi, né i soldi, né i supporti per arrivare sul campo di gara al meglio della condizione psicofisica. Eppure né lui, né Nicchi hanno «visto» un gol che potrebbe cambiare le sorti del campionato. Se di mestiere avessero fatto «solo» gli arbitri, ora sarebbe arrivata loro la lettera di licenziamento?

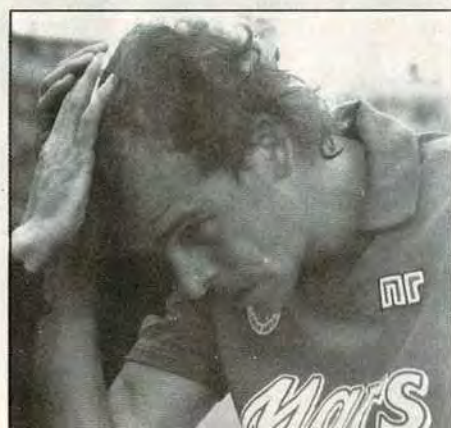
Professionismo o incentivi alla professionalità? Questo è il problema. E, comunque, «professionismo» a quali livelli? Quattro quinti degli arbitri a disposizione della CAN guadagnano molto di più dei cento milioni annui «promessi» loro dalla Federcalcio. In caso di scelta obbligata, dunque, che farebbero? Sarebbero davvero disposti a mollare assicurazioni, industrie, libere professioni e attività varie per «accontentarsi» di una cifra che comunque è decisamente più modesta rispetto agli ingaggi del novanta per cento dei giocatori di quella Seria A che essi — così reinquadrati — dovrebbero dirigere «meglio»? E ancora: il miraggio di questa ibrida dimensione di guadagno non correrebbe piuttosto il rischio di chiudere le porte di quanti sanno di valere (come testimoniano sia la loro carriera arbitrale che la loro stessa carriera professionale) aprendole invece ad elementi mediocri stimolati esclusivamente da quest'inedita e facile forma di arricchimento? La prospettiva, in sostanza, trasmette più paure che certezze: per non dire dei maliziosi e giusti sospetti di chi teme per l'«autonomia» di questa casta così monetizzata e dunque tanto più fragile alle tentazioni. La Federcalcio ha parlato di «progetto». Io mi auguro che il doppio segno divino di domenica scorsa possa invece far riflettere sulla possibilità di un aborto felicemente e saggiamente precoce.

Certo, né un arbitro professionista, né lo stesso Messia che sta per risorgere, potrebbero far niente contro la canizza che sta montando in questi giorni attorno al ben più complesso caso-Alemao. Per questo, è meglio aspettare gli eventi (con tanti auguri a chi sarà chiamato a dimostrare che nel calcio italiano non esistono... tre pesi e tre misure): per questo, è meglio «distrarsi» con una considerazione più «calcistica» e disintossicante. Nelle Coppe europee le nostre squadre — come si sa — sono ancora tutte in lizza per entrare in finale: anzi, c'è addirittura il piacevole rischio di vincere un trofeo «in anticipo», conquistando entrambi i posti utili dell'ultima sfida. Per ottenere un risultato che sarebbe quasi riduttivo definire storico, il calcio italiano deve ora inseguire un curioso obbiettivo: quello di riscoprire... lo zero a zero. Con quattro risultati a occhiali, infatti, Milan, Samp, Juve e Fiorentina metterebbero le mani sull'Europa. Troppo facile? Troppo retrogrado? Non importa. Anima di Helenio, per una volta, se ci sei torna a battere quattro colpi!

GIALLO S

IL PUNTO SULLA SERIE A

Dal gol non visto di Bologna alla monetina di Bergamo, lo sprint scudetto vive sul filo del brivido

di Adalberto Bortolotti

CUDETTO

Dal gol fantasma di Bologna (un fantasma, invero, materializzatosi con una certa evidenza) alla monetina di Bergamo, Milan e Napoli intrecciano le loro difficili domeniche col filo del brivido. Il doppio zero a zero che conclude — sino a prova contraria — le partite scudetto lascerebbe margine all'Inter per un clamoroso ritorno in pista. Macché, si dimostra ancora una volta che Trapattoni era rimasto il solo a crederci. I suoi giocatori si fanno rimontare dall'impavido Cesena, dopo aver mancato di affondare i colpi sull'uno a zero di Brehme. E allora, via libera alle eterne duellanti, anche se la condizione non appare proprio scintillante, magari per ragioni opposte: le ruggini della sosta hanno appannato il Napoli, pimpante oltre ogni dire

segue a pagina 8

Giornata con doppio thrilling, la trentunesima. A Bologna, nel match fra i rossoblù e il Milan capolista, un clamoroso gol «vero» (sopra, foto Amaduzzi) dei padroni di casa non viene visto dall'arbitro Lanese. Mentre a Bergamo, al termine del primo tempo di Atalanta-Napoli, Alemao (a sin.) viene colpito alla testa da una monetina ed è costretto a lasciare il campo, sostituito da Zola: lo a 0 a 0 finale potrebbe essere... modificato dalle decisioni del Giudice Sportivo

Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

Franco TANCREDI
Roma

L'infortunio di Cervone gli interrompe il prepensionamento e il trentacinquenne portiere si ripresenta in condizione scintillante. Salva il risultato e spezza la serie di Baggio, sin qui infallibile dal dischetto.

Luigi MAIFREDI (3)
All. Bologna

Da consumato specialista della zona, disinnesca il meccanismo del Milan, facendolo giocare contro la propria ombra. Lascia il Bologna con un capolavoro tattico, che avrebbe meritato la vittoria.

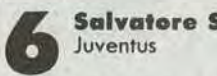
Davide FONTOLAN (4)
Genoa

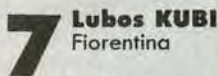
Stagione di altissimo rendimento, corredata da nove gol, tutti su azione e tutti «pesanti». Quest'ultimo di Verona vale praticamente la salvezza del Genoa ed è ottenuto con una rapinosa prodezza.

4 Borislav CVETKOVIC (2)
Ascoli

Il gol dell'estrosa punta slava, invece, difficilmente porterà l'Ascoli in salvo, ma è ottenuto al termine di un entusiasmante slalom fra i birilli udinesi ed è il più spettacolare della domenica.

5 Frank RIJKAARD (2)
Milan

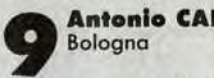
I rossoneri annaspano a Bologna, soffocati da un avversario più fresco e dalle scorie di Coppa. Come contro il Bayern, l'olandese è il puntello del gioco, ed evita ai suoi un crollo clamoroso.

6 Salvatore SCHILLACI (10)
Juventus

Dopo breve letargo, il destro di Totò colpisce ancora. Questa volta dalla distanza, su calcio piazzato, a dimostrazione dell'eclettismo di questo cannoniere, alla quattordicesima «tacca» personale.

7 Lubos KUBIK
Fiorentina

Trovata finalmente una partita adatta ai suoi placidi ritmi, il cecoslovacco fa sfoggio di preclare virtù balistiche, centrando una traversa e chiamando Tancredi a ripetuti, grandi salvataggi.

Cabrini: una domenica super

8 Gianluca PAGLIUCA (3)
Sampdoria

Con Zenga e Tacconi fuori uso, resta l'unico portiere azzurro sulla piazza del campionato e onora il ruolo, sventando a Pasculli un gol praticamente già fatto. I suoi riflessi sono sempre da dieci e lode.

9 Antonio CABRINI (2)
Bologna

Il grande avversario lo stimola a una partita «vecchi tempi», in linea con il suo favoloso (e fresco) passato. Sbaglia praticamente nulla, costringendo l'impetuoso Massaro a pattinare in folle.

10 Sergio DOMINI (2)
Cesena

Dispensa il suo fosforo calcistico, guidando il Cesena a una perfetta partita di contenimento, chiusa con la conquista di un punto provvidenziale a Milano. Uno dei pochi registi sopravvissuti.

DIETRO LA LAVAGNA

Tullio LANESE (2) **Marcello NICCHI**
Arbitri

La sfortunata ditta confeziona il pasticcio di Bologna, facendo aleggiare sul Dall'Ara i fantasmi europei di Belgrado e di Brema, ma alla rovescia. Pazzagli e Filippo Galli trascinano ben oltre la linea di porta il pallone, ma invano il fischietto messinese (coperto) chiede lumi al collega aretino (copertissimo), per l'occasione vestito da guardalinee. Così la nemesi la paga il Bologna.

Giuseppe GIANNINI (2)
Roma

Non contento di protestare contro una giusta decisione di Lo Bello, va a urtare la suscettibilità dell'arbitro siracusano con un applauso supplementare che gli costa l'automatica espulsione e il severo rimbrotto di Nela. La sosta non ha giovato al «principe», poco convincente in azzurro a Basilea, ed eccessivamente nervoso in maglia giallorossa. Bromuro, please.

Roberto BAGGIO (2)
Fiorentina

Ha sul piede fatato il gol della salvezza quasi matematica, in una domenica in cui tutti sembrano giocare per la Fiorentina. In Serie A ha già tirato sedici rigori, realizzandoli tutti. Ma l'infallibilità cede alla cabala: il numero diciassette gli si rivela fatale. Tancredi balza come un giaguaro sulla traiettoria. È azzardato pensare che Baggio sconti la scarsa tranquillità?

1

2

3

4

5

6

Con il contributo dei nostri fotografi Borsari e Amaduzzi abbiamo ricostruito — e da due angolazioni — l'azione incriminata: sei immagini che documentano l'entrata del pallone nella porta milanista: un gol nettissimo, con la sfera molto al di là della linea

LANESE È VENUTO A TROVARCI: «HO LA COSCIENZA A POSTO!»

Si può essere dispiaciuti e sereni allo stesso tempo? Domenica sera Tullio Lanese era sicuramente rammaricato per l'«incidente» occorso a Bologna, ma sentiva di avere, come ci ha garantito, «la coscienza a posto». Ci è venuto a trovare in redazione, ha controllato e ricontrollato (foto a destra) assieme a Nicchi e a Luci le immagini del gol «non visto» sul campo. I commenti che lui e i suoi colleghi hanno fatto appartengono ovviamente alla sfera del privato, ma assieme al sincero, evidente rammarico per il danno indirettamente prodotto al Bologna, non è stato difficile cogliere anche la tranquillità per quanto di probabilmente inevitabile è accaduto in «quelle» condizioni (Nicchi coperto da Marronaro, Galli e Pazzagli; Lanese coperto da Baresi). E pensare che, come documenta la foto a sinistra, il trio aveva preparato con grande scrupolo la gara, concentrandosi sull'avvenimento (peraltro commentato con grande civiltà e maturità sia da Corioni che da Maifredi). Nicchi è sembrato il più amareggiato per quanto è accaduto. Non lo ha detto, ma ha sicuramente pensato: *«Chi me l'ha fatto fare ad improvvisarmi guardalinee?»*. □

SUCCESSI SOLO PER ASCOLI, JUVENTUS E SAMPDORIA

31. GIORNATA			
Ascoli-Udinese	1-0	Inter-Cesena	1-1
Atalanta-Napoli	0-0	**Juventus**-Cremonese	4-0
Bari-Lazio	0-0	Roma-Fiorentina	0-0
Bologna-Milan	0-0	**Sampdoria**-Lecce	1-0
		Verona-Genoa	1-1

LA CLASSIFICA. Milan p. 45; Napoli p. 44; Inter p. 41; Juventus e Sampdoria p. 40; Roma p. 37; Atalanta e Bologna p. 33; Bari p. 29; Lazio p. 28; Genoa p. 26; Lecce, Fiorentina e Cesena p. 24; Udinese; Cremonese e Verona p. 23; Ascoli p. 21.

IL PUNTO

segue da pagina 5

prima dello stop azzurro; le scorie della Coppa hanno inquinato il motore del Milan, tossicchiante a Bologna sino ai limiti dell'usura. Ora la situazione è di stallo solo apparente. L'uscita dal campo di Alemao, colpito al capo da una monetina, offre al Napoli consistenti speranze di colmare a tavolino l'attuale punto di disavanzo. Inutile perdersi in ipotesi e previsioni. Agnolin è zompato sul luogo... del delitto con ammirevole tempismo, il suo referto non sarà di sola circostanza. Ma lo scorso anno, a Pesaro, una monetina di analoghe dimensioni ha abbattuto un colosso come Meneghin, due metri e quattro centimetri, nonché un quintale abbondante di muscoli poderosi, e ha di conseguenza assegnato lo scudetto del basket. Non sarà facile dimostrare che Alemao doveva rientrare in gioco e far finta di nulla. Questo in pura linea di logica: poi entrino ovviamente in campo gli organi giudiziari di vario ordine e grado. Certo, questa stagione nata per concludersi in fretta, sta rivelandosi un'inesauribile fucina di complicazioni. Quattro squadre ancora impegnate nelle dispute europee, l'ipotesi tutt'altro che peregrina di uno spareggio per il titolo tricolore e ora anche la prospettiva di ricorsi e controricorsi, in grado di allungare ulteriormente i tempi, le angosce e le tensioni della nostra marcia di avvicinamento al Mondiale. Cerco di immaginarmi lo stato d'animo di Azeglio Vicini, al quale tutti si limitano... a chiedere l'immancabile trionfo del calcio azzurro.

Il Milan ha puntualmente pagato lo sforzo del mercoledì, come ha sempre fatto, al di là dei risultati. In più, a Bologna, si è trovato nella scomodissima situazione di dover combattere contro la propria ombra. Gigi Maifredi, infatti, aveva costruito la sua squadra e perfetta immagine e somiglianza del grande avversario. Difesa in linea, con grande presidio delle corsie laterali, fuorigioco sistematico e pressing ossessivo, grande corsa e ritmo sovralimentato, proprio per far pagare al più dotato, ma più stanco, rivale i cumuli di fatica. Particolarmente negli ultimi venti minuti, e malgrado i due cambi effettuati da Sacchi, il Milan è entrato vistosamente in riserva. Le percussioni di un Bologna sempre più spavaldo lo hanno messo in gravi difficoltà. Maldini si è arrangiato in area su Luppi e poi, su diagonale di Waas, Filippo Galli e Pazzagli hanno combinato la frittata. Gol senza discussione, ma Lanese era coperto e Nicchi, suo illustre collaboratore di fascia, non ha saputo illuminarlo. Così il Milan ha salvato almeno il punto, senza però trarre favorevoli auspici dalla sua attuale condizione. Venerdì troverà la Sampdoria, poi di nuovo il Bayern, gli impegni martellano senza tregua una squadra il cui pur faraonico organico è sottoposto a pressioni tremende. Il grande slam è vicino e lontano insieme. Ai massimi livelli ho visto soltanto Rij-

A TRE... PASSI DALLO SCUDETTO

SQUADRA	PUNTI	32A	33A	34A
Milan	45	**Sampdoria**	Verona	**Bari**
Napoli	44	**Bari**	Bologna	**Lazio**
Inter	41	Genoa	**Fiorentina**	Udinese

... E DALLA SALVEZZA

SQUADRA	PUNTI	32A	33A	34A
Genoa	26	**Inter**	Atalanta	**ASCOLI**
Cesena	24	**Juventus**	Sampdoria	**VERONA**
Lecce	24	**Bologna**	ASCOLI	**Juventus**
Fiorentina	24	**VERONA**	Inter	**Atalanta**
Udinese	23	**Atalanta**	Lazio	**Inter**
Cremonese	23	**Roma**	Bari	**Sampdoria**
Verona	23	FIORENTINA	**Milan**	CESENA
Ascoli	21	Lazio	**LECCE**	Genoa

Nota: in **neretto** le partite in casa, in maiuscolo gl scontri diretti.

In alto, da Atalanta-Napoli 0 a 0, un intervento in scivolata di Maradona, un po' in ombra; e Alemao, ferito al capo, mentre viene soccorso dal massaggiatore Carmando sotto gli occhi di Agnolin. A destra (fotoBriguglio), il gol di Fontolan che ha consentito al Genoa di pareggiare a Verona e ha inguaiato (definitivamente?) i gialloblù: la squadra di Scoglio, con 26 punti, può già considerarsi salva

kaard, che era stato largamente il migliore anche contro i tedeschi in Coppa.

Il Napoli, privo di Careca, ha un solo attaccante, Carnevale, che oltretutto le ultime vicende (nel suo club e in Nazionale) hanno sempre più trasformato in un pendolare della prima linea, più che in un classico ariete. Così, pur giocando a Bergamo una partita dichiaratamente offensiva, la squadra di Bigon non ha quasi mai impensierito Ferron, finalmente risparmiato dopo le impietose goleade delle due ultime uscite. Poteva spostare i termini della questione Maradona; ma Mondonico gli ha dedicato il ringhioso Contratto, che non ha usato riguardi. Il caso Alemao potrà rendere del tutto inutili questi discorsi, modificando il verdetto del campo. Però il Napoli non è sembrato brillantissimo. A suo favore un calendario forse migliore di quello del Milan, anche se dovrà a sua volta visitare il Bologna, che è la squadra atleticamente più tonica in questo finale.

La Juventus ha goleato la Cremonese, sfruttando tutti i calci piazzati, con grande varietà di soluzioni: dalla botta di Schillaci alla foglia secca di Alessio, e questa volta senza quei grotteschi cedimenti finali che hanno contrassegnato tante sue partite. La squadra di Burgnich ha offerto il fianco e si è anche costretta presto in inferiorità numerica, un vizietto che forse alla fine le risulterà fatale. Ha vinto anche la Sampdoria, col minimo sforzo: la mente è all'Europa, perché negarlo? Nell'affollatissimo settore di retroguardia, parecchie novità interessanti. L'Ascoli ha centrato la terza vittoria della domenica (tutte interne, contro sei pareggi, quattro dei quali per zero a zero: allegria!) ma la sua situazione permane semi-disperata. Più che altro ha attirato nei gorghi l'Udinese, penalizzata da un rigore negatole sullo 0-0 e poi trafitta da una solare prodezza di Cvetkovic. Il Genoa, in dieci, si è in pratica chiamato fuori, rimontando a Verona grazie al suo bomber Fontolan. Nei guai restano sette squadre, racchiuse in tre soli punti, dai ventuno dell'Ascoli ai ventiquattro di Lecce, Cesena e Fiorentina. Proprio la Fiorentina ha sfiorato a Roma l'exploit profetizzato dal conte Pontello: dopo sedici centri consecutivi Baggio ha sbagliato il suo primo rigore in serie A. Indiscutibili, comunque, gli effetti della cura Graziani.

Adalberto Bortolotti

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVIII - n. 15 (790) 11-17 aprile 1990 - L. 3.000

SOMMARIO

Speciale Tuttocoppe pag. 10

Il momento di Agostini pag. 34

Bigon vuota il sacco pag. 38

La posta di Gullit pag. 46

TUTTO COPPE

In alto (fotoZucchi), Marco Van Basten ci prova in acrobazia. Sopra, la delusione dell'asso olandese, mortificato — come del resto i compagni di squadra — dal pessimo stato del terreno di San Siro. A destra, il rigore che ha deciso l'incontro milanese (fotoZucchi)

RISCHIATUTTE

Due vittorie interne e due pareggi esterni, per le quattro italiane. Ma i punteggi lasciano anche il varco a spiacevoli sorprese, nei retour-match del 18 aprile

di Adalberto Bortolotti

Il turno d'andata delle semifinali europee ci presenta un bilancio infido, nella sua apparente prosperità. Due vittorie interne e due pareggi esterni, per le quattro rappresentanti italiane, sembrerebbero realizzare il top delle aspirazioni: e in effetti, se Milan, Sampdoria, Juventus e Fiorentina infilassero un contemporaneo zero a zero nel retour-match di dopo Pasqua, si ritroverebbero tutte in finale, per un trionfo senza precedenti. Ma i punteggi lasciano anche il varco a spiacevoli sorprese, nel quadro generale di un turno che ha confermato un equilibrio radicatissimo. Nessuna squadra ha vinto in trasferta, i quattro successi interni sono maturati tutti con un solo gol di scarto. L'unico posto in finale che, su sei, può essere anticipato con ragionevole attendibilità è quello della Sampdoria, il cui due a due nel Principato costituisce un piedistallo di notevole solidità per l'ultimo tuffo su Göteborg. Per il resto, giochi molto aperti e, in casa nostra, grandi rammarichi. Con un briciolo di maggiore attenzione nelle fasi finali, Fiorentina e Juventus avrebbero potuto sin d'ora programmare un eccitante scontro diretto, in palio la Coppa Uefa 1990.

Il Milan è venuto a capo dell'ostinata difesa del Bayern soltanto grazie a un calcio di rigore freddamente trasformato da Marco Van Basten, quando ormai l'incubo del risultato bianco si faceva strada imperiosamente. Il Milan non ha ripetuto la martellante percussione che aveva, alla lunga, stroncato il Malines, anche perché le assenze di Donadoni e Ancelotti sono state accusate (specie la prima) piuttosto vistosamente. Ma c'è anche da dire che l'abominevole terreno di San Siro rende ormai ogni attacco un'avventura dagli esiti improbabili. Sulle traiettorie rasoterra, il pallone sembra un allegro coniglietto, che procede saltellando. Impostare lucide geometrie, con i tedeschi che si erano votati al puro contenimento, senza eccessivi scrupoli estetici o agonistici, appariva una fatica di Sisifo. Oltretutto, per la seconda volta consecutiva, il Milan si trovava davanti un portiere invulnerabile: dopo il magico Preud'homme del Malines, questo Raimond Aumann dalle cento braccia, che avviliva i tentativi di Van Basten e poi Stroppa da posizione invidiabile. Una spinta di Flick, forse astutamente accentuata dal subentrato Borgonovo, dava infine a Van Basten l'occasione di confermare la sua infallibilità dal dischetto. In precedenza era passato impunito un fallo, sempre in area tedesca, assai più netto, contro Massaro. E lo stesso arbitro svedese aveva consentito ai difensori bavaresi, in particolare all'accanitissimo stopper Köhler, ogni sorta di sopruso ai danni degli attaccanti rossoneri. L'uno a zero

segue

A sinistra, il bellissimo lancio di Baresi per Stroppa. Sopra, il centrocampista rossonero non riesce a superare Aumann e l'occasione, davvero ghiotta, sfuma

In alto, Van Basten a tu per tu con Aumann. Sopra, gli addetti al campo tentano di tappare le... falle. Al centro: sopra, ancora un tentativo di testa del centravanti milanista; più sotto, Massaro messo giù in area; e il fallo su Borgonovo che ha originato il penalty. Nel complesso la formazione di Sacchi ha evidenziato una netta superiorità e messo in mostra un eccellente Rijkaard, che ha orchestrato la manovra (fotoZucchi e Fumagalli)

E SAN SIRO TOCCA IL... FONDO

Il Milan di Coppa funziona come una fotocopiatrice: sarebbe bastato far indossare al Bayern la stessa maglia del Malines per ottenere un replay pressoché perfetto della precedente serata da Campioni. Stesso impaccio in avvio, stesso primo tempo a marce alte senza effetti pratici apparenti ma lavorando ai fianchi l'avversario, stessa progressione vincente nella ripresa. Stavolta come allora nessuna traccia di pericolo dalle parti di Galli e, in compenso, un'identica presenza magnetica tra i pali della porta avversaria: tre-quattro fantastiche parate aveva effettuato Preud'homme, di due-tre interventi decisivi si è reso protagonista Aumann. Unica, reale differenza tra l'una e l'altra partita il terreno di San Siro, nel giro di quindici giorni ulteriormente e scandalosamente peggiorato al punto da condizionare non solo le giocate ma anche l'equilibrio stesso dei protagonisti. E al danno subito dal Milan (e dal Bayern) si aggiunge la beffa per chi sta lavorando ad organizzare al meglio il Mondiale e vede esportate eurovisivamente immagini da terzo-quarto mondo calcistico. Nel sottolineare le similitudini tra le due prestazioni ravvicinate di Coppa, è implicito l'elogio a Sacchi per la perfetta disposizione della squadra e per l'oculata gestione dei cambi. Non potendo disporre della fantasia di Donadoni, Sacchi si è affidato prima all'agilità di Simone, poi, una volta subentrato Stroppa ad aggiungere inventiva, alla potenza di Borgonovo che è infatti risultata decisiva nell'azione del sospirato calcio di rigore. Ma tutta la squadra ha risposto nei suoi attuali limiti atletici alle esigenze tattiche della partita, non solo chi ha brillato come Filippo Galli. Un discorso a parte per Rijkaard e Van Basten, soprattutto per il primo. Io capisco che chi vede calcio in tv non possa apprezzare sino in fondo la quantità e la qualità del lavoro di Rijkaard. Capisco meno chi la partita la vede dal vivo, e in particolare dalla tribuna stampa: il «moretto» ha raccolto un sacco di sei in pagella e solo Gianni Brera si è spinto oltre il sette. Per me Rijkaard era abbondantemente da otto, come Van Basten del resto. Togliete questi due e provate a domandarvi dove arriverebbe il Milan sia pure con il suo gioco ben organizzato e spettacolare. Posso suggerire? Si e no dove arriva l'Italia di Vicini: che ritrovandosi solo una volta ogni tanto ha fatalmente un gioco meno organizzato e meno spettacolare.

Gigi Garanzini

TUTTOCOPPE

segue

è dunque sacrosanto e semmai limitativo. È anche un buon viatico per il ritorno, perché non è facile prevedere un Bayern così abile a cambiar pelle da trasformarsi in macchina offensiva e rifilare due gol a zero al Milan, la cui difesa in Europa è quasi imbattibile (ha subito un solo gol, sin qui, a Madrid dal Real). Il Milan è dunque lievemente favorito per l'ingresso in finale. Incertezza piena sull'altro fronte: l'uno a due rimediato a Marsiglia è un buon risultato per il Benfica, ma i francesi hanno lasciato una grande impressione, dominando il gioco ben oltre lo striminzito punteggio (in rimonta).

La Sampdoria ha ben reagito a un primo tempo sottotono, che l'aveva vista giustamente castigata dal poderoso e agile Weah, giocatore di lucido talento, il solo che io abbia visto mettere in croce Vierchowod in tutte le figure di gioco. La resurrezione di Vialli ha messo le cose a posto. Luca si è andato a cercare un rigore con grandissima malizia, poi ha ripristinato il magico terminale col gemello Mancini per siglare di testa il vantaggio. Una fortuita deviazione di Ramon Diaz, sempre in gamba (anche se Bilardo fa finta di non vedere), ha dato al generoso Monaco la giusta soddisfazione, ma difficilmente gli eviterà l'eliminazione a Genova. L'altra finalista è in bilico. L'uno a zero che l'Anderlecht ha rimediato all'andata non é cattivo risultato, ma la Dinamo Bucarest sa esprimere alti potenziali agonistici. Non mi sento di discostarmi da un fifty-fifty.

La Fiorentina ha sfiorato la grandissima impresa. A tempo largamente scaduto, una sciagurata combinazione Battistini-Landucci ha offerto al Werder Brema una immeritata ciambella di salvataggio.. La squadra tedesca, soffocata da un bel catenaccione d'altri tempi, non aveva espresso un solo valido guizzo, mentre i viola avevano più volte sfiorato il raddoppio, anche con il ritrovato Baggio. La Fiorentina è una miniera inesauribile di sorprese, in campo e fuori. Nappi in Europa è una specie di angelo vendicatore: il suo contropiede non perdona. Ciccio Graziani, che nelle sue squadre giovanili predicava la zona, si è subito convertito al

segue

di Adalberto Bortolotti

SUL PODIO

1 Gianluca VIALLI
Sampdoria

Fanfare e tamburi per il bomber ritrovato. Rovescia il punteggio con due minuti di fuoco, rigore scaltramente procurato e impeccabilmente trasformato, gran guizzo di testa. Vicini gongola.

2 Raimond AUMANN
Bayern

Forse è il Milan a stimolare l'estro dei portieri. Dopo Preud'homme, ecco il numero uno del Bayern assurgere a protagonista, con almeno quattro salvataggi al limite del prodigio.

3 Marco NAPPI
Fiorentina

Ormai abbonato ai gol «pesanti», replica la prodezza di Auxerre sul più impegnativo proscenio di Brema. Una volata in contropiede e una conclusione imprendibile.

4 Georges WEAH
Monaco

Pallone d'oro d'Africa, lo statuario attaccante liberiano martirizza Vierchowod come nessuno prima di lui. Spunti irresistibili sulle fasce, micidiale colpo di testa, un repertorio completo.

5 Jean Pierre PAPIN
Olympique Marsiglia

La sua vena del gol sembra non inaridirsi mai. Firma anche la vittoria sul Benfica, raggiungendo Romario sul trono dei bomber. Da tempo, fra i più puntuali cannonieri europei.

6 Frank RIJKAARD
Milan

Orchestra l'assalto al Bayern sull'immonda risaia di San Siro con lucido senso geometrico, tentando e azzeccando anche colpi di prima fra le zolle divelte. Di gran lunga il migliore.

7 Thomas HÄSSLER
Colonia

Si presenta al suo prossimo pubblico con una girandola di scatti e dribbling che ricordano il miglior Bruno Conti. Nella deludente serata juventina, è il maggior motivo di conforto...

8 Luc NILIS
Anderlecht

L'ultimo grido degli attaccanti del club belga. A segno nelle più recenti apparizioni di Coppa, forma una coppia di lusso con Degryse. Un suo spunto inginocchia la Dinamo Bucarest.

DIETRO LA LAVAGNA

IL CAMPO DI SAN SIRO
Milano

La vergognosa sintesi delle molte vergogne di Italia '90. Un fondo che desterebbe scandalo nei campionati amatoriali si trova a ospitare le grandi sfide del calcio mondiale. Un esempio di inefficienza offerto senza pudore.

Marco LANDUCCI
Fiorentina

È la sua stagione storta e lo ribadisce a Brema macchiando una prestazione impeccabile e meritoria con un fatale errore proprio all'ultimo tuffo. Trasforma direttamente in gol un innocuo tiro d'angolo.

segue

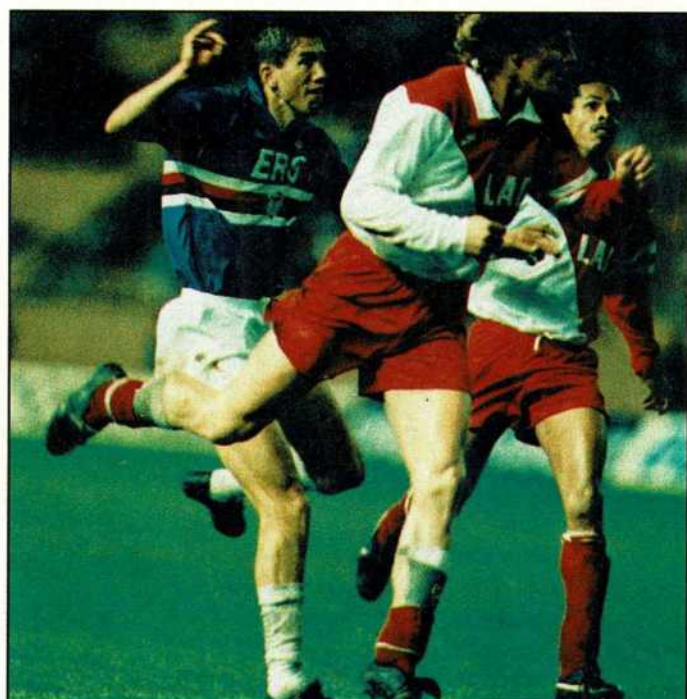
più spietato realismo, conscio che giocando in spazi stretti anche i suoi non eccelsi difensori si sarebbero esaltati. E infatti Pin ha cancellato Riedle; inducendo la Lazio a qualche perplessità: valeva davvero tanti miliardi, il bomber del Werder? L'uno a uno è un grande risultato, ma non è un'ipoteca sul futuro. Il Brema ha sin qui realizzato le sue imprese migliori in trasferta, espugnando Napoli e sbancando Liegi. A Perugia, peraltro, la Fiorentina, facendo aggio sull'uno a uno di partenza, potrà ripetere una partita di contenimento e contropiede. Auguri. E auguri, tanti, anche alla splendida e balorda Juventus, arrivata alle soglie della goleada sul Colonia e poi pre-

segue a pagina 20

CON VIALLI C'EST PLUS FACILE

Dal quarto piano al settimo cielo la strada è lunga e difficile, molto più difficile di quanto se la fossero immaginata un po' tutti. Il Monaco non è il Milan (e nemmeno il Napoli o l'Inter, per carità), però quassù — appunto al quarto piano del «Louis II» — possono succedere cose strane. Può succedere, per esempio, che i calciatori siano costretti a... pattinare sull'erba, resa viscida dalla pioggia e dall'assenza di drenaggio. Oppure può capitare che un attaccante liberiano, Georges Weah, mandi in tilt Vierchowod, l'onnipresente e onnipotente stopper che contende la maglia azzurra a Ferri. La Sampdoria si presenta alla sagra monegasca con i problemi di sempre: qualche infortunato che rimane a casa (Cerezo, Pellegrini, Carboni), qualcun altro costretto a scendere in campo pur non essendo in perfette condizioni fisiche (Mancini e Vialli). Pari schierato nel ruolo di libero non è l'ultima follia di Mel Brooks, ma l'unica mossa consentita a Boskov, obbligato a portarsi in panchina Nuciari, Lanna e Breda, oltre al buon Salsano sacrificato sull'altare del balbettante Victor. Il Monaco che segna e che sogna, il Monaco che chiude il primo tempo meritando almeno un paio di gol di vantaggio, «quel» Monaco, insomma, non fa altro che evidenziare le croniche magagne dei blucerchiati: «rosa» ridotta all'osso e assenza di stranieri veri, nel senso di determinanti. Perché Cerezo è sicuramente importante (ci fosse stato lui, probabilmente, la musica sarebbe cambiata) e Katanec è un ottimo gregario (in quanto a Victor, lasciamo perdere), però a questa squadra manca sempre qualcosa per essere grande sul serio. E non tiriamo in ballo la presunta immaturità dei discolacci di Bogliasco: proprio al «Louis II» i tanto discussi Vialli e Mancini hanno saputo gettare il cuore oltre l'ostacolo, stringendo i denti come solo i veri professionisti sanno fare. Il salto di qualità sarà possibile esclusivamente se Mantovani si metterà una mano sul... portafoglio e darà mandato al fido Borea di ingaggiare quei quattro o cinque elementi che servono per allestire una formazione competitiva, con tanto di rincalzi all'altezza della situazione. Resta da dire delle prospettive europee della Samp: al «Ferraris» non si pattinerà, Carboni e Pellegrini dovrebbero essere pronti per l'uso, i Grandi Infortunati avranno superato abbondantemente il rodaggio. E se «Cucciolo» e «Pisolo» sono al cento per cento, si sa, c'est plus facile...

m. m.

La Sampdoria soffre ma nella ripresa riesce a riequilibrare il risultato. In alto, Mancini: pur non essendo al meglio della condizione, ha giocato bene. Sopra, Lombardo sovrasta Petit. Sopra a destra, Victor contrastato da Mendy. A fianco, l'1-0 segnato da Weah e, a destra, il tiro di Mège deviato da Diaz per il 2-2. Nella pagina accanto: Vialli esulta dopo il rigore (al centro); a destra, Katanec al tiro (fotoBorsari)

Sopra, Hässler: ha messo in crisi la sua... prossima squadra con dribbling ubriacanti. In alto, in due fasi l'autogol di Higl

UN FINALE BIANCONERO SHOCKING

La squadra di Zoff si spegne e si smarrisce nell'ultima mezz'ora di gioco, era già successo la sera dell'Amburgo, si è ripetuto contro il Colonia. Un 3 a 0 che sembrava garante di gioia e di gloria, si è trasformato nella fase terminale in un 3 a 2 che, suscitando la legittima soddisfazione della squadra di Daum, al contempo ha precipitato nello scoramento i bianconeri. La Juve, nell'ora precedente, aveva dato spettacolo. La partita, vivida nella fase tattica ed agonisticamente palpitante, con un'alternanza di spunti profondi da una parte e dall'altra, era divenuta possesso della Juventus, con Alejnikov dominatore, nella sfida diretta, di Littbarski, e il veloce ubriacante Hässler frenato dal velocismo di De Agostini. E i gol del piccolo Gil Barros, del verticalizzante Marocchi e del meraviglioso Casiraghi, sembravano avere chiuso la vicenda; la Juve giocava bene, perfino accennando di riuscire a registrarsi in difesa. Per parte nostra, ci eravamo tuttavia meravigliati dell'assenza di Alessio in un copione così importante. Alessio sedeva in panchina, quindi si era trattato di una scelta tecnica di Zoff, che continua a dimostrare di non credere in quello che come half sembra una pedina del grande futuro bianconero. Il match cambiava nella fase terminale, avendo il Colonia deciso di rompere gli indugi, e cedendo il centrocampo juventino, Alejnikov compreso, saliva alla ribalta Littbarski con proiezioni di squisita fattura e lanci vitalizzanti. Segnava così Götz subentrato ad un mediocre Rudy, le giocate dei rossi tedeschi paralizzavano, in una sconcertante abulia, tutta la Juventus, ed al 92', avendo l'ottimo arbitro recuperato il recuperabile, Sturm riusciva a piegare per la seconda volta l'incolpevole Tacconi. Strana squadra, questa allenata da Zoff, sembra possedere un'anima infantile; l'incapacità a vivere da protagonista, nel bene e nel male inafferrabile. Cronisti che intendono il mestiere come ingrandimento delle cose impossibili, possono lamentare che la società intenda, nella nuova stagione, mutare indirizzo tecnico. Secondo noi, la Juve attuale ha tutte le risorse per qualsiasi impresa, solo che lo voglia, e vada in campo in grado di rendere 90 minuti. Ora il match del 18 a Colonia si trasforma in un'avventura quasi impossibile, seppure, a guardare bene, nel match di andata, la Juve, finché è stata in... gambe, ha mostrato il gioco migliore.

Vladimiro Caminiti

In alto, il 3 a 0 firmato da Marocchi in mischia. La rimonta del Colonia parte dal gol di Götz che, servito da Littbarski, con un preciso colpo di testa batte Tacconi (al centro). A sinistra, la volata di Barros conclusa con la prima rete dell'incontro (sopra). Più a sinistra, la gioia dei bianconeri, che si giocano la finale in Germania (fotoGiglio)

VECHTA

PORTAS
NAZIONE
YOU'LL NEVER
SCHOW

CONTRO I NUOVI VIOLA IL WERDER... TREMA

Martedì 3 aprile: una data che potrebbe diventare storica per la Fiorentina. Alle 17,30 il conte Flavio Pontello, arrivato a Brema con un aereo speciale insieme allo stuolo di fratelli, figli e nipoti e con il nuovo «consigliere personale» Ferruccio Valcareggi, annuncia che dal 1. luglio diventerà il nuovo presidente della società viola; quattro ore dopo la squadra, con Ciccio Graziani esordiente in panchina, sfiora una clamorosa (e meritata) vittoria sul campo del Werder e dimostra che non è giunta per caso alle semifinali di Coppa Uefa.Quello della Fiorentina diventa un caso sempre più straordinario che meriterebbe uno studio particolare da parte di chi frequenta per abitudine l'aula magna di Coverciano. È un caso che, forse, esce dai confini del calcio per entrare nei trattati di psicologia: una squadra che in campionato trema anche di fronte agli ultimi della classe, in una manifestazione internazionale ad altissimo livello come l'Uefa mette in evidenza tutte le doti necessarie per emergere: un elevato tasso tecnico, intelligenza tattica e, soprattutto, un grandissimo coraggio. Non ci capisce più nulla Otto Rehhagel, quotatissimo allenatore della formazione tedesca. Il Werder attacca alla cieca, cozza contro una difesa splendidamente organizzata intorno a Battistini, subisce i contropiede ideati da Baggio e finalizzati da Nappi e per evitare la sconfitta deve attendere il lungo recupero concesso dall'arbitro e l'unica incertezza dell'accoppiata Battistini-Landucci sul diciannovesimo calcio d'angolo. Rehhagel per cercare attenuanti deve ricorrere alla fine alla stupida teoria del «tradizionale catenaccio italiano». Evidentemente sperava che la Fiorentina si offrisse al «laziale» Riedle (non molto convincente nel duello con Pin) e a Neubarth come una vittima predestinata. Graziani non soffre il complesso Lazaroni (l'allenatore brasiliano che lo sostituirà in agosto) e esordisce alla grande. Mancano Dunga e Iachini, ma pochi se ne accorgono perché l'ex «Ciccio gol» indovina ogni mossa. Gioca bene Baggio come regista, è bravissimo il diciottenne Malusci sul lungo Neubarth, è grande Nappi nel ripetere la prodezza di Auxerre (volata di 40 metri col pallone incollato al destro) e nel realizzare il suo secondo gol europeo. Ma tutti — dal numero 1 Landucci al numero 11 Di Chiara — superano l'esame di maturità. La Fiorentina rischia la B, ma la finale europea non è più un sogno. Un avvenimento da studiare nei manuali di psicologia abbinata al calcio.

Raffaello Paloscia

Nella pagina accanto, il «deb» Graziani; più a destra, il gol di Nappi; sotto, una parata di Landucci. In alto, l'occasione fallita da Baggio nel finale. A sinistra, Volpecina e il neolaziale Riedle. Sopra, Buso. Più in alto, Valcareggi fra Cecchi Gori e Pontello (fotoSabe)

TUTTOCOPPE

segue da pagina 14

cipitata dal 3-0 al 3-2 in un assurdo cedimento finale, che non è neppure una novità, semmai la replica di analoghe, ripetute, disavventure in campionato. La difesa bianconera è quella che è, Bonetti-Tricella una linea centrale che ha per stemma il colabrodo, ma Tacconi potrebbe anche lasciare la linea di porta, qualche volta, e anticipare i cross che gli attaccanti avversari gli schiacciano in faccia da due metri. Se n'è arrabbiato anche Zoff, che ha qualche competenza specifica in più di noi. La Juve non è spacciata. Al Colonia (grande Hässler, se può consolare i bianconeri) basta l'uno a zero, ma la Signora in trasferta ha sempre vinto sinora ed è difficile pensare che non ne metta dentro almeno uno, a una difesa non irreprensibile, specie nel portiere nazionale Bodo Illgner. Anche qui, finale in bilico, ma prima di piangere ricordiamo che — sino a prova contraria — la Juve parte da un gol in più.

Adalberto Bortolotti

COSÌ LE 6 SEMIFINALI

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Milan
Finale: 23 maggio 1990

SEMIFINALI

INCONTRO		ANDATA (4 aprile 1990)	RITORNO (18 aprile 1990)
Milan	1	Van Basten 77' rig.	
Bayern	0		
		Arbitro: Karlsson (Sve)	Arbitro: Soriano Aladren (Spa)
Marsiglia	2	Sauzée 14', Papin 44'	
Benfica	1	Lima 12'	
		Arbitro: Courtney (Ing.)	Arbitro: Van Langenhove (Bel.)

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Barcellona
Finale: 9 maggio a Göteborg

SEMIFINALI

INCONTRO		ANDATA (4 aprile 1990)	RITORNO (18 aprile 1990)
Monaco	2	Weah 44', Diaz 81'	
Sampdoria	2	Vialli 75' rig., 79'	
		Arbitro: Kirschen (Ger. Or.) (3/4)	Arbitro: Rosa dos Santos (Por.)
Anderlecht	1	Nilis 63'	
Dinamo Bucarest	0		
		Arbitro: Schmidhuber (Ger. Or.)	Arbitro: Blankenstein (Ola.)

COPPA UEFA

Detentore: Napoli
Finali: 2 e 16 maggio 1990

SEMIFINALI

INCONTRO		ANDATA (4 aprile 1990)	RITORNO (18 aprile 1990)
Juventus	3	Barros 22', Higl aut. 44', Marocchi 53'	
Colonia	2	Götz 79', Sturm 92'	
		Arbitro: Kohl (Aus.)	Arbitro: Petrovic (Jug.)
Werder Brema	1	Landucci aut. 92'	
Fiorentina	1	Nappi 78'	
		Arbitro: Mikkelsen (Dan.) (3/4)	Arbitro: Quiniou (Fra.)

A sinistra, Sturm realizza il punto del 3 a 2 nel match di Torino: il tedesco è al secondo centro personale in Coppa. Sopra, Nilis dell'Anderlecht, quattro reti in Coppa delle Coppe. A destra, Marco Nappi: con la vittoria parziale nel Bravo ora è alle spalle di Baggio

I SUPERBOMBER EUROPEI

COPPA DEI CAMPIONI

6 RETI: Romario (PSV) e **Papin** (Marsiglia); **4 RETI:** Pacult (Tirol) e **Magnusson** (Benfica); **3 RETI:** Ellerman (PSV), **Ricardo, Vata** e **Lima** (Benfica), Bosman (Malines), Kudritski (Dnepr), Stoitckhov (Sredets), Westerhalter (Tirol), Bilek (Sparta), **Van Basten** (Milan) e **Sauzée** (Marsiglia); **2 RETI:** Penev, Bakalov, Kostadinov (Sredets), **Kögl, Grahammer** e **Mihajlovic** (Bayern), **Cesar Brito** (Benfica), Ohana e De Wilde (Malines), **Massaro** (Milan), Son (Dnepr), Butragueño e Michel (Real Madrid), Lindman (Malmö), Lieberam (Dynamo Dresda), Savidis e Savevski (AEK), Kola (17 Nëntori), Lacatus (Steaua).

COPPA DELLE COPPE

5 RETI: Vialli (Sampdoria); **4 RETI: Mateut** e **Raducioiu** (Dinamo B;), **Nilis** (Anderlecht), Dziekanowski (Celtic); **3 RETI: Degryse** e **Vanderlinden** (Anderlecht), Djordjevic e Djurovski (Partizan), Albis (Valladolid), Saravakos (Panathinaikos), Martinsson (Djurgaarden), Savichev (Torpedo), Rodax (Admira), **Diaz** e **Weah** (Monaco).

COPPA UEFA

7 RETI: Götz (Colonia); **6 RETI: Riedle** (Werder); **5 RETI:** Scifo (Auxerre); **4 RETI:** Ernes (Liegi), **Rufer** (Werder), **Schillaci** (Juventus), Claesen (Anversa), Savicevic (Stella Rossa), Fenoll (Valencia); **3 RETI: Neubarth** (Werder), Furtok e Merkle (Amburgo), Vahirua (Auxerre), Allgöwer e Sigurvinsson (Stoccarda), Fjörtoft e Keglevits (Rapid), Löbmann (Wettingen), Thomas (Sochaux), Chylek (Banik), Rui Aguas (Porto), Balzis (Vienna).

Nota: in neretto i giocatori le cui squadre sono ancora in gara.

EUROBIS DI NAPPI

Il gol di Brema consente a *Marco Nappi* di imporsi anche nella prima tappa di semifinale del Bravo. L'attaccante viola (62 punti) precede nell'ordine *Hässler* del Colonia (51), *Weah* del Monaco (33), *Casiraghi* della Juventus (28), *Sturm* del Colonia (27), il compagno di squadra *Baggio* (16), *Nilis* dell'Anderlecht (15) e il diciottenne *Malusci* (13).

COPPA CAMPIONI*
Milano, 4-4-1990

Milan	**1**
Bayern	**0**

MILAN: G. Galli (n.g.), Tassotti (6,5), Maldini (7), Colombo (6), (46' Stroppa 6), F. Galli (7), Baresi (7), Simone (6), (70' Borgonovo n.g.), Rijkaard (8), Van Basten (6,5), Evani (6,5), Massaro (6).
Allenatore: Sacchi (7).
BAYERN: Aumann (7,5), Reuter (6), Pflügler (6), Kohler (6), Augenthäler (6), Dorfner (6), Kögl (6), Flick (6), Bender (5), (81' Thon n.g.), Strunz (5), McInally (5).
Allenatore: Heynckes (6).
Arbitro: Karlsson (Svezia) (6).
Marcatori: Van Basten (rig.) al 77'.

COPPA COPPE
Montecarlo, 3-4-1990

Monaco	**2**
Sampdoria	**2**

MONACO Ettori (6), Valery (6), Sonor (6), Petit (6), Mendy (6,5), Puel (5,5), Ferratge (5,5) (79' Fofana n.g.), Dib (6,5), Weah (7), Diaz (6,5), Touré (5,5) (78' Mege n.g.).
Allenatore: Wenger (6).
SAMPDORIA: Pagliuca (6), Mannini (6), Invernizzi (6), Pari (6), Vierchowod (5), Victor (5) (69' Salsano n.g.), Lombardo (6), Katanec (6), Vialli (7), Mancini (6,5), Dossena (6).
Allenatore: Boskov (6).
Arbitro: Kirschen (Ger. Est) (6).
Marcatori: Weah al 44', Vialli al 75' su rig. e 79', Diaz all'81.

COPPA UEFA
Torino 4-4-1990

Juventus	**3**
Colonia	**2**

JUVENTUS: Tacconi (5,5), Napoli (5), De Agostini (6,5), Galia (6), Bonetti (5), Tricella (5), Alejnikov (7), Rui Barros (7) (84' Brio n.g.), Casiraghi (7), Marocchi (6,5), Schillaci (5).
Allenatore: Zoff (6).
COLONIA: Illgner (5), Higl (5), Görtz (6), Dressen (5) (14' Ordenewitz 6), Gielchen (5,5), Greiner (6), Hässler (7), Rudy (6) (74' Götz 6,5), Sturm (7), Littbarski (6,5), Janssen (6).
Allenatore: Daum (6).
Arbitro: Kohl (Austria) (5).
Marcatori: Rui Barros al 22', aut. Higl al 44', Marocchi al 53', Götz al 79', Sturm al 92'.

COPPA CAMPIONI
Marsiglia, 4-4-1990

O. Marsiglia	**2**
Benfica	**1**

OLIMPIQUE MARSIGLIA: Castaneda (5), Amoros (6,5), Di Meco (6), (57' Vercruysse 6), Deschamps (6), Mozer (7), Germain (7), Sauzée (6,5), Tigana (6,5), Papin (7), Francescoli (6,5), Waddle (8).
Allenatore: Gili (6,5).
BENFICA: Silvino (6,5), Josè Carlos (6), Ricardo (6,5), Veloso (6), Aldair (5), Thern (6,5) (75' Diamantino n.g.), Paneira (6,5), Hernani (7), Lima (6), (65' Pacheco n.g.), Valdo (5,5), Magnusson (5,5).
Allenatore: Eriksson (6).
Arbitro: Courtney (Inghilterra) (6).
Marcatori: Lima al 12', Sauzée al 14', Papin al 44'.

COPPA COPPE
Bruxelles, 4-4-1990

Anderlecht	**1**
Dinamo Bucarest	**0**

ANDERLECHT: De Wilde (6), Grun (6), Kooiman (6), Keshi (5,5), (68' Marchoul 6), Andersen (6), Gudjohnsen (6), Vervoort (5,5), Nilis (7), Degryse (6,5), Vanderlinden (5,5), Oliveira (6).
Allenatore: De Mos (5).
DINAMO BUCAREST: Stelea (7), Dobos (6), Klein (6), Rednic (6), Timofte (6,5), Andone (6,5), Vaiscovici (6,5) (88' Zamfir n.g.), Sabau (6), Raducioiu (6), Mateut (6), Lupu (6,5).
Allenatore: Lucescu (7).
Arbitro: Schmidhuber (Germania Ovest) (6).
Marcatori: Nilis al 63'.

COPPA UEFA
Brema, 3-4-1990

Werder	**1**
Fiorentina	**1**

WERDER: Reck (6,5), Bockenfeld (5) (46' Hermann n.g.), Otten (6,5), Bratseth (6), Wolter (6), Borowka (5,5), Eilts (6), Votava (7), Riedle (5,5), Neubarth (6), Rufer (5,5).
Allenatore: Rehhagel (5).
FIORENTINA: Landucci (5,5), Pioli (7), Dell'Oglio (6,5), Malusci (6,5), Pin (6,5), Battistini (7), Nappi (7) (85' Antinori n.g.), Kubik (6,5), Buso (6), (79' Callegari n.g.), Baggio (7), Di Chiara (6).
Allenatore: Graziani (7).
Arbitro: Mikkelsen (Dan) (5).
Marcatori: Nappi al 78', Landucci aut. al 92'.

LA CLASSIFICA

GIOCATORE	PUNTI
1. **Roberto BAGGIO** (Fiorentina)	339
2. **Marco NAPPI** (Fiorentina)	156
3. **Dejan SAVICEVIC** (Stella Rossa)	148*
4. **Pierluigi CASIRAGHI** (Juventus)	141
5. **Luca PAGLIUCA** (Sampdoria)	122
6. **Florin RADUCIOIU** (Dinamo Bucarest)	112
7. **Ludwig KÖGL** (Bayern)	98
8. **Renato BUSO** (Fiorentina)	97
Paolo MALDINI (Milan)	97
10. **Thomas HÄSSLER** (Colonia)	92

* compreso il bonus per l'eliminazione

L'AVVINCENTE SFIDA TRA MARSIGLIA E BENFICA

WADDLE AL MASSIMO

Trascinati dallo straripante asso inglese, i transalpini hanno messo alle corde la formazione di Eriksson

Mentre a Monaco si interrogano sulle effettive chances di qualificazione (poche, nonostante i proclami di Wenger), 250 chilometri più a ovest Marsiglia si appresta a vivere il suo momento di gloria. L'atmosfera, nella Napoli francese, è incredibilmente diversa: alla pacata rassegnazione dei monegaschi, infatti, qui fa riscontro un indescrivibile desiderio di «grandeur». I marsigliesi partono dalla convinzione che l'Olympique sia la squadra più forte del mondo, che Tapie sia il presidente più illuminato del mondo e che Papin sia il cecchino più infallibile del mondo. Il Benfica viene visto come una nobile decaduta, un pezzo di storia da rimuovere sulla via che porta al successo continentale. E i quarantamila spettatori che gremiscono lo Stadio del Velodromo offrono una cornice degna di un simile squadrone: zittita a suon di fischi la minoranza portoghese, i supporters biancazzurri trascinano i loro beniamini verso quella vittoria che sembra scritta nel libro del destino. E la vittoria, puntuale, arriva. Stranezze del calcio: poteva essere una goleada (il Marsiglia ha gettato al vento almeno tre grandi occasioni, ha colpito per due volte i legni della porta difesa da Silvino e si è visto negare un paio di rigori dall'arbitro Courtney) e poteva addirittura finire con una beffa, visto che proprio allo scadere Valdo ha... ingoiato una clamorosa palla-gol. Al di là del risultato, Marsiglia-Benfica è stata una partita magnifica, ricca di emozioni, uno scontro fra due scuole di pensiero — «uomo» contro «zona» — che stanno spaccando il mondo del pallone. Da una parte i francesi, disposti con rigide marcature individuali e con il canonico libero (l'eccellente Mozer); dall'altra i portoghesi, che Eriksson ha messo in campo sfruttando la disposizione in linea, con quattro difensori, tre centrocampisti «puri», due mezzepunte e un solo attaccante, lo spaesato Magnusson. Fino a quando l'arma del pressing ha funzionato, il Benfica è riuscito ad arginare le folate degli avversari senza troppi patemi d'animo, andando a punzecchiare in contropiede o sulle palle inattive (corner, punizioni) una difesa non sempre irreprensibile. Ma contro un Marsiglia così motivato, ben presto è diventato impossibile pressare chi portava palla, così Tigana, Germain, Francescoli, Papin e soprattutto Waddle sono saliti in cattedra. La scintilla che ha fatto accendere il sacro fuoco dei transalpini, ironia della sorte, è stata l'incornata vincente di Lima: da quel momento, e fino a una decina di minuti dal fischio di chiusura, si è assistito a uno spettacolare monologo marsigliese.

L'uomo che ha fatto pendere decisamente l'ago della bilancia dalla parte dei francesi è stato Waddle. Lo spilungone inglese gioca a tutto campo, possiede un tiro precisissimo e, all'occorrenza, potente. Le sue punizioni (o i suoi calci d'angolo) si trasformano matematicamente in preziosi assist per gli svettanti Mozer, Germain, Sauzée o Papin: ha un solo piede, il sinistro, ma all'atto pratico sembrano... tre. Tigana è il solito prezioso cucitore del gioco, a conferma del fatto che gli anni possono anche passare senza scalfire la classe, e Papin è un Butragueño più potente e meno tecnico, un «avvoltoio» furbo e imprevedibile. Diverso il discorso che riguarda Francescoli. L'uruguaiano ha grandi lampi di genio e insopportabili pause, va a corrente alternata e in certe occasioni pare quasi non abbia voglia di dannarsi l'anima. Tanto per restare a centrocampo, è meno appariscente e più efficace Germain, mediano che ama spingersi in avanti, dotato di ottima elevazione e, quando le esigenze tattiche lo richiedono, prezioso interdittore. La difesa fa perno sul brasiliano Mozer, libero d'antico stampo che non ha difetti evidenti: forte fisicamente, «cattivo» al punto giusto, ha buoni piedi e un'incredibile elevazione, che sfrutta — in fase offensiva — sui calci piazzati. Sauzée è uno stopper statuario che si trova in difficoltà contro avversari rapidi (e Magnusson, per sua fortuna, è tutto tranne che rapido), Amoros e Di Meco presidiano le fasce senza infamia e senza lode, mentre Castaneda — fra i pali — appare impacciato, quasi impaurito dagli attaccanti avversari. La retroguardia, insomma, è senza ombra di dubbio il punto debole della formazione di Gili.

E veniamo al Benfica, che a Marsiglia — stretto d'assedio — ha fatto solo intravedere quegli schemi che potrebbero portarlo sul tetto d'Europa. Davanti a Silvino (portiere che si esalta sotto i... bombardamenti), agiscono in linea José Carlos, Aldair, Ricardo e Veloso. Di questi difensori, Ricardo è il più affidabile e Veloso il più «deciso» (per non dire violento: chiedere informazioni a Waddle). La cerniera di centrocampo ha in Hernani il «cervello» e in Paneira e Thern i «polmoni». Sulla trequarti giostrano Lima e Valdo, che partono rispettivamente da destra e da sinistra per tentare l'affondo personale o per fornire adeguati assist a Magnusson, centravanti potente sul quale è necessario agire d'anticipo (e infatti, là dove non riusciva Sauzée, era Mozer a metterci una sontuosa pezza). La squadra si muove in modo armonico, pratica un asfissiante pressing e quando si «apre» in fase d'attacco sa come andare a colpire. Una grande orchestra, insomma, che non sempre può contare sull'estro del suo solista più atteso, il brasiliano Valdo. Il numero 10 troppo spesso appare avulso dalla manovra. Quando ha l'opportunità di giocare con la dovuta calma un pallone, dai suoi piedi partono trame deliziose, tipicamente brasiliane; in caso contrario, il suo apporto — come è accaduto al «Velodrome» — è insignificante. Tra una settimana, le due squadre si ritroveranno di fronte per dare vita al match di ritorno. Il 2-1 non offre troppe garanzie ai francesi, che oltre tutto non sono sembrati capaci di chiudersi a riccio per difendere il risultato. E allora? Allora, molto probabilmente, Papin e compagni cercheranno di ripetere il copione dell'andata: anche in Francia la fortuna aiuta soprattutto gli audaci...

Marco Montanari

COSÌ IN CAMPO AL «VELODROME» DI MARSIGLIA

MARSIGLIA

BENFICA

Nota: I numeri blu si riferiscono al Marsiglia, quelli rossi al Benfica. Per gran parte del primo tempo, Waddle è stato impiegato sulla sinistra. Nella ripresa, Gili ha portato Amoros su Valdo, dirottando Deschamps su Thern. Le sostituzioni di Lima, Thern e Di Meco con Pacheco, Diamantino e Vercruysse non hanno comportato mutamenti tattici.

MARSIGLIA

1 Castaneda
2 Amoros
3 Di Meco
4 Deschamps
5 Mozer
6 Germain
7 Sauzée
8 Tigana
9 Papin
10 Francescoli
11 Waddle

BENFICA

1 Silvino
2 José Carlos
3 Ricardo
4 Veloso
5 Aldair
6 Thern
7 Victor Paneira
8 Neves
9 Lima
10 Valdo
11 Magnusson

A sinistra, Thern contrasta l'inglese Waddle, l'eroe della serata. Sopra, Sauzée trova uno spiraglio nella difesa del Benfica e segna il gol del pareggio. A fianco, Papin firma il 2-1 con un tocco preciso e potente, raccogliendo uno splendido assist dello scatenato Waddle (fotoBorsari)

FNAC

COUPE D'EUROPE
O.M. 0
BENFICA 0
00.00

Sopra, Papin coglie la traversa con uno splendido tiro dal limite dell'area. Sotto, un tifoso portoghese. A destra, il Marsiglia e, sotto a destra, il Benfica. A sinistra, Mozer semina Valdo, apparso fuori forma. Nella pagina accanto: in alto a sinistra, il presidente Tapie fa gli onori di casa a Eusebio; in alto a destra, il gol del momentaneo vantaggio lusitano, firmato da Lima; al centro, Veloso atterra Papin lanciato a rete, ma per l'arbitro Courtney è tutto regolare; sotto, i fans marsigliesi fanno da degna cornice a questa magnifica partita di Coppa dei Campioni (fotoBorsari)

A MODO MIO
di Vladimiro Caminiti

CARE PALERMO, VI SCRIVO

Ogni momento della vita, si pensa indietro, non si guarda solo avanti. La mia vita è stata così bizzarra e inquietata, da non sapere io stesso, che in parte l'ho motivata, spiegarmela né per dritto né per rovescio. Nel tentativo di spiegare anche a me stesso, oggi impiego le due pagine che mi riservi, direttore, scrivendo a tre «personaggi» della mia cara, struggente e dolente Palermo, dove pur son nato, anche se ne manco, a parte alcune apparizioni fuggevoli, da trent'anni. Inutile aggiungere che quasi nulla mi sfugge di quanto vi succede; leggo il Giornale di Sicilia quando posso e la Sicilia di Catania dove ho carissimi amici; voglio bene da sempre a Franco Zuccalà che trovo, sissignori, arguto come nessuno quando commenta calcio televisivo. Resto palermitano fino al midollo anche se incrostato di abitudini «turineise e piemunteise», per la frequentazione assidua dei colleghi insieme ai quali sono invecchiato, primo tra tutti il mio caro amico, antico e sempre nuovo, Piero Molino. La prima lettera è indirizzata a Leoluca Orlando, sindaco dimissionato; la seconda a Salvo Lima, simbolo del potere immerso panormita e siculo; la terza a un collega scomparso, Mauro De Mauro, per un debito di riconoscenza che io, palermitano, non dimentico: mi commissionò, ancora ragazzo, i miei primi quattro articoli, per il supplemento (domenicale) de L'Ora. Avevo 17 anni e la mia vocazione sbocciò su quella «Storia dei rosanero del Palermo» a puntate. Vedi! Si invecchia, ma si guarda indietro, come a voler acciuffare le nuvole disperse della giovinezza.

A Leoluca Orlando, sindaco dimissionato della città di Palermo

Caro ex Sindaco, le scrive un suo concittadino con varie ambasce e fasce, perfin littorie, per traverso, ex figlio della Lupa ed ex balilla prima di veder tutto precipitare, in un luglio afoso, dall'alto dei municipi, in un fragore di ferraglie. Nel luglio '43, finiva una guerra, che noi siciliani non avevamo mai combattuto, e corremmo festanti e inebriati verso quei soldatoni biondi, neri e rossi che dai loro carrarmati gettavano cioccolata e sigarette. Le portaerei americane campeggiavano in pieno mare, scintillanti di irraggiungibile grandezza. Lei, caro dottore, è beatamente giovane, e non può sapere. Di lacrime amare, ma anche di illusioni dolcissime, di ideali, fu la Palermo anni Trenta, viva e ricca. Mi rivedo, vestito da marinaretto, leccare il gelato nella monumentale via del Porto, che le bombe americane di lì a poco avrebbero frantumato insieme a tutto il resto. Lei, dottore, mi è sempre stato simpatico per il motivo primo del suo esprimersi, che era esporsi, mettersi in prima linea, denunziare e coniugare i delitti e le (eventuali) pene, i danni, i misfatti, dell'Onorata Società verso lo sviluppo della vita libera di Palermo, le sue istituzioni e il suo progresso. In questo, Lei mi è sembrato assai diverso dai Sindaci che l'avevano preceduta, qualcuno ampolloso, qualche altro sibillino, nessuno chiaro e nella apparenza limpido come lei. E di Lei mi è ancora piaciuto quell'essersi voluto distinguere con orgoglio da Andreotti e dalla Democrazia Cristiana «andreottiana», sostenendo

A destra, una veduta di Palermo. Sopra, l'ex sindaco Orlando («Mi è sempre stato simpatico perché si metteva in prima linea, denunziando e coniugando delitti e pene. Mi è sembrato diverso da chi l'aveva preceduto»)

l'urgenza di una Democrazia Cristiana, «nuova, cristallina, veramente cristiana». Sì, tutte cose che condivido, così da rammaricarmi ora che Lei è caduto da cavallo, sparito dai giornali, messo in un cantuccio. Va in giro per Palermo adeguatamente protetto? Ha paura per la sua vita? La nostra Palermo riuscirà mai a risolvere i suoi problemi che sono di sovrappopolazione e disoccupazione, ma anche di suppurazione e cioè disfacimento del suo centro storico, che pure vanta squisite rarità? Mi piacerebbe sapere che Lei non è per nulla smontato dal fatto che l'onnipotente Andreotti è riuscito a farlo dimissionare, né pentito di «veder» politica, di «sudar» politica, di «combattere» politica, dicendo pane al pane e vino al vino, senza il linguaggio ostrogoto che i politici del Sistema usano per campare a sbafo. La Sicilia, e Palermo che della Sicilia è la città emblematica di vizio e virtù, il palermitano è il siciliano eletto, anche se molti lo considerano reietto per via della mafia, ha dato tantissimo alla Democrazia Cristiana come sentimento e come pentimento, con uomini di cultura vasta e di autentica fede quali Alessi o Franco Restivo. Dagli anni Cinquanta in poi, i mutamenti e stravolgimenti della politica hanno interessato pure il calcio palermitano, il gentiluomo Barbera era costretto a mettersi da parte, succedevano al laccio della politica — non dico la sua — le persone che lentamente avrebbero distrutto una delle società più antiche e amate d'Italia. Capire di calcio dovrebbe essere dovere di un buon sindaco, ma forse Lei si è battuto perché il Palermo non fosse cancellato e costretto a ricominciare quasi da zero. Il Matta è stato il responsabile numero uno della catastrofe. Oggi la squadra rosanero si batte con alterna fortuna e vi milita un giocatore napoletano al quale io voglio bene, il Musella: a lui e famiglia invio, con Lei, un caldo saluto.

A Salvo Lima, presso Palazzo dei Normanni

Onorevole illustrissimo, si ricorda di me? Io mi ricordo di Lei. Abbiamo pressappoco gli stessi anni, abitavamo dalle stesse parti, Palermo splendeva di speranze nuove nei cantieri che si slanciavano operosi; però, al Mercato di via Duca della Verdura, i morti di lupara arrossavano il selciato, la gente faceva crocchio morbosamente attratta, anche i bambini, l'educazione alla morte comincia presto nella nostra città. La Sua carriera, onorevole illustrissimo, si iniziò negli stessi giorni in cui io scrivevo sul quotidiano della DC la Sicilia del Popolo i miei «passaporti» rosanero, ritratti dei campioni del Palermo, da Bronée a Vycpalek, da Giaroli a Martegani, e

Salvo Lima («Ho letto mille volte che è il simbolo dell'ambigua coscienza DC»)

via seguitando. La politica lo ebbe presto tra i suoi interpreti più sottili, maliziosi e geniali; di poca dialettica, ma concisa saggezza, Lei cominciò a far strada. Uomo di panza, come si suol dire nel nostro vernacolo, attento, sagace, non pauroso, molto differente dall'elettrico, scombussolato Mario D'Acquisto, con la sua parlantina e la sua cultura più letteraria. La Sua, caro onorevole, cultura della vita, delle dolenti note del popolo palermitano, attentissimo alla problematica più vera, ed io non credo nessuna delle storie che La riguardano, anche se ho letto mille volte che Lei è il simbolo del potere mafioso, l'ambigua coscienza della DC ammanicata coi segreti, e le tenebre di un mondo, appunto sommerso, ma inviolabile: il mondo della lupara. «Vox populi vox dei» demanda dalla Sua parte tutto l'inspiegabile, rinfacciandoLe l'andreottismo di sempre, di essere la colonna del cavallo di razza oggi al governo. Io credo che la Mafia esista ma che Lei non c'entri per niente. Io credo che Lei sia la natura della buona politica democristiana, l'uomo che sa giudicare senza coinvolgersi. Anche Lei, onorevole, da bambino era chierichetto nella Chiesa di via Duca della Verdura? Palermo è divenuta la favola del mondo coi suoi «morti ammazzati» che non si sa mai chi è stato. «Sicilia cronache» da La Sicilia dell'altro giorno: eccoLe i titoli. «Omicidio fratelli Evola: assassinati per la cocaina». «Il corpo di Giuseppe non ancora identificato. Si riapre la guerra per il controllo della droga». «Per oltre un anno la casa di Giuseppe Evola nell'unico albergo di Enna» (da cui si apprende che Enna già Castrogiovanni la più «alta» città d'Italia, caro onorevole, ha ancora — come quando vi faceva tappa il Giro di Sicilia — nonostante tutto il Suo impegno, un solo albergo). «Parcheggia male. Viene accoltellato». «Fognature a rischio a Giardini Naxos». «Palermo. Santina, si cerca in tutta Italia. I familiari sono convinti che la piccola si trova in un campo nomadi». «Omicidio. Archiviazione. Il sostituto procuratore della provincia di Palermo, Giovanni Ilarda, ha chiesto l'archiviazione degli atti relativi all'uccisione del penalista palermitano Giuseppe Ramirez. Il penalista fu ucciso la sera del 31 ottobre dello scorso anno. Il sostituto Ilarda osserva che elementi emersi non consentono di individuare alcuna pista». Onorevole illustrissimo, è tutto, io La saluto. E non creda alle male voci, si batta per spegnerle in un solo falò con tutti i pregiudizi sulla nostra bellissima città. E buon lavoro.

Al collega scomparso Mauro De Mauro

Ti ricordi, Mauro, di quel ragazzo un po' confuso, ma deciso, che il tuo capo redattore a L'Ora, Pippo Basile, ti affidò per farne un giornalista? Erano gli anni Cinquanta, e tu scrivevi su L'Ora le tue cronache influenti, piene zeppe di nomi, in cui argomentavi sul delitto con verosimile ricchezza di allusioni, e di riferimenti, date e dati, e accostamenti, secondo logica, ed anche passione, esperto di uomini e cose, segnato anche nel corpo — il tuo viso portava i segni delle torture dei partigiani, eri stato in guerra sempre da una parte, altra colpa, questa, per tutti i non fascisti dell'ultima ora — e in pochi anni diventasti il cronista più letto e più temuto di Palermo, nonché più scoperto, più cinico, più cattivo. Tutto quello che oggi so, giunto a età quasi tarda, è nulla rispetto a quello che tu avevi saputo, veduto e denunziato, per cui improvvisamente un pomeriggio, vennero a prelevarti nella tua casa, e la tua brava e coraggiosa moglie, ti salutò per l'ultima volta. Da allora scomparso, cancellato, definitivamente. Non mi si vieta tuttavia di pensare che tu sia vivo ancora, il tuo corpo non fu mai recuperato. Quel «niente» che io posso sapere comprende segreti, misteri, angosce, lutti, assassinî anche di altri cronisti dopo di te — questi palesi — e mi suggerisce che tu sia stato eliminato per avere sfiorato il Grande Enigma, essere arrivato ad incontrarti col Nemico che possiede le chiavi del Malessere dell'Isola Bedda. Per me essere giornalista è essere cronista. La grandezza di quei pochi che pubblicano un libro al mese, subito propagandato dal Sistema come un capolavoro, mi ha sempre lasciato indifferente. Invece, ricordo i tuoi occhi di cronista, neri, infami, inquietanti, quello sgorbio del naso schiacciato sulla tua faccia dai torturatori. Ricordo la tua voce mentre mi dicevi: «Scrivi semplice, scrivi per tutti». Io ero ragazzo. Piazzale Ungheria era appena sorto nella nostra città dove si riflettono tutti i cieli del mondo. E non ho più letto un cronista col tuo sapore denso di vita di tutti i giorni, di rapporto col prossimo, comunque e qualunque, come te. □

CHE C'ENTRA CASELLA?

□ Egregio Direttore sono un giovane tifoso del Parma e, dopo averle fatto gli scontati complimenti per l'invidiabile serietà e professionalità del suo lavoro, vorrei porre alla sua competente attenzione due quesiti: 1) Se lei fosse il direttore di un settimanale sportivo non le sembrerebbe un pochino indecente propinare ai suoi lettori argomenti che con lo sport non c'entrano assolutamente nulla? Per farle un esempio di quali siano questi «argomenti» di cui vado parlando (visto che lei deve avere molta confusione in testa) le ricordo, butta caso, il caso Casella (scusi il gioco di parole, anche se lei non se ne sarà sicuramente accorto).
2) Non le sorge mai il dubbio che tutto quell'insieme di ideologie e ostinate convinzioni che le frullano per la testa potrebbe non coincidere esattamente con l'effettiva realtà delle cose? Per farle capire di cosa sto parlando la invito a rileggersi uno qualsiasi dei suoi dialoghi; e se lei è dotato di un briciolo di materia grigia (ma io ne dubito) si renderà conto di quanti siano i preconcetti e le assurde convinzioni che essi contengono. So che non pubblicherà questa mia, ma spero che abbia almeno riflettuto su questi miei quesiti... Mediti. «Il primo passo verso la verità è l'ammettere di esservi lontani».

CARLO BUSINI - PIACENZA

Ci sono molti amici, fra i lettori, che mi danno del coglione per l'ostinazione con cui pubblico «certe» lettere (così cattive, così ingiuste, così prevenute, così immeritate, così sgarbate). Io cerco — a volte, lo confesso, con un po' di fatica — di non ascoltarli; convinto come sono che non ci sia nulla di più onesto, nel rapporto fra un direttore di giornale e i suoi lettori, che un dialogo «globale», fatto di estrema disponibilità e di estrema sincerità. Prima di rispondere a questo Carlo Busini ho cercato, per la verità, di mettermi in contatto telefonico con lui (se non altro per verificare se avesse il civile coraggio di ripetermi a voce certe insolenze), ma né sotto l'elenco di Piacenza, né sotto quello di Borgonovo Valtidone, da cui la lettera proviene, esiste un Busini in via Roma 8. Forse è meglio così: ma la lettera è arrivata egualmente e nulla vieta di escludere che documenti le perplessità «anche» di altri lettori non tanto sulla mia «materia grigia», quanto sull'opportunità di dedicare un servizio a Cesare Casella. In quest'ottica ritengo dunque sia mio compito rispondere: caso mai separando la vicenda-Casella dagli altri «argomenti» sollevati. Per quanto riguarda l'articolo che sul n. 6 fu dedicato appunto allo sfortunato ragazzo di Pavia, la «giustificazione» è abbastanza semplice. Io — come tutti gli italiani dotati di un minimo di pietà e di sensibilità — sono stato enormemente colpito dalla vicenda di Cesare. Quando venne liberato (ed è una data che non posso dimenticare perché coincide con quella del mio compleanno) mi chiesi come un settimanale sportivo avrebbe potuto rendere omaggio alla sua straziante odissea: dandone conto in una chiave non forzata e cioè accettabile anche da chi, ovviamente per «altri» motivi, compra questo giornale. Carlo Chiesa, che da straordinario cronista ha poi organizzato e svolto materialmente il servizio, mi è testimone che sin dal primo momento pensai: «Dobbiamo offrire a questo ragazzo, nel momento dell'assedio, delle frasi fatte e dei concetti straripetuti, la possibilità di poter dire qualcosa di diverso, di disintossicante. Di utile». Hai visto mai — aggiunsi — che sia tifoso di qualche squadra? E che le notizie su questa squadra, per quanto minime, per quanto insignificanti rispetto alla grande tragedia umana che stava vivendo non possano aver aperto uno spiraglio di serenità in quei giorni assurdi? Ebbene, grazie all'abilità e alla sensibilità di Chiesa che è riuscito a vincere la diffidenza del padre, la conversazione si è incanalata proprio in questa direzione. «È vero» ha detto Cesare «io sono tifosissimo del Milan: non posso negare che gli unici momenti di piccola felicità che ho vissuto in quegli anni sono stati legati alle notizie della vittoria dello scudetto e della Coppa dei Campioni». Povere cose? Può darsi. Ma dopo quella confessione così candida, così spontanea, avete fatto caso quanti altri hanno seguito la stessa pista (a cominciare da Italia Uno che, con molto garbo, ha documentato in televisione l'incontro fra Cesare e i — commossi — giocatori della squadra che egli ha sempre amato)? Io non credo di aver sbagliato ad ordinare quel servizio. Non credo di aver tolto qualcosa ai miei lettori. Non credo di aver commesso un abuso facendo capire che «persino» il calcio — pur con tutte le sue contraddizioni e le sue brutture — è in grado di offrire inattesi momenti di speranza. Se ho sbagliato siano i lettori a dirlo. Caso mai con un tono un pochino meno arrogante di quanto non abbia fatto il sedicente Carlo Busini. Per quanto riguarda la mia "confusione mentale", le "indecenze che propino ai lettori", le mie "assurde convinzioni" e la mia carenza di materia grigia è chiaro che non posso certo fare il difensore di me stesso. Eventualmente, se c'è qualcuno che la pensa diversamente (o anche allo stesso modo), ce lo faccia sapere. Come credo di aver documentato per l'ennesima volta, nulla di ciò che viene spedito a questo giornale sfugge a quella che è la regola di vita in cui credo di più: mai ignorare l'opinione degli altri e, soprattutto, mai tirarsi indietro.

CESARE CASELLA/«SÌ, FATEMI PARLARE DI SPORT»

□ «Che rabbia: la mia squadra del cuore s'è messa a vincere quando... non l'ho più potuta vedere»

□ «Durante la prigionia ho avuto due soli momenti di felicità: quando ho saputo della vittoria-scudetto al San Paolo e del trionfo di Barcellona»
□ «Andrò a S. Siro per il derby. Con mio padre, che è interista»
□ «Ho imparato ad essere ottimista. Come ero sicuro di tornare a casa, ora sono sicuro che l'Italia vincerà i Mondiali»

di Carlo F. Chiesa
Foto di Enrico Calderoni

MILAN, VINCI CON ME!

Ecco l'«apertura» che dedicammo al servizio su Casella pubblicato due mesi fa

E IO VOTO PER PISORNO

□ Caro direttore, le scrivo mentre a Pisa e al Livorno si discute sulla creazione di un'unica squadra di calcio, l'ipotetica «Pisorno» o «Tirrenia». Personalmente, nato a Pisa e residente a Livorno come sono, il progetto mi vede favorevole. Diversamente, le due città non hanno futuro calcistico: il calcio è sempre più professionistico e richiede oneri e investimenti in costante crescita. Oggi come non mai Pisa e Livorno sono due città vicinissime, con le periferie che si lambiscono e uno scambio costante di abitanti. La squadra unica si pone dunque come unica possibilità di competizione: per restare nel giro del grosso calcio e opporsi alla supremazia regionale della Fiorentina. Occorrerebbe certo un nuovo stadio, a metà strada ma, come ritiene il presidente Anconetani che propugna l'idea con coraggio e convinzione, si risolverebbero così i problemi del Pisa Calcio (la serie A è dura con ottomila spettatori di media) e parimenti quelli della Pro Livorno (che veleggia a mezza classifica in C2). Lei, Direttore, è d'accordo?

UMBERTO GABRIELLI - LIVORNO

No. Ci sono delle tradizioni, delle fette di storia che non si possono manipolare con una semplice fusione. Neanche unificate, Pisa e Livorno potrebbero vincere lo scudetto: dunque meglio continuare a rispettare le loro rispettive, fondamentali identità. In quanto alla supremazia regionale sulla Fiorentina, beh, io credo che di questo passo sono i dirigenti viola che dovrebbero cominciare a porsi il problema opposto. Un caro saluto.

L'UEFA COME DÀ I NUMERI?

□ Carissimo Marino, tralascio i complimenti di rito (solo per brevità, non certo perché non li meritiate, sia tu personalmente, sia il Guerino) e passo subito al motivo della mia lettera. Vorrei che tu, o qualcuno dei tuoi collaboratori, mi chiarisse i criteri adottati per compilare la classifica Uefa e la conseguente distribuzione tra le varie nazioni dei posti disponibili per la Coppa Uefa. I miei principali dubbi: vengono considerate

valide, ai fini della classifica, le partite di tutte le competizioni europee, Supercoppa compresa? Oltre ai normali punteggi per le partite disputate, si assegnano punti anche per passaggi di turno e vittorie finali? Se una partita si conclude ai calci di rigore, viene considerato il risultato conseguito dopo l'esecuzione degli stessi o quello conseguito al termine dei tempi supplementari? Che altro dovrei sapere per poter aggiornare da solo questa classifica? Scusami se ti ho annoiato con queste richieste banali, ma a chi rivolgersi, quando si ha bisogno di aiuto, se non agli amici?

PIERO VASSALLO - GENOVA

Il meccanismo per la compilazione della classifica generale Uefa è abbastanza semplice. Vengono innanzitutto prese in considerazione solamente le partite delle tre principali coppe organizzate dall'ente calcistico europeo (Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe, Coppa Uefa). Ad ogni incontro vengono assegnati i punteggi classici: due punti per la vittoria, uno per il pareggio, zero per la sconfitta. Non vengono tenuti in considerazione gli eventuali calci di rigore, che servono solamente per decidere quale squadra è abilitata al passaggio al turno successivo: ad essa, viene attribuito un punto di bonus a partite dai quarti di finale. Il numero di punti conseguiti dalle squadre di una stessa nazione viene quindi diviso per il numero di squadre iscritte alle tre competizioni. Esempio: Milan, Napoli e Juventus disputano i quarti di finale di coppa (non importa quale e in quale ordine). Il Milan vince entrambe le partite, il Napoli ottiene una vittoria ed un pari, la Juventus pareggia due volte ma si qualifica ai rigori. Al Milan sono assegnati quattro punti, al Napoli tre, alla Juventus due. A questi, si aggiungono i tre punti per le rispettive qualificazioni. Quindi: 4+3+2+3=12. Diviso per 3 (squadre) uguale 4 punti per l'Italia. Come vedi è più difficile a dirsi che a farsi. Un caro saluto a te e alla tua stupenda città.

LA LATITUDINE DELLA GIUSTIZIA

□ Carissimo Direttore, le scrivo dopo la decisione della Disciplinare di confermare il risultato Parma-Reggina 2-1 negando lo 0-2 a tavolino che il giudice sportivo in un primo momento ci aveva accordato. Senza voler fare del banale vittimismo credo di poter dire che non ricordo sia mai successo nulla di simile. Neanche la Juventus contro il Cesena per un petardo che neppure colpì un giocatore riuscì ad evitare la sconfitta a tavolino. È inaudito, a mio parere, che dopo che sia l'arbitro che il guardalinee abbiano visto un accendino, e siano addirittura in grado di dire «un accendino bianco», colpire Cascione, sia possibile con concedere la vittoria a tavolino in favore della squadra per cui milita il giocatore colpito. Si fanno tanti discorsi sulla violenza e quando c'è da

segue

COPIA DI STAMPA

□ Caro Direttore, avrei voglia, così per gioco, di farla sedere su un banco di scuola, magari in compagnia del bravissimo Alessandro Lanzarini; poi affidarle un tema, «La Storia dei Mondiali» e attendere con legittima fiducia il vostro elaborato. Vorrei poter avere questa opportunità perché avrei così modo di dimostrarvi in maniera concreta il mio apprezzamento per la magnifica iniziativa. Insomma, un dieci e lode per entrambi, meritatissimo. Contemporaneamente, però, dovrei punire con una bacchettata sulle dita qualche vostro collega che ha pensato bene di copiare pari pari gran parte del vostro lavoro, senza nemmeno il buon gusto di cambiare qualche periodo o di sfogliare con maggior impegno il dizionario dei sinonimi. Vuole qualche esempio, Direttore, nel caso le fosse sfuggita l'opera alla «carta carbone» della Stampa? Ecco quello che scrive il Guerino sulla prima finale iridata: «*Sino al Mundial 1930, il "seleccionado blanquiceleste" conta su un leggero vantaggio nei confronti della "celeste": 44 vittorie contro 39 sconfitte. A Montevideo, però, gli uruguagi avevano saputo far valere il fattore campo, quasi doppiando gli avversari per numero di affermazioni (26 contro 14)...*». Ed ecco quel che scrive la Stampa: «*Sino alla finale del mondiale delle 14,30 del 30 luglio 1930 l'Argentina aveva vinto 44 volte nei confronti diretti, perdendo 39 volte (e 28 pareggi). A Montevideo l'Uruguay aveva vinto 26 volte, contro 14 dell'Argentina*». Andiamo avanti, con la cronaca della stessa finale mundial: «*Andrade si buttò per terra urlando: Loro non possono, non devono vincere: noi siamo uruguayani, loro sono soltanto argentini*», è una versione dei fatti accaduti nell'intervallo, secondo il quotidiano torinese: stranamente simile a quella riportata mesi prima dal Guerino: «*Andrade si getta a terra urlando a squarciagola: Non possiamo perdere! Loro sono argentini e noi uruguayani!*». Ancora cronaca del match. Se il Guerino aveva scritto che «*Francisco Olazar, selezionatore argentino, apportò un paio di modifiche allo schieramento inserendo in formazione i più esperti Suarez e Varallo al posto di Orlandini e Scopelli...*», La Stampa ribatte scoprendo che «*il c.t. Olazar aveva inserito nell'Argentina Suarez e Varallo al posto di Orlandini e Scopelli*». Della serie: la storia non si inventa, la fantasia nemmeno. Torniamo indietro nel tempo. L'accurata ricostruzione cronistica di Alessandro Lanzarini tratta diffusamente anche della nascita e dei primi... vagiti della creatura football. Ecco quindi che i lettori del Guerino hanno appreso come tale «*Charles Wreford-Brown (buon giocatore dei suoi tempi) si stava recando al campo per la solita partita. Essendo agghindato in tenuta non certo da gran cerimonia, venne apostrofato da alcuni ragazzi con "Are you a rugger?", dove con questa parola si intendeva il giocatore di rugby. Wreford-Brown mantenne il tradizionale aplomb replicando "No I am a Soccer"*». Episodio curioso, che ritroviamo citato così dalla Stampa: «*Un buon giocatore, Charles Wreford-Brown, venne apostrofato da un gruppo di ragazzi, che credevano che lui fosse un cultore del rugby e che gli chiesero, in un gergo inventato sul momento, "Are you a rugger?" traducibile con "Non sarai mica uno sporco rugbista?"... E Wreford-Brown, rispose: "No, I am a soccer"*». Ancora: «*... già nel 1855 vennero organizzati regolari incontri tra le varie scuole, soprattutto match tra università che richiamavano un folto pubblico. Nel 1857... uno dei soci dello Sheffield Cricket Club... fondò lo Sheffield Football Club, la prima vera società di calcio al mondo di cui si abbia costituzione certificata*» (Guerino); «*... e che aveva visto nel 1855 la disputa di un vero e proprio torneo scolastico, nel 1857 la nascita dello Sheffield Football Club, prima società con ufficiale atto di costituzione*» (La Stampa). E, infine: «*... un ulteriore passo in avanti, sotto il profilo regolamentare, fu compiuto nel novembre dell'anno seguente, quando prima dell'incontro tra Old Etonians e Old Harrovians (due schieramenti composti da ex studenti dei colleges di Eton e Harrow) furono stabilite regole "ufficiali": undici giocatori per parte, un arbitro neutrale più due "umpires" (giudici), porte di 12 per 20 piedi, 75 minuti quale durata del confronto e fuorigioco a tre*» (Guerino); «*... regole che si ispirarono a quelle dell'anno precedente, sancite la vigilia di un confronto fra Old Etonians e Old Harrovians, cioè ex allievi dei colleges di Eton e Harrow: undici giocatori per parte, un arbitro (referee) coadiuvato da due ufficiali di gara (umpires), e poi precisazioni sul terreno, persino sul fuorigioco...*» (La Stampa). Caro Direttore, si consoli: di esempi di «copiatura selvaggia» è piena la letteratura. Pensi che lo stesso Umberto Eco, nel descrivere il Guglielmo da Baskerville del suo «Nome della Rosa» ha usato pari pari le parole con cui Sir Arthur Conan Doyle descrisse Sherlock Holmes nello «Studio in rosso». Scorrettezze a parte, chi copia non dimostra solo di essere in malafede, ma anche molto meno capace del soggetto «ispiratore». Che dice, Direttore, vogliamo... copiare scherzosamente la Settimana Enigmistica e inserire anche sul Guerino la dicitura «... che vanta innumerevoli tentativi di imitazione»?

MARCELLO BOIRASCA - TORINO

La ringrazio per la simpatica ed affettuosa solidarietà, ma soprattutto mi complimento per la sua paziente ricerca comparativa. Anche noi ci eravamo accorti del — diciamo così — eccessivo tasso di ispirazione che ha accompagnato, in certi passi, la parte calcistica dell'eccellente lavoro della Stampa. Io stesso ho scritto una lettera al suo Direttore (premettendo che sapevo di «rivolgermi ad un galantuomo») nella quale ho tenuto a precisare che se è vero che la storia non ha copyright è altrettanto vero che — nel caso mi fosse stato richiesto — sarei stato felicissimo di concedere l'accesso alle fonti originali che hanno permesso a Lanzarini di poter ricostruire gli episodi inediti da lei evidenziati. Purtroppo non ho avuto risposta. Probabilmente ci sono anche i galantuomini che non hanno tempo per la corrispondenza privata.

segue

punirla invece non si fa altro che istigarla. Noi reggini ci potremmo sentire autorizzati, in base a quanto stabilito dalla CD, a tirare di tutto in campo tanto ce la caveremmo con una multa. Non posso credere che la CAF non ridarà i 2 punti alla Reggina, oppure lei pensa che sia così pesante la discriminazione nei confronti di noi meridionali?

MICHELE RAUSEI - REGGIO CALABRIA

Ma perché una chiusura così squallida per legittimare una lettera così giusta? Che cosa c'entra la latitudine con la giustizia? Comunque, la prova-onestà la potremo avere immediatamente con la gestione del caso-Alemao.

ECCO DI NUOVO 20-DOMANDE-20

☐ *Anche questa settimana, per accontentare più lettori, pubblichiamo una «magnum» di 20-domande-20 colte fior da fiore dalle lettere di alcuni lettori:* 1) Non crede che anche i campioni del mondo in carica dovrebbero disputare le qualificazioni? 2) In percentuale, quante possibilità di vittoria dà all'Argentina di Maradona? 3) Non le sembra ingiusto che vengano in Italia USA, Costarica ed Emirati Arabi e restino escluse squadre come Francia e Jugoslavia? 4) Passiamo all'Italia: quanto inciderà sulla permanenza in panchina di Vicini il comportamento degli azzurri a Italia '90? 5) Io sono dell'idea che un «vecchietto» dell'esperienza e della classe di Bruno Conti insegnerebbe a giocare ancora a tutti: non sarebbe giusto convocarlo? 6) Sia per il sorteggio di dicembre, sia per il Festival di Sanremo si conoscevano gli esiti prima dell'inizio. Ora mi sorge un dubbio. non è che per caso i Mondiali siano già stati disputati di nascosto e che abbia vinto in finale l'Italia contro il Brasile per 2-1? 7) Se le offrissero un biglietto per Inghilterra-Olanda, lei andrebbe a vedere la partita? 8) O.K.: la Fiorentina ha cambiato allenatore a cinque giornate dalla fine. Lei pensa che: A) il nuovo tecnico si trova a capo di una squadra con livello psicologico zero, terzultima in campionato, con due trasferte a Milano contro l'Inter e contro la Roma, e una partita con il Werder Brema. Dopo grave crisi isterica, l'allenatore scappa da Firenze. B) l'allenatore si chiama Clark Kent. Durante gli allenamenti si trasforma in Superman, rigenera coraggio nei suoi giocatori, salva la squadra dalla Serie B e vince la Coppa UEFA. 9) Si metta per un attimo nei panni di Vicini e faccia conto che si realizzi l'ipotesi A: cosa diventa il Baggio nazionale? 10) I Gran Premi del Canada, del Messico e di Francia di Formula Uno verranno trasmessi da qualche canale, o non sapremo mai in diretta che le rosse di Maranello trionferanno? 11) Io tifo per la Juventus, quindi mi viene spontanea questa domanda: vincerà la Juventus o perderà il Colonia in Coppa Uefa? 12) Vorrei azzardare un pronostico pericoloso: il campionato '89-'90 lo vince la Juventus. Lei, tenendo conto dei soli fatti, su chi punta? 13) È vero che in un collettivo come quello del Milan anche i giocatori mediocri possono rendere da campioni? 14) Perché la Juve non si è mai fregiata di una coccarda che ricordi la sua unicità nell'aver vinto tutti i tornei UEFA? È un'ulteriore dimostrazione dell'attuale passività societaria? 15) Cosa ne pensa del Brasile 1990? 16) Non le pare un po' assurda la posizione della stampa sportiva nei confronti del Milan? Quando vince, vince Berlusconi; quando perde, perde Sacchi. Cosa ne pensa? 17) Scusi l'impertinenza: ma perché Gian Paolo Ormezzano non scrive sul suo bel settimanale? Per me è sempre un mostro. 18) Aspiranti mostri: quel Leo Turrini del Resto del Carlino mi sembra bravissimo. Sono un ingordo: vorrei leggere anche lui sul Guerino assieme a Michele Serra. 19) Dopo Italia '90, avrete (cioè, avremo) ancora voglia di occuparvi di calcio? Non è stato varcato, secondo lei il confine dell'eccesso? 20) Questione personalissima che se vuole può pubblicare o cestinare serenamente: la vedremo presto al timone della Domenica Sportiva?

MATHIAS PASQUINO - VENTIMIGLIA (IM), MORENO LOVAT - OLMO DI CREAZZO (VI), BIAGIO PASTORINO - MARATEA (PZ), MARCON - MILANO

1) No. Il detentore di un qualsiasi trofeo conquistato sul campo ha diritto di difenderlo «comunque». È una legge di natura. Il Vecchio Cervo non disputa le... eliminatorie: sono i pretendenti che devono fare a cornate fra di loro per poter avere il diritto di affrontarlo. 2) Dipende da Maradona, naturalmente. Diciamo 20%. 3) È una scelta politica. Indubbiamente molto dolorosa. 4) Sarà semplicemente determinante. *Ma Vicini lo sa benissimo. 5) No, non sarebbe giusto: dubito che lo stesso Conti accetterebbe di confrontare il suo blasone con una realtà che — fatalmente — non gli appartiene più. 6) Dio l'ascoltasse. Ma ho il sospetto che Dio si sia già troppo compromesso con Sanremo in fatto di pronostici «rispettati». 7) Certo. Pensi che in Messico, annoiandomi in tribuna stampa, andai a vedere Inghilterra-Polonia fra gli hooligans. Mi guardarono come un alieno, ma non mi torsero un baffo. 8) Fra le due ipotesi ci sono parecchie vie di mezzo. Ma io, pur con tutta la mia fantasia, non riesco a vedere Valcareggi che si toglie la giacca, che mostra la «S» sul torace possente e che porta Madamigella Viola sul grattacielo della felicità. Però ti confesso che nell'idea di una finale-Uefa Juve-Fiorentian io ci credo. E un volta in finale, sai, potrebbe veramente accadere di tutto. 9) Diventa — ovvero resta — quello che è. E cioè un campione. 10) Verranno trasmessi regolarmente in diretta. Con tanti complimenti alle fervidi menti che li hanno collocati nel bel mezzo del Mondiale calcistico. 11) Dopo quello che è accaduto all'andata mi sembra che se c'è una squadra con la vocazione a «perdere» ciò che ha già vinto questa sia proprio la Juve. 12) Io, il tuo stesso pronostico «pericoloso» lo scrissi già in agosto. Ma qualcosa mi dice che non ci ho preso. 13) È vero. Ma l'importante è che ci siano «anche» i campioni. 14) Nessuno impedisce alla Juve di prendere un'iniziativa del genere. Berlusconi, per esempio, lo avrebbe già fatto (così come ha fatto mettere sulle maglie del Milan, vedove dello scudetto, il simbolo della Coppa dei Campioni). Può anche darsi che la Juve, con apprezzabile pudore, non voglia enfatizzare più di tanto un en plein fatalmente legato «anche» ad una vittoria che è meglio non ricordare. 15) Che è il logico favorito dei Mondiali. 16) Io rispondo del Guerin «sportivo», non della stampa «sportiva». Ma la tua riflessione non è certo campata in aria. 17) Questo è un numero in cui sicuramente al vecchio e bravissimo GPO fischieranno le orecchie. Anche per me è un mostro. Però dovrà pur dormire anche lui mezz'ora a notte: per questo, non può collaborare ai giornali di tutto il mondo. 18) Certo, anche Turrini è bravo: però mica possiamo portare via giornalisti a tutti. In quanto a Serra, sto semplicemente aspettando — da un mese — la sua conferma. 19) Qual è il confine dell'eccesso? Credimi, la tua è una domanda che ci porremo anche fra trent'anni. 20) Aridagli! Quante volte la dovrei condurre, nella vita, questa ««Domenica Sportiva»? Per ora ti posso rispondere, in tutta sincerità, che l'unico problema che non ho è quello... del tempo libero. Saluti a tutti.*

MEGLIO ROZZI O BERLUSCONI?

☐ Egregio Direttore, siamo due giovani irriducibili tifosi dell'Ascoli, la nostra squadra del cuore. Andiamo subito al sodo. Vorremmo parlarle di un problema che ci sta molto a cuore: da qualche tempo a questa parte il campionato di Serie A si è diviso in due blocchi: le grandi società e le piccole società (le cosiddette «provinciali»). Premettiamo che noi non abbiamo nulla contro il Presidente del Milan Berlusconi, ma da quando questi è alla presidenza, ha completamente stravolto il campionato, facendo circolare miliardi e miliardi come se niente fosse. Ciò da un lato ha sì migliorato il calcio in Italia, ma dall'altro sta lentamente condannando le società più piccole della massima serie. Non diciamo questo per difendere il presidente Rozzi, che anche nel suo piccolo ha fatto tantissimo per il calcio e per la città, ma perché la pensiamo veramente così e come noi anche molti altri tifosi, ascolani e non. Per tredici anni siamo riusciti a vincere il nostro «scudetto», andando contro tutti i torti e le ingiustizie subite e anche contro tutti coloro che ci volevano e ci vogliono in serie B, primo fra tutti Giampiero Galeazzi (R.I.C.). Quest'anno forse andrà male, ma noi sicuramente non ci arrenderemo e dimostreremo a tanta gente che non occorrono i miliardi per fare grande una squadra, perché una «salvezza» può anche valere una Coppa dei Campioni. Lei cosa pensa di questa situazione? Concludiamo qui facendole tanti complimenti per il suo giornale.

MARCO 72 - FRANCO 71 - ASCOLI

La penso come voi. Ma non saranno certo i miliardi di Berlusconi a precludere — in futuro — le vostre aspirazioni (oltretutto, contro il Milan, l'Ascoli ha sempre fornito stupende prove d'orgoglio). I meriti di Rozzi restano (e sono tanti): così come restano quelli di Berlusconi. L'importante — e il difficile — è che esista sempre una realtà nella quale questi meriti possano continuare a confrontarsi.

Scrivete a Guerin Sportivo «La posta del direttore», via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro (Bologna)

PENSI di sapere tutto sullo sport?
TI PIACE seguire la boxe, il motociclismo, il calcio, il basket, l'automobilismo, lo sci, il tennis, il ciclismo, l'atletica, la pallavolo?
VUOI mettere alla prova le tue conoscenze su personaggi, avvenimenti e storia di queste discipline?
È IN EDICOLA
L'Enigmistica dello Sport
ANNO 2 - NUMERO 4 - APRILE 1990
L'Enigmistica dello Sport
MENSILE L. 1.500
CRUCIVERBA FORMULA UNO
PERIODICO DI CRUCIVERBA - GIOCHI - REBUS - ANAGRAMMI
CONTI EDITORE
L'editore dello sport

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

ASTRI E DISASTRI

Cercasi sagittario con ascendente acquario: inviare curriculum. Questo annuncio ha fatto scoprire che le aziende selezionano le assunzioni anche con il segno zodiacale. L'ingresso dell'astrologo nell'ufficio-personale ha sorpreso La Stampa, che gli ha dedicato un'inchiestina in prima pagina, e ha stupito Andrea Barbato, che ha subito spedito una cartolina televisiva all'esperta zodiacale Lucia Alberti. Calma, signori. Che cosa credete di avere scoperto? È una vita che Nils Liedholm seleziona giocatori secondo zodiaco. Non so più a quale segno appartenga Di Bartolomei, ma ricordo che lo svedese Liddas lo riteneva particolarmente indicato per il calcio. Pare che l'astrologo aziendale abbia qualche problema di conflittualità con lo psicologo aziendale: si contendono la funzione, che di solito è parente stretta dello stipendio. «*Gelosia professionale*», ha detto un astrologo. «*Noi abbiamo cinquemila anni di esperienza*». Bisogna ammetterlo: Freud e Jung sono più giovani. Ma bisogna ammettere anche questa crisi di affollamento. Siamo in tanti, forse troppi. Dobbiamo inventarci i lavori. Neanche il «terziario avanzato» basta più. Mi viene in mente l'irrisolta contraddizione del problema ecologico. Tutti parlano male del progresso tecnologico, che inquina, avvelena, corrompe, prosciuga, rinsecchisce e — secondo questo catastrofismo — conduce alla fame e alla morte. Nessuno però riesce a spiegare come mai, proprio in questi ultimi cent'anni caratterizzati dal più rapido e ammorbante sviluppo tecnologico, la razza umana si è più che raddoppiata. A regola di briscola, se il mondo fosse diventato quella plaga invivibile che gli ecologi dicono, per effetto di motori, atomo, consumi, disboscamenti, rifiuti eccetera, la razza umana si sarebbe inesorabilmente ridotta, dal momento che nessuna specie vivente si sviluppa e si rafforza in un «habitat» degradato e inospitale. Invece, il bilancio fra i danni e i vantaggi del progresso tecnologico si chiude con un saldo largamente attivo per l'umanità: meno di due miliardi di individui cent'anni fa, ben oltre i quattro miliardi adesso. Forse anche questo spiega tanti nuovi specialisti; l'etologo, l'ecologo, lo psicologo e ora l'astrologo aziendale. Per carità, non lamentiamoci. Proviamo a stringerci e c'è posto per tutti. Ma almeno diciamocelo, senza prenderci per i fondelli. E soprattutto, avvertiamo i giovani.

Lascio le stelle di Liedholm e mi accomodo sul sofà di Sigismondo da Vienna, alias Doktor Freud, per una breve rivisitazione delle stranezze di Coppa. La settimana scorsa, è stata la più sconquassata delle squadre italiane, voglio dire la Fiorentina, a realizzare l'impresa tecnicamente più alta. Ha sfiorato la vittoria, mancandola per un'autorete a tempo scaduto, su quel campo di Brema, dove il Milan di Gullit e Van Basten soffrì l'anno scorso e il Napoli di Maradona ci ha lasciato malamente le penne quest'anno. Per il resto, non sono stati squilli di tromba. La Sampdoria ha seriamente rischiato la sconfitta sul campo-salottino del modesto e incompleto Monaco. La Juventus ha rimesso balordamente in discussione una qualificazione già chiusa in cassaforte con quel perentorio 3-0 al Colonia. Il Milan si è sbattuto tanto, ha proposto al portiere Aumann l'occasione per una memorabile serata di gloria, ma alla fin fine è passato, molto a stento, con un calcio di rigore. Perché? Qui invoco, da incompetente, la barbetta del dottor Sigismondo. Suppongo perché la Fiorentina — afflitta da mille problemi e dall'angoscia della retrocessione — era l'unica delle italiane che scendesse in campo con l'eroico furore dell'impresa da compiere, del miracolo da realizzare. La Samp si era spiritualmente attrezzata per un'allegra scampagnata in Costa Azzurra: è andata a Montecarlo respirando l'improbabile aria di un'amichevole post-campionato, tutta goduria, nautica e mondanità. La Juventus sul 3-0 ha smesso di aver paura e si è adagiata, complice anche la stanchezza e qualche azzardato cambio: e il Colonia le ha rifilato due pericolosissimi gol. Quanto al Milan, non c'era alla vigilia della semifinale col Bayern l'atmosfera che si avvertiva l'anno scorso alla vigilia della semifinale con il Real Madrid. Nessuno chiedeva ai rossoneri prodezze, imprese, eroismi; nessuno invocava rivincite sulla perfidia del sorteggio; nessuno scomodava apoteosi e leggende. E il Milan, senza il presidio di Ancelotti e soprattutto senza il misirizzi Donadoni (lo ricordate scatenato contro il Malines?), non si è sentito Feroce Saladino. Ha svolto una pratica agonistica di routine: e questo vuol dire che dovrà stare molto attento al ritorno. Dove, perciò, avrà una tonificante impresa da compiere: spero non tardiva.

Un vecchio amico ciclòfilo mi raccomanda di non ignorare in questo salottino il nuovo boom delle bici, testimoniato da Bugno che vince la Sanremo, da Argentin che vince il Fiandre, da due titoli mondiali — Argentin e Fondriest — negli ultimi quattro anni. Troppo giusto, cheri. Complimenti ai campioni, ad Agostino Omini presidente della Federciclo, all'onorevole Vincenzo Scotti presidente della Lega-ciclo. Ma complimenti soprattutto all'industria della bici: perché il vero boom è sulle strade, nelle località di vacanza, tra i boschi e le colline. Il vero boom è la gente che pedala: non per necessità, come nel dopoguerra, ma per scelta o svago. Data per morta, la bici provò a risollevarsi negli anni Sessanta con la trovata della Graziella: la «pieghevole» che stava nel bagagliaio dell'automobile. Poi, si è rivolta ai giovanissimi con le cross e le Bmx. E ora si è allegramente travestita da gitante, sbarazzina e moderna, con la «Mountain bike» a quindici rapporti e altre diavolerie. Tanto di cappello ai nostri bravi ciclisti. Ma la vera «grande» resta lei: la signorina Bicicletta, che s'è rifatta il trucco ed è uscita, più giovane e splendente che mai, dal polveroso buio di garage e solai. Intramontabile: Fausto Coppi può cederle questo aggettivo di Orio Vergani. □

Il bomber del Cesena, futuro milanista, si confessa: le delusioni giallorosse, la «guerra» col Bologna, il dramma di sua figlia. E la grinta che gli ha fatto snudare gli artigli, onorando il suo soprannome

di Carlo F. Chiesa - foto di Enrico Calderoni

I GIOR

A fianco, Massimo Agostini, detto il Condor. Sopra a destra (fotoBorsari), in azione contro Brambati. Il bomber bianconero è nato a Rimini (Forlì) il 19 gennaio 1964. Cresciuto nel Cesena, ha giocato in giallorosso dall'86 all'88

Il campionato snocciola lentamente i giorni del Condor. Una studiata lentezza nello spillare le carte del bomber ritrovato, l'uomo che si perse nel dedalo di Roma, squadra-enigma eterna. La Roma degli svedesi, una lunga notte di indugi e rade certezze, spalancata su un intero falò di illusioni. In quel gorgo di incertezze annaspò il bomber venuto dal mare, fino a smarrire il filo della propria identità di campione in potenza. Lo avevano soprannominato il Condor, per la sua figura asciutta — un secco snodarsi di filo di ferro sotto la maglia — e quell'incombere sul-

tato di trionfi. Invece andò tutto storto e alla fine sembrò logico bocciare senza pietà i quattro "sciagurati" acquisti: Berggreen, Baldieri, Baroni e il sottoscritto. I primi tre in effetti se ne andarono, io invece restai e ne fui contento. Roma mi piaceva e il "giro" giallorosso mi arricchiva ogni giorno di più: vivere in mezzo a campioni come Conti, Pruzzo, Manfredonia, Boniek significava andare quotidianamente a scuola di calcio. Avevo messo insieme ventidue presenze, ma soprattutto ero stato bloccato nell'ultima parte della stagione da un infortunio quando ormai ero titolare. Arrivò Liedholm e, appunto, volle la mia riconferma: mi aspettavo chissà cosa, in Coppa Italia cementai un'ottima intesa con Völler, immaginai che lo schema a due punte mi avrebbe finalmente dato spazio. Invece tutto tramontò in un attimo: col campionato si tornò alla formula a unico attaccante, naturalmente tedesco. Uscii di squadra, evidentemente qualcuno non mi riteneva all'altezza: finii

NI DEL CONDOR

la manovra come un rapace in attesa paziente del gol, da infilare magari di testa, calando dall'alto anziché proiettarvisi da terra. D'improvviso sembrò invece tutt'altro animale, una specie di bufala, di quelle che ogni tanto il mercato inventa per far fiorire dal nulla i miliardi. Adesso la metamorfosi si è magicamente ricomposta e il virtuale ingresso nella grande famiglia del Milan dei grandi ripara ogni torto, cancella ogni ombra. Massimo Agostini sorride sbuffando lievemente sui coriandoli della retorica. La concretezza tutta romagnola è pronta a scivolare sulle consonanti spesse, sulla parlantina disinvolta e senza remore, sulla piccola cascata di sassi che gli escono dalle tasche della memoria come piccole perle di verità. *«Già»* annuisce, *«l'anno di Roma. Ci arrivai dalla Serie B, entrando in punta di piedi in un ambiente reduce da un gran secondo posto e asse-*

col languire in panchina o in tribuna, ogni tanto andavo in campo, magari come centrocampista o tornante di sinistra, tanto per raccogliere qualche fischio. Insomma, due mesi prima della fine del torneo venne il Cesena a giocare e mi incontrai col mio vecchio presidente, Lugaresi. "Guarda che ti riporto

AGOSTINI

segue

a casa" scherzò lui. "Guardi che la prendo in parola" gli replicai immediatamente io. Avevo ancora un anno di contratto con la Roma ma non ne potevo più di stare fermo. Volevo giocare, sapevo che a Cesena avrei potuto ritrovare gli stimoli e lo spazio vitale. L'ambiente giallorosso mi aveva già scaricato: per me non c'era posto, dovevo essere ceduto, ma a chi? Mi chiesero Lazio e Fiorentina, ma Viola oppose un secco "no". Capitò infine l'affare Rizzitelli e ripresi la strada della Romagna. Fu un'ottima scelta. Tornassi indietro, la rifarei: proprio come quella precedente, di andare a Roma. Non oggi, naturalmente: ho offerte più consistenti e tutto è cambiato».

— Oggi c'è il Milan...

«È presto per parlarne, ma non nego di avvertire l'interesse di grandi club, un fatto molto stimolante. Cui per adesso tuttavia preferisco non pensare: all'orizzonte c'è solo il Cesena, questa salvezza da conquistare, magari all'ultima giornata. È un traguardo che voglio fortissimamente, lo meritano una città e una società che mi hanno dato tantissimo».

— Specie quando sei tornato all'ovile e davi l'impressione di un malinconico «ex». È vero?

«Verissimo: non giravo per niente. Forse fu difficile riabituarmi alla nuova prospettiva della lotta per la salvezza; forse era inevitabile scontare un certo periodo di rodaggio, per me che in fondo tornavo dalla grande città senza avere sfondato. Ecco, qui è venuto fuori il Cesena, tutto ciò che questi colori e questo ambiente possono dare: il conforto di Bigon, che insistette su di me senza la minima esitazione, l'aiuto del presidente, il sostegno dei compagni e del pubblico. Finalmente, dopo un mese e mezzo di... brutture, giocammo con la Roma, la squadra del destino: andai in gol e mi sbloccai. Da lì alla fine, la strada fu in discesa: gol e gioco erano di nuovo dalla mia parte, mi sentivo rinato, pronto ogni domenica a dar fuoco alle polveri. Ci siamo salvati così, con tanto entusiasmo e grinta».

Questa è la storia di uno di noi, suggeriva una vecchia canzone: Massimo Agostini scivola dentro alle storie che propone la vita con una sorta di scabra tranquillità, che si riflette nel suo parlare sciolto, senza riserve. La forza dei nervi distesi, verrebbe da dire. Se non fosse che lo abbiamo negli occhi a spigoli vivi mentre imbraccia le domenicali avventure di gol e ammonizioni: copiosi gli uni e le altre, in un ben miscelato cocktail. *«Lo ammetto»* confessa, *«tendo ogni tanto ad aggredire l'impegno con un pizzico di tensione di troppo: è l'abitudine alle battaglie per la salvezza che fa l'uomo... guerriero. È un difetto che nasconde una dote sicura: la voglia di "esserci" sempre, di non mollare mai, di spendere in campo tutto me stesso, con la grinta necessaria per arrivare ai risultati. Però non è il mio ritratto nella vita di tutti i giorni: quando al contrario è proprio la tranquillità a consentirmi di affrontare le vicissitudini più amare e dolorose».*

— Vogliamo provare ad analizzarne qualcuna? Cominciamo per esempio da quella tua «guerra» al Bologna, quattro anni fa.

«Fu una storia troppo montata un po' da tutti, e in particolare da Corioni. Io non avevo firmato alcun "vero" compromesso col Bologna: quel trasferimento annunciato era qualcosa che passava sopra la mia testa, un'intesa senza intesa tra le due società. Un mattino lessi su Stadio una dichiarazione del presidente rossoblù che mi fece sobbalzare. Corioni diceva che in settimana io mi ero incontrato con lui a casa sua e avevo firmato il contratto: io Corioni non l'ho mai conosciuto, quell'episodio fu sufficiente a farmi capire che quella società non faceva per me. Ne parlai con Buffoni, il mio allenatore, che bloccò subito la trattativa, e con Beppe Bonetto, il mio procuratore: decidemmo di andare fino in fondo, con tanto di avvocato, e alla fine mi fu data piena ragione. Non avevo firmato niente di compromettente, tanto che furono multate invece le due società. L'avventura a Roma cominciò proprio di lì; a fine stagione infatti fui chiamato a scegliere: Bologna da un lato, Napoli, Roma, Verona o Milan dall'altro. Scartai subito Bologna e mi spiace tuttora che i tifosi l'abbiano presa così male. Avevo la possibilità del gran salto, non potevo lasciarmela scappare: per rimanere in B, tanto valeva restare a Cesena, Bologna non mi avrebbe dato niente di più. Invece nacque questa storia dell'"antibolognese": ma se i tifosi avessero saputo quel che aveva fatto Corioni, l'avrebbero... picchiato. Ero giovane, per ingenuità c'ero cascato, commettendo una piccola stupidaggine: fortunatamente non irreparabile».

— Si torna dunque a quel filo giallorosso, poi brutalmente spezzato: un'altra esperienza negativa.

«Ho poco da aggiungere a quanto già detto: sono convinto di avere ricevuto molto da quei due anni. Faccio un esempio: credo che uno dei miei pregi migliori consista nel saper partecipare costantemente al gioco — così da cercarmi in proprio le occasioni se la squadra, più spesso impegnata a chiudere che a offendere, non me le scodella su un piatto d'argento — e nel contempo riuscire a trovarmi pronto sotto porta: spesso dove il difensore non si aspetta che io sia o riesca ad arrivare. Bene. A Roma avevo davanti due "mostri" come Graziani e Pruzzo, una bella fetta del meglio del nostro calcio passato prossimo. Il primo era ancora in grado di servire stupendamente la squadra, offrendosi al dialogo coi compagni, inventando sempre qualcosa; il secondo era un implacabile rapace sottorete: riusciva a "percepire" il pallone da mettere in rete prima che il suo marcatore potesse approntare difese, grazie a uno straordinario istinto nello scegliere e trovare la posizione. Non vorrei sembrare presuntuoso, ma sono convinto di essere riuscito a "rubare" qualcosa a tutti e due: li osservavo in campo e mandavo a memoria. Adesso, nei... compiti in classe domenicali, raramente mi capita di trovarmi impreparato di fronte a una situazione di gioco. Dunque, niente rimpianti. Se non uno: ci ho pensato tante volte, ma non mi riesce di scoprire un qualche errore da parte mia che mi sia stato fatale: se ne ho commessi, non me ne sono accorto, e comunque chi avrebbe dovuto avvertirmi non lo fece».

— Chiudiamo il cerchio della malasorte: tua figlia è uscita dal tunnel?

«Non ancora, ma ho buone speranze, dopo aver passato momenti drammatici. Qui siamo proprio in un'altra prospettiva: i piccoli contrattempi del calcio non sono niente di fronte a una bimba di pochi mesi costretta sotto i ferri del chirurgo. La mia Alessandra ha appena un anno e mezzo e ha già subito due operazioni. È nata con una malformazione ai reni, rimediabile solo a prezzo di lunghi interventi chirurgici. La prima volta che entrò in sala operatoria fu l'anno scorso, rimase dentro cinque ore, una ogni mese di vita. Non lo dimenticherò mai: il calcio era lontanissimo, avrei lasciato tutto pur di salvarla».

— Quest'anno i problemi sono ricominciati.

«No. Semplicemente, Alessan-

Massimo Agostini e il pallone: un momento di relax

dra ha dovuto operarsi anche al secondo rene. Questa volta è rimasta sette ore sotto i ferri, poi, quando tutto volgeva al meglio, è intervenuto un blocco respiratorio. Eravamo alla vigilia della partita con la Samp e io mi trovavo su un altro pianeta: tenevo Alessandra per mano, mentre i medici si prodigavano e pareva che non ci fosse più speranza. Mi crollava il mondo addosso, fortunatamente c'era mia moglie Sabrina a infondermi coraggio: i medici dell'ospedale di Ferrara furono bravissimi, capirono che si era trattato di un eccesso di anestetico mal sopportato e riuscirono a svegliarla. Il chirurgo ha voluto rimanere personalmente tutta la notte a vegliarla: ho capito in quella circostanza che ci sono ancora persone di gran cuore. Poi mia moglie mi ha convinto a raggiungere i compagni in ritiro e sono sceso in campo: abbiamo perso, ma io sentivo di aver fatto la cosa giusta. Adesso Alessandra sta bene, dobbiamo solo aspettare per verificare se l'inconveniente è passato del tutto. Ora che ci si può scherzare sopra, un amico mi ha detto che ho ricominciato a segnare sul serio solo quando ho avuto mia figlia in ospedale. Naturalmente è stata una coincidenza, però forse quella vicenda mi ha maturato, infondendomi più coraggio per affrontare le situazioni».

— Attiviamo un ultimo flashback: come sei diventato calciatore?

«Direi che ci sono nato. Della mia infanzia a Rimini conservo questo ricordo: i miei genitori disperati che alle otto di sera venivano a prendermi sulla strada, dove ancora stavo col pallone incollato tra i piedi. E poi le sgridate, per le scarpe che si consumavano in fretta e tutto il resto. A dieci anni entrai nel Miramare calcio, il mio primo, prezioso maestro fu Bucci, un talent-scout locale. Quattro anni dopo fui tesserato dal Rivazzurra, una società "satellite" del Rimini: giocai il torneo degli Allievi regionali, feci tredici gol e l'anno dopo dovevo trasferirmi al Rimini. Intervenne però un segretario della società, un tale Micheloni, che mi vide così gracilino e sentenziò: "Come questo ne abbiamo tantissimi, a Rimini: non sappiamo cosa farcene". Il mio presidente, Gastone Montesi, decise allora di acquistare lui il mio cartellino, sotto la propria responsabilità. Si fece avanti il Cesena, che mi aveva fatto osservare per tutto il campionato, e diventai bianconero. A volermi era stato Arrigo Sacchi, tecnico della Primavera, e quell'incontro si rivelò decisivo: vincemmo lo scudetto '82 e io, tra campionato e finali, stabilii il record di categoria con quaranta gol».

— Qualcosa faceva capire che quel giovane allenatore sarebbe diventato... Sacchi?

«Beh, non era uno qualunque. Ci sottoponeva ad allenamenti molto duri, ma utilissimi; viaggiava sempre con libri di calcio sottobraccio, non smetteva mai di studiare. Il pallone era la sua vita: ne parlava sempre, persino quando eravamo sul pullman per i trasferimenti. Il giorno dopo la partita ci chiamava uno a uno e ci faceva analizzare il nostro comportamento in campo. Prendeva appunti e poi li esaminavamo tutti insieme. Era un perfezionista, non tralasciava nulla anche dal punto di vista umano: controllava che andassimo a scuola, che ci comportassimo bene».

— Però tu gli studi non li hai finiti.

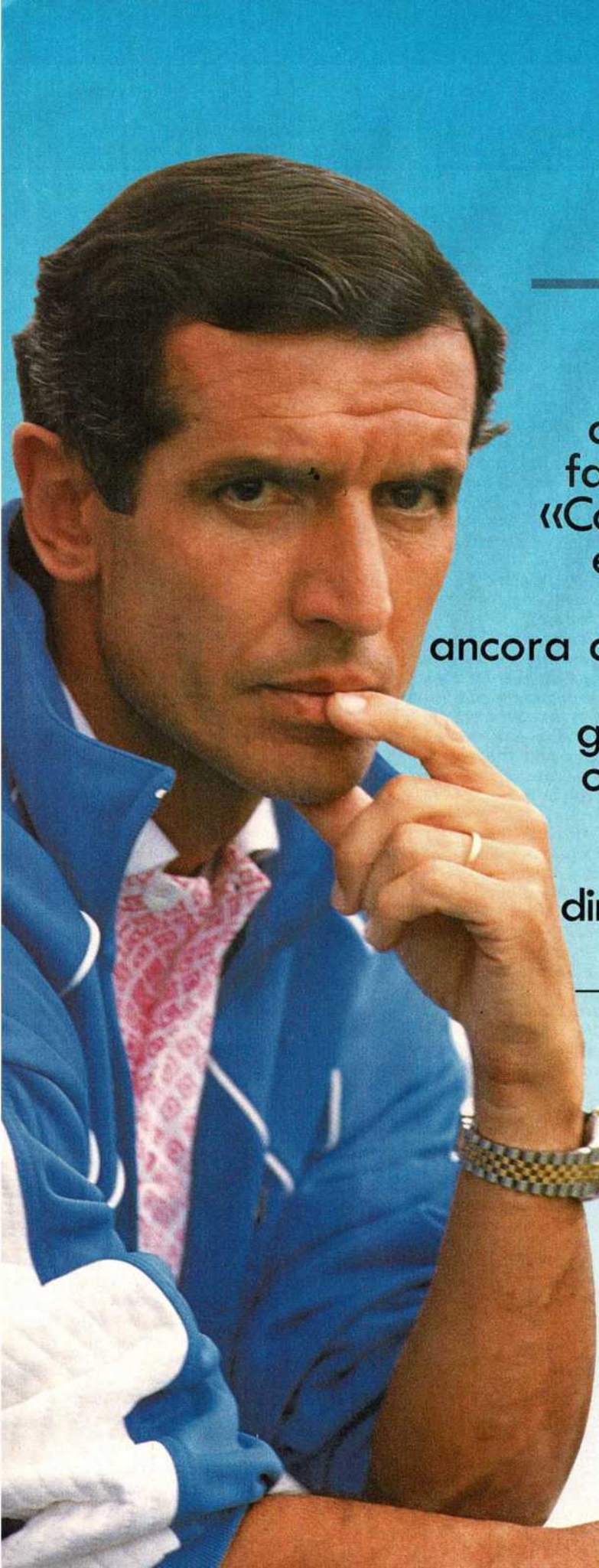
«Fu una scelta obbligata. Frequentavo ragioneria e mi costava parecchio: partivo la mattina alle sette per Rimini, poi saltavo praticamente il pasto per non perdermi l'allenamento a Cesena; il sabato oltretutto a scuola non mi vedevano mai perché Sacchi ci voleva al campo tutto il giorno. Quando mancava un mese alla fine, capii che dovevo fare una scelta e mollai tutto. I miei ci rimasero male e un po' mi dispiace di non aver poi cercato di conquistare il diploma».

— Dalla Primavera al successo il passo fu breve.

«Mica tanto. Dopo un'altra stagione positiva (arrivammo secondi, con il nuovo tecnico Tiberi), capitò un fatto decisivo: partii militare e la società decise di cedermi in C1, al Francavilla. Io mi opposi: non me la sentivo di scendere di categoria proprio in un momento così delicato. Sulla mia strada trovai per fortuna un'altra persona straordinaria: Buffoni, un tecnico cui devo tantissimo della mia carriera. Gli spiegai che mi accontentavo anche di andare in tribuna ed evidentemente credeva in me, perché si convinse e pose il suo veto alla mia cessione. Alla fine totalizzai trentacinque partite, di tribuna ne feci pochissima e con cinque gol fui il secondo cannoniere della squadra. L'anno dopo conquistammo la promozione e mi ritrovai alla Roma».

— Ora stai per ritentare l'avventura nella grande squadra: quanto è diverso l'Agostini di oggi da quello di allora?

«Quasi in tutto. Adesso non sono più un ragazzino timido, so quello che devo fare in campo, so quali sono le mie possibiltà, ho messo su famiglia, sono diventato un uomo. E con i gol di queste due stagioni ho dimostrato di meritare un posto tra gli attaccanti del nostro calcio maggiore. D'altronde è normale: sono un Condor, prima o poi dovevo metter fuori gli artigli».

c. f. c.

L'INTERVISTA BIGON A RUOTA LIBERA

«A Napoli allenare è difficile quanto fare il sindaco». «Come giocatore ero utile, come tecnico sono ancora da verificare». «Diego va gestito tenendo conto di chi è». Albertino rinnega il... diminutivo, non il carattere

di Francesca Sanipoli

A sinistra, un significativo primo piano di Albertino Bigon. In alto, eccolo su una panchina che scotta, ma che non intende lasciare. Nella pagina accanto, abbraccia Maradona: «A Diego bisogna parlare: è un uomo che vale» (fotoCapozzi)

Ciò che vorrebbe scrollarsi di dosso non è l'ombra di Bianchi, né la rivalità con Sacchi, né la personalità schiacciante di Maradona. E neppure la responsabilità di questi ultimi cento metri verso lo scudetto. No. Tutto questo non gli pesa, *«altrimenti»*, dice, *«cambierei mestiere»*. La cosa che, in tutta la sua vita di giocatore, di allenatore, e di uomo, lo ha infastidito di più è quel nome di battesimo: Albertino. Sul suo atto di nascita, il 31 ottobre di 43 anni fa, scrissero proprio così, «Albertino»: *«Fu un colpo di mano di una prozia bizzarra»*, sorride Bigon tra il rassegnato e il ribelle. *«Io ero piccolo e*

non ho potuto difendermi. Non ho mai potuto farci nulla. A parte tentare disperatamente di spacciarmi per quell'Alberto che non sono». Già. Quell'«Albertino» se lo trascina dietro come una zavorra che, in qualche modo, tenta di impedirgli di prendere il volo. Lui, però, fa di tutto per ignorarla. Soprattutto da quando, un anno fa, è arrivato a Napoli per sostituire la monarchia tutt'altro che illuminata di «re Ottavio», con la sua democrazia a oltranza.

— Bigon, fare l'allenatore a Napoli è difficile quanto fare il sindaco a Palermo?

«È difficile quanto fare il sindaco... a Napoli».

— Cioè?

«Cioè abbastanza. Ma non troppo. Almeno per me».

— Recentemente una tivù privata locale ha promosso un referendum sull'allenatore del Napoli. Lei è stato bocciato. E, al suo posto, ha dato come auspicabili e papabili Zoff e Mondonico, nell'ordine.

«Io a Napoli vivo, giro, parcheggio, faccio benzina, vado dal salumiere e dal giornalaio. Tutto questo mi dà la possibilità di "sentire" la gente».

— E che cosa ha "sentito" nella gente di Napoli?

«Sempre un grande affetto e molta stima. Uniti, naturalmente, alla proverbiale, solita passione dei napoletani. Qui si enfatizza tutto, si esagera sempre. Ma alla base c'è un enorme affetto per la squadra e per il calcio, al di là dei singoli: allenatori e giocatori passano. Resta, ed è palpabile, l'amore della gente per il Napoli, inteso come entità calcistica nella quale la città si identifica profondamente».

— È vero che qualcuno rinuncia a mangiare per venire allo stadio?

«Non lo so e spero che non sia vero. Ma se c'è un posto al mondo dove una cosa del genere potrebbe succedere, questo è Napoli. Non so se dire purtroppo o per fortuna».

— Come vive questo suo momento napoletano?

«Come tutte le esperienze di lavoro che lo hanno preceduto, come tutte le giornate di calcio della mia vita: con la serenità che nasce dalla coscienza di aver fatto quello che dovevo fare e che, se tornassi indietro, rifarei, giusto o sbagliato che sia».

— È ormai praticamente certo che resterà anche per il prossimo campionato...

«Così dicono. La società sa che da parte mia c'è la più completa disponibilità. Io so che da parte della società c'è stima e fiducia nei miei confronti. A tutto questo devono seguire accordi precisi».

— Di che cosa viene accusato, dall'opinione pubblica «contraria»?

«Di nulla. Sono io che, forse stupidamente, quando qualcuno mi chiede in che cosa ho sbagliato, rispondo che il Napoli in trasferta all'inizio del campionato non ha giocato con la cattiveria che ha sfoderato, invece, negli ultimi tempi. Forse avere quattro punti in più ha influito negativamente

sulla determinazione della squadra. Ma l'ordine di pareggiare fuori casa non veniva certo da me. Del resto sarebbe troppo facile dire "andiamo fuo-

segue

O ALBERTO

BIGON

segue

ri a vincere": per vincere ci vogliono le armi...».
— Quali sono mancate di più, al Napoli di Bigon?
«Il Napoli di Bigon si è imbattuto nella impossibilità oggettiva di schierare i migliori giocatori nella forma migliore. Di avere disponibile, al meglio della condizione, il tridente più famoso d'Italia, forse d'Europa e dal quale non si può prescindere».

Che tipo è, lei, nella vita?
«Sono un tipo molto riflessivo e lo sono sempre stato. Dicono che sia nato vecchio. Chi mi conosce poco dice anche che incuto soggezione. Ma la cosa che più mi tormenta è l'essere poco aperto a nuove conoscenze ed esperienze, il che può apparire, perfino a me, una forma di presunzione».

«A Napoli, oltre ad allenare, vivo, giro, faccio benzina, compro il giornale tutte le mattine: ho contatti con la gente comune, che è dalla mia parte»

— Da che cosa dipende?
«Da una intima risolutezza che mi impone, prima di concedermi, in senso lato, di riflettere a lungo. Quando però credo di aver scoperto "la verità", da bravo scorpione vado fino in fondo, anche a costo di farmi del male».
— E se dovesse tracciare un suo identikit di uomo e di allenatore, che cosa direbbe?
«Che ho sempre portato in campo, sia da giocatore che da allenatore, le mie qualità e convinzioni di uomo».
— Cioè?
«Il non tralasciare mai nulla che possa essere utile in campo».
— Si piaceva di più come giocatore che come allenatore?

Sopra, con Ferlaino: il presidente è dalla sua parte? (fotoCapozzi)

«Come giocatore ero utile in tutti i ruoli, ero un tipo, diciamo così, "universale". Come allenatore sono ancora tutto da verificare. Del resto la mia carriera di calciatore è durata vent'anni; come allenatore sono soltanto al quarto».
— In questo senso avere in mano il Napoli così presto rappresenta più una patata bollente o una soddisfazione?
«Una soddisfazione. Altrimenti non sarei qui».
— L'allenatore che ha avuto al quale vorrebbe assomigliare?
«Rocco per la filosofia spicciola ma profonda, Maestrelli per la sensibilità e l'umanità, Liedholm per la freddezza e il distacco con cui riusciva a vivere il calcio, sdrammatizzandolo. Mi piacerebbe avere tutte queste doti, ma sono soltanto Alberto Bigon. Anzi, Albertino. E per la mamma sono ancora e sarò sempre Albertino. Per mia moglie no: lei mi chiama Alberto».
— Come vi siete incontrati?
«23 anni fa: avevo 19 anni e mezzo. Ci fidanzammo ufficialmente prima della mia partenza da Padova per venire a giocare a Napoli. E 23 anni dopo, guarda caso, sono di nuovo qua».
— Cos'è cambiato, da allora?
«Allora c'erano grandi campioni come Sivori, Altafini e Zoff in porta. C'era lo stesso traffico caotico. E io abitavo in via Cilea, vicinissimo a dove abito oggi».
— A proposito di Zoff, i suoi detrattori lo vorrebbero come suo successore...?
«Penso che Zoff sia sicuramente uno dei personaggi più belli e puliti, se non il più bello e pulito, che il calcio italiano abbia dato e avuto negli ultimi 30 anni».
— E dell'altro suo papabile successore, Emiliano Modonico, che pensa?
«Che non potrà sedersi su troppe panchine».
— Che cosa non sopporta negli altri?
«La stupidità, specie quando è accoppiata alla cattiveria, al malanimo. Allora mi diventa davvero insopportabile».
— E come se ne difende?
«Non raccogliendo».
— Qual è la sua filosofia di vita?
«Che per raggiungere un traguardo, se lo si vuole raggiungere davvero, bisogna pagare. E se si tratta di una vetta che supera gli 8.000 metri la si può raggiungere in pochi. Per farlo ci vogliono sacrifici, determinazione costanza».
— Si dice che lei non abbia abbastanza «polso» per allenare il Napoli.
«Non sono io a dover rispondere, ma i fatti. Di solito quando vado via da una città, da una squadra, tutti capiscono che non è così. Maradona, però, lo ha già capito. E lo ha anche detto».

Come si fa a gestire, da allenatore, un giocatore e un uomo come lui?
«Parlandogli sempre apertamente. E, soprattutto, tenendo conto di chi è e di come è. Il mio compito è mandare in campo ogni domenica i migliori giocatori che ho a disposizione nelle migliori condizioni possibili. Se per arrivare a questo è necessario scendere a dei compromessi, cerco di farlo con intelligenza».

«Dicono che resterò anche l'anno venturo. Io sono a completa disposizione della società, che mi stima. A tutto ciò devono ora seguire accordi precisi»

— Anche se comporta delle umiliazioni?
«La più grossa umiliazione, se così si può dire (ma tengo a precisare che io non la considero tale) non l'ho subita con Maradona, ma con un giocatore molto meno importante di lui in una squadra molto meno importante del Napoli. Però ho fatto finta di niente perché non avevo nessun altro da far giocare al suo posto. E non me sono mai pentito».
— E da Maradona non si è sentito schiacciato, o scavalcato, quando faceva le bizze?
«Quando Maradona ha tentato di farlo, prima di tutto ho cercato di capire il perché. Poi sono andato oltre: a me interessava che arrivasse in Italia, e che ci arrivasse bene. Così è stato: la prima volta che l'ho visto ho cercato soprattutto un rapporto di fiducia e di apertura. E sono riuscito ad ottenerlo. Questo è quello che conta, per me».
— Quale considera la sua arma vincente?
«Se ce l'ho è la mia tenacia, abbinata alla sicurezza dei miei mezzi: credo in me stesso e, se decido di raggiungere un traguardo, prima o poi ci riesco».
— Qual è il suo, adesso?
«Completare prima dei 50 anni la mia carriera e il mio ciclo di allenatore».
— Cosa invidia a Sacchi?
«Niente. Ammiro la sua enorme sete di vittoria e di conquista».
— Una caratteristica tipicamente "berlusconiana", questa...
«L'allenatore giusto per il presidente giusto. Lo ammiro, ma non lo invidio».
— E se potesse rubare un giocatore al Milan?
«Franco Baresi: lo conosco bene e ruberei prima l'uomo del giocatore».
— Lo scudetto?
«Forse sono quello che ci crede di più: se la squadra resta caricata e concentrata abbiamo parecchie probabilità di vincerlo».
— Crede nel destino?
«Sì: mi si è manifestato in molti modi. Per esempio in tutta la mia carriera c'è stata un'alternanza regolare, quasi matematica, tra nord e sud: stando alla mia tabella, perciò, la prossima esperienza dovrebbe essere al nord...».
— E se dovesse esprimere un desiderio?
«Che tutto continui così».

f.s.

IN PRIMO PIANO
VITTORIO PUSCEDDU

Da «soprammobile» nel Genoa di Scoglio a anima del Verona e pezzo pregiato del mercato, inseguito anche dal Milan. Ha fatto centro in pochi mesi. Ecco come

di Adalberto Scemma

IL SEGNO DI VITTORIO

Cosa si prova a passare da calciatore-soprammobile, buono solo per la panchina, e a volte neppure per quella, a pezzo pregiato del mercato, inseguito dalle grandi società e addirittura dal Milan? Vittorio Pusceddu, il tamburino sardo del Verona, l'uomo che ha cambiato la faccia (e l'anima) dei corsari di Bagnoli, non tenta neppure di abbozzare una risposta. Corre così in fretta, sul campo e con le parole, da perdere per strada le coordinate del suo pensiero. Anche se è

segue

Nella fotoSabattini, Vittorio Pusceddu, 26 anni, giocatore... rivelazione del Verona di Bagnoli

PUSCEDDU

segue

il pensiero di chi porta a spasso una volontà e una grinta così grandi da mettere in fila, sull'attenti, tutti i calciatori sardi del passato, magari più dotati sotto il profilo tecnico, efficienti, volitivi, rabbiosi, ma non caricati a molla come lui, non come Pusceddu da Buggerru, provincia di Cagliari, l'ultimo di una genia che da Giagnoni a Cuccureddu ingloba Pietro Paolo Virdis, il napoletano Zola e quel Piras mai apprezzato del tutto secondo meriti. *«Noi sardi»*, dice, *«siamo gente un po' speciale. Mai... morti. Forse perché affrontiamo la vita a modo nostro, senza prenderci troppo sul serio, senza fare drammi quando si può evitare di farne».*

Sopra, Pusceddu, laterale di spinta gialloblù, al cross, la sua specialità: il laziale Bertoni osserva. Nella pagina accanto, in maglia Udinese: in Friuli Vittorio ha giocato una stagione — '87/'88 —, collezionando trenta presenze (fotoPhotosprint). L'anno scorso era al Genoa, in Serie B

Un sardo come Pusceddu (che vuol dire «pesciolino», nel dialetto dell'isola) ha cominciato a giocare, tanto per dire, facendo a meno delle scarpe. *«La piazza del paese è stata il mio primo campo sportivo. Una partita dietro l'altra, fino a sera. Naturalmente giocavo scalzo per risparmiare le suole. A casa, sennò, sarebbero state botte. So soltanto io quante volte sono scappato di casa saltando dalla finestra per raggiungere i miei compagni. Ho preso qualche scoppola, ma visti i risultati di oggi ne è valsa la pena. E poi c'è una cosa: il mio sinistro è diventato morbido come quello dei brasiliani. Loro hanno imparato a calciare sulla spiaggia di Copacabana o nelle favelas, io invece mi sono arrangiato con la piazza di Buggerru. Noi sardi ci accontentiamo sempre di poco».* La colpa, lascia intendere, è del temperamento. I sardi sono battaglieri per natura, ma si lasciano spesso trascinare dal gusto per la lotta. E si trovano appiccicata addosso, un po' per caso un po' perché se la vanno a cercare, l'etichetta dei guasconi. *«A volte»* dice, *«la gente ti appioppa un'immagine e nessuno è più in grado di togliertela. Quella della sfrontatezza, per esempio. Non so se si tratti di un'esagerazione o se invece si possa parlare di un mio marchio esclusivo. Probabilmente sono nato così. Ma è stata proprio questa prerogativa ad aiutarmi a cacciare la malinconia. So soltanto io quanta nostalgia ho patito al momento di lasciare la mia casa, la mia famiglia. Un ragazzo di vent'anni, anche se calciatore, è pur sempre un ragazzo di vent'anni».*

— La maturità è una conquista...

«Nel mio caso posso dire di avercela messa davvero tutta. Ho passato qualche stagione difficile, tra alti e bassi, in crisi d'identità. Perché da un lato mi sentivo fortissimo, in grado di spaccare il mondo, e dall'altro mi sembrava di non riuscire in alcun modo a trovare spazio, come se fossi costantemente chiuso dentro un guscio. Così ad Ascoli, così a Torino e così a Udine, nonostante l'impegno e nonostante le soddisfazioni che bene o male mi sono preso».

Un giocatore «in prestito» patisce handicap vistosi: si trova a combattere anche contro le esigenze (o le scelte) della società. È stato probabilmente il caso di Vittorio Pusceddu, che il Torino ha... girato un po' dappertutto senza mai garantirgli un filo di fiducia. Fino al «dramma» (così lo chiama lui, ma con molta ironia) di Genova, lo scorso anno. In una stagione intera Vittorio Pusceddu è stato impiegato dal prof. Scoglio soltanto in due occasioni, e mai dall'inizio dell'incontro. Un panchinaro in soprannumero, un brocco patentato a sentire il «professore». Questione di valutazioni personalissime o colpe da dividere (forse più equamente) in due? Pusceddu stenta a rispondere, cerca scampo sulla fascia laterale. Ha imparato a essere diplomatico e si rifugia in una risposta ovvia. Che cosa non ha funzionato a Genova? Non ha funzionato tutto... *«Ho giocato pochissimo perché mi sono trovato la strada sbarrata da elementi molto forti, molto motivati, che giocavano tra di loro a occhi chiusi. Diciamo che mi sono mancate le opportunità. Ed è la verità vera, se ci penso bene».*

— Non è colpa del carattere?

«Non credo. Sono una persona tranquilla. Le donne? Sono loro che attaccano: io semmai le assecondo. No, non scrivo lettere d'amore, preferisco il telefono. I tifosi, comunque, possono stare tranquilli. Se alla vigilia di una partita ricevessi una "certa" telefonata, non avrei problema a rimandare l'appuntamento al giorno dopo. E poi sono capace di prendermi le mie difese...».

— In che senso?

«Nei momenti cruciali chiamo i "cerberi" da casa. Arrivano a trovarmi spesso mia madre Giovanna e le mie due sorelle Viviana e Silvana. Loro mi marcano stretto. Mio padre? L'ho perduto sette anni fa, ed è stato il mio dolore più grande. Era un tifoso accanito: adesso potrei regalargli tutte quelle soddisfazioni che gli ho negato da studente. Ho sempre avuto molto forte, come si può vedere, il senso della famiglia».

— Al punto da metterla su presto?

«E la mia libertà dove se ne andrebbe? Ne riparleremo tra qualche anno. Ho il calcio nella testa. Prima salvo il Verona, perché andrà a finire così, poi chissà... vedremo. Il Milan? La Sampdoria? Ne sento tante in giro. Ma l'ultima parola spetta al sottoscritto. E anche al Torino...».

— Da Buggerru al Cagliari...

«Avevo sei anni soltanto quando Gigi Riva ci fece vincere lo scudetto. Ho però ricordi stupendi delle feste, delle parole della gente, di tutti gli incanti che la Sardegna di allora si portava dentro. Il Cagliari divenne immediatamente il mio sogno segreto, un sogno diventato realtà dodici anni più tardi. A diciott'anni, finalmente, indossavo la maglia rossoblù, mi sentivo un fenomeno. Avevo passato l'infanzia a invidiare i giocatori del Cagliari, figurarsi».

— A vent'anni il debutto in B, con trenta presenze; poi la grande avventura a Torino. Con le prime delusioni.

«Un esordio in A con la Fiorentina, subito all'inizio del campionato, il bang-bang di San Siro, poi più nulla. Ma ero giovanissimo e probabilmente immaturo. Cinque presenze e due gol: eccola qui la mia carriera con la maglia granata». Un'esperienza negativa che deve aver lasciato il segno. Vittorio Pusceddu è un ragazzo sensibile. Per rendere al meglio ha bisogno di sentirsi apprezzato, ha bisogno di sentire per intero la fiducia del tecnico. E ha bisogno di consigli, naturalmente, visto che corre a testa bassa e che sembra, nei momenti cruciali della partita, del tutto preda dell'istinto. Vincenzo Traspedini, l'ex «torre» del Verona ai tempi di Gianni Bui, attuale accompagnatore ufficiale della squadra, lo dipinge così: *«Potenziale enorme, doti atletiche eccezionali, una carica agonistica mai vista, una vitalità davvero rara. L'unico difetto è che non spende mai quella frazione di secondo in più che gli sarebbe necessaria per capire meglio l'andamento del gioco. Fateci caso: gioca molto meglio quando si trova a battere la fascia dalla parte della panchina. I consigli di Bagnoli sono preziosi. È come se Vittorio giocasse con il pilota automatico innestato. Gli riesce tutto facile».*

a. s.

SCRIVI CAMPIONI

RUUD GULLIT

Forza Ruud, non perdere questa battaglia

□ Carissimo Ruud, in questi giorni ho letto i giornali che parlano di te e mi sono rattristata molto nel sapere che hai quasi perso le speranze di tornare a giocare per colpa dei capricci del tuo ginocchio. Ti sto scrivendo per cercare di incoraggiarti e per dirti di tenere duro ancora una volta. So quello che stai provando: ho diciannove anni e da cinque soffro per una brutta malattia alle gambe che mi ha obbligato, piano piano, ad abbandonare tutti gli sport che praticavo e adoravo. Come te ho provato la voglia di correre e di saltare, ma purtroppo ora non è più possibile. Nonostante questo, non ho mai perso la speranza di poter guarire, e anche tu mi devi promettere di essere più ottimista riguardo al tuo ginocchio. Purtroppo la vita non va sempre come dovrebbe, ma bisogna accettarla com'è, anche se a volte fa tanto male. Sei tu che mi hai ridato la gioia di vivere, con la tua allegria, la tua sincera simpatia, la tua dolcezza, la buona volontà e la grinta che metti in ogni tua parola e in ogni gol. Ti prego, Ruud, non farti sopraffare dalla tristezza, solo il tuo sorriso può darmi la forza di sperare in un futuro migliore. Grazie per avermi ascoltato. Ti voglio bene!

PATRIZIA PELA - GALLIATE (NO)

Cara Patrizia, ti voglio bene anch'io. Ti mando un bacio e un sorriso perché sei una cara ragazza. Ciao.

Gullit: lo vogliamo rivedere così

Credo nel Camerun

□ Carissimo Ruud, vorrei innanzitutto chiederti quali sono gli aspetti positivi e quelli negativi che hai riscontrato in questi tuoi anni «italiani». E ancora: il calcio africano, che tu apprezzi molto, come si comporterà secondo te ai prossimi Mondiali? Ci sono, in Africa, talenti adatti al nostro calcio?

BARBARA SPOLAOR - MESTRE (VE)

Credo che il calcio in Africa stia sensibilmente migliorando e una squadra come il Camerun potrà fare ottima figura al prossimo Mondiale. Gli africani sono forti, molto forti fisicamente, ma devono soprattutto raffinare la tecnica e la tattica di gioco.

L'esempio viene da noi

□ Caro Ruud, vorrei coinvolgerti nel discorso-razzismo. Non posso sopportare, quando vado allo stadio, quelli che inveiscono contro la squadra avversaria. Questo lo noto soprattutto quando quelli del Sud vanno al Nord. Mi fa male sentir chiamare «terroni» i meridionali; è un atteggiamento dei più riprovevoli. Il tifo, quello vero, lo fa solamente colui che incita la sua squadra a vincere e allo stesso tempo rispetta l'altra, senza cercare di umiliarla a tutti i costi. Tu cosa ne pensi? Non potresti dire una parolina a quei sedicenti tifosi?

GIUSEPPE FARINA - OSTUNI (BR)

Sì, è sempre molto brutto sentire quelle frasi offensive. Il calcio, prima di tutto, deve essere un motivo di divertimento, non una valvola di sfogo per chi ha solo voglia di dare addosso ai tifosi avversari. Questo la gente deve capirlo, e al più presto. Ma prima di tutto devono metterselo in testa i giocatori che, in diverse occasioni, si lasciano andare a gesti strani. Il primo vero esempio deve venire da noi.

Forever Van Basten

□ Caro Ruud, ti propongo due domandine facili facili: 1) Qual è il giocatore che vorresti avere sempre vicino a te in squadra? 2) E qual è quello che non vorresti mai avere contro? Grazie e torna presto in campo...

VIRGILIO BRUNONI - LUGO (RA)

Sembrerà una risposta scontata, ma dico Van Basten. Quanto ai giocatori che non vorrei avere contro, beh sono tutti tremendamente forti...

Ah, i vecchi amici!

□ Caro Ruud, ho tredici anni e qualche curiosità da soddisfare. So che prima di approdare al Milan hai giocato nell'Haarlem, nel Feyenoord e nel PSV. Bene, quale di queste tre squadre ti manca di più? Che sostanziale differenza c'è fra il gioco olandese e quello italiano? Gli arbitri, nel tuo Paese, sono più o meno severi che in Italia? Gli allenamenti che fai con Sacchi sono più duri di quelli che facevi in Olanda?

ALESSANDRO MACCHIAVELLO - SAN POSSIDONIO (MO)

A dire il vero nessuna delle tre. Ecco, forse mi mancano gli amici con i quali giocavo per strada quando ero piccolo. Gli arbitri? Sono gli stessi in tutto il mondo. Gli allenamenti? Beh, sì, in effetti sono un po' più duri di quelli che facevo in Olanda ma credo sia solo per il bene nostro e di tutta la squadra.

Ho voglia di cantare

□ Caro Ruud, so che ami cantare ed è per questo che ti chiedo: perché al giorno d'oggi la gente non canta più? Una volta, dice sempre mio padre, si cantava mentre si lavorava, nelle fabbriche, durante la vendemmia e anche durante la guerra. Cosa succede? Ormai sei rimasto l'unica eccezione fra gente che non ha più voglia di... abbandonarsi. Mi dici qual è la ricetta giusta per ritrovare il gusto del canto? Grazie.

FEDERICO BERTOLANI - MODENA

La mia non è una ricetta vera e propria, ma un consiglio: avere la voglia di vivere senza problemi ti porta anche una grande voglia di cantare. E io, essendo ottimista, trovo sempre modo di cantare una canzone.

Sì, sono Trecciolina!

□ Caro Rudy, augurandoti un pronto rientro eccoti tre domande, forse inusuali: 1) In Italia la culla calcistica di quasi tutti i campioni è l'oratorio. Tanti di loro hanno dovuto, obbligati dal parroco, fare i chierichetti per poter sfogare il proprio estro calcistico sul campetto disastrato della parrocchia. In Olanda, invece, dove cominciano i bambini a tirare i primi calci? 2) È vero che il tuo scrittore preferito è Stephen King? È forse da lui che hai appreso l'arte di terrorizzare le difese avversarie? 3) Qual è, fra tutti quelli che ti hanno affibbiato, il soprannome che preferisci?

MAURIZIO CONSOLINI - VANZAGO (MI)

In Olanda i ragazzi cominciano a giocare a calcio in ogni luogo: per strada, nei campi, ovunque ce ne sia una minima possibilità. Stephen King? Sì, è il mio autore preferito, ma non credo di aver la sua stessa capacità nel terrorizzare gli... avversari. Credo che fra i soprannomi che mi sono stati dati il più bello sia stato Trecciolina. Carino vero?

Giù Gullit dalla torre

□ Caro Ruud, ho diciassette anni e due domandine da proporti. 1) Qual è, nel Milan, il calciatore al quale sei più affezionato e quale quello che butteresti giù da una torre (si fa per dire?) 2) C'è, nel dorato mondo del calcio, un interesse e una particolare attenzione verso i problemi quotidiani?

CIRO MUSELLA - NAPOLI

Sono amico di tutti i giocatori e se c'è una persona che, certe volte, butterei giù da una torre sai chi è? Il sottoscritto... Purtroppo l'incessante lavoro di preparazione e di allenamento porta il giocatore a mancare l'appuntamento coi fatti quotidiani. Io comunque, quando posso, cerco di interessarmene il più possibile.

Milanista in tutto

□ Carissimo Ruud, volevo chiederti quanto hanno contribuito i tuoi bellissimi e foltissimi capelli ad aumentare la tua simpatia in seno a tutti gli sportivi italiani. Visto che sono un tifoso juventino ti domando: secondo te, cosa manca alla Juventus per tornare grande come una volta?

GIUSEPPE VACCARO - MONZA (MI)

Mah, sinceramente non so quanto i miei capelli abbiano influenzato la gente, spero solo che anche con un diverso taglio i tifosi mi amerebbero allo stesso modo. Sono un giocatore del Milan, quindi non ho la minima idea di cosa possa succedere negli altri club.

Penso solo al rientro

□ Caro Ruud, non credi si dimentichi troppo facilmente che nelle sfide stellari fra il Napoli e il Milan manca sempre un certo Gullit? Che sensazione si prova a vedere dalla tribuna i compagni che corrono sul campo? Quando pensi di ritornare a giocare? Io spero per i Mondiali, e tu?

MARCO MARINI - ROMA

Certo, il calcio mi manca e mi dispiace moltissimo non essere assieme ai compagni a dare un minimo di contributo in questa lotta per lo scudetto. Beh, adesso come adesso non penso assolutamente ai Mondiali: penso solamente ad allenarmi e a tornare in forma al più presto per poter giocare ancora quattro o cinque anni ad altissimo livello col Milan.

Mandela è la Pace

□ Ciao Ruud, sono un supertifoso del Milan che, sinceramente, è un po' preoccupato per il tuo ginocchio. Forse adesso te la stai passando meglio, ma cosa ne pensi di tutte quelle voci che ti vorrebbero sostituito da altre stelle europee? Al di là delle frasi scontate, esistono davvero la solidarietà e l'amicizia, nel mondo del calcio? Per esempio, in questo frangente chi ti è stato e ti è tuttora più vicino? Un'ultima domanda, caro Ruud: cosa ha significato per te la liberazione di Nelson Mandela?

MAURIZIO MULINACCI - SOCI (AR)

Il ginocchio va molto meglio e non mi danno fastidio più di tanto tutte le voci di mercato. Continuo ad allenarmi e a prepararmi al meglio e bene o male tutto il Milan, dal presidente in giù, mi sta accanto. La liberazione di Mandela è stata importantissima: si tratta di un primo vero passo verso la pace universale.

Continua a studiare

□ Carissimo Gullit, ti scrivo perché avrei bisogno di un consiglio. Mia madre vuole che io smetta di giocare perché pensa che i miei profitti a scuola non ne traggano giovamento. Io amo giocare a calcio, ma non so cosa fare. Me lo provi a dire tu?

CRISTINA SCHIARA - GENOVA

Cara Cristina, prima di tutto cerca di studiare perché un titolo di studio è sempre importante nella vita. Poi, vedrai che ci sarà anche il tempo per giocare a calcio. Con l'augurio che tu possa diventare una piccola campioncina.

Ti chiedo scusa

□ Caro Ruud, sono un tifoso del grande Torino ma anche un tuo grande ammiratore. Vengo al dunque: l'estate scorsa ero ad Amsterdam, in vacanza con alcuni amici, quando ti intravvidi fra la folla. Mi avvicinai e ti chiesi un autografo, ma tu rispondesti che non eri al lavoro e che la tua firma l'avresti rilasciata poi, in un altro momento. Allora ti chiedo: dove è finita la tua proverbiale disponibilità? E quale sarà... l'altro momento?

PIERO CICOLELLA - CERIGNOLA (FOGGIA)

Sai, a volte nel bailamme generale capita di non riuscire a soddisfare tutte quante le richieste. Tuttavia non credo sia andata proprio così, ma mi riprometto, se mi manderai il tuo indirizzo, di spedirti una fotografia autografata. Va bene? Sono perdonato?

Una sfida in parità

□ Salve Ruud, come va? Spero e penso bene. Ho una sfilza di domande da proporti alle quali credo risponderai con grande sincerità. 1) In un ipotetico incontro fra il Milan e la Nazionale italiana (senza rossoneri, naturalmente) chi vincerebbe? 2) Secondo te è più forte il nostro grande Milan o l'Ajax di Cruijff? 3) Cosa ti ha insegnato Sacchi più di tutti gli altri allenatori che hai avuto? 4) Cosa pensi del grande Chicco Evani? 5) Cosa pensi di ciò che sta accadendo nelle Università italiane? In Olanda si verificano queste cose?

ANTONIO PRESICCE - LECCE

Credo che uno scontro del genere finirebbe in parità. L'Ajax e il Milan sono due squadroni completamente diversi, e comunque ti dico che oggi è più forte il Milan, allora gli olandesi... Sacchi mi ha insegnato tante cose: per esempio a giocare in certe zone del campo alle quali non ero abituato. Chicco Evani è bravissimo, meriterebbe la Nazionale. Anche in Olanda, per quanto riguarda le Università, ci sono simili subbugli: là, però, si assiste a manifestazioni molto meno... concitate.

La Treccciolina rossonera...

Con Ruud Gullit si conclude «Scrivi campione», una delle iniziative di maggior successo degli ultimi anni: otto appuntamenti Ferrero-Guerin Sportivo nel corso dei quali i lettori hanno potuto porre domande di ogni genere ai loro beniamini e ottenere risposte «genuine», spesso interessantissime. Sulle nostre pagine abbiamo ospitato gli interventi di Cabrini e Vialli, Sosa e Dunga, Zavarov e Tacconi, Matthäus e — appunto — Gullit. I lettori più fortunati stanno per ricevere i premi messi in palio e cioè la borsa, la tuta e la maglia della Nazionale azzurra (destinate all'autore della lettera prescelta per l'apertura della rubrica) e la maglia della Nazionale preferita fra Italia, Brasile, Germania Ovest, Argentina, Inghilterra, Unione Sovietica e Stati Uniti. Tutte le lettere scritte (anche le non pubblicate) sono state comunque già consegnate ai destinatari i quali, tempo permettendo, cercheranno di selezionare quelle meritevoli di una risposta privata. E soddisferanno molte curiosità.

Ecco i premi in palio: borsa, tuta e maglia azzurra. E le maglie delle varie Nazionali

GUERINISSIMO

VIZIO CAPITALE
di Giorgio Viglino

VAI CHE SEI «SOLA»!

Sebastiaõ Lazaroni mi ricorda un pugile portoricano, non dico uno realmente esistito (Rino Tommasi sarebbe comunque in grado di darmi nome e cognome, incontri vinti e persi, e caratteristiche tecniche complete), ma uno dei tanti che cercano di uscire da una situazione di povertà assoluta, nel modo più diretto e sacrificato, prendendo a pugni il mondo. La sua carriera nel calcio è stata un pò meno sofferta, il suo punto di partenza meno arretrato, ma il salto verso la ricchezza è sempre il punto d'arrivo. Quale calcio-cosmo meglio del nostro può assicurarglielo? Il c.t brasiliano si è messo in pista da un paio d'anni e finalmente l'offerta gli è arrivata, mittente la Fiorentina e il capo-clan Pontello, Flavio. Personalmente nutro dubbi assortiti. I Pontello rimarranno veramente alla guida della società viola? Ci saranno i quattrini per pagare non tanto l'interessato quanto tutti gli intermediari? Di Graziani che ne facciamo? Riuscirà un tecnico sudamericano privo di qualsivoglia conoscenza del calcio nostrano a pilotare la banda viola? Lazaroni ovviamente vede al buio, perchè l'occasione è troppo ghiotta, ma io lo metto in guardia se non altro perchè il futuro presidente viola mi sembra abbia idee perlomeno un pò confuse. (Lazàroni mi piace perchè è brasiliano, e io mi sono trovato molto bene nella mia precedente esperienza con un tecnico straniero, Eriksson). Posso capire che a Firenze, di questi tempi, non si faccia troppa distinzione tra un extra comunitario e l'altro, ammetto che il mondo considerato come villaggio globale sia concetto allettante, ma vivaddio qualche differenza tra uno svedese e un brasiliano vorremo pure ipotizzarla, o no?

Il pugile portoricano nel frattempo si occupa della sua «Seleçaõ» che parte favorita a «Italia '90» se non altro per mancanza di altre squadre di rendimento sicuro. Il suo bel business se l'è gia fatto con i cementieri di Gubbio che gli hanno garantito l'«amicizia» prevista (vedi «Vizio Capitale» di un paio di mesi addietro) in cambio del periodo di pre-Mondiale della nazionale brasiliana, e in Italia è di casa visto che ha l'alibi delle ispezioni alle cose, stadi , alberghi e attrezzature diverse, e agli uomini, campioni e non, che giocano nel nostro campionato. A Torino, sede brasiliana fortemente voluta dall'Avvocato, tanto da giustificare lo sgarbo a Moratti, Lazaroni è stato un paio di volte e l'ultima visita ha dato luogo all'ennesimo sgarbo verso i giornalisti. L'Acqua Marcia, padrona e signora, ha ammesso il santone brasiliano, ma cacciato i colleghi che erano al seguito. C'era anche Zaccarelli responsabile del Col locale, ma la sua autorevolezza non è stata sufficiente a superare il divieto di un geometra. Non ho notizie di una presa di posizione dell'Ussi piemontese, ma non promette nulla di buono il racconto che mi ha fatto Dardanello qualche tempo fa. Bisognava piazzare i posti stampa e s'erano fatte un paio di riunioni nelle quali la società proponeva sottoscala, corridoi, balconate o poco di meglio, e l'Ussi esprimeva qualche perplessità: Piero, che è uno che va per le spicce, ha sparato un paio di invocazioni sentite, sbattuto il pugno sul tavolo e minacciato il giusto, e la tribuna stampa ha subito trovato la collocazione dovuta, pratica e funzionale. Vi domanderete: va bene l'Acqua Marcia, va bene l'Ussi, ma il Comune che è poi sempre il proprietario, quello che spende quattro volte i quattrini previsti? Meglio di un Mesina dei tempi d'oro. A proposito di nomi mi è venuto in mente un concorso (uno più uno meno, che fa?) per cambiare quello della società dal nome maleodorante. Suggerisco qualche idea in attesa di migliori: «H20», semplice e lineare; «Risaia», un pò populista; «Aqua», se l'omonima testata permette; «Laguna», romantico; «S.O.L.A», Società opere (e) lavori associati.

Bella prova anche dello stadio di San Siro che offre di se stesso, del proprio campo di gioco, la peggior immagine in occasione del grande incontro tra Milan e Bayern. Ci siamo vergognati un pò tutti di fronte a quell'autentico schifo, e chi è milanista avrà urlato di rabbia nel vedere Van Basten e Massaro ingannati dai rimbalzi fasulli. Chi è poi milanese, non importa se milanista o nerazzurro, avrà avuto modo di inorgoglirsi per il virile atteggiamento del sindaco Pillitteri che di fronte alle critiche mai abbastanza feroci, ha risposto con un eloquente: *«Me ne frego»!* Hanno giocato un mucchio di partite, accusa il cognato, cosa gli può essere venuto in mente a Milan e Inter di giocare al pallone? Vai Pilli che sei solo! Sacchi aveva proposto una sfida di polo nel prato interno all'ippodromo, mentre il Trap si era lambiccato il cervello e alla fine aveva ripiegato sull'hockey a rotelle nella vicina Monza. Sono stati quei pazzi di Figc e Uefa a insistere per il football, e adesso pensa un po' che la Fifa vorrebbe farvi giocare proprio la partita inaugurale. C'è una notevole insensibilità, quasi che questi stadi fossero stati fatti per giocare a pallone e non per imbastire il più colossale business di cemento armato del secolo.

L'effetto sabbia, l'autocensura imperante riesce ad averla vinta sempre con i gazzettieri, che relegano l'ennesimo incidente mortale nei cantieri mondiali come terza «breve» del notiziario del giorno. La cronaca del Messaggero va invece controcorrente, e per illustrare la visita nel cantiere dell'Olimpico, titola maliziosamente: «La partita col binocolo». Vorrei ricordare ai distratti che la cosiddetta ristrutturazione dell'Olimpico nasce con la supposta necessità di avvicinare gli spettatori dell'ultimo gradone di curva al campo di gioco. Il progresso c'è stato in curva, ma per risibili metri 5,94 (200 miliardini in totale fanno malcontati 33 a metro), mentre la tribuna Montemario, diventata concava, si allontana. Ferma la Tevere, perchè è l'unico pezzetto superstite degli antichi splendori, fino a quando però non si sa. Sempre il Messaggero produce una tabellina sinottica dei quindici maggiori cantieri mondiali, sui settemila aperti in città con le famose delibere Giubilo: la media dell'avanzamento lavori, è intorno al 70%. Se non piove, chissà, forse ce la faranno. Così c'è chi provocatoriamente ha proposto di annullare il concorso ippico previsto tra il 25 aprile e il 1° maggio, in quanto nota calamita per temporali assortiti. Ma si sa, i cavalli scalpitano, nessuno li può trattenere, e il «Chio» si farà, sempre meno sportivo, nemmeno più stupidamente mondano, però altamente sponsorizzato. Una delle compagnie che gestisce carte di credito ha preso una fetta delle quote di finanziamento per far bella figura con i propri utenti-vip già gratificati della carta oro, quella che ti permette di abbondare in spese oggi, salvo pentirti amaramente domani all'arrivo dell'estratto conto. In questo come in altri spettacoli sportivi ormai tali solo di nome (vedi gli Internazionali di tennis) il privilegio è la regola, il diritto dello spettatore comune, l'unico che paghi il biglietto, è eguale a zero. Mi sembra perfetto aver messo questa celebrazione del nuovo classismo tra due festività, quella della Liberazione, il sogno di una società di eguali, e quella dei Lavoratori, il riconoscimento dei diritti di ciascuno.

PENSIERINO DELLA SETTIMANA

Alle stampe, presentazione prossima ventura, il libro «Quante palle!», sottotitolo «Come sopravvivere al Mondiale di calcio 1990». Autori Daniele Soragni, Gaspare e Zuzzurro. Mi hanno anticipato anche qualche dimostrazione del «Commissario»: Maradona è la dea Kalì, l'Olimpico è una balera di Casadei, l'avvocato Chiusano è un presidente, l'Italia è campione del mondo.

«LA DRITTA» AL Totocalcio

TENTIAMO IL TREDICI CON TOTORUN

CONCORSO DEL 14 APRILE - 2 TRIPLE E 4 DOPPIE - 20 COLONNE - L. 12.000

PRONOSTICO		SCHEDINA N. 1				SCHEDINA N. 2				SCHEDINA N. 3				SCHEDINA N. 4			
Cesena-Juventus	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Cremonese-Roma	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Fiorentina-Verona	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Genoa-Inter	1X2	2	1	12	12	X	X	1	2	X	X	1	2	X	X	X	X
Lazio-Ascoli	1X2	12	12	1	2	X	X	X	X	2	1	X	X	2	1	X	X
Lecce-Bologna	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Napoli-Bari	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Udinese-Atalanta	12	1	2	1	2	2	1	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2
Cosenza-Monza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Parma-Cagliari	1X	X	1	1	X	X	1	X	1	1	X	X	1	1	X	X	1
Torino-Pisa	1X	X	X	1	1	X	X	1	1	1	1	X	X	X	X	1	1
Ternana-Palermo	1X	1	1	X	X	1	1	1	1	1	1	X	X	X	X	X	X
Pro Vercelli-Pavia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Il presente sistema ridotto è stato pronosticato e sviluppato interamente dal programma per computer Totorun. Per giocarlo è sufficiente ricopiarlo tale e quale sulle schedine: come potete notare, si punta con decisione a quote di vincita medio-alte. Totorun è un programma speciale che si basa su migliaia di rilevamenti statistici. Insomma, se volete un pronostico veramente esclusivo, non avete che da seguirci ogni settimana...

VINCI CON TOTOHELP, IL PIÙ VALIDO AIUTO PER IL GIOCATORE

Totohelp è il più grosso archivio computerizzato basato sugli ultimi venticinque campionati di Serie A. A ogni squadra vengono attribuiti sei diversi «criteri valutativi», con un punteggio variante da 1 a 12. Per valutare un incontro, devono essere confrontati questi sei fattori e può capitare che una formazione data per sicura sconfitta presenti invece qualche valore alto, inducendo così lo scommettitore a puntare sulla sorpresa. Totohelp vi fornisce quindi un aiuto per azzeccare la... dritta della settimana: vi sembra poco? Legenda: F (fisico), I (intelletto), M (formazione), T (totobioritmo), A (agonismo), O (opportunismo).

SQUADRE	F	I	M	T	A	O	SQUADRE	F	I	M	T	A	O
Ascoli	9	1	2	3	1	10	**Inter**	12	6	10	1	11	10
Atalanta	9	9	11	11	8	9	**Juventus**	10	10	9	12	2	10
Bari	2	10	6	6	4	7	**Lazio**	3	2	5	4	12	2
Bologna	4	8	7	8	5	11	**Lecce**	10	8	20	8	4	5
Cesena	3	1	2	10	11	5	**Napoli**	9	12	8	9	9	3
Cremonese	2	2	9	4	4	8	**Roma**	9	3	8	11	10	9
Fiorentina	10	10	7	10	10	6	**Udinese**	5	2	6	4	12	5
Genoa	8	5	4	2	11	6	**Verona**	12	8	2	8	9	5

Il montepremi del concorso numero 34 dell'8 aprile è stato di L. 28.168.481.406. Questa la colonna vincente: 1XXXXX1X1X2X1. Ai 1287 vincitori con 13 punti sono andate L. 10.943.000. Ai 46660 vincitori con 12 punti sono andate L. 300.400.

Questa pagina è curata dal settimanale

LA DRITTA

PER NON MANCARE MAI ALL'APPUNTAMENTO CON LA FORTUNA, CERCATELA NELLE EDICOLE DELLE STAZIONI FERROVIARIE.

TEL. REDAZIONE 0184 504734

JINGLE BALL IL MAPPAMONDO CHE SUONA

DELIA-BO

- JINGLE BALL.
- Il pallone più forte che c'è, direttamente a casa tua.

- JINGLE BALL è il gioco più bello di ITALIA '90, suona gli inni nazionali delle ventiquattro squadre partecipanti al Campionato del Mondo di Calcio e accompagna il tifo in modo nuovo, entusiasmante.
- JINGLE BALL, il mappamondo che suona, suona la passione del calcio e avvicina i popoli con la musica della pace.

- Basta premere la bandiera del cuore e JINGLE BALL intonerà le note dell'inno nazionale corrispondente.
- La magica tecnologia di JINGLE BALL diffonderà musiche magiche negli stadi italiani, e i cori degli sportivi di ogni nazione invaderanno con la loro allegria il cielo di questa magica estate.

JINGLE BALL È L'OGGETTO UFFICIALE DELLA RAI PER I MONDIALI DI ITALIA '90

Incollare qui il bollino del Guerin ▼

JINGLE BALL PUÒ ESSERE RICHIESTO AL PREZZO DI L. 39.000 (SPESE DI SPEDIZIONE COMPRESE) INVIANDO QUESTO TAGLIANDO INCOLLANDO LA PROVA D'ACQUISTO PUBBLICATA SULLA COPERTINA DEL GUERIN SPORTIVO SI OTTERRÀ UN ULTERIORE ***SCONTO DI L. 3000***

La vendita si effettua esclusivamente ai privati.

- ☐ Allego ricevuta di versamento di L. 39.000
- ☐ Allego ricevuta di versamento di L. 36.000 (più bollino)

effettuato sul c/c Postale nr. 13853403
intestato a BUSINESS RELATION via Farini 9 - 40126 BOLOGNA

Nome ______________________

Cognome ______________________

Indirizzo ______________________

____

LUNEDÌ 2

LICENZA DI FACCIA

Colpita da querela dell'Unione stampa sportiva toscana per il comunicato di dieci giorni fa, la Fiorentina cerca di rattoppare lo strappo ricorrendo ad ago e filo di una elegante e pregevole prosa. Il presidentissimo Righetti in persona ha inviato una accorata lettera al gruppo toscano dei giornalisti sportivi: *«Affermando che le voci sul licenziamento del signor Bruno Giorgi erano frutto di fantasia, non intendevamo riferirci ai giornalisti, bensì a errate informazioni provenienti da ambienti vicini alla società. I giornalisti sportivi hanno pertanto scrupolosamente riportato ciò che era stato erroneamente loro riferito»*. L'obiettivo è stato raggiunto: la querela viene ritirata. Grazie alla sua fatica letteraria, Righetti ha centrato un nuovo, prestigioso traguardo. Ci telefona un tifoso viola: *«Hanno ottenuto la remissione della querela»* esclama, *«ma non hanno pensato alla faccia?»*. Niente paura: quella la perde solo chi ce l'ha.

MARTEDÌ 3

IL CONTE ROSA

Pioggia di notizie clamorose da Brema, dove la Fiorentina attende di affrontare in serata il Werder. Nel corso di una pirotecnica conferenza stampa, Flavio Pontello, sessantanove anni, azionista di maggioranza e da pochi giorni amministratore delegato della Fiorentina, ha spiegato al colto e all'inclita passato, presente e futuro della società viola. *«Vi devo spiegare»* ha esordito *«quello che è successo negli ultimi tempi. Abbiamo visto che era necessario dare una svolta alla Fiorentina. Lo abbiamo deciso in ritardo? A noi piace il rischio, siamo coraggiosi. Siccome io sono il numero uno della famiglia, anche per l'età, sono uscito allo scoperto diventando amministratore delegato e ho scelto Valcareggi come consulente, perché ho tante cose da fare. Tornando alle cose serie, Graziani l'ho scelto io come allenatore. Inoltre Righetti ci aveva detto un mese fa che per motivi di lavoro avrebbe lasciato la società: dunque dal primo luglio prossimo diventerò presidente della Fiorentina. Quanto ai programmi, nell'immediato ho un solo obiettivo: la salvezza e magari il proseguimento in Coppa, anche se invece del Werder avrei preferito la Juve. Se invece dovessimo andare in B, verrebbero tutti con me. Anche Baggio? Ho detto tutti. Per il futuro, è inutile che la gente sogni una Fiorentina stile Milan o Juve. Il nostro obiettivo fisso sarà la Coppa Uefa. Dal primo luglio, sarà una Fiorentina più competitiva, da Uefa. Io sono convinto della salvezza, voglio otto punti in quattro partite. E aggiungo che sono ambizioso: voglio rivedere ancora lo striscione "Grazie Conte". In questi ultimi tempi ho sentito insulti, ho visto uova marce e invece voglio di nuovo i fiori. Quanto a Cecchi Gori, lo conosco nell'intimo da trent'anni. Una sola volta un mio incaricato, il dottor Petillo, è andato nel suo ufficio. Ora Cecchi Gori resta a Roma e io a Firenze. La trattativa è interrotta da tempo e credo che non serva più parlare con lui. Prendo io a mano la presidenza perché sono un tipo strano, come ben sapete. Ora ho capito che si doveva far vedere a Firenze che i Pontello esistevano, che Flavio Callisto Pontello esiste»*. La tesi è da considerarsi curiosa, per la non dubitabile circostanza che su un fatto tutti i critici sono d'accordo: l'esistenza dei Pontello non è mai passata inosservata. Anche sul tecnico del domani Pontello è stato chiaro: *«L'idea di rivedere uno straniero sulla panchina della Fiorentina mi piace. Mi sono trovato bene con Eriksson e Lazaroni è straniero»*. Incoraggiato a dovere Ciccio Graziani, Pontello ha concluso con l'ultimo «caso», quello di Baggio, accendendo l'ennesimo fuoco d'artificio: *«Da venti giorni Previdi (che resta sicuramente con noi) sta trattando il rinnovo di alcuni contratti ed è a buon punto. Per Baggio, però, non è una trattativa semplice, visto chi gli sta alle spalle* (Caliendo, procuratore del "putto" viola, n.d.r.). *Dite che Firenze stravede per Baggio ed è pronta a tutto? Io non ho paura di niente: se per costruire una squadra più forte bisogna vendere Baggio, allora lo cedo. Da tifoso aggiungo che se gioca come nelle ultime domeniche non vorrei rivederlo a Firenze. Se invece gioca come dico io, allora mi piace. In ogni caso è difficile che resti; dipende tutto dai soldi: se un giorno dovesse andarsene, vi direi quello che chiedeva e quello che noi offrivamo. Per ora posso dirvi che chiede cifre folli»*. Il che significa che pretende emolumenti perfettamente in linea con la situazione della Fiorentina.

MERCOLEDÌ 4

ERBA ET ORBI

A San Siro si gioca Milan-Bayern Monaco. Sul suggestivo sfondo dell'impianto rinnovato, il combattuto match inaugura una novità tecnica assoluta, per lo meno a questi livelli: la partita su un campo di patate. Sul piano politico, invece, è il nobile «gioco dello scaricabarile» a venire praticato con atletica intensità; il sindaco di Milano, Paolo Pillitteri, arriva allo stadio nell'intervallo e rintuzza con giovanile baldanza le critiche del fronte anti-tubero: *«Hanno voluto un campionato così? E allora si tengano questo prato»* esordisce; *«è chiaro: più si gioca, più il campo si rovina. Lo sapevano bene tutti quanti, era stato ripetuto più volte»*. In particolare, era stato il celebre filosofo Catalano a redarguire per primo che un campo di calcio si deteriora di più se viene utilizzato anziché essere lasciato a riposo. *«Nessuno di noi ha colpe»* ha rivelato ancora il sindaco; *«nella ristrutturazione dell'impianto non si è creato nessun inconveniente. La verità è che il fondo di San Siro era rovinato già tre anni fa, e la stagione secca e i continui appuntamenti agonistici hanno ridotto il prato in queste condizioni. Ma a ciascuno il suo: qualsiasi campo, in queste condizioni, si rovina, non succede solo a Milano»*. Il dotto ragionamento non fa una piega: qualsiasi campo in effetti, affidato a queste mani, è destinato alla rovina. A costo di ripeterci, ricordiamo una volta di più le promesse che Giorgio Peverelli, il titolare della ditta che condusse l'operazione-campo, fece al Giorno due anni fa: *«Oltre alle tubazioni per l'acqua di riscaldamento, che renderà il campo agibile sicuramente anche quando nevicherà, il terreno sarà irrigato da sotto con un'altra rete di tubazioni. Sarà pure concimato da sotto con somministrazioni di sali minerali necessari per far vivere questo ambiente, regolato da un vero e proprio microclima. Il metodo si chiama Celsistem ed è americano. Si fa uno scavo, si posa una superficie impermeabile sul fondo, poi si mette uno spessore di 40 centimetri di sabbia speciale e di terra con dentro le reti per il riscaldamento, l'irrigazione, la concimazione e anche per un drenaggio forzato. Insomma, gli agenti atmosferici non avranno più peso negli incontri di calcio. Con il Celsistem inoltre si potrà mettere a dimora un tipo di erba particolare a sviluppo filiforme e non più cestiforme, senza quei piccoli cespuglietti che da-*

Sotto, il terreno di gioco di San Siro: come si vede, bastano pochi ritocchi e sarà pronto. Per la coltivazione delle patate

di Carlo F. Chiesa

vano tanta preoccupaziuione per i rimbalzi del pallone». Con una operazione ancora più semplice, è possibile realizzare (e portare in giro) una faccia di bronzo. Dal canto suo, il primo cittadino del capoluogo lombardo ha concluso: *«Non vogliono la Coppa dei Campioni senza il prato? E allora vadano a giocare da un'altra parte. Non c'è nessun problema. Non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca».* L'affettuosa analisi tecnico-filosofica di Pillitteri ne rivela la sollecitudine per le ambasce degli sportivi. Forse però il sindaco ha omesso di considerare una soluzione ancora più immediata: lasciare la Coppa dei Campioni a San Siro e mandare via certi amministratori.

GIOVEDÌ 5

FIOR DI TOTO

Chi oserà ancora insinuare che i nostri uomini politici sono ottusi e privi di fantasia? Da Roma giunge una notizia confortante: *«Il sottosegretario alle Finanze Senaldi suggerisce un aumento di 100 lire del prezzo della schedina. Il costo a colonna passerebbe da 600 a 700 lire e la giocata minima da 1200 a 1400 lire».* Il sottosegretario Senaldi ha dimostrato quanto la nostra classe politica sia vigilante sul fronte del deficit pubblico: a sperperi e sottrazioni clientelari su scala multimiliardaria, ha deciso di contrapporre un'azione tanto coraggiosa quanto rigorosa: una nuova tosatura agli sportivi. Chiediamo lumi a un Collega, insigne politologo di (meritata) fama nazionale: perché mai la voracità dei nostri rappresentanti istituzionali è così inestinguibile? La risposta è singolare: *«Ammonisce un antico proverbio cinese: non lasciare la mucca a custodire l'erba di prato».*

VENERDÌ 6

STADIO CRITICO

Sulle Gazzette di oggi, leggiamo con sgomento la cronaca di un'altra giornata drammatica per lo stadio di San Siro: *«Oggi, dopo il "caldo consiglio" della Fifa di cambiare integralmente il manto erboso e le polemiche seguite a Milan-Bayern, è pacifico che sarà questa la soluzione. "Ho parlato con il sindaco" dice Paolo Malena, socialista, assessore allo sport "e ci siamo accordati per discuterne in giunta con tutte le carte sul tavolo, vale a dire i risultati di un consulto con le tre aziende che curano la manutenzione del prato. Immagino che anche loro suggeriranno il cambio del manto: a quel punto dovranno dirci di quanti giorni hanno bisogno per operare 'in sicurezza'. Se sono necessari cinquanta giorni, si prende la data del 5 giugno, giusto per avere un ulteriore piccolo margine, e si va a ritroso per cinquanta giorni. La data che risulta è quella nella quale chiuderemo San Siro a Milan e Inter, interrompendo la concessione per le partite. Le due società dovranno arrangiarsi: del resto sono assolutamente corresponsabili di quanto accaduto».* La «responsabilità» è naturalmente quella — imperdonabile — di avere utilizzato il prato per giocarci sopra. Il risveglio del Comune appare come un fatto straordinario, che alcuni scienziati attribuiscono a una irripetibile congiunzione astrale. I primi allarmi per il fondo di San Siro risalgono infatti addirittura al novembre scorso; dopo le recenti assicurazioni tranquillizzanti (*«A forza di semine, l'erba sta ricrescendo»*), l'improvvisa frustata di decisionismo minaccia ora la fase conclusiva della stagione delle due milanesi. La risposta all'ipotesi di chiusura è stata immediata: un secco «no» da parte sia del Milan che dell'Inter, anche perché non sarebbe agevole reperire un impianto sostitutivo capace di ospitare i quarantaduemila abbonati del Milan o i trentatremila dell'Inter. Ma la notizia più catastrofica della giornata l'ha fornita l'amministratore delegato del Milan, Galliani: *«Nei giorni scorsi»* ha rivelato *«mi sono messo in contatto con l'assessore allo Sport del Comune, con l'architetto Ragazzi che ha curato il progetto di ampliamento dello stadio e con altri esperti. Mi hanno assicurato tutti che dopo i Mondiali non si verificheranno più problemi di questo genere».* Allora è proprio finita: San Siro addio, non c'è più speranza.

Scandalo mondiale

San Siro verso la chiusura

SABATO 7

MINISTRO RISCALDATO

È una giornata storica per l'imminente Mondiale delle pedate. Sollecitato dall'ennesimo «grido d'allarme» di Luca di Montezemolo (che a forza di gridare l'allarme dovrebbe avere le corde vocali definitivamente compromesse), il ministro del Turismo Carlo Tognoli ha deciso di intervenire d'urgenza in prima persona onde scongiurare i rischi che sempre più concretamente corre la manifestazione. *«Il ministro»* spiegano le agenzie *«ha firmato una "strigliata" ai sindaci di mezz'Italia. Con una lettera ha sollecitato al sindaco di Milano, Pillitteri, "un intervento urgente ai fini della sistemazione del terreno di gioco di San Siro". E "sollecitazioni urgenti" sono giunte anche alle amministrazioni di Genova e Firenze. Il sindaco di Napoli e il commissario straordinario di Palermo sono stati invitati ad assumere con la massima urgenza le decisioni necessarie per la realizzazione degli impianti tecnologici che devono essere predisposti per la sala stampa e per la tribuna stampa degli stadi di quelle città».* L'iniziativa non ha precedenti. In pratica, il ministro ha avvertito senza mezzi termini gli amministratori competenti (si fa ovviamente per dire) che tra un paio di mesi si gioca il Mondiale. La mossa è astuta e rivela una sottile strategia: in questo modo nessuno di loro l'8 giugno prossimo potrà dire che non lo sapeva.

DOMENICA 8

DACCI IL CANE

La giornata agonistica esalta le virtù dei fischietti, proprio nel momento in cui le migliori intelligenze del nostro pallone sono impegnate a discutere animatamente sulla rivoluzionaria novità annunciata dal Consiglio federale di venerdì: dal '93-94 gli arbitri di A e B saranno professionisti. Entro quest'anno verrà predisposto uno studio approfondito sul problema e fra tre anni gli arbitri delle due serie maggiori (attualmente sono 43) dovranno scegliere tra la propria professione abituale e il fischietto. Lo stipendio sarà graduato, e dovrebbe andare dai cinquanta ai centocinquanta milioni lordi l'anno. La storica decisione, assunta a quanto pare su pressione della Fifa e dell'Uefa, non ha accolto, stando ai primi sondaggi, il favore del mondo arbitrale, che denuncia tra l'altro di non essere stato avvertito. Principali controindicazioni: emolumenti forzatamente troppo inferiori a quelli degli altri protagonisti del calcio miliardario, catastrofiche conseguenze personali delle inevitabili «bocciature» annuali dei meno meritevoli, necessità dell'apertura ai fischietti stranieri, ininfluenza sostanziale del professionismo sulla possibilità di errori. Per conto nostro, l'innovazione è meritevole di plauso. Periodicamente, alcuni gaglioffi di varie latitudini farneticano di sudditanze, favoritismi, incapacità variegate dei fischietti di casa nostra. Si tratta di turpi bestemmie, che l'iniziativa di Matarrese si propone appunto di stroncare. Da sempre siamo appassionati estimatori e paladini dell'intemerata onestà dei nostri direttori di gara e della loro quasi maniacale cura nella quotidiana preparazione fisico-tecnica. È giusto pertanto che anche le giacchette nere vengano retribuite, come merita il loro insostituibile ruolo nella nostra società. Non solo, siamo pronti a batterci perché col professionismo venga finalmente stroncato il malcostume delle critiche agli uomini in nero. Si tratta di un fatto indegno: l'arbitro, infatti, è il miglior amico dell'uomo.

□ **Perché Neuberger, vice presidente della Fifa e presidente della commissione organizzatrice della Coppa del Mondo, ha visitato il Bentegodi «al microscopio»?**
Perché non ha ancora digerito il dirottamento della Germania a Milano, causato dal vicesindaco di Verona Aldegheri. Purtroppo (per lui) il Bentegodi è perfettamente in regola per i Mondiali. Neuberger, se lo vorrà, dovrà vendicarsi in un altro modo.

□ **Perché Boniek troverà di certo una panchina di prestigio?**
Perché il suo primo estimatore è Antonio Caliendo, uno che ha saputo intrecciare molti fili con le società che vanno per la maggiore. Boniek può dormire tra due guanciali oltre al suo personale, che gli spetta di diritto dopo il brillante esito del Corso di Coverciano.

□ **Perché Radice potrebbe andare all'Atalanta anche per... amicizia?**
Perché a consigliarlo a Bortolotti è stato Moretti. Buon amico di Landri. A sua volta buon amico di Vitali. Braccio destro di Bortolotti.

□ **Perché il Monaco ha firmato un contratto con la fabbrica di automobili Lada?**
Perché a procurare il contratto è stato il manager Volker Schmidt, grazie ai buoni uffici di Karl Heinz Förster, lo stopper che è diventato un esperto del calcio francese. E che ha le mani in pasta anche nel settore dei budget.

□ **Perché il Col di Milano è sempre più nerazzurro?**
Perché Gian Marco Moratti ha voluto infittire l'organico di interisti in barba alle istanze di Berlusconi, che reclamava spazio per il Milan in seno a Italia '90. Oltre a Boninsegna, Tardelli e Facchetti ha chiamato infatti a lavorare anche Allodi e Mazzola come «consiglieri personali». Berlusconi, naturalmente, non ha apprezzato. Ma ha fatto buon viso ugualmente. Da gran signore.

□ **Perché Franco Landri non lascerà Verona?**
Prima di tutto perché ha lavorato da grosso professionista. In secondo luogo perché Chiampan rinuncerà alla presidenza a fine stagione. E i nuovi padroni affideranno a Landri pieni poteri.

□ **Perché Bonaiuti tradirà la Signora?**
Perché, restando alla Juve, rischierebbe di fare la fine di Bodini, che ha passato la giovinezza in panchina per colpa di Zoff. Bonaiuti finirà in prestito al Verona, alla scuola di Toni Lonardi, l'uomo che ha ricostruito Peruzzi.

□ **Perché Bertozzi tornerà al Vicenza?**
Perché il Verona lo ha acquistato soltanto in prestito. E poi perché Landri ha già bloccato Bergodi per fargli fare il libero. Con Favero in marcatura.

□ **Perché Renica è il più... infortunato di tutti?**
Perché, a giudizio dei medici, prima ancora di cambiare preparazione atletica, visto che ha una muscolatura massiccia, dovrebbe cambiare alimentazione. «Aiutandosi» anche con continui esercizi di stretching.

□ **Perché Galeone ha rotto con il Como?**
Prima di tutto perché i risultati non lo hanno certo aiutato. In secondo luogo perché Carlo Sguazzero, eminenza grigia della preparazione atletica lariana, non ha mai nascosto di avere dubbi sulla validità dei suoi metodi di allenamento. E pensare che sia Sguazzero che Galeone, in definitiva, sono allievi di Faustino Anzil, ex-allenatore della Nazionale di atletica leggera. Della quale Sguazzero ha fatto parte come velocista negli anni Settanta.

Mercoledì 11: Michael Ray Richardson (basket, 1955); Valerio Nati (boxe, 1956); Marcello Lippi (calcio, 1948)
Giovedì 12: Ivano Camozzi (sci, 1962)
Venerdì 13: Rudi Völler (calcio, 1960); Italo Allodi (calcio, 1928); Nelson Gutierrez (calcio, 1962)
Sabato 14: Aldo Agroppi (calcio, 1944); Nicola Berti (calcio, 1967); Roberto Brunamonti (basket, 1959); Hugo Conte (volley, 1963)
Domenica 15: Walter Casagrande (calcio, 1963)
Lunedì 16: Russ Schoene (basket, 1960); Pierre Littbarski (calcio, 1960)
Martedì 17: Helenio Herrera (calcio, 1916); Riccardo Patrese (Formula Uno, 1954); Arrigo Gattai (presidente Coni, 1928)

CHI SE NE FREGA

● Giulio Andreotti: «Sono sbalordito dal successo pubblicitario della mascotte Ciao». (*Il Mondiale*)
● Dorina Vaccaroni è riuscita a farsi un bel taglio nel palmo della mano destra; non con il fioretto, pelando le patate. (*Campioni-Radiocorriere TV*)
● È stato presentato a Bologna il treno dei Mondiali: trasporterà i giornalisti di Italia '90. (*l'Unità*)
● Pagliuca si chiama Gianluca come Vialli, è nato il giorno prima di Tomba nella stessa clinica bolognese. (*l'Intrepido*)
● Andrea Silenzi: «Un giorno comprerò uno stabilimento balneare a Ostia e lì andrò a fare il bagnino». (*il Resto del Carlino*)
● Luca Signorini: «Non mi sento affatto limitato da un contraccettivo maschile». (*Gazzetta del lunedì*)
● Arrigo Sacchi: «Io conosco uno nato come me sotto il segno dell'Ariete che, come carattere, non mi assomiglia di certo». (*Il Giorno*)
● Diego Armando Maradona, 4 anni, ha da pochi giorni un fratellino che si chiama Pelé. Amos Haggiaj, un ebreo appassionato di calcio, ha chiamato così i suoi due figli. (*La Gazzetta dello Sport*)
● Il presidente del Monaco, Jean Luis Campora, ha un bisnonno genovese. (*Tuttosport*)
● Alberto, principe di Monaco: «Mi piacciono Vialli, Mancini, Vierchowod e il fiorentino Baggio». (*La Gazzetta dello Sport*)
● Emiliano Mondonico: «L'Adda è vita. Ogni martedì mattina lo dedico a lui, al contatto silenzioso con la natura». (*L'Intrepido*)
● È già pronto per il derby politico Moreno Mannini, terzino della Sampdoria, candidato PCI alle elezioni comunali di Imola. (*la Repubblica*)
● Torino: in onore dei Mondiali da giugno riaprirà il servizio di cremagliera che collega Sassi con la Basilica di Superga. (*Tuttosport*)
● A Salvatore Schillaci sarà assegnata la «Zizzola d'oro». (*Tuttosport*)
● Secondo un quotidiano di Bogotà la Colombia avrebbe scartato come sede del ritiro mondiale una villa-albergo vicina a Bologna a causa di una leggenda che vorrebbe la residenza visitata nottetempo dal fantasma di una donna vissuta secoli fa. (*Corriere della Sera*)
● Gigi Riva fa parte del gruppo sardo giornalisti sportivi. (*La Gazzetta dello Sport*)
● Il fratello tedesco di Materazzi si chiama Cristoph Daum. (*la Repubblica*)
● Bearzot fuma ancora la pipa. (*L'Unità*)
● Reuter, del Bayern, ha il cognome di una grande agenzia giornalistica. (*La Repubblica*)
● Le uniche distrazioni che si concede Maurizio Fondriest sono la fidanzata Ornella e il Milan di Marco Van Basten. (*L'Intrepido*)
● Franz Beckenbauer: «Mi è capitato raramente di essere affascinato da una partita in TV». (*Il Messaggero*)
● Finalmente Mikhailichenko si è fatto la Volga, quattro ruote ricoperte da una lamiera tinta panna. (*La Gazzetta dello Sport*)
● Francesco Graziani porta un vistoso distintivo alla giacca: «È un polipo in argento, è il mio portafortuna». (*La Gazzetta dello Sport*)
● Totò Schillaci è fasciato da un inappuntabile principe di Galles grigio. (*La Gazzetta dello Sport*)
● L'A.C. Famiglia Piscopo è composta da una sola famiglia, i Piscopo per l'appunto: fatta eccezione per un giocatore che è il nipote, gli altri 10 che scendono in campo sono tutti figli dell'allenatore. (*L'Intrepido*)
● Per Milan-Bayern erano ufficialmente accreditati anche due libanesi. (*Corriere dello Sport-Stadio*)
● Pasquale Bruno: «Mi piace giocare a biliardo, ma non sono il più forte; c'è Tacconi che mi dà molto filo da torcere». (*L'Intrepido*)
● Ramon Diaz: «A Montecarlo mi manca la caccia, che qui non posso praticare». (*Tuttosport*)
● Il Tribunale d'Appello della Federazione Internazionale degli Sport Equestri ha accolto il ricorso riguardo alla squalifica dei cavalli italiani, Nick de Bon Prè e Chase and Charly. (*Corriere dello Sport-Stadio*)
● Mauro Tassotti: «Io, a 30 anni, credo di saper leggere i giornali». (*Il Giorno*)

☐ **Perché Preud'homme si considera un portiere... Toro?**
Perché a volerlo (fortissimamente) è Emiliano Mondonico, che lo ha avuto come avversario durante gli storici incontri di Coppa con il Malines. Secondo Mondonico il portiere non è un giocatore in meno. Ma uno in più. Soprattutto quando i suoi rilanci (è il caso di Preud'homme) finiscono dritti sui piedi delle punte.

☐ **Perché Alejnikov ora si sente abile e... confermato?**
Perché negli ultimi tempi Maifredi lo ha trovato... praticabile, come soluzione per la Juve '90-91. Confermando il sovietico, il tecnico avanzerebbe Marocchi, affiancandolo a Baggio e Hassler nel suo centrocampo a rombo.

Sandro Ciotti: *«Maria Teresa sta per compiere gli anni... Sedici o diciotto, adesso non ricordo». «Oooh, non andiamo a puntualizzare. Sono cose che capitano a tutti: e tutti gli anni, purtroppo».* (Domenica Sportiva)
«Nel basket sarà difficile anche la classifica di Mabel Bocchi». Perché, è sul punto di retrocedere in A2? (Domenica Sportiva)
«Questa sera vi ho voluto salutare da tutto quanto lo studio». (Domenica Sportiva)
«Io e la Dellera siamo molto diverse». (Epoca)

MA ZEFFIRELLI DOV'È?

La domanda è: ma Zeffirelli dov'è? Perché non parla? Perché nessuno lo cerca? Le due società di cui si è parlato di più negli ultimi tempi sono Fiorentina e Juventus. È lui che dice, che ne pensa? Perché non porta una parola definitiva su quello che sta succedendo? Una ipotesi ci sarebbe. È lui che sta organizzando tutto. È lui che mette in giro le versioni più strane. Ne girano parecchie di versioni sull'asse Firenze-Torino. Per esempio che Zoff si sia giocato il posto quando, in presenza di Agnelli, ha chiamato Barros *«trottolino amoroso du du du da da da»*. Oppure (questa è stata detta veramente), che Boniperti ha mollato perché proprio non ce la faceva a parlare con Caliendo. Se il motivo è questo allora dovrebbe dimettersi il 98 per cento degli italiani. Comunque è ora di smetterla di denigrare i procuratori. La loro onnipresenza può dare fastidio (ma vale sempre la vecchia regola secondo cui se un procuratore sparisce un attimo c'è caso che arrivi subito il sostituto procuratore, e non sarebbe bello). Basta denigrarli, dunque. Adesso sono in piena regola, hanno un albo, uno statuto. Se è tutto in regola, i giocatori non correranno più rischi, non saranno in mezzo a una strada, ci saranno più igiene e controlli medici. La verità è che tutto il calcio andrebbe rizollato. Non solo il prato di San Siro, che quando è arrivato Neuberger per il sopralluogo pensava di essere indietro con le notizie: *«Ah, avete già venduto tutto? A zolle, o a strisce? Perché non me ne avete mandato un pezzetto che lo mettevo sul tavolo vicino al mattone del muro di Berlino e al menisco di Ancelotti?»*. E così via. Pillitteri, punto sul vivo, ha replicato sdegnato, maledicendo quelle due fottutissime squadre che si ostinano a pensare che il prato di uno stadio sia fatto per giocarci sopra. In effetti, si dice negli ambienti milanesi, sarebbe come

organizzare le elezioni amministrative e poi fare sindaco Pillitteri. Il quale ha provveduto peraltro a stampare sui suoi manifesti elettorali uno slogan adatto: «Coprir di terra un grande campo verde sperando possa / tener in piedi la giunta rossa / capire tu non puoi tu chiamale, se vuoi / Elezioni». Logico che poi prevalga la sfiducia. Logico che uno, in certi momenti, si senta come un allenatore della Fiorentina, negro, che sta uscendo ubriaco da una discoteca alle 4 del mattino, che le tasse gliele fa la Thatcher, che ha un fratello che ruba le gomme, che ha un figlio in gita scolastica, che deve fare una lista di 22 e vorrebbe che Lodetti avesse vent'anni di meno, che gioca a San Siro, che non è mai stato insultato da Sgarbi, che non è mai andato al Processo del lunedì per non finire a Un giorno in pretura, che non ha un procuratore per non finire a Un giorno in procura, che è tifoso dell'Inter, della Philips e di Occhetto. Uno così non deve stare benissimo. E un giorno daranno la colpa a lui se a San Siro non cresce l'erba e Baggio lascerà Firenze, e la Nazionale sarà così così ai Mondiali, e dopo le amministrative ci sarà ancora Pillitteri e...

Antonio Dipollina

LA BUFALA

Ormai certo del ritorno in Serie A, il Torino ha deciso di darsi da fare sul mercato estero, finendo però con il giocare d'anticipo anche nei confronti della CEE. Secondo la Gazzetta dello Sport, infatti, nel 1990-91 la squadra granata scenderà in campo, presumibilmente agli ordini di Emiliano Mondonico, con quattro stranieri (Preud'homme, Wouters, Martin Vazquez e Muller), in luogo dei tre attualmente concessi. Questo proprio mentre la Commissione Europea di Bruxelles si appresta ad accettare la decisione UEFA di autorizzare il tesseramento di cinque stranieri, a partire dal 1993. ☐

Come sarà il Torino formato A

PREUD'HOMME (Marchegiani)
CRAVERO
MUSSI — BRUNO (Ferrarese)
BENEDETTI
WOUTERS
LENTINI — ROMANO — M. VAZQUEZ
FONTOLAN (Bresciani) — MULLER

■ In panchina: Martina, Sordo, Venturin, Baggio D., Policano, Pacione

Mondonico, favorito numero 1 alla panchina del Torino

CALCIONUMERI

☐ **120** le domande di iscrizione al Torneo calcistico Olimpico di Barcellona già pervenute alla FIFA

☐ **300** i milioni necessari al Campobasso per portare a termine il campionato di Serie C2

☐ **136mila** lire il ricavato della colletta effettuata sul campo dai giocatori dell'Intermaia di Merano (Terza Categoria) per pagare una tassa inflitta dall'autorità sportiva

☐ **158** le partite consecutive di Stefano Tacconi in campionato, prima del forfait contro la Cremonese

☐ **180mila** lire la diaria giornaliera per un arbitro di Serie A e B

☐ **100** lire il prezzo simbolico del biglietto d'ingresso per i ragazzi minori di 18 anni, in occasione di Ascoli-Udinese

☐ **16** i rigori consecutivi trasformati da Roberto Baggio prima dell'errore nella partita contro la Roma

☐ **5,3** la media mensile degli incontri disputati in questa stagione allo stadio Meazza di Milano

☐ **100** le reti messe a segno in 34 gare da Gianluca Pizzurro, 15 anni, detto «Il Vialli di Trapani», che ha sostenuto un provino per la Juventus

☐ **660**, fra autovetture e vetture commerciali, il parco macchine messo a disposizione del COL dalla Fiat

Striscia la Notizia

Bergamo insiste: «Welcome to Italy», benvenuti in Italia: ovviamente rivolto ai napoletani. È il disgustoso prologo di una vicenda amara: il ferimento di Alemao (fotoDP)

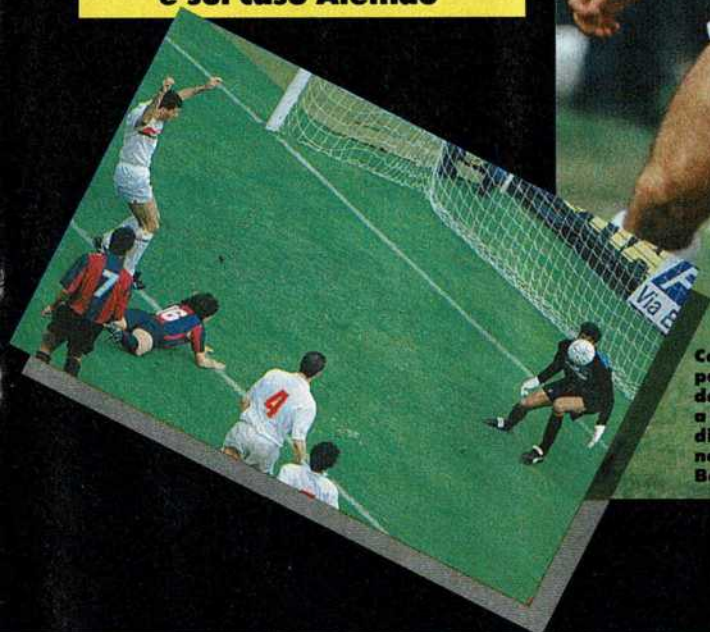
31

8 aprile 1990

IL FILM DEL CAMPIONATO

Carboni, match winner di Samp-Lecce

Luci e ombre sulla dirittura d'arrivo del torneo: mentre la Juve scopre la «linea verde» del gol e la Samp pesca il jolly Carboni, si discute sulla rete fantasma di Bologna e sul caso Alemao

Casiraghi, un ariete per il futuro della Juve; a lato, un'occasione di Marronaro nel discusso Bologna-Milan

VERONA
udinese
sampdoria
roma
NAPOLI
MILAN
LECCE
LAZIO
JUVENTUS
INTER
a cura di Franco Montorro e Maurizio Borsari

ASCOLI
ATALANTA
BARI
BOLOGNA
CESENA
CREMONESE
FIORENTINA
GENOA

BOLOGNA-

Berlusconi parla, Gullit... osserva

BOLOGNA: Cusin 6, Luppi 6,5, R. Villa 7, Stringara 6,5, Iliev 7, Cabrini 7, Galvani 6,5, Bonini 6, Waas 7, Bonetti 6,5, Giordano 6 (77' Marronaro n.g.). 12. Sorrentino, 13. Marangon, 14. Troscé, 15. Geovani **All.:** Maifredi 7,5.
MILAN: Pazzagli 6, Tassotti 6, Maldini 6, Massaro 6, F. Galli 6,5, Baresi 6, Donadoni 5,5 (71' Stroppa 6), Rijkaard 7, Van Basten 5,5, Evani 6, Simone 5,5 (62' Borgonovo 6). 12. G. Galli, 13. Salvatori, 14. Colombo. **All.:** Sacchi 6.
Arbitro: Lanese di Messina 5
Spettatori: 25.346 paganti per un incasso di L. 1.024.250.000 più 12.398 abbonati per una quota di L. 339.519.421.
Ammoniti: Luppi, Bonetti, Rijkaard, Stringara.
Espulsi: nessuno.
La partita: un gol non dato impedisce al Bologna di superare un affaticato Milan.
Fotoservizio Amaduzzi/Borsari/Calderoni

Van Basten nel vivo della difesa bolognese

Il tiro di Waas, la parte lesa

MILAN 0-0

Sopra, il momento della verità nell'intricato giallo bolognese: il pallone era sicuramente entrato nella porta di Pazzagli

Il giudice Lanese, coperto, era impossibilitato a seguire gli sviluppi dell'azione

Bonetti, testimone per l'accusa

Il massaggiatore Carmando visita Alemao: tutto OK

Maradona, però, non è convinto

Stromberg «puntato» da De Napoli

ATALANTA: Ferron 6,5, Contratto 6, Pasciullo 6,5, Bonacina 6, Porrini 6, Progna 6, Stromberg 6, Madonna 5,5 (89' Prandelli n.g.), Evair 5,5 (51' Bresciani 6), Nicolini 6, Caniggia 5,5. 12. Piotti, 13. Vertova, 15. Bordin. **All.:** Mondonico 6.
NAPOLI: Giuliani 6, Ferrara 6, Francini 6, Crippa 6, Alemao 6,5 (79' Zola n.g.), Baroni 6, Corradini 6, De Napoli 6, Mauro 6, Maradona 5,5, Carnevale 5,5. 12. Di Fusco, 13. Bigliardi, 14. Fusi, 15. Sanseverino. **All.:** Bigon 6.
Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa 7.
Spettatori: 18.542 paganti per un incasso di L. 369.930.000 più 8.800 abbonati per una quota di L. 210.085.000.
Ammoniti: Contratto, Stromberg.
Espulsi: nessuno.
La partita: tattica e con poche occasioni da gol. Finale giallo con Alemao costretto a uscire dopo essere stato colpito da un oggetto lanciato dalle tribune. **Fotoservizio De Pascale/Zucchi**.

Alemao inseguito da Bonacina

Contratto interviene su Maradona

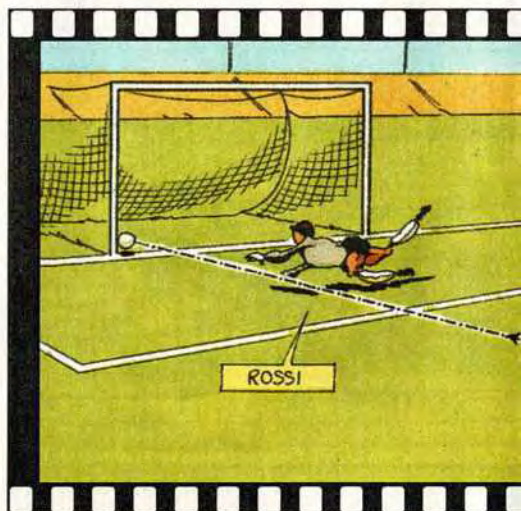
NAPOLI 0-0

È il momento della diagnosi del «Pibe»...

...che Alemao accoglie con grande dolore

Crippa elude la sorveglianza di Caniggia

Sopra, al gol di Brehme risponde... Bergomi; sotto, Pierleoni domina

INTER: Malgioglio 5,5, Bergomi 6,5, Brehme 6,5, Matteoli 6,5 (67'Di Già n.g.), Ferri 6, Mandorlini 6, Bianchi 6, Berti 6,5, Klinsmann 5,5, Matthäus 6, Serena 5,5. 12. Mondini, 13. Rossini, 14. Verdelli, 16. Cucchi. **All.:** Trapattoni 6.
CESENA: Rossi 6, Cuttone 5,5 (29' Pierleoni 6), Nobile 5,5, Calcaterra 6, Gelain 6, Jozic 6,5, Piraccini 6,5, Esposito 6, Agostini 6, Domini 7, Del Bianco 6 (72' Djukic n.g.). 12. Fontana, 13. Ansaldi, 15. Turchetta. **All.:** Lippi 7.
Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore 6.
Marcatori: 65' Brehme, 80' Bergomi aut.
Spettatori: 12.151 paganti per un incasso di L. 295.468.000 più 32.920 abbonati per una quota di L. 828.077.324.
Ammoniti: Jozic, Pierleoni, Matthäus, Gelain, Agostini.
La partita: un Cesena mai domo acciuffa il meritato pari nel finale. **Fotoservizio Fumagalli/Delmati/Sabattini**.

(Brehme, Bergomi aut.)

Klinsmann più «bravo» di Rossi; a destra, Bergomi spaventa Nobile

Il pareggio di San Siro nella MOVIOLA di Sabellucci

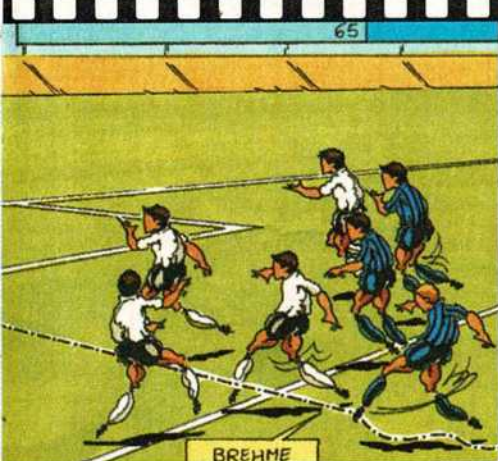
65

BREHME

BERGOMI

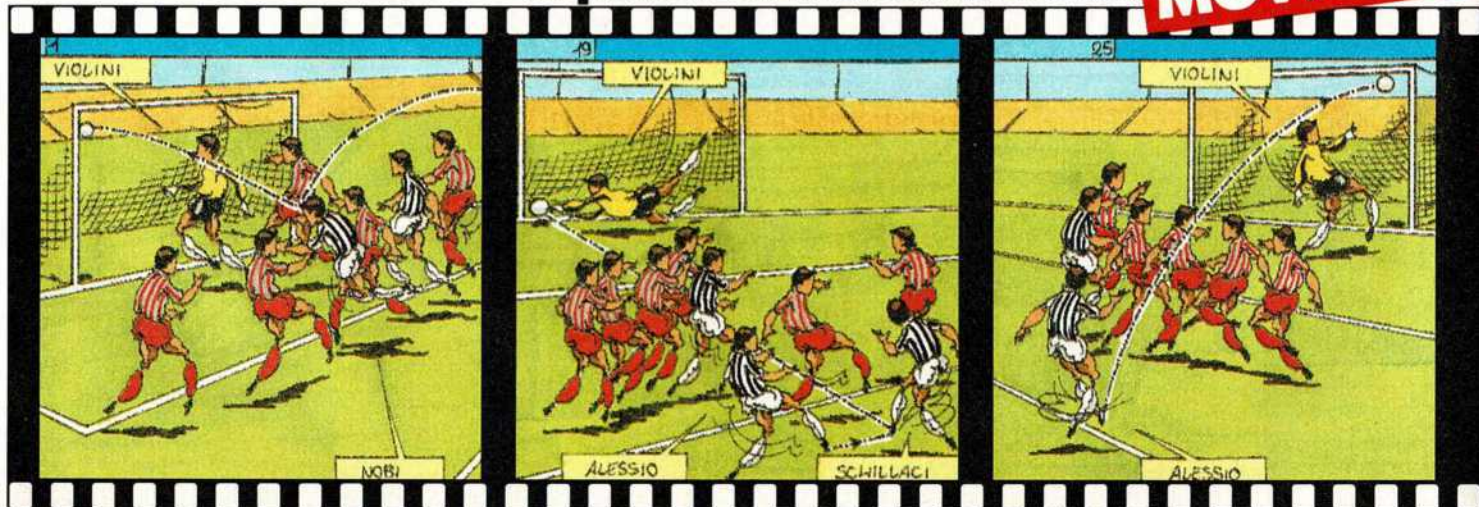
AGOSTINI

80

MALGIOGLIO

Quiz: perché Montezemolo non ride?

Un'uscita dell'esordiente Bonaiuti

Schillaci, ancora protagonista

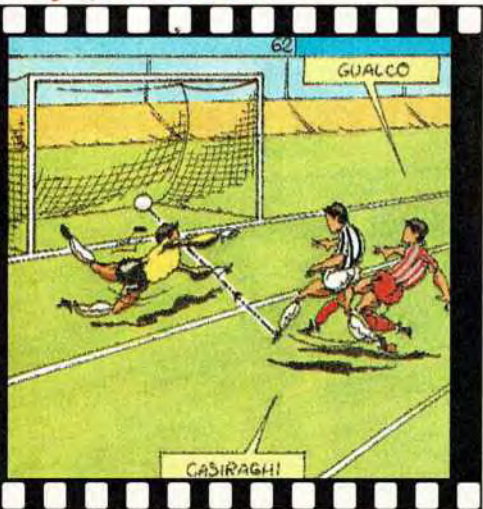
Il poker di Madama nella MOVIOLA

(Napoli, Schillaci, Alessio, Casiraghi)

Il gol di Napoli

La rete del 2-0, autore il solito Totò-gol

JUVENTUS: Bonaiuti 6, Napoli 7, De Agostini 6,5, Alessio 6,5 (73' Avallone n.g.), Bonetti 6, Tricella 6, Alejnikov 6 (46' Galia 6), Rui Barros 6,5, Casiraghi 7, Marocchi 7, Schillaci 7.12. Micillo, 13. Brio, 16. Serena. **All.:** Zoff 7.
CREMONESE: Violini 6, Garzilli 5, Rizzardi 5,5 (51' Favalli 6), Piccioni 5,5, Gualco 5, Galletti 6, F. Bonomi 6 (67' Merlo n.g.), Ferraroni 6, Dezotti 6, Limpar 6, Chiorri 7. 12. Rampulla, 13. Avanzi, 14. Montorfano. **All.:** Burgnich 6.
Arbitro: Baldas di Trieste 6,5.
Marcatori: 1' Napoli, 19' Schillaci, 25' Alessio, 62' Casiraghi.
Spettatori: 10.129 paganti per un incasso di L. 183.617.000 più 12.780 abbonati per una quota di L. 369.938.000.
Ammoniti: Bonetti, Gualco.
Espulso: Garzilli.
La partita: senza storia. La Juve travolge la Cremonese. **Fotoservizio Giglio**.

Sopra, Alessio sigla il 3-0; sotto, Casiraghi chiude le marcature

di Sabellucci

SAMPDORIA-LE

Garzya sposta Katanec

Carboni va incontro alla palla...

Wenger, allenatore del Monaco

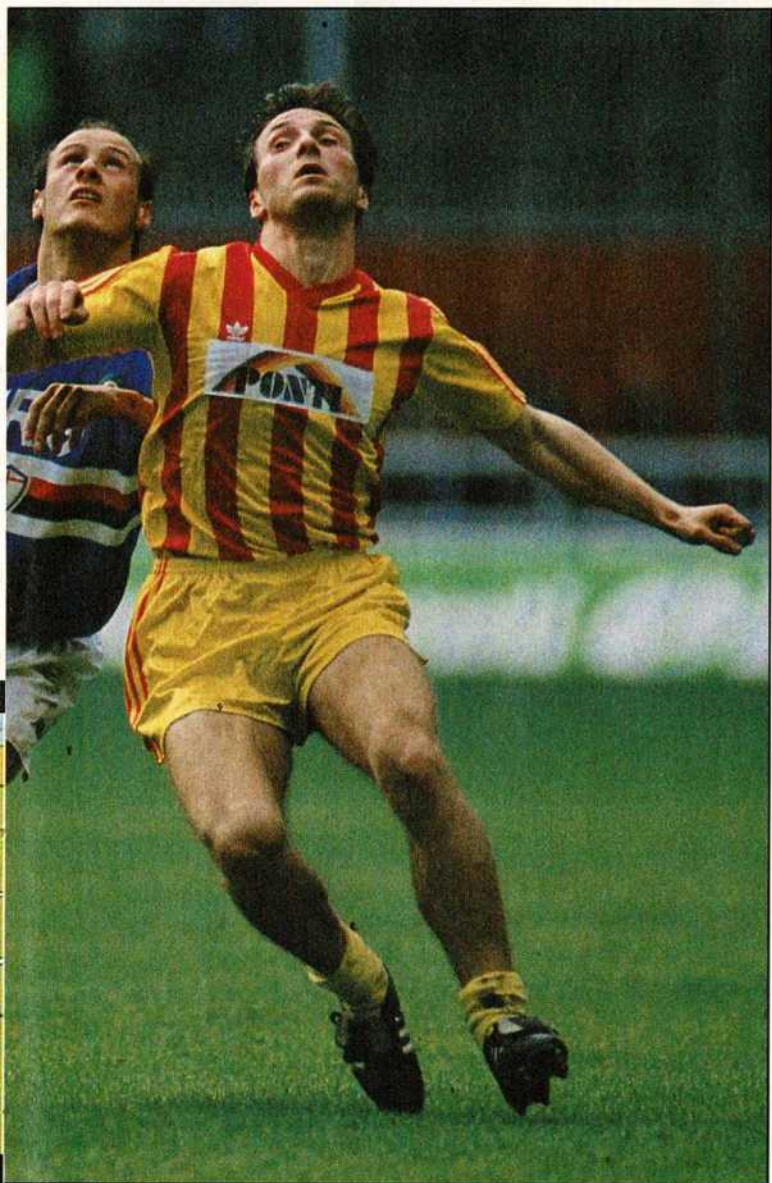
SAMPDORIA: Pagliuca 7, Mannini 6,5, Carboni 6,5, Pari 6, Vierchowod 6, Salsano 6 (89' Lanna n.g.), Lombardo 6, Katanec 6, Vialli 5,5, Mancini 6, Dossena 6,5 (55' Invernizzi 6,5). 12. Nuciari, 14. Breda. **All.:** Boskov 6.
LECCE: Terraneo 6, Garzya 5,5, Marino 6,5, Levanto 6 (46' Vincze 5,5), Righetti 6, Ferri 6, Conte 6 (65' Moriero 6), Barbas 6, Pasculli 5,5, Benedetti 6, Virdis 4,5. 12. Negretti, 13. Ingrosso, 14. Moretto. **All.:** Mazzone 5,5.
Arbitro: Magni di Bergamo 5.
Spettatori: 4.594 paganti per un incasso di L. 92.897.000 più 16.545 abbonati per una quota di L. 322.329.000.
Ammoniti: Pasculli, Carboni, Invernizzi, Moriero.
Espulsi: nessuno.
La partita: la Samp passa nel primo tempo. Nella ripresa occasioni da gol per entrambe le squadre ma il punteggio non muta. **Fotoservizio NewsItalia**.

Duello Vierchowod-Righetti

Lombardo e Garzya: aspettando la palla

CCE 1-0 (Carboni)

... la colpisce di testa...

... e batte l'esterrefatto Terraneo

Terraneo precede Mancini

ROMA-FIORENTINA 0-0

Duello Gerolin-Pioli; sotto, a sinistra, l'abbraccio fra Graziani e Giannini

Il rigore sbagliato da Baggio; sotto, Viola colpisce ancora

ROMA: Tancredi 7,5, Berthold 6, Nela 6, Gerolin 6,5, Tempestilli 6,5, Comi 6, Conti 6 (78' Desideri n.g.), Di Mauro 6,5, Völler 6,5, Giannini 5,5, Rizzitelli 5. 12. Tontini, 13. Pellegrini, 15. Piacentini, 16. Baldieri. **All.:** Radice 6.

FIORENTINA: Landucci 6,5, Malusci 5,5, Dell'Oglio 6, Dunga 6,5, Pioli 5,5, Battistini 6, Nappi 6,5, Kubik 7, Buso 6 (89' Pin n.g.), Baggio 6, Di Chiara 5,5 (76' Callegari n.g.). 12. Pellicani, 14. Iachini, 16. Banchelli. **All.:** Graziani 6.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa 5,5.

Spettatori: 16.428 paganti per un incasso di L. 433.600.000 più 10.071 abbonati per una quota di L. 256.970.000.

Ammoniti: Nela, Landucci, Gerolin.

Espulsi: Giannini.

La partita: bella e tirata. Più pericolosi i viola che falliscono il rigore-partita. **Fotoservizio Cassella**.

BARI-LAZIO 0-0

João Paulo e Bergodi; sotto, Soldà e Carbone

Sotto, Soldà su João Paulo

Sclosa lancia Sosa; sotto, Gregucci precede Bertoni

BARI: Mannini 6, Loseto 6, Brambati 6, Terracenere 6, Lorenzo 6, Carbone 6, Perrone 5,5, Lupo 5,5, João Paulo 6, Gerson 6, Monelli 5 (46' Scarafoni 5,5). 12. Drago, 13. Ceramicola, 14. Urbano, 15. Fioretti. **All.:** Salvemini 6.

LAZIO: Fiori 6, Bergodi 6,5, Sergio 6,5, Pin 6, Gregucci 6, Soldà 6, Bertoni 6, Marchegiani 5,5, (74' Icardi n.g.), Amarildo 5,5 (87' Piscedda n.g.), Sclosa 6, Sosa 6. 12. Orsi, 14. Monti, 16. Troglio. **All.:** Materazzi 6,5.

Arbitro: Boggi di Salerno 7.

Spettatori: 9.790 paganti per un incasso di L. 160.219.000 più 10.855 abbonati per una quota di L. 286.883.000.

Ammoniti: Gregucci, Lorenzo, Marchegiani.

Espulsi: nessuno.

La partita: pareggio alla camomilla. **Fotoservizio Corcelli**.

ASCOLI-UDINESE 1-0 (Cvetkovic)

Sopra e a destra, Garella battuto da Cvetkovic

Lorieri in volo plastico e, sotto, l'angustia dei due presidenti

ASCOLI: Lorieri 6, Destro 6, Bugiardini 6, Colantuono 6, Aloisi 6,5, Benetti 6,5, Cvetkovic 7, Cavaliere 5,5 (85' Mancini n.g.), Garlini 5 (62' Arslanovic 6), Chierico 6,5, Zaini 6. 12. Bocchino, 15. Didoné, 16. Fusco. **All.:** Agroppi 6,5.

UDINESE: Garella 6, Paganin 6 (82' Rossitto n.g.), Sensini 5,5, Bruniera 6, Galparoli 6, Lucci 5,5, Iacobelli 5,5 (62' Gallego 6), Orlando 5, Branca 6, Mattei 6, Balbo 5,5. 12. Abate, 14. Bianchi, 16. Treppo. **All.:** Marchesi 5,5.

Arbitro: D'Elia di Salerno 5,5.

Marcatori: 31' Cvetkovic.

Spettatori: 3.993 paganti per un incasso di L. 36.019.900 più 4.814 abbonati per una quota di L. 70.431.648.

Ammoniti: Aloisi, Zaini, Iacobelli.

La partita: l'Ascoli passa in contropiede poi amministra il vantaggio e mantiene vive le speranze-salvezza. **Foservizio Bellini**.

VERONA-GENOA 1-1 (Fanna, Fontolan)

Duello Paz-Prytz; sotto, l'1-0 di Fanna

Sotto, l'1-1 di Fontolan

Fontolan e Calisti

VERONA: Peruzzi 6, Sotomayor 6, Pusceddu 6, Prytz 6,5, Favero 6, Gutierrez 6, Pellegrini 5,5, Calisti 5,5 (75' Iorio n.g.), Gritti 6, Magrin 5,5, Fanna 6,5 (80' Acerbis n.g.). 12. Bodini, 13. Bertozzi, 15. Giacomarro. **All.:** Bagnoli 6.
GENOA: Braglia 6,5, Torrente 6,5, Caricola 5,5, Collovati 6, Perdomo 5 (69' Urban n.g.), Signorini 5,5, Eranio 7, Ruotolo 6,5, Fontolan 7, Paz 5,5 (60' Fiorin 6,5), Aguilera 6. 12. Gregori, 14. Ferroni, 16. Rotella. **All.:** Scoglio 6,5.
Arbitro: Pairetto di Torino 7.
Marcatori: 7' Fanna, 70' Fontolan.
Spettatori: 17.039 paganti per un incasso di L. 298.363.000 più 8.967 abbonati per una quota di L. 156.018.400.
Ammoniti: Paz, Signorini.
Espulso: Caricola.
La partita: il Genoa pareggia in dieci. **Foservizio Briguglio**.

SERIE A — LE CIFRE

RISULTATI
8 aprile 1989
Ascoli-Udinese 1-0
Atalanta-Napoli 0-0
Bari-Lazio 0-0
Bologna-Milan 0-0
Inter-Cesena 1-1
Juventus-Cremonese 4-0
Roma-Fiorentina 0-0
Sampdoria-Lecce 1-0
Verona-Genoa 1-1

PROSSIMO TURNO
14 aprile 1990,
ore 15,30
Cesena-Juventus (1-1)
Cremonese-Roma (2-3)
Fiorentina-Verona (0-1)
Genoa-Inter (0-1)
Lazio-Ascoli (0-0)
Lecce-Bologna (1-2)
Milan-Sampdoria (1-1)
ant. (13-4)
Napoli-Bari (1-1)
Udinese-Atalanta (0-1)

CLASSIFICA MARCATORI
19 reti: Van Basten (Milan, 5 rigori); **14 reti:** Baggio (Fiorentina, 8); Schillaci (Juventus, 1) Maradona (Napoli, 6); **13 reti:** Dezotti (Cremonese, 3); Klinsmann (Inter, 1); **11 reti:** Völler (Roma, 2); **10 reti:** Mancini (Sampdoria, 3), Agostini (Cesena, 3), Matthäus (Inter, 2), Desideri (Roma); **9 reti:** Vialli (Sampdoria) Balbo (Udinese, 1), Massaro (Milan); **8 reti:** Aguilera (Genoa, 2), Careca (Napoli, 2), Pasculli (Lecce, 2), Madonna (Atalanta, 4); Fontolan (Genoa) Serena (Inter, 1); **7 reti:** Cvetkovic (Ascoli); Sosa (3) e Amarildo (Lazio), Carnevale (Napoli), Lombardo (Sampdoria), Caniggia (Atalanta), Branca (Udinese) Giordano (Bologna, 3); **6 reti:** Casagrande (Ascoli, 1); Brehme (Inter, 4) Pin (Lazio), Maiellaro (Bari, 1).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA
1 **Tancredi** (Roma)
2 **Napoli** (Juventus)
3 **Cabrini** (Bologna)
4 **Rijkaard** (Milan)
5 **R. Villa** (Bologna)
6 **Iliev** (Bologna)
7 **Cvetkovic** (Ascoli)
8 **Marocchi** (Juventus)
9 **Fontolan** (Genoa)
10 **Domini** (Cesena)
11 **Schillaci** (Juventus)
All.: **Maifredi** (Bologna)

LA CLASSIFICA DOPO LA 31. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Milan	45	31	20	5	6	11	2	2	9	3	4	—1	50	25	5	5	4	4
Napoli	44	31	17	10	4	14	1	0	3	9	4	—2	47	29	9	8	2	2
Inter	41	31	16	9	6	11	4	1	5	5	5	—6	50	28	9	8	4	4
Juventus	40	31	14	12	5	10	5	1	4	7	4	—7	51	32	7	6	5	4
Sampdoria	40	31	15	10	6	11	5	0	4	5	6	—7	43	25	4	3	2	2
Roma	37	31	13	11	7	8	6	2	5	5	5	—10	41	37	4	2	8	3
Atalanta	33	31	11	11	9	9	5	2	2	6	7	—14	34	37	4	4	4	3
Bologna	33	31	9	15	7	8	8	0	1	7	7	—14	25	29	6	4	4	4
Bari	29	31	5	19	7	4	8	4	1	11	3	—18	32	30	6	4	4	4
Lazio	28	31	7	14	10	5	6	4	2	8	6	—18	31	32	3	3	7	7
Genoa	26	31	5	16	10	2	8	5	3	8	5	—20	25	30	3	2	4	3
Fiorentina	24	31	5	14	12	4	6	5	1	8	7	—22	34	38	9	8	6	4
Lecce	24	31	8	8	15	7	6	2	1	2	13	—22	24	43	5	3	10	9
Cesena	24	31	5	14	12	2	10	3	3	4	9	—23	24	35	3	3	4	4
Udinese	23	31	5	13	13	4	8	3	1	5	10	—23	33	48	4	2	6	5
Cremonese	23	31	5	13	13	4	6	5	1	7	8	—23	29	44	3	3	7	6
Verona	23	31	5	13	13	4	8	4	1	5	9	—24	24	39	4	3	3	1
Ascoli	21	31	4	13	14	4	8	4	0	5	10	—26	20	36	1	1	5	6

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Bari	Bologna	Cesena	Cremonese	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Udinese	Verona
Ascoli	■	1-1	1-1	1-1	0-0	0-1	2-1	0-0	0-1	1-2	0-0	-	1-0	0-1	1-1	2-1	1-0	1-1
Atalanta	1-0	■	0-0	0-0	1-0	2-0	0-0	-	2-1	1-2	4-0	2-1	0-1	0-0	3-0	2-2	1-0	1-0
Bari	2-2	4-0	■	0-0	2-0	-	1-1	0-0	0-0	1-1	-	0-0	0-1	1-1	1-2	0-2	3-1	2-1
Bologna	2-1	0-0	3-1	■	1-0	1-1	1-0	1-0	2-2	1-1	1-1	2-1	0-0	-	1-1	1-0	0-0	1-0
Cesena	1-0	0-0	2-2	0-0	■	1-1	1-1	1-1	2-3	-	0-0	4-0	0-3	0-0	0-0	1-2	1-1	-
Cremonese	2-1	1-1	0-2	2-1	1-2	■	1-2	0-1	0-1	2-2	2-1	1-1	1-0	1-1	-	-	2-2	1-1
Fiorentina	5-1	-	2-2	0-1	0-0	0-0	■	0-0	2-2	2-2	1-0	3-0	2-3	0-1	1-2	3-1	1-2	1-1
Genoa	-	2-2	0-0	0-0	2-3	1-0	1-1	■	-	2-3	2-2	1-0	1-1	1-1	0-2	1-2	0-0	0-1
Inter	0-0	7-2	1-1	3-0	1-1	2-1	-	1-0	■	2-1	3-0	2-1	0-3	3-1	3-0	2-0	2-0	0-0
Juventus	3-1	0-1	1-0	1-1	1-1	4-0	3-1	1-1	1-0	■	1-0	3-0	1-1	1-1	-	1-0	1-1	2-1
Lazio	-	1-2	2-2	3-0	4-0	1-1	1-1	0-0	2-1	1-1	■	3-0	1-3	3-0	0-1	0-2	-	0-0
Lecce	1-1	2-1	1-1	-	2-1	2-1	1-0	2-1	0-0	-	0-0	■	1-2	1-1	0-2	0-0	1-0	1-0
Milan	2-1	3-1	1-0	1-0	3-0	2-1	1-1	1-0	1-3	3-2	0-1	2-0	■	3-0	1-0	-	3-1	0-0
Napoli	1-0	3-1	-	2-0	1-0	3-0	3-2	0-1	2-0	3-1	-	3-2	3-0	■	3-1	1-1	1-0	2-0
Roma	0-0	4-1	1-0	-	1-0	3-2	0-0	0-1	1-1	1-0	1-1	2-1	0-4	1-1	■	1-1	3-1	5-2
Sampdoria	2-0	1-0	0-0	3-0	-	1-1	3-0	0-0	2-0	0-0	2-0	1-0	1-1	2-1	4-2	■	3-1	1-0
Udinese	2-0	-	2-2	1-1	1-0	1-1	1-1	2-4	-	2-2	0-2	3-1	0-2	2-2	1-1	3-3	■	2-1
Verona	0-0	1-1	1-1	3-2	0-2	1-1	1-0	1-1	0-3	1-4	1-1	0-0	-	1-2	2-2	1-0	2-0	■

GUERIN D'ORO

GIOCATORI	
1 **Tacconi** (Juventus)	6,48
Zenga (Inter)	6,45
2 **Loseto** (Bari)	6,25
Ferrara (Napoli)	6,23
3 **De Agostini** (Juve)	6,45
Brehme (Inter)	6,33
4 **Ancelotti** (Milan)	6,36
Pin (Lazio)	6,36
5 **Vierchowod** (Samp)	6,37
Gregucci (Lazio)	6,25
6 **Baresi** (Milan)	6,66
Signorini (Genoa)	6,45
7 **Donadoni** (Milan)	6,32
Fusi (Napoli)	6,31
8 **Marocchi** (Juventus)	6,44
Rijkaard (Milan)	6,37
9 **João Paulo** (Bari)	6,45
Van Basten (Milan)	6,41
10 **Matthäus** (Inter)	6,56
Urban (Genoa)	6,35
11 **Chiorri** (Cremonese)	6,38
Fontolan (Genoa)	6,32

ARBITRI	
1. **Agnolin**	6,90
2. **D'Elia**	6,60
3. **Pairetto**	6,54
4. **Longhi**	6,44
5. **Lo Bello**	6,32
6. **Beschin**	6,30
7. **Squizzato**	6,29
8. **Lanese**	6,20

COSÌ NELLA SCORSA STAGIONE

Inter (C)	54
Napoli	44
Milan	40
Juventus	38
Sampdoria	35
Atalanta	35
Fiorentina	33
Roma	29
Verona	28
Lecce	27
Ascoli	26
Bologna	26
Lazio	26
Cesena	26
Pescara (R)	25
Torino (R)	23
Como (R)	22
Pisa (R)	21

A lato (fotoBriguglio), Pierino Fanna, un gol contro il Grifone

UN FIUME IN SIENA

La corsa dei toscani verso la promozione sembra inarrestabile: ultimo a farne le spese è stato l'ambizioso Pavia di Campagna

di Orio Bartoli

La Salernitana ha un piede in serie B: Siena e Battipagliese hanno un piede in C1. Per queste tre squadre la matematica lascia ancora qualche margine di rischio, ma a questo punto una defaillance avrebbe davvero dell'incredibile. Tutte e tre giocavano contro dirette concorrenti al tavolo della promozione: la Salernitana ed il Siena sui campi, imbattuti, di Casarano e Pavia; la Battipagliese in casa contro il Frosinone. Le loro vittorie hanno dato scossoni importanti alle rispettive classifiche. Chi sta meglio di tutti è il Siena. Quaranta punti, regina assoluta della intera serie C, tre lunghezze di vantaggio sul Pavia, ben sei sulla terza classificata (quella Sarzanese che proprio quando lascia intendere di aver tirato i remi in barca, risorge e torna a sperare in un difficile, ma non impossibile riaggancio al Pavia secondo classificato). Salernitata e Battipagliese hanno portato da due a quattro i punti di vantaggio sulle terze classificate: a sole sette giornate dal termine non sono davvero pochi. Entrambe hanno impresso ritmi di marcia notevoli al loro cammino. L'undici campano è in serie positiva da dieci turni. Delle ultime sette gare ne ha vinte sei. Solo la Casertana, che a Siracusa ha centrato il nono successo consecutivo stabilendo così il record assoluto per l'intera serie C, sa stargli al passo: ed è appunto dalla Casertana di Caramanno che vengono i pericoli maggiori per il Taranto costretto a dividere la posta sul campo di un Campania che nelle precedenti sei gare aveva incamerato solo sconfitte. Delle prime della classe hanno vinto anche il Giarre contro il Brindisi che da tempo schiera una formazione quasi tutta fatta di giovani e che sta indubbiamente falsando l'esito del campionato, ed il Palermo a Ischia: per la squadra campana si è trattato dell'ottava sconfitta consecutiva. La Battipagliese ha ottenuto la sua quarta vittoria consecutiva, mantenendo così i due punti di vantaggio che aveva sul Nola, vittorioso per 2-0 sul Martina, e raddoppiando il vantaggio sul Frosinone che, stante il mezzo passo falso interno della Turris con la Pro Cavese, sembra essere rimasta l'unica squadra in grado di insidiare la posizione della seconda classificata.

Il Modena è stato bloccato sullo 0-0 dallo Spezia. Sopra, Nitti inseguito da Casilli. A fianco, Gasperini atterrato da Tonini. Sotto, un'uscita del portiere spezzino Ciappi (fotoSantandrea)

Nel girone A della C1, grandi affanni per le tre squadre rimaste in corsa per il passaggio alla Serie B. Modena ed Empoli hanno avuto da recriminare per le rispettive direzioni arbitrali: ma è chiaro che prima ancora di chiamare in causa fattori esterni dovrebbero fare serena autocritica. Così come autocritica dovrebbe fare la Lucchese che a Montevarchi non ha saputo sfoderare il bel gioco abituale. Il capitolo promozione potrebbe riaprirsi, o chiudersi definitivamente, sabato prossimo quando ci sarà il confronto diretto tra Lucchese ed Empoli. Nel girone B della C2 inatteso tonfo interno del Varese contro una Solbiatese che in trasferta non aveva mai vinto. I danni sono comunque contenuti, stanti i pareggi delle più immediate inseguitrici. Nel girone C, dal terzetto di testa si stacca il Gubbio sconfitto a Castel Di Sangro. Lo supera il Fano, vittorioso a Jesi, e lo raggiunge il Trani, 3-2 con il Giulianova, mentre al vertice si isolano il Baracca Lugo, giunto al quarto successo consecutivo, ed il Chieti, dodici punti nelle ultime sette gare. In coda, Prato, Vicenza e Monopoli rinverdiscono le speranze di salvezza mentre in C2 il Riccione, centrando contro la Vis Pesaro il secondo successo consecutivo, si porta ormai in zona salvezza. Si riaccende la speranza per la Rondinella. Nel girone D, date per scontate le retrocessioni di Trapani e Nicastro, l'Ostiamare riesce a mantenere le distanze rispetto al Fasano e ad avvicinare il Martina. □

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Mauro CONTE
L.R. Vicenza

Prestazione notevole di questo giovanissimo calciatore, scuola juventina, sempre pronto a giocare deliziosamente palloni preziosi per i propri compagni di squadra. Merita il podio.

2 Patrizio TANAGLI
Arezzo

Tovalieri scardina le retrovie piacentine, Tanagli salva il prezioso successo esterno esibendosi in alcuni interventi davvero strepitosi. È l'ennesima conferma del suo grande valore.

3 Moreno SOLFRINI
Casertana

Nella Casertana-super di questi tempi si distingue Solfrini, centrocampista intelligente e ben dotato tecnicamente, capace di costruire il gioco, e di effettuare passaggi illuminanti.

4 Carmine DELLA PIETRA
Salernitana

Sei gol, per un difensore, non sono davvero pochi; Della Pietra è un uomo che sa interdire ed attaccare con efficacia, e di queste sei reti ben quattro sono state decisive.

5 Marco SCHENARDI
Sassuolo

Una prestazione super, un bel gol, ma il tutto vanificato in parte dagli errori difensivi della propria squadra. Errori che hanno consentito alla Pro Sesto di pareggiare la gara.

6 Stefano MOBILI
Ostiamare

Nel match spareggio-salvezza con l'Adelaide Nicastro ha sfoderato una di quelle prestazioni da mettere in cornice. Tanto bel gioco e una doppietta, la prima stagionale, proprio decisiva.

7 Umberto MARINO
Siena

Non ha segnato ma è pur sempre stato uno dei protagonisti della vittoria ottenuta dal Siena sul difficile campo del Pavia, un successo che significa tantissimo promozione.

8 Francesco CARUSO
Baracca Lugo

Un altro gol di questo ventiquattrenne attaccante della matricola Baracca Lugo, il terzo nelle ultime quattro giornate. Un gol importantissimo in pienissima zona recupero.

DIETRO LA LAVAGNA

Luigi BERTOLINI
Sassuolo

Trentaquattro anni, quindici campionati alle spalle, qualche esperienza persino in A, ma a Sesto un suo incredibile errore su tiro cross di Campistri ha consentito ai locali di dare il via ad una rimonta imprevista.

Francesco INTROVIGNE
arbitro

Giornata nerissima per Introvigne che nel corso di Empoli-Carpi ne ha combinate di tutti i colori con una serie di strane decisioni. Deprecabile però la contestazione di cui è stato oggetto al termine della gara.

SERIE C1

Risultati e classifiche della 27. giornata

GIRONE A

RISULTATI: Alessandria-Chievo 2-2; Carrarese-Mantova 0-0; Empoli-Carpi 0-0; L. Vicenza-Derthona 4-0; Modena-Spezia 0-0; Montevarchi-Lucchese 0-0; Piacenza-Arezzo 0-1; Prato-Casale 2-1; Venezia-Trento 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lucchese	**37**	27	12	13	2	27	7
Modena	**37**	27	13	11	3	27	7
Empoli	**35**	27	10	15	2	24	12
Venezia	**32**	27	12	8	7	29	21
Chievo	**29**	27	8	13	6	29	26
Carpi	**28**	27	8	12	7	17	15
Piacenza	**27**	27	7	13	7	28	26
Carrarese	**27**	27	6	15	6	16	16
Spezia	**27**	27	8	11	8	22	23
Arezzo	**26**	27	6	14	7	25	28
Mantova	**26**	27	5	16	6	17	20
Casale	**25**	27	7	11	9	24	24
Alessandria	**24**	27	4	16	7	16	27
L. Vicenza	**23**	27	5	13	9	19	22
Prato	**23**	27	6	11	10	23	34
Trento	**22**	27	6	10	11	20	26
Montevarchi	**20**	27	4	12	11	20	33
Derthona	**18**	27	4	10	13	16	32

PROSSIMO TURNO (Sabato 14 aprile, ore 15,30): Arezzo-Carrarese; Casale-Carpi; Chievo-L. Vicenza; Derthona-Montevarchi; Lucchese-Empoli; Mantova-Piacenza; Modena-Venezia; Spezia-Prato; Trento-Alessandria.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Tanagli** (Arezzo), **Maran** (Chievo), **Casilli** (Spezia), **Lazzarini** (Alessandria), **Lampugnani** (Mantova), **Castagna** (Mantova), **Paciscopi** (Carpi), **Conte** (Vicenza), **Roselli** (Prato), **Bongiorni** (Trento), **Mariano** (Montevarchi). Arbitro: **Chiesa di Livorno**

MARCATORI: **15 reti:** Cornacchini (Piacenza, 2 rigori); **13 reti:** Paci (Lucchese, 1), Tovalieri (Arezzo, 4); **12 reti:** Fiorio (Chievo, 3); **11 reti:** Carboni (Montevarchi, 6); **10 reti:** Nitti (Modena, 4); **9 reti:** Chiappino (Vicenza, 5), Roselli (Prato, 1), Rovani (Trento, 4); **8 reti:** Vignola (Empoli, 5); **7 reti:** Bonaldi (Modena), Calonaci (Casale, 3), Folli (Chievo), Labedini (Prato, 4).

GIRONE B

RISULTATI: Brindisi-Giarre 0-5; C. Puteolana-Taranto 1-1; Casarano-Salernitana 0-1; Catania-Torres 1-1; Francavilla-Samb 2-0; Ischia-Palermo 1-2; Monopoli-Ternana 2-0; Perugia-F. Andria 2-0; Siracusa-Casertana 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Salernitana	**39**	27	13	13	1	36	18
Taranto	**37**	27	12	13	2	32	12
Giarre	**35**	27	11	13	3	27	12
Palermo	**35**	27	11	13	3	27	14
Casarano	**35**	27	13	9	5	29	21
Casertana	**34**	27	13	10	4	36	16
Ternana	**32**	27	12	8	7	29	22
Catania	**29**	27	7	15	5	20	19
Perugia	**26**	27	7	12	8	29	23
F. Andria	**26**	27	7	12	8	21	21
Siracusa	**24**	27	9	6	12	29	39
Brindisi	**24**	27	7	10	10	20	37
Monopoli	**22**	27	6	10	11	19	23
C. Puteolana	**20**	27	4	12	11	32	43
Torres	**19**	27	1	17	9	16	25
Francavilla	**17**	27	4	9	14	20	39
Samb	**16**	27	3	10	14	8	27
Ischia	**14**	27	2	10	15	14	33

PROSSIMO TURNO (Sabato 14 aprile, ore 15,30): Casertana-Perugia; F. Andria-C. Puteolana; Giarre-Francavilla; Monopoli-Ischia; Salernitana-Catania; Samb-Brindisi; Taranto-Casarano; Ternana-Palermo; Torres-Siracusa.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Cavaliere** (Monopoli), **Mazzaferro** (Taranto), **Della Pietra** (Salernitana), **Valentini** (Perugia), **Biffi** (Palermo), **Marchetti** (Casertana), **Grimaudo** (Francavilla), **Solfrini** (Casertana), **Ravanelli** (Casertana), **Talevi** (Torres), **Clementi** (Giarre). Arbitro: **Tommasi di Crema.**

MARCATORI: **14 reti:** Pannitteri (Siracusa, 5 rigori); **12 reti:** Fermanelli (Perugia, 4); **11 reti:** Musella (Palermo, 1); **10 reti:** Ravanelli (Casertana, 3), Cipriani (Catania, 2), Insanguine (Taranto, 1), Lunerti (Puteolana), Doto (Ternana, 4); **7 reti:** Rizzo (Monopoli, 2); **6 reti:** Coppola (Taranto, 4), Lucchetti e Della Pietra (Salernitana), Campilongo (Casertana).

IL MODULO DI VILLA LANCIA I CAMPANI

LA BATTIPAGLIESE VA IN ZONA FRANCO

Un poderoso balzo in avanti sulla erta strada che porta alla C1. Con la vittoria sul Frosinone, l'undici campano ha praticamente la promozione in tasca. Può solo perderla anche se gli addetti ai lavori, com'è giusto che sia, gettano acqua sul fuoco degli entusiasmi. In estate la costruirono a misura di categoria, senza nomi altisonanti. Sul tessuto dello scorso anno, non troppo solido a dire il vero visto il modesto piazzamento (tredicesimo posto), sono stati inseriti non pochi uomini nuovi tutti acquistati da squadre di serie C. Inserimenti soprattutto in retrovia, il reparto che lo scorso anno evidenziò le carenze più vistose, e a centrocampo. La difesa è stata assestata con gli innesti del portiere Pascarella, prelevato dall'Atletico Leonzio, e dei difensori Toledo e Biasi acquistati dal Fasano. Per il centrocampo, ai confermati Smiraglia ed Improta, furono affiancati Crucitti, che lo scorso anno giocò nel Kroton, Aloi ex Ischia e Marino ex Siracusa. Inserimenti che si stanno rivelando validissimi così come quello in prima linea del centravanti Mezzini. In tema di uomini, un sostanziale rinnovamento anche se non si può certo

SERIE C2

GIRONE A

RISULTATI: Cuoiopelli-Cecina 1-1; Novara-Pro Vercelli 0-0; Olbia-La Palma 0-0; Pavia-Siena 1-2; Poggibonsi-Massese 1-1; Pontedera-Cuneo 0-1; Pro Livorno-Tempio 1-1; Rondinella-Ponsacco 2-0; Sarzanese-Oltrepo' 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siena	**40**	27	14	12	1	36	14
Pavia	**37**	27	14	9	4	40	19
Sarzanese	**34**	27	12	10	5	22	13
Pro Vercelli	**33**	27	9	15	3	23	10
Massese	**32**	27	7	18	2	18	10
Ponsacco	**30**	27	10	10	7	22	20
Cuneo	**28**	27	7	14	6	23	24
Tempio	**27**	27	7	13	7	20	20
Poggibonsi	**27**	27	9	9	9	26	27
Pro Livorno	**25**	27	6	13	8	21	20
Novara	**25**	27	5	15	7	16	19
Oltrepo'	**25**	27	6	13	8	23	27
Olbia	**24**	27	5	14	8	13	27
Cecina	**23**	27	5	13	9	17	22
La Palma	**23**	27	5	13	9	13	22
Rondinella	**20**	27	5	10	12	21	29
Pontedera	**19**	27	3	13	11	14	23
Cuoiopelli	**14**	27	1	12	14	10	32

PROSSIMO TURNO (Sabato• 14 aprile, ore 15,30): Cecina-La Palma; Cuneo-Cuoiopelli; Massese-Rondinella; Novara-Sarzanese; Ol-trepo'-Pro Livorno; Pontedera-Poggibonsi; Pro Vercelli-Pavia; Siena-Ponsacco; Tempio-Olbia.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Graziani** (Pro Vercelli), **Pepi** (Siena), **Dondo** (Cuoiopelli); **Zanandrea** (Siena), **Appeddu** (Olbia), **D'Aloisio** (Sarzanese); **Marino** (Siena), **Gambino** (Tempio), **De Riggi** (Rondinella), **Allegri** (Pro Livorno), **Del Nero** (Sarzanese). Arbitro: **Bazzoli di Merano.**

MARCATORI: : **15 reti:** Civeriati (Pavia, 2 rigori); **10 reti:** Fusci (Poggibonsi), Cacciatori (Sarzanese, 1), Mucciarelli e Pisasale (Siena); **7 reti:** Murgita e Romairone (Pro Vercelli), Massara e Bruzzano (Pavia), Aglietti (Rondinella, 2), Marino (Siena).

GIRONE B

RISULTATI: Centese-Pergocrema 0-0; Cittadella-Juve Domo 1-1; Orceana-Ravenna 0-0; Pro Sesto-Sassuolo 2-2; Spal-Legnano 2-0; Suzzara-Valdagno 0-1; Treviso-Ospitaletto 1-0; Varese-Solbiatese 0-1; Virescit-Palazzolo 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	**35**	27	12	11	4	28	17
Centese	**34**	27	10	14	3	19	10
Palazzolo	**33**	27	11	11	5	35	24
Pro Sesto	**33**	27	9	15	3	23	16
Suzzara	**31**	27	7	17	3	18	12
Spal	**29**	27	10	9	8	29	21
Treviso	**29**	27	11	7	9	27	19
Valdagno	**29**	27	9	11	7	26	22
Legnano	**28**	27	8	12	7	29	23
Solbiatese	**28**	27	6	16	5	22	21
Virescit	**25**	27	7	11	9	25	29
Pergocrema	**25**	27	8	9	10	22	27
Ravenna	**25**	27	8	9	10	24	31
Ospitaletto	**24**	27	6	12	9	16	17
Cittadella	**23**	27	3	17	7	14	23
Sassuolo	**21**	27	3	15	9	16	26
Orceana	**19**	27	6	8	14	17	36
Juve Domo	**15**	27	4	7	16	13	29

PROSSIMO TURNO (Sabato 14 aprile, ore 15,30): Juve Domo-Orceana; Legnano-Suzzara; Ospitaletto-Centese; Palazzolo-Solbiatese; Ravenna-Cittadella; Sassuolo-Pergocrema; Valdagno-Treviso; Varese-Spal; Virescit-Pro Sesto.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Ebbli** (Pergocrema), **Calzavara** (Cittadella), **Mangone** (Solbiatese); **Pillon** (Treviso), **Perlotto** (Valdagno), **Colombo** (Juve Domo); **Schenardi** (Sassuolo), **Pavanel** (Centese), **Libro** (Spal), **Bulzza** (Orceana), **Putelli** (Pergocrema). Arbitro:**Giove di Bari.**

MARCATORI:**14 reti:** Lombardi (Ravenna, 3 rigori); **13 reti:** Tatti (Varese, 1); **10 reti:** Putelli (Pergocrema), Marchetti (Virescit, 1); **9 reti:** Libro (Spal, 2),Capuzzo (Treviso, 3), Messina (Palazzolo Telgate); **8 reti:** Rovellini (Legnano, 3), Sambo (Cittadella, 2), Garbelli (Palazzolo Telgate), Tamagnini (Valdagno), Cicconi (Pergocrema).

GIRONE C

RISULTATI: Baracca-Celano 1-0; C. di Sangro-Gubbio 1-0; Campobasso-Lanciano 1-1; Chieti-Civitanovese 4-1; Fano-Jesi 2-1; Forli -Rimini 0-0; Riccione-Vis Pesaro 2-1; Teramo-Bisceglie 1-0; Trani-Giulianova 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chieti	**35**	27	15	5	7	42	21
Baracca	**35**	27	11	13	3	26	14
Fano	**34**	27	12	10	5	31	19
Gubbio	**33**	27	12	9	6	32	16
Trani	**33**	27	11	11	5	32	20
Teramo	**32**	27	9	14	4	27	16
C. di Sangro	**31**	27	10	11	6	26	20
Rimini	**28**	27	7	14	6	24	24
Celano	**28**	27	8	12	7	23	24
Giulianova	**27**	27	7	13	7	24	28
Jesi	**25**	27	7	11	9	17	20
Riccione	**25**	27	5	15	7	21	29
Civitanovese	**24**	27	7	10	10	18	28
Vis Pesaro	**21**	27	4	13	10	14	19
Lanciano	**21**	27	3	15	9	16	24
Bisceglie	**19**	27	4	11	12	13	24
Forli	**19**	27	4	11	12	14	34
Campobasso	**16**	27	3	10	14	13	33

PROSSIMO TURNO (Sabato 14 aprile, ore 15,30): Bisceglie-Fano; Celano-Giulianova; Civitanovese-Riccione; Gubbio-Trani; Jesi-C. di Sangro; Lanciano-Baracca; Rimini-Chieti; Teramo-Forli ; Vis Pesaro-Campobasso.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Misefori** (Fano), **Menguccl** (Castel di Sangro), **Feola** (Chieti); **Conti** (Fano), **Di Corato** (Castel di Sangro), **De Ruggero** (Trani); **Romei** (Lanciano), **Troise** (Riccione), **Caruso** (Baracca Lugo), **Presicci** (Chieti), **Recchia** (Trani). Arbitro: **Bolognino di Milano.**

MARCATORI: **13 reti:** Baglieri (Chieti, 3 rigori); **12 reti:** Presicci (Chieti); **10 reti:** Damiani (Giulianova, 3); **8 reti:** De Rosa (Riccione), Carta (Fano, 2), Casale (Castel di Sangro); **7 reti:** Zoppis (Gubbio), Gentile (Trani, 2).

GIRONE D

RISULTATI: Acireale-Kroton 1-0; Altamura-Lodigiani 1-0; Battipagliese-Frosinone 2-1; Fasano-Atletico L. 2-1; Nola-Martina 2-0; Ostia Mare-Adelaide 2-0; Potenza-Latina 1-3; Trapani-Vigor Lamezia 1-2; Turris-Pro Cavese 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	**37**	27	15	7	5	35	17
Nola	**35**	27	12	11	4	26	18
Frosinone	**33**	27	11	11	5	31	23
Acireale	**31**	27	10	11	6	27	18
Turris	**31**	27	10	11	6	26	21
Atletico L.	**29**	27	11	7	9	30	23
Kroton	**29**	27	8	13	6	29	23
Pro Cavese	**29**	27	8	13	6	24	25
Altamura	**28**	27	7	14	6	22	20
Latina	**28**	27	6	16	5	28	26
Vigor Lamezia	**28**	27	7	14	6	26	24
Lodigiani	**26**	27	7	12	8	19	17
Potenza	**26**	27	7	12	8	20	26
Fasano	**23**	27	6	11	10	16	23
Martina	**23**	27	8	7	12	20	32
Ostia Mare	**21**	27	5	11	11	18	28
Adelaide	**19**	27	5	9	13	15	24
Trapani	**10**	27	3	4	20	15	39

PROSSIMO TURNO (Sabato 14 aprile, ore 15,30): Atletico L.-Potenza; Frosinone-Turris; Kroton-Adelaide; Latina - Acireale; Lodigiani - Nola; Martina-Battipagliese; Pro Cavese-Ostia Mare; Trapani-Fasano; Vigor Lamezia-Altamura.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Spinosa** (Altamura), **Piperis** (Kroton), **Martino** (Vigor Lamezia); **Chico** (Acireale), **Lamanna** (Nola), **Maniero** (Frosinone); **Carafa** (Pro Cavese), **Crucitti** (Battipagliese), **Brugaletta** (Latina), **Mobili** (Ostiamare), **Sapio** (Fasano). Arbitro: **Sala di Palermo.**

MARCATORI: **13 reti:** Mezzini (Battipagliese, 3 rigori); **10 reti:** Cancellato (Altamura, 3), Vivarini (Turris); **9 reti:** Condemi (Kroton, 2); **8 reti:** Lo Masto (Vigor Lamezia), Crucitti (Battipagliese), Fida (Turris, 2), Galli (Atletico Leonzio); **7 reti:** Ambu (Frosinone, 4), Del Rosso (Pro Cavese), Tani (Latina, 1), Moncado (Acireale, 3).

---

parlare di vera e propria rivoluzione. Rivoluzione che, però, c'è stata in panchina. Al posto del pur bravo Santuosuosso, il giovane tecnico che nella stagione calcistica 1987-'88 guidò la Battipagliese alla promozione in C2, fu chiamato il più esperto Franco Villa, 13 anni di attività da allenatore tra i dilettanti dove ottenne ben quattro promozioni. Fece poi il non troppo felice salto nel mondo del calcio professionistico: Gladiator, Nola, Afragolese, Turris, Ischia prima di arrivare alla Battipagliese. Sei anni, sei squadre diverse, un paio di esoneri anticipati (a Nola e ad Ischia). Un tecnico dal curriculum non certo esaltante, ma dalle idee chiare. Un uomo di temperamento, uno dei tanti profeti della zona. E adesso il giusto premio ad un «credo» calcistico professato per tanti anni senza quella comprensione che avrebbe meritato. *«Cominciai la carriera di allenatore nel 1970-71 con il Pomigliano, ero giocatore ed allenatore insieme»*, racconta. *«Attuai subito la zona e da allora non l'ho mai abbandonata»*. È un calcio fatto di pressing, fuori gioco, con un libero che aiuta il centrocampo, con tante altre belle cosettine ideate ed applicate per esaltare lo spettacolo, *«non certo per avvilirlo»*, spiega Villa. Franco Villa è stato la grande novità di questa Battipagliese fatta a misura per la categoria in cui gioca. Per rendercene conto basta dare un'occhiata alla lista dei giocatori. Solo due hanno avuto esperienze di serie A o di serie B: il libero Aversano e il centrocampista Davide Ricci. Per il resto tutti giocatori di serie C. *«Sin dai primi giorni del nostro lavoro»*, ha spiegato Villa, *«abbiamo chiesto impegno e sacrificio e ne abbiamo trovato. Sono loro, i giocatori, i principali protagonisti di questi risultati. Giocano con entusiamo, hanno fiducia in se stessi, sanno integrarsi sia tecnicamente che socialmente»*. Impegno e sacrificio determinati soprattutto da una preparazione atletica molto dura... *«Sì, bisogna lavorare per avere giocatori in piena condizione fisica per lo sprint finale del campionato»*, aggiunge Villa. *«Ritengo di poter dire che ci siamo riusciti. Per questo il rush finale non ci spaventa. La concorrenza c'è ed è valida; per esempio c'è il Frosinone che abbiamo avuto per avversario nell'ultimo turno, il Nola e la Turris che sta rinvenendo fortissimo. Non faccio promesse né proclami ma credo nelle possibilità della mia squadra»*. Una squadra che gioca a tutto campo. Ha avuto un inizio di campionato non certo esaltante, appena quattro punti nelle prime cinque gare, ma poi ha preso a macinare gioco e risultati e, sebbene il suo cammino non abbia mai assunto ritmi irresistibili (le sconfitte di Leonzio e Nola ed ancor più quella interna con il Kroton ne sono la testimonianza), ha dato ripetuta prova di avere tutte le carte in regola per guadagnare la promozione. Pascarella tra i pali, Capone, Toledo, Biasi ed Aversano difensori con licenza di attaccare, Improta, Crucitti, Aloi con l'apporto del tornante Smiraglia ad operare in prevalenza nelle zone centrali del campo, Mazzini, il bomber che sta uscendo fuori alla grande proprio in queste ultime settimane e Lucidi in trincea, costituiscono l'ossatura base della squadra. Una squadra che sa costruire il gol e che sa irretire nelle proprie maglie interdittive le manovre degli avversari.

o.b.

FORMIA OLIMPICA

Nel girone I, la formazione tirrenica ha superato il Policassino e, sfruttando anche il pari del Cinthya, si è avvicinata alla C2

Ancora quattro turni prima della fine del campionato. Nel girone A, grazie a Pedrazzini, il Fiorenzuola è passato sul rettangolo del retrocesso Albenga e ha staccato di un punto la Valenzana che, in vantaggio con Tascheri a Savona, ha visto i liguri recuperare con un rigore di Valeri: negli ultimi quattro incontri il Fiorenzuola sembrerebbe avere un calendario più favorevole (tre appuntamenti interni, contro i due della Valenzana), per cui il discorso-promozione lo favorisce. Nel girone B, il Bellinzago ha pareggiato a Pinerolo, mentre il Saronno con Ferraro e Boldini non ha trovato ostacoli sul campo del retrocesso S. Vincent, recuperando un prezioso punto in classifica e portandosi a meno uno dai rivali. Il Bellinzago ha però tre partite su quattro in casa, una in più dei concorrenti diretti, in questo fine campionato. Palpitante il duello nel girone C. La coppia Lecco (di Esposto il sigillo nel successo sul Brugherio), e Leffe (doppietta di Grandi sul non facile Rovereto), è arrivata alla eccezionale quota dei cinquanta punti. Fra due turni queste due squadre si misureranno nello scontro diretto in casa del Lecco. È caduta in casa la capolista del girone D, il Pievigina. Merito del Venezia che nel finale è passato con Crotti. Nel girone E, la Nuova Pistoiese ha ormai perso ogni residua speranza di contrastare il cammino verso la C/2 al Viareggio. Gli arancioni hanno infatti pareggiato in casa con il Reggiolo che, passato in vantaggio col Mirandola, è stato raggiunto dal toscano Magni. A sua volta il Viareggio, con Valori, ha espugnato Castel San Pietro, confermando il suo gran momento e allo stesso tempo condannando ad una probabile retrocessione gli emiliani. Situazione immutata nel girone F. Pareggi per Gualdo e Imola. Gli umbri (Pierangeli) ad Urbino (inizialmente in vantaggio con Busilacchi); gli emiliani (Del Monte e Cipolleschi), a Castelferretti (Sarzana e Mancini). Nel girone G, il buon momento del Molfetta ha trovato una conferma dopo il pareggio in casa della capolista Vastese. I pugliesi però si sono svegliati molto tardi. Il Sulmona a sua volta ha piegato con Bonomo e Virtuoso il Montegranaro nello scontro delle seconde. Nel girone G, non ha trovato ostacoli la capolista Astrea (Mattiuzzo, Di Luca, Aquilini e Piermarchi), nell'impegno con il Gialeto (rigore di Sechi). I primi, oltretutto, grazie all'Ilva che ha bloccato l'Anguillara, hanno aumentato il loro vantaggio. Sorpresa nel girone I, dove il Cynthia, proteso nell'inseguimento al Formia, ha pareggiato in casa con il Real Aversa, Campani in vantaggio con Mancini e poi raggiunti da Abatini, ma capaci di conservare il pareggio. Solo a cinque minuti dal termine e con un rigore di D'Antimi, il Formia è venuto a capo della orgogliosa resistenza della Policassino. Ora i tirrenici guidano con due preziose lunghezze sui rivali del Cynthia. Novità anche nel girone L, dove il Galatina (il solito duo Vantaggiato e Bottalico), ha regolato i campani del Solofra e ora ringrazia il Maglie (iniziale vantaggio con un rigore di Toma), che, reggendo la forte pressione agonistica della Sangiuseppese (al pareggio con D'Agostino), ha costretto quest'ultimi alla divisione dei punti. I pugliesi hanno un punto in più in classifica, ma un finale di campionato decisamente più difficile dei loro rivali. Giornata amara anche per lo Stabia nel girone M. L'undici campano ha pareggiato in casa con il già retrocesso Siderno che, a segno con Arena, ha recuperato il rigore di Fontanella. Sorride il Savoia che, bloccato ad Acri, vede comunque invariato il suo vantaggio di due punti sui rivali. Nel girone N infine, l'Enna ha impattato a Scicli e si è visto rosicchiare un punto dal Partinicaudace che, al novantesimo, e su rigore, ha battuto il Niscemi. Goleada infine del Gangi sul Paternò.

La partita della settimana è Leffe-Rovereto 2 a 0. Sopra, a sinistra, un contrasto fra Frutti e Pezzoli. A destra, l'azione del secondo gol di Grandi (in alto) e un duello Gatti-Andreoli (fotoNucci)

CLASSIFICA MARCATORI. *GIRONE A.* 17 reti: Valeri (Savona, 3). 16 reti: Antelmi (Mondovi, 7); 15 reti: Tascheri (Valenzana, 2); *GIRONE B.* 14 reti: Rigamonti (Iris Oleggio, 1) e Novara (Saronno); 12 reti: Moncada (Pinerolo) e Mosca (Verbania); 11 reti: Toccane (Mariano) e Betz (Biellese, 3). *GIRONE C.* 24 reti: Lunini (Darfo Boario); 19 reti: Frutti (Rovereto, 2); 18 reti: Grandi (Leffe, 3). *GIRONE D.* 21 reti: Fantinato (Pievigina, 2); 13 reti: P. Brugnolo (Monfalcone, 2), Bertazzon (San Donà, 1) e Grop (Sacilese); 12 reti: Centenaro (Caerano, 1). *GIRONE E.* 14 reti: Pazzini (N. Pistoiese); 12 reti: Meacci (Grosseto, 4); 10 reti: Talignani (Brescello), Tedeschi (Reggiolo) e Valori (Viareggio). *GIRONE F.* 18 reti: Pediconi (Tolentino, 4); 17 reti: Garbuglia (Faenza, 3); 16 reti: Protti (San Marino, 6). *GIRONE G.* 18 reti: Scotini (Vastese, 6); 14 reti: Cichella (Sangiorgese, 6) e Del Zotti (Molfetta); 11 reti: Antolovic (L'Aquila, 1), Andreozzi (Montegranaro, 3) e Eronia (Termoli, 1). *GIRONE H.* 18 reti: Cordelli (Anguillara, 2); 15 reti: Salis (Ozierese) e Iceti (Anguillara, 1); 10 reti: Pirina (Calangianus) e Campus (Fertilia, 1). *GIRONE I.* 15 reti: Foggia (Real Aversa, 2); 14 reti: Nicoletti (Avezzano, 1); 12 reti: Piermarini (Cynthia, 1). *GIRONE L.* 12 reti: Noci e Vantaggiato, 1 (Galatina); 11 reti: Petilli (Massafra, 1); 10 reti: Esposito (Sangiuseppese) e Silvestro (Massafra, 4). *GIRONE M.* 20 reti: Fontanella (Stabia, 8); 17 reti: Magni (Pisticci, 5); 13 reti: Minniti (N. Rosarnese, 1). *GIRONE N.* 17 reti: Valastro (Partinicaudace, 6); 14 reti: Ferreri (Agrigento, 4) e Capizzi (Palermolympia, 1); 13 reti: Pisano (Enna).

Rolando Mignini

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A Acqui-Pontedecimo 1-0; Albenga-Fiorenzuola 0-1; Crema-Ventimiglia 0-0; Pegliese-Fanfulla 0-0; S. Angelo-Mondovi' 1-1; Sammargh.-Bra 0-0; Saviglianese-Vado 2-0; Savona-Valenzana 1-1; Vogherese-Carcarese 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorenzuola	**40**	30	15	10	5	39	20
Valenzana	**39**	30	13	13	4	35	21
Bra	**38**	30	14	10	6	41	29
Savona	**37**	30	14	9	7	39	20
Saviglianese	**37**	30	13	11	6	40	24
Vogherese	**37**	30	13	11	6	41	27
Fanfulla	**35**	30	12	11	7	34	19
Pegliese	**31**	30	10	12	8	26	26
Mondovi'	**30**	30	11	8	11	40	40
Acqui	**29**	30	8	13	8	28	28
S. Angelo	**27**	30	9	9	12	34	39
Ventimiglia	**26**	30	7	12	11	27	35
Crema	**26**	30	9	8	13	30	39
Sammargh.	**25**	30	8	9	13	24	29
Pontedecimo	**25**	30	9	7	14	26	39
Carcarese	**23**	30	4	15	11	18	33
Vado	**20**	30	5	10	15	20	42
Albenga	**15**	30	3	9	18	15	44

PROSSIMO TURNO (Sabato 14 aprile, ore 15,30): Bra-Acqui; Carcarese-Valenzana; Fanfulla-Savona; Fiorenzuola-Sammargh.; Mondovi'-Pegliese; Pontedecimo-Albenga; Vado-Crema; Ventimiglia-S. Angelo; Vogherese-Saviglianese.

GIRONE B Biellese-Seregno 2-0; Iris Oleggio-Pro Patria 0-1; Mariano-Vigevano 0-0; Pinerolo-Bellinzago 0-0; Pro Lissone-Nizza 1-3; Rivoli-Corbetta 1-0; S. Vincent-Saronno 0-2; V. Binasco-Gravellona 1-2; Verbania-Aosta 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bellinzago	**42**	30	14	14	2	30	7
Saronno	**41**	30	15	11	4	41	17
Biellese	**39**	30	14	12	4	33	18
Pro Patria	**39**	30	12	15	3	32	17
Mariano	**37**	30	14	9	7	29	27
Nizza	**35**	30	12	11	7	44	28
Corbetta	**33**	30	9	15	6	28	19
Aosta	**33**	30	10	13	7	28	22
V. Binasco	**31**	30	9	13	8	25	19
Pro Lissone	**30**	30	10	10	10	32	29
Verbania	**29**	30	9	11	10	32	27
Seregno	**28**	30	9	10	11	30	41
Iris Oleggio	**24**	30	6	12	12	31	41
Pinerolo	**24**	30	7	10	13	23	34
Gravellona	**22**	30	6	10	14	23	35
Rivoli	**22**	30	6	10	14	22	38
Vigevano	**20**	30	4	12	14	15	36
S. Vincent	**10**	30	1	8	21	15	58

PROSSIMO TURNO (Sabato 14 aprile, ore 15,30): Aosta-Iris Oleggio; Bellinzago-S. Vincent; Biellese-Pro Lissone; Mariano-Corbetta; Pro Patria-Verbania; Saronno-Gravellona; Seregno-Nizza; V. Binasco-Pinerolo; Vigevano-Rivoli.

GIRONE C Bassano-Brembillese 2-1; Benacense-Thiene 2-2; Lecco-Brugherio 1-0; Leffe-Rovereto 2-0; Lumezzane-Bolzano 3-2; Nova Gens-Romanese 0-1; Rotaliana-Darfo 1-7; Rovigo-Schio 1-0; Stezzanese-Chioggia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecco	**50**	30	24	2	4	55	16
Leffe	**50**	30	21	8	1	50	11
Rovereto	**42**	30	17	8	5	52	23
Stezzanese	**39**	30	15	9	6	47	28
Darfo	**38**	30	14	10	6	53	21
Rovigo	**37**	30	11	15	4	35	22
Thiene	**33**	30	12	9	9	41	33
Bassano	**32**	30	11	10	9	31	30
Schio	**29**	30	9	11	10	29	28
Benacense	**29**	30	8	13	9	27	32
Romanese	**25**	30	8	9	13	23	25
Bolzano	**25**	30	5	15	10	23	31
Brembillese	**23**	30	5	13	12	16	31
Lumezzane	**23**	30	8	7	15	32	47
Chioggia	**22**	30	7	8	15	17	35
Brugherio	**20**	30	3	14	13	18	33
Nova Gens	**14**	30	3	8	19	13	47
Rotaliana	**9**	30	1	7	22	21	83

PROSSIMO TURNO (Sabato 14 aprile, ore 15,30): Bolzano-Rovigo; Brembillese-Nova Gens; Brugherio-Bassano; Chioggia-Lecco; Darfo-Stezzanese; Leffe-Rotaliana; Romanese-Lumezzane; Rovereto-Thiene; Schio-Benacense.

GIRONE D Brugnera-Opitergina 1-0; Caerano-Pro Gorizia 0-1; Conegliano-Monfalcone 3-0; Mira-Salzano 2-0; Pievigina-Venezia 0-1; Pordenone-Ponte Piave 0-0; Sacilese-Giorgione 2-2; San Dona'-Fontanafredda 1-1; Sedico-Monteb. 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pievigina	**41**	30	13	15	2	39	14
Pro Gorizia	**37**	30	14	9	7	38	24
San Dona'	**37**	30	14	9	7	37	26
Venezia	**35**	30	11	13	6	27	18
Caerano	**34**	30	9	16	5	42	23
Brugnera	**34**	30	11	12	7	22	14
Montebelluna	**34**	30	10	14	6	24	18
Giorgione	**33**	30	11	11	8	29	24
Ponte Piave	**30**	30	9	12	9	30	28
Sacilese	**27**	30	8	11	11	23	29
Salzano	**27**	30	8	11	11	29	37
Mira	**26**	30	7	12	11	27	31
Monfalcone	**26**	30	5	16	9	25	41
Conegliano	**25**	30	4	17	9	23	32
Opitergina	**25**	30	6	13	11	27	37
Fontanafredda	**24**	30	6	12	12	19	31
Sedico	**24**	30	7	10	13	18	30
Pordenone	**21**	30	6	9	15	15	37

PROSSIMO TURNO (Sabato 14 aprile, ore 15,30): Fontanafredda-Mira; Giorgione-Conegliano; Monfalcone-Pievigina; Montebelluna-Pordenone; Opitergina-San Dona'; Ponte Piave-Sedico; Pro Gorizia-Brugnera; Salzano-Caerano; Venezia-Sacilese.

GIRONE E B.B. Castellina-Grosseto 0-0; Bozzano-I. Vinci 2-0; Castel S.Pietro-Viareggio 0-1; Colorno-Crevalcore 1-1; Mirandolese-Bibbienese 0-0; N. Pistoiese-Reggiolo 1-1; Pontassieve-Brescello 0-0; Sestese-Colligiana 0-2; V. Roteglia-Tuttocalzature 3-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viareggio	**46**	30	21	4	5	42	14
N. Pistoiese	**42**	30	17	8	5	45	16
Brescello	**36**	30	11	14	5	34	19
Sestese	**34**	30	9	16	5	27	18
Crevalcore	**34**	30	10	14	5	24	1
Bozzano	**33**	29	8	17	4	28	19
Reggiolo	**32**	30	9	14	7	25	21
Grosseto	**30**	30	9	12	9	26	32
Colorno	**29**	30	8	13	9	28	27
V. Roteglia	**29**	30	7	15	8	27	27
Colligiana	**29**	30	7	15	8	18	19
Tuttocalzature	**27**	30	8	11	11	23	37
Pontassieve	**26**	30	5	16	9	23	33
B.B. Castellina	**25**	30	4	17	9	16	25
Bibbienese	**25**	30	4	17	9	16	26
Mirandolese	**23**	30	7	9	14	28	41
Castel S.Pietro	**21**	30	3	15	12	17	29
I. Vinci	**17**	30	3	11	16	15	42

PROSSIMO TURNO (Sabato 14 aprile, ore 15,30): Bibbienese-Colorno; Brescello-B.B. Castellina; Colligiana-N. Pistoiese; Crevalcore-Tuttocalzature; Grosseto-Bozzano; I. Vinci-Castel S.Pietro; Reggiolo-Mirandolese; V. Roteglia-Sestese; Viareggio-Pontassieve.

GIRONE F Bastia-Assisi 2-2; Castelfrettese-Imola 2-2; Cattolica-Faenza 3-0; Narnese-Piobbico 3-0; Russi-Ellera 1-0; San Marino-Tolentino 3-1; Santarcangiol.-Julia Spello 2-2; Urbino-Gualdo 1-1; Vadese-Urbania 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gualdo	**46**	30	19	8	3	51	15
Imola	**44**	30	17	10	3	45	17
Narnese	**36**	30	13	10	7	33	26
Bastia	**34**	29	10	14	5	26	21
Faenza	**31**	30	10	11	9	29	30
Urbino	**30**	30	7	16	7	24	21
Ellera	**30**	30	9	12	9	23	24
Urbania	**30**	30	10	10	9	26	27
Piobbico	**30**	30	9	12	9	28	31
San Marino	**29**	30	6	17	7	28	27
Cattolica	**28**	30	8	12	10	26	27
Vadese	**28**	30	7	14	9	19	26
Russi	**27**	30	9	9	12	29	27
Assisi	**25**	30	6	13	11	25	30
Tolentino	**25**	30	8	9	13	31	40
Castelfrettese	**24**	30	6	12	12	31	47
Santarcang.	**21**	21	7	7	7	20	18
Julia Spello	**14**	30	1	12	17	15	48

PROSSIMO TURNO (Sabato 14 aprile, ore 15,30): Assisi-Russi; Ellera-Narnese; Faenza-Santarcangiol.; Gualdo-Urbania; Imola-Urbino; Julia Spello-Castelfrettese; Piobbico-San Marino; Tolentino-Bastia; Vadese-Cattolica.

GIRONE G Bellante-Corato 0-1; Monturanese-Bitonto 0-0; Penne-Raiano 2-3; Pineto-L'Aquila 1-1; Sangiorgese-Fermana 0-0; Sulmona-Montegranaro 2-0; Termoli-Santegidiese 1-1; Tortoreto-Manfredonia 2-1; Vastese-Molfetta 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vastese	**43**	30	16	11	3	40	16
Sulmona	**40**	30	14	12	4	33	15
Molfetta	**37**	30	15	7	8	32	19
Montegranaro	**36**	30	14	8	8	40	28
Fermana	**35**	30	10	15	5	33	28
Termoli	**34**	30	10	14	6	31	24
Pineto	**33**	30	10	13	7	32	22
L'Aquila	**30**	30	9	13	8	30	22
Monturanese	**30**	30	7	16	7	18	16
Sangiorgese	**30**	30	11	8	11	30	32
Bitonto	**29**	30	9	11	10	22	25
Santegidiese	**27**	30	6	15	9	23	28
Manfredonia	**26**	30	8	10	12	30	36
Penne	**25**	30	5	15	10	26	29
Raiano	**24**	30	6	12	12	17	29
Corato	**24**	30	5	14	11	16	29
Tortoreto	**23**	30	6	11	13	22	43
Bellante	**14**	30	4	6	20	15	46

PROSSIMO TURNO (Sabato 14 aprile, ore 15,30): Bitonto-Manfredonia; Fermana-L'Aquila; Molfetta-Bellante; Montegranaro-Termoli; Monturanese-Tortoreto; Pineto-Penne; Raiano-Sangiorgese; Santegidiese-Sulmona; Vastese-Corato.

GIRONE H Acilia-Fertilia 2-0; Anguillara-Ilva 0-0; Astrea-Gialeto 4-1; Calangianus-Carbonia n.d.; Civitavecchia-Almas 2-0; Ozierese-San Marco 1-0; Pirri-Rieti 1-1; Tharros-Nuorese 1-0; Viterbese-Pomezia 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Astrea	**45**	30	18	9	3	54	17
Anguillara	**40**	30	16	8	6	55	24
Acilia	**38**	30	11	16	3	30	18
Pomezia	**37**	30	13	12	5	31	21
Ilva	**36**	30	13	10	7	36	19
Rieti	**34**	30	12	10	8	30	21
Nuorese	**34**	30	12	10	8	32	25
Viterbese	**31**	30	11	9	10	33	26
Ozierese	**29**	30	9	11	10	24	32
Carbonia	**28**	29	12	6	11	29	30
Civitavecchia	**27**	30	6	15	9	16	15
Calangianus	**27**	29	10	7	12	28	40
Gialeto	**25**	30	6	13	11	20	27
San Marco	**25**	30	7	11	12	16	28
Almas	**23**	30	7	9	14	16	30
Tharros	**22**	30	5	12	13	27	49
Fertilia	**18**	30	4	10	16	21	43
Pirri	**17**	30	4	9	17	19	44

PROSSIMO TURNO (Sabato 14 aprile, ore 15,30): Almas-Nuorese; Calangianus-Acilia; Civitavecchia-Tharros; Fertilia-Anguillara; Gialeto-Viterbese; Ilva-Carbonia; Pirri-San Marco; Pomezia-Astrea; Rieti-Ozierese.

GIRONE I Cynthia-Real Aversa 1-1; Fondana-Pro Cisterna 2-0; Formia-Policassino 1-0; Gladiator-Avezzano 1-4; Isola Liri-Afragolese 0-0; Luco-Maddalonese 0-0; Tivoli-Vis Sezze 1-1; Valmontone-Giugliano 2-0; Velletri-Sora 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Formia	**44**	30	16	12	2	33	11
Cynthia	**42**	30	15	12	3	49	21
Tivoli	**39**	30	14	11	5	43	19
Velletri	**36**	30	11	14	5	31	21
Luco	**36**	30	12	12	6	25	23
Vis Sezze	**33**	30	11	11	8	27	23
Avezzano	**33**	30	13	7	10	31	28
Isola Liri	**31**	30	12	7	11	28	28
Sora	**29**	30	10	9	11	27	17
Real Aversa	**29**	30	9	11	10	27	25
Fondana	**28**	30	9	10	11	30	30
Policassino	**27**	30	7	13	10	23	28
Pro Cisterna	**27**	30	9	9	12	26	31
Maddalonese	**27**	30	8	11	11	27	37
Afragolese	**26**	30	8	10	12	22	28
Valmontone	**24**	30	8	8	14	22	33
Gladiator	**21**	30	5	11	14	19	36
Giugliano	**8**	30	0	8	22	16	67

PROSSIMO TURNO (Sabato 14 aprile, ore 15,30): Afragolese-Gladiator; Avezzano-Isola Liri; Cynthia-Velletri; Formia-Fondana; Giugliano-Tivoli; Maddalonese-Real Aversa; Policassino-Pro Cisterna; Sora-Luco; Valmontone-Vis Sezze.

GIRONE L Acerrana-Matera 1-1; Benevento-Noci 3-2; Francavilla-Nocerina 2-1; Galatina-Solofra 2-0; Grottaglie-Massafra 0-2; Ostuni-Noicottaro 2-0; Palmese-Matino 0-2; Scafati-Tricase 1-0; Toma Maglie-Sangiuseppese 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatina	**46**	30	19	8	3	44	17
Sangiuseppese	**45**	30	19	7	4	49	16
Massafra	**35**	30	12	11	7	35	21
Matino	**34**	30	13	8	9	31	18
Matera	**32**	30	10	12	8	34	23
Benevento	**32**	30	10	12	8	28	29
Francavilla	**30**	30	9	12	9	28	26
Solofra	**30**	30	10	10	10	33	34
Acerrana	**30**	30	7	16	7	19	21
Nocerina	**30**	30	10	10	10	27	32
Noci	**29**	30	9	11	10	21	18
Tricase	**29**	30	9	11	10	21	22
Toma Maglie	**29**	30	8	13	9	24	33
Scafati	**27**	30	8	11	11	18	25
Grottaglie	**26**	30	7	12	11	22	30
Ostuni	**22**	30	5	12	13	18	38
Palmese	**18**	30	4	10	16	18	38
Noicattaro	**12**	30	4	4	22	19	37

PROSSIMO TURNO (Sabato 14 aprile, ore 15,30): Benevento-Matera; Grottaglie-Palmese; Matino-Scafati; Nocerina-Galatina; Noci-Acerrana; Noicottaro-Sangiuseppese; Ostuni-Toma Maglie; Solofra-Francavilla; Tricase-Massafra.

GIRONE M Acri-Savoia 0-0; Cariatese-Policoro 2-0; Chiaravalle-N. Rosarnese 0-3; Ebolitana-Juve Stabia 1-1; Pisticci-Praia 1-0; Portici-Valdiano 1-0; Ravagnese-Ciro' 3-0; Rende-Sorrento 0-0; Stabia-Siderno 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Savoia	**45**	30	17	11	2	40	14
Stabia	**43**	30	16	11	3	54	20
Cariatese	**38**	30	13	12	5	27	16
Juve Stabia	**36**	30	12	12	6	42	37
Ebolitana	**34**	30	11	12	7	43	22
Pisticci	**34**	30	13	8	9	41	28
Praia	**34**	30	11	12	7	36	24
Ciro'	**31**	30	10	11	9	30	38
Rende	**30**	30	10	10	10	30	28
Sorrento	**30**	30	7	16	7	19	20
N. Rosarnese	**28**	30	8	12	10	32	27
Policoro	**28**	30	10	8	12	27	26
Portici	**28**	30	8	12	10	26	35
Acri	**27**	30	7	13	10	30	27
Valdiano	**25**	30	7	11	12	14	37
Ravagnese	**21**	30	6	9	15	24	43
Siderno	**18**	30	4	10	16	23	38
Chiaravalle	**10**	30	3	4	23	11	69

PROSSIMO TURNO (Sabato 14 aprile, ore 15,30): Ciro'-Acri; Juve Stabia-Rende; N. Rosarnese-Ebolitana; Policoro-Stabia; Praia-Ravagnese; Savoia-Chiaravalle; Siderno-Portici; Sorrento-Cariatese; Valdiano-Pisticci.

GIRONE N Caltagirone-Agrigento 2-0; Comiso-Bagheria 1-0; Folgore-Mazara 1-0; Gangi-Paterno' 7-0; Juve Gela-Palermolympia 1-0; Marsala-Ragusa 0-1; Partinicaudace-Niscemi 1-0; Scicli-Enna 0-0; Termitana-ACI S. Antonio 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Enna	**45**	30	19	7	4	38	11
Partinicaudace	**42**	30	15	12	3	35	11
Gangi	**40**	30	16	8	6	47	23
Agrigento	**36**	30	13	10	7	37	23
Marsala	**35**	30	14	7	9	26	22
Mazara	**33**	30	12	9	9	33	30
Scicli	**31**	30	10	11	9	23	21
Comiso	**31**	30	8	15	7	25	24
Palermolympia	**30**	29	9	12	8	30	25
Folgore	**29**	30	9	11	10	22	24
Caltagirone	**27**	30	8	11	11	27	24
Ragusa	**27**	30	9	9	12	27	29
Niscemi	**26**	30	7	12	11	22	26
Juve Gela	**25**	30	8	13	9	31	27
Termitana	**25**	30	9	7	14	21	29
Bagheria	**21**	30	7	7	16	18	43
ACI S. Antonio	**18**	30	5	8	17	22	35
Paterno'	**11**	29	3	7	19	8	65

PROSSIMO TURNO (Sabato 14 aprile, ore 15,30): ACI S. Antonio-Caltagirone; Agrigento-Termitana; Enna-Marsala; Gangi-Comiso; Juve Gela-Partinicaudace; Mazara-Palermolympia; Niscemi-Folgore; Paterno'-Bagheria; Scicli-Ragusa.

S.S. LAZIO
CALCIO FEMMINILE S.p.a

CALCIODONNE

EUROPEI/SVIZZERA-ITALIA 0 A 4

SOGNI AZZURRI

Le azzurre del calcio hanno superato a pieni voti la parte meno impegnativa dell'esame europeo. Il 4-0 ottenuto a Lugano con la Svizzera grazie alla «doppietta» di Morace e alle reti dei difensori Saldi e Marsiletti, ha chiuso il trittico di partite accessibili. Il difficile inizia adesso, dalla prossima e più dura gara: la trasferta in terra danese in programma il 28 aprile. Le ragazze di Guenza hanno fatto le prove generali contro le elvetiche ottenendo lo stesso risultato della Danimarca alcuni mesi fa. Un confronto a distanza che pone le due migliori squadre del Gruppo 5 su un piano di perfetta parità e rende più affascinante il duello per il primato del girone e per sperare in un avversario più accessibile nei quarti di finale. In queste tre partite giocate contro Svizzera e Spagna, il c.t. Sergio Guenza è riuscito a dare caratteristiche ben precise alla Nazionale, pur mutandone le protagoniste: è ora una squadra dagli schemi ariosi votati alla costruzione del gioco soprattutto all'attacco, ringiovanita nell'età media. Contro la Svizzera Guenza ha fatto esordire il difensore del Pordenone Raffaella Salmaso, un elemento fisicamente dotato, che sfiora il metro e ottanta; ha recuperato Fabiana Correra, un'ala veloce lasciata nel dimenticatoio dopo buone performance in maglia azzurra, alla quale giunse giovanissima ritornandovi appena ventritreenne. La Nazionale di Guenza sembra insomma formazione spumeggiante, veloce, brillante e ricca di fantasia. Manca qualcosa ancora nel disimpegno, soprattutto in difesa, e c'è da verificare la sua reale solidità dal punto di vista atletico. La risposta potrà darla l'incontro con la Danimarca: se le azzurre riuscissero ad ottenere un risultato positivo dalla trasferta danese potrebbero realmente puntare in alto.

p. d.

In alto, Raffaella Salmaso, difensore del Pordenone Friulvini: alta quasi un metro e ottanta, in azzurro aveva già debuttato giovanissima. Sopra, Carolina Morace lanciata in gol per il 2-0 (fotoSantandrea)

COSÌ IN CAMPO

Lugano, 7-4-1990

Svizzera	**0**
Italia	**4**

SVIZZERA: Christian, Grossenbacher, Gubler, Iten, Kalin, Rinaldi, Sauter, Sigrist, Sollberger, Spinner, Von Ballmoos.
All.: Wagner.

ITALIA: Brenzan, Salmaso, Marsiletti, Principe (67' Migliavaccio), Saldi, Iozzelli, Correra, Baldelli (30' Fiorini), Morace, Ferraguzzi, Carta.
All.: Guenza.

Arbitro: Chocholous (Cecoslovacchia).

Marcatori: 23' e 35' Morace, 43' Marsiletti, 64' Saldi.

SERIE A

ANTICIPI DELL'11. GIORNATA DI RITORNO: Torino-Centomo Verona 3-2; Aurora Mombretto-Fiamma Monza 1-3; Il Delfino Cagliari-Pordenone Friulvini 0-2.

SERIE B

GIRONE A

RISULTATI 13. E ULTIMA GIORNATA DI RITORNO: Atletic Moncalieri-Derthona Valmacca 3-1; Woman Sassari-Geas Sesto S. Giovanni Autovilla 4-1; Lugo-Juventus 1-2; Ambrosiana-Peschiera 3-1; Spinettese-Rossiglionese 1-0; Azalee Gallarate-Sampi Lucca 2-1; Goriziana Fluid-Mec-Zama Donna Faenza 4-0.

CLASSIFICA: Woman Sassari 40; Derthona Valmacca 37; Geas Sesto S. Giovanni Autovilla, Lugo 35; Azalee Gallarate, Juventus 32; Atletic Moncalieri 31; Goriziana FluidMec 24; Sampi Lucca 23; Zama Donna Dinamo Faenza 21; Spinettese, Ambrosiana 18; Rossiglionese 8; Peschiera 7 (Sampi Lucca un punto di penalizzazione; Azalee e Peschiera una partita in meno).

Il Woman Sassari, primo classificato, è promosso in Serie A.

Il Derthona Valmacca, secondo classificato, disputa lo spareggio per la promozione in Serie A con la seconda classificata del Girone B (Prato Wonder).

Rossiglionese e Peschiera retrocedono in Serie C; la terza squadra che disputerà il prossimo campionato in Serie C risulterà dallo spareggio tra Spinettese e Ambrosiana.

GIRONE B

RECUPERO DELL'11. GIORNATA: Perugia Publiservice-Gravina Vini DOC Etna 2-1.

RISULTATI 13. E ULTIMA GIORNATA DI RITORNO: Perugia Publiservice-Futura Ciampino 1-1; Fiamma Roma-Gravina Vini DOC Etna 0-3; Artglass Senigallia-Pistoiese 2-7; Spezia-Porto S. Elpidio 0-0; Arezzo-Real Frattese 2-0; Prato Sport-Salernitana 3-2; Fiamma Bari-Spinaceto VIII Graf 3 5-2.

CLASSIFICA: Gravina Vini DOC Etna 41; Prato Sport 39; Fiamma Bari 32; Spinaceto VIII Graf 3 31; Salernitana, Pistoiese 30; Porto S. Elpidio 29; Fiamma Roma 28; Arezzo 27; Futura Ciampino 17; Spezia 16; Real Frattese 10; Artglass Senigallia 6 (Artglass Senigallia un punto di penalizzazione).

Il Gravina Vini DOC Etna, primo classificato, è promosso in Serie A.

Il Prato Sport, secondo classificato, disputa lo spareggio per la promozione in Serie A con la seconda classificata del Girone A (Derthona Valmacca).

Spezia, Real Frattese e Artglass Senigallia retrocedono in Serie C.

PRATO TRA LE PRIME NONOSTANTE SFORTUNA E INCIDENTI

WONDER WOMEN

A Prato il calcio femminile sembra vivere nell'ambiente ideale. La stampa locale segue quotidianamente le vicende del Wonder. La società è solida e non ha mai avuto problemi di bilancio, investendo molto nel «parco giocatrici» in questi ultimi tre anni. Nonostante risultati che hanno proiettato la squadra nell'élite della disciplina, però, sembra venuto meno l'entusiasmo della dirigenza che conta. Voci di corridoio darebbero per dimissionario l'attuale presidente Silvano Pieralli. Proprio il numero uno della società chiarisce le cause del momento di malessere: *«Ho preso il Prato tre anni fa; allora la squadra lottava per non retrocedere, rimediando spesso figure non proprio edificanti; oggi è in quarta posizione, dopo un terzo posto conquistato lo scorso anno, che rappresenta il migliore risultato di sempre. Credo che il nostro programma sia stato realizzato».*

— Lei aveva dichiarato che nel giro di pochi anni avrebbe portato il Prato allo scudetto, ma è un traguardo che non siete riusciti a raggiungere...

«Considero il quarto posto di quest'anno, se riusciremo a mantenerlo, il nostro titolo: mai stagione è stata più sfortunata. Siamo partiti con una rosa di venti giocatrici e ora fatichiamo a metterne in campo undici, il sabato. Dopo poche giornate abbiamo perso Conchi Sanchez, che in cinque partite aveva realizzato quattro reti; il responso — rottura dei legamenti del ginocchio — fu tragico per chi, come noi, contava sull'apporto di una delle poche ragazze in grado di fare la differenza; non a caso il Giugliano ha vinto lo scudetto grazie anche al contributo della spagnola. Siamo stati falcidiati dagli infortuni, poi metteteci la squalifica della Russo... In non voglio entrare nel merito della questione, ma sul piano tecnico il nostro portiere ci è venuto a mancare, la difesa ne ha risentito psicologicamente: dopo il "fattaccio" abbiamo perso alcune partite di fila. Io sono quindi soddisfatto delle ragazze».

— E allora perché circolano voci sul suo abbandono? A Prato c'è chi l'accusa di avere fatto tabula rasa intorno a sé... Insomma, si dice che le sue dimissioni coinciderebbero inevitabilmente con la fine del Prato calcio femminile.

«Io non sono l'unico punto di riferimento della società, insieme con me opera un gruppo di dieci persone. Ho solo espresso alcuni miei problemi di carattere — diciamo — personale. Sono titolare di un'azienda tessile e gli impegni sono sempre più pesanti, tutto qui. A fine campionato deciderò se ridurre il mio coinvolgimento all'interno della società Prato o no. Mi auguro in ogni caso un futuro migliore per tutta la disciplina».

— Lei ha qualche proposta da suggerire?

«Il calcio femminile potrà crescere solo quando entrerà a far parte di una società maschile: il Prato, ad esempio ha un suo settore maschile e uno femminile. Inoltre qui da noi, ed è la causa del mio principale rammarico, il pubblico non ha risposto: 500, 700 persone sugli spalti non ti consentono di operare con entusiasmo».

Pina Debbi

In alto, la «rosa» del Prato 1989-90. Al centro, il presidente Silvano Pieralli. Sopra, Sabina Cavina. A lato, la spagnola Conchi Sanchez, acquistata dal Campania (fotoAS)

CAMPIONATO PRIMAVERA/12. DI RITORNO

L'ORLANDO SCATENATO

Il centrocampista ha siglato un poker di reti nel clamoroso 8-0 del Catania a Monopoli

Cominciano con l'andata delle semifinali di Coppa Italia Primavera: hanno vinto il Torino (2-0, reti di Porfido ed Albino) sul Milan e la Roma (1-2) a Bari con gol di De Napoli e doppietta di Anastasi. Nel recupero di campionato, la Roma ha fatto poker (4-0) sull'Ancona con doppietta di Muzzi e Aiello. Il Giudice Sportivo ha assegnato al Bari il successo per 0-2 nella gara di Monopoli (terminata sui 2-2), per posizione irregolare di un giocatore locale. Annullate così le marcature di Montalbano-rigore e Renna (Monopoli), Antonicelli e Bellucci (Bari). Nella dodicesima di ritorno, copertina per le genovesi: la Sampdoria ed il Genoa hanno vinto rispettivamente sul Cesena (la Juventus ringrazia) ed a Parma. I romagnoli hanno fallito un rigore. *Le reti.* Nel girone A, gol di Ancis e Manca-rigore (Cagliari), doppietta di Carbone (Torino), Cavallo, Pasino e Giampaolo (Juventus), Baghino-rigore, Cecchini e Scazzola (Genoa), Gennari (Piacenza), Rossi (Sampdoria). Nel B, reti di Mazzoleni-rigore (Como), Mariani (Cremonese), Passariello, Valtolina, Bressan e Lorenzi (Milan), Giorgio (2) e Di Biagio (Monza), Piovanelli del Brescia (che benefìcia anche dell'autorete di Del Fabbro), Giramonte e Marcante (Vicenza). Nel C, centri di Loreti (Lodigiani), Annunziato (C. di Sangro), autorete di Giampiero pro-Ancona, gol di Galli e Baroni-rigore (Lazio), Martorella (Pescara), Aiello (Roma), doppietta di Tulipani (Perugia), Scorsini (Ternana), Del Gross, Salvatore-rigore, Marinucci e Gasparoni (Francavilla). Nel D, realizzano Terrevoli (Barletta), Mendolicchio (Foggia), Iannetti e Vallotta (Catanzaro), Nogara (Licata), Pensabene (Messina), Gianguzzo (2), Romeo-rigore, Orlando (4) e La Torre (Catania), Lomonaco, Bucciarelli ed Airoldi (Napoli), Di Serio (Taranto). I gol settimanali sono stati 57 (media-gara: 2,03), per un totale che sale a 1688.

Carlo Ventura

Sopra, da sinistra: Giangiordano del Pescara e Orlando del Catania, autore di quattro gol. A fianco, Aiello della Roma

STAGIONE POSITIVA PER CALLEGARI

LA CAMPAGNA D'INTERNO

È uno dei ragazzi più bravi della «primavera» della Fiorentina: *Giacomo Callegari* (1,77 per 66 chili) è nato a Cascina (Pisa) il 26 maggio 1971. Ha cominciato a giocare nel Crespina (quattro anni di milizia), poi ha trascorso una stagione al Vicarello (Livorno), due alla Marinese (Pisa); infine, l'approdo alla Fiorentina dove è al quarto anno. In viola, Giacomo ha disputato un'annata fra gli allievi e tre in Primavera. È un interno destro di ottime qualità premiato tra l'altro a Viareggio e al Città di Vignola 1989 quale miglior giocatore del torneo: due riconoscimenti di alto prestigio. A scuola Giacomo frequenta un corso di inglese. *«Spero in un futuro felice nel calcio»*, dice. *Pregi? Lascio giudicare gli altri. Difetti? Colpo di testa. Carattere? Sono un timido. I miei hobbies sono il tennis e i libri».*

C. V.

RISULTATI, CLASSIFICHE

GIRONE A. Cagliari-Torino 2-2; Empoli-Pisa 0-0; Juventus-Spal 3-0; Modena-Bologna 0-0; Parma-Genoa 0-3; Reggiana-Piacenza 0-1; Sampdoria-Cesena 1-0. Ha riposato la Fiorentina.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**43**	25	18	7	0	43	8
Juventus	**40**	25	17	6	2	55	15
Cesena	**38**	25	16	6	3	39	14
Genoa	**28**	25	11	6	8	36	23
Parma	**28**	25	11	6	8	32	19
Bologna	**26**	26	10	6	10	33	32
Fiorentina	**25**	25	9	7	9	25	26
Empoli	**25**	26	11	3	12	23	26
Modena	**23**	25	8	7	10	28	35
Piacenza	**23**	25	9	5	11	26	35
Pisa	**21**	25	6	9	10	16	27
Sampdoria	**19**	25	5	9	11	17	29
Cagliari	**14**	25	5	4	16	25	47
Spal	**13**	25	5	3	17	18	47
Reggiana	**12**	26	4	4	18	14	47

GIRONE B. Como-Atalanta 1-0; Cremonese-Treviso 1-0; Milan-Triestina 4-0; Padova-Pavia 0-0; Trento-Monza 0-3; Udinese-Brescia 0-2; Verona-Vicenza 0-2. Ha riposato l'Inter.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	**37**	25	13	11	1	37	10
Cremonese	**37**	26	12	13	1	28	10
Monza	**32**	25	12	8	5	26	14
Inter	**29**	25	10	7	8	31	14
Pavia	**27**	25	9	9	7	28	22
Atalanta	**25**	25	8	9	8	22	21
Como	**25**	25	10	5	10	24	26
Padova	**24**	25	7	10	8	21	28
Brescia	**23**	25	6	11	8	15	23
L.R. Vicenza	**23**	26	6	11	9	26	34
Treviso	**22**	25	7	8	10	18	25
Verona	**21**	25	7	7	11	39	39
Triestina	**20**	26	4	12	10	20	35
Trento	**17**	25	4	9	12	29	47
Udinese	**16**	25	5	6	14	18	34

GIRONE C. Caserta-Lodigiani 0-1; C. di Sangro-Ancona 1-1; Francavilla-Ascoli 4-0; Lazio-Chieti 2-0; Perugia-Celano 2-0; Pescara-Roma 1-1; Ternana-Frosinone 1-0. Ha riposato la Samb. Recupero: Roma-Ancona 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	**39**	25	15	9	1	44	13
Lodigiani	**38**	25	15	8	2	32	11
Roma	**37**	25	15	7	3	48	14
Samb	**28**	25	8	12	5	27	22
Ancona	**27**	25	8	11	6	35	25
Frosinone	**25**	25	9	7	9	29	33
Francavilla	**25**	26	8	9	9	29	28
Casertana	**24**	25	9	6	10	30	36
Ascoli	**23**	25	8	7	10	35	30
Chieti	**23**	26	7	9	10	24	30
Perugia	**21**	25	6	9	10	25	37
C. di Sangro	**18**	25	4	10	11	22	39
Pescara	**18**	26	5	8	13	17	38
Celano	**17**	25	4	9	12	22	37
Ternana	**15**	25	3	9	13	20	46

GIRONE D. Barletta-Foggia 1-1; Catanzaro-Licata 2-1; Cosenza-Messina 0-1; Lecce-Bari 0-0; Monopoli-Catania 0-8; Reggina-Napoli 0-3; Taranto-Avellino 1-0. Decisione G.S: Monopoli-Bari 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	**38**	25	16	6	3	43	17
Catania	**37**	25	15	7	3	51	26
Bari	**36**	25	14	8	3	38	14
Avellino	**30**	24	11	8	5	40	25
Lecce	**26**	25	7	12	6	24	16
Catanzaro	**24**	25	9	6	10	31	27
Taranto	**24**	25	9	6	10	30	30
Licata	**24**	25	9	6	10	36	37
Cosenza	**24**	25	8	8	9	30	37
Barletta	**23**	25	7	9	9	30	31
Foggia	**22**	25	8	6	11	31	36
Reggina	**17**	24	4	9	11	24	34
(*) Monopoli	**11**	25	4	4	17	16	57
Messina	**11**	25	4	3	18	13	50

(*) = una rinuncia.

DIVERTIRVI

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi il volume contrassegnato con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicato (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE
- ☐ ASSEGNO BANCARIO
- ☐ VAGLIA POSTALE
- ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
Dal football AL CALCIO	**3102018**	**L. 35.000**		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

PROTAGONISTI CADETTI/ RANIERI

IL MASSIMO

Intelligente, scrupoloso e anche un po' testardo. Nel giro di due anni si è creato un «nome» e ha ridato un volto al glorioso Cagliari. Corteggiato da molti squadroni, è a un passo da un sogno che sembrava proibito: la A...

di Matteo Dalla Vite

Quando due anni fa, dal cilindro delle sue apparenti «stranezze», Carmine Longo estrasse il nome di Claudio Ranieri, furono in molti a sorprendersi, addirittura a ironizzare e a chiedersi «ma che cosa ha fatto, quel... matto?». Perplessità avventate ma piuttosto comprensibili: del resto non è che il curriculum del nuovo tecnico apparisse particolarmente brillante. Ranieri aveva guidato il Vigor Lamezia per dodici giornate, lasciandolo volontariamente in testa alla classifica, per mancanza di feeling con i dirigenti; al Campania, invece, era prima stato esonerato, poi richiamato e comunque finì retrocesso. Ma fu proprio in quella tormentata stagione che l'uomo-Ranieri conquistò la stima di Longo e dei fratelli Orrù. Come? Semplicemente attraverso il video. *«Sì, proprio così»*, racconta Longo, simpatico direttore generale cagliaritano. *«Spesso alla domenica sera o al lunedì mi trovavo a casa, a Salerno, e seguendo le televisioni locali avevo modo di constatare come fosse impeccabile il comportamento di Ranieri pur nella bufera in cui era coinvolto. Apprezzavo la sua forza morale, il suo carattere, la tenacia che poneva nel lavoro. Credeva fermamente nelle proprie idee, non gli importava quel che succedeva intorno, per lui prima di ogni cosa veniva il calcio, interpretato alla sua maniera. Di settimana in settimana mi convinsi che se il Cagliari doveva dar vita ad un nuovo corso, quello poteva essere l'uomo giusto: semplice, con le idee chiare e una voglia matta di arrivare»*. Sembra che in un primo momento, quando giunse da Cagliari l'invito per un colloquio, lo stesso Ranieri fosse rimasto un po' sorpreso, al punto da... temere un'assunzione per la Primavera e non per la prima squa-

dra. Si presentò così, quasi in punta di piedi, su quell'isola che ha conquistato in fretta e che ora l'adora, comunque si concluda questa splendida avventura. Da vent'anni l'isola del tesoro non sapeva più amare, ma la sua presenza decisa, dalle forti tinte, ha riacceso speranze sopite e passioni dal sapore lontano. Serio, distinto, spavaldo e anche un po' testardo. Uomo meticoloso, a volte severo e a volte comprensivo come un fratello maggiore: questo è Ranieri. Di tutto, di più. È romano, ha trentotto anni e nessun segreto: solo la paziente e intelligente applicazione delle proprie idee ha creato il miracolo-Cagliari. Questa squadra così pimpante e lucida, così fresca nel gioco e nelle intuizioni da riuscire a rompere gli equilibri e le possibili previsioni del mondo cadetto.

Ora è lì, a fare il solletico alle grandi, a un passo dal paradiso. A questo in pochi credevano: in tanti ci speravano ma nessuno lo pretendeva. E adesso che il gioco si fa serio, la situazione ha quasi dell'irreale: la gente si scopre ambiziosa ma, allo stesso tempo, non chiede smodatamente la luna. È già contenta: la storia del Cagliari, e della Sardegna calcistica ha ripreso il suo

segue

Claudio Ranieri, che compirà 39 anni il 20 ottobre, è alla seconda stagione sulla panchina del Cagliari: in precedenza aveva allenato il Vigor Lamezia e il Campania. I dirigenti del club sardo furono conquistati da alcune sue apparizioni televisive. «Lo trovai impeccabile», racconta il ds Longo, «disponibile, anche nei momenti più difficili» (fotoCannas)

RANIERI

RANIERI

segue

corso e quello che verrà poco importa. Una sorta di piacevole e strana contraddizione, insomma, un'immagine precisa di come si possa sognare con semplicità e discrezione. *«Sì»*, attacca Ranieri, *«sono stato fortunato: ho trovato l'ambiente ideale. A Cagliari è tutto molto semplice e molto vero. Pur essendo una città del Sud, non ha niente a che vedere col Meridione. In questo senso: nel bene e nel male, le vicende al Sud sono sempre molto evidenziate, amplificate. Qui no: se le cose vanno bene, la gente viene allo stadio e si mette ad applaudire; se le cose vanno male non ti contesta, non ti critica, non viene semplicemente. Tutto questo provoca quelle stupende condizioni ambientali nelle quali il successo può davvero arrivare. Non ci sono sfrenate pretese, nessuno avanza critiche, nessuno ti dice* "io farei così". *Ed è questo tipo di ambiente che ti fa lavorare tranquillo. I tifosi ti lasciano in pace, non hanno certi grilli per la testa...»*.

— Anche perché dopo uno scudetto e tanti anni di delusioni si comincia a credere in ben poche cose...

«Certo, ed è per questo che quando arrivai iniziai a specificare bene certi punti. Era giunto il momento di smetterla una volta per tutte con questa "favola" dello scudetto, di Gigi Riva e del grande Cagliari. Bei tempi, d'accordo, ma trovavo inutile continuare a parlare di cose che non ci sono più e che difficilmente ritorneranno. Questa società doveva ripartire da zero e io ero lì apposta, desideroso di emergere, di arrivare in alto...».

— Molti, forse, la credevano inizialmente un... dilettante allo sbaraglio.

«Magari un po' di scetticismo iniziale c'è stato, ma mi accolsero più che altro con curiosità. No, per quanto mi riguarda non mi sono mai sentito un dilettante allo sbaraglio: ho sempre cercato di prepararmi al meglio e i risultati si sono visti».

E la gente ha iniziato a innamorarsi di lei e di questo suo strepitoso Cagliari...

«Sì, però non si è certo innamorata delle mie parole o delle mie promesse. Quando arrivai non feci piani, non diedi precise garanzie e tantomeno illusi qualcuno. Quando la gente ha visto come lavoravamo ha ripreso fiducia ed è tornata allo stadio. Affascinata dalle vittorie sì, ma anche dal nostro coraggio. Ecco tutto».

— Il «credo» di Ranieri qual è?

«Semplice: mi piace quando una squadra gioca a calcio. Credo che la gente si sia stancata di assistere a incontri che sul piano dello spettacolo dicono poco. Il risultato conta, va bene, ma non è tutto. Ai miei ragazzi non chiedo di vincere a tutti i costi: chiedo solo di andare in campo e di battersi come sanno, ed è per questo che il mio "credo" si basa sul saper imporre prima di tutto le proprie idee. Se sono testardo? Forse. Ma se questi concetti sono applicati fedelmente in partita, tutto gira alla perfezione».

— Tanta precisione matematica... quindi?

«No: tanta organizzazione. Se tutto è studiato, provato e impeccabilmente organizzato, risulta più difficile l'errore. Mi capitava di seguire il calcio in televisione e non mi andava bene vedere l'elettricista, il meccanico finlandese o norvegese mettere in seria difficoltà i professionisti italiani. Noi avevamo anche l'estro e la fantasia, ma loro evidenziavano un'organizzazione perfetta. E allora mi sono detto: se gli italiani a questa genialità aggiungono un pizzico in più di programmazione, si può fare veramente qualcosa di buono. Non l'ho scoperto io, ma quando ho iniziato a fare l'allenatore ho cercato innanzitutto di creare una base precisa. Anche rifacendomi alla pallacanestro, dove il playmaker chiama sempre gli schemi. Certo, il basket è molto differente dal calcio, però se la squadra sa in ogni momento e in ogni zona del campo che situazione si va a creare, e quando è in possesso di palla quali schemi deve attuare, ecco che l'organizzazione esiste».

Sopra, Ranieri estrae dalla sua vasta collezione di videocassette calcistiche quella relativa al... prossimo avversario. Il tecnico del Cagliari si definisce un fanatico della programmazione. In alto, abbraccia la moglie Rosanna e la figlia Claudia, di nove anni. Nella pagina accanto, eccolo con la maglia del Catanzaro, club nel quale ha giocato per otto stagioni (fotoCannas)

Ma in questo modo l'estro dove va a finire? Lei cerca forse i calciatori-robot?

«Mi sono sempre preoccupato di non spegnere la fantasia del singolo. Schemi e fantasia non vanno troppo d'accordo, ma sono convinto che il giocatore debba essere libero di seguire il proprio estro. L'importante è che sappia adeguarsi anche a una certa disciplina tattica. Così come è bene che sappia attuare sia il marcamento "a uomo" che quello "a zona". In

pratica adatto gli schemi alla situazione contingente. Faccio la zona mista ma, se il momento lo richiede, cambio la disposizione».

— Sacchi e Trapattoni: a chi si sente più vicino?

«Mi attira l'incredibile voglia di vincere di Trapattoni, che ha ottenuto tutto e non si sente pago. In questo mi rispecchio molto, ma sono pure convinto che la vittoria si costruisca anche con il bel gioco, con lo spettacolo. E allora mi reputo una via di mezzo: non mi piace essere soltanto bello se poi non sono anche pratico. Essere puramente accademici non serve a niente».

— Quanto è ambizioso Ranieri?

«Moltissimo. Sono un allenatore che ha sempre voglia di migliorare e non penso mai di aver raggiunto il massimo. Ogni uomo deve essere ambizioso, sennò sarebbe un semplice... vegetale. E questo lo insegno sempre ai miei ragazzi. Quando mi dicono che hanno dato il massimo, io non ci credo: si può sempre dare di più».

— È più severo con se stesso o con i giocatori?

«Con me stesso, sempre. Rispetto ai calciatori mi sento un fratello maggiore, quando sbagliano non faccio alcun tipo di predica: ne parliamo insieme e andiamo a puntualizzare l'errore al videotape. Solo così si ha il piacere e la soddisfazione di vederli migliorare».

— Un clima idilliaco, insomma...

«Non si tratta di clima idilliaco, credo solo che i giovani si siano stancati di ascoltare sermoni. Hanno un cervello, sanno pensare e, indirizzandoli verso la strada giusta, riusciranno a sopperire alle proprie lacune. Anche in questa ottica ricerco sempre la miscela giusta di giocatori. Finché il giovane avrà al suo fianco un "anziano" ancora capace e pieno di stimoli e di affetto, potrà solo migliorare».

— A patto che sia anche sposato con la donna giusta...

«Certo. Un giocatore bravino con la moglie giusta può diventare bravo, mentre un giocatore bravo con la moglie sbagliata può anche peggiorare».

— E nel suo caso cos'è successo?

«È successo che ho sposato Rosanna, una donna meravigliosa, e che insieme abbiamo dato alla luce Claudia. Come ci siamo conosciuti? Ad una festa del mio vecchio capitano a Catanzaro, Banelli. Lei era molto amica della sua futura moglie e mi sembra superfluo dire che me ne innamorai subito. Ha voglia certa gente di dire che una volta usciti dallo stadio non si pensa più al calcio... Tutte balle: se le cose sono andate male è la famiglia che ti dà il giusto supporto, e se le cose sono andate bene si fa festa tutti assieme».

Quali difetti e quali pregi si riconosce, come tecnico e come uomo?

«Il mio maggior pregio? Mi critico, mi studio, cerco sempre i miei lati negativi. Per quanto riguarda i difetti, ci pensano già i giornalisti a cercarli. Per cui, se permette, quelli li tengo... segreti».

— Che cosa non sopporta?

«Il pressappochismo, la faciloneria nei giudizi. Si esalta e si distrugge con troppa facilità. Poi non mi piacciono le etichette. Certa gente mi accosta a Scopigno: forse per come sono entrato nel cuore dei tifosi e per come loro sono entrati nel mio, ma per il resto devo solo ringraziarlo per avermi fatto esordire in Serie A nel '73 con la Roma. E non dimentichiamo che lui, a differenza di me, ha vinto uno scudetto... Alcuni, fra l'altro, dicono che studio "da Juventus" o che denoto un certo stile-Juve: grazie, mi fa molto piacere, ma è solo questione di carattere. Non cerco di emulare niente e nessuno. Tutto qua».

— I valori sacri della vita?

«La giustizia, la sincerità e l'amicizia. Coi miei ragazzi parlo spesso di gruppo, di unione: essere undici amici è sempre meglio che essere undici campioni. In più, un valore che ormai si è perso è il rispetto per gli altri. È fondamentale».

— Sta in tutto questo la vera forza del Cagliari?

«A priori non crediamo mai che il Torino, o il Pisa, o il Barletta siano più forti di noi: scendiamo in campo e andiamo a vedere. Vinciamo? Bene. Perdiamo o pareggiamo? Mi sta bene anche questo, a patto che poi ci si riunisca a studiare gli errori».

— Provitali, Cappioli e Paolino: meritano un grande «grazie», non trova?

«Sì, come tutti gli altri, però».

— Ma Ranieri vive un sogno o ne ha un altro nel cassetto?

«Tutti viviamo di sogni e il mio era quello di riportare il Cagliari ad alti livelli».

— I sogni, a volte, sono l'apriscatole degli incubi...

«Sì, ma non ho mai fatto certi tipi di incubi...».

m. d. v.

SPECIALE

LE GRANDI NOVITÀ DI GINEVRA

IN EDICOLA SU **auto** DI APRILE

PROTAGONISTI
CADETTI/PROTTI

L'estate scorsa, quando arrivò a Messina, era considerato un semplice rincalzo. Una volta conquistata la maglia da titolare, l'ha difesa a suon di gol. Al debutto in B, ha segnato più di Schillaci: se tanto gli dà tanto...

di Tonino Raffa
foto di Beppe Ferrara

A IGOR DI LOGICA

L'erede di Schillaci doveva essere Vincenzino Onorato, con l'assistenza di due esterni collaudati come Cambiaghi e Berlinghieri. Lui, il ragioniere mancato Igor Protti, nato in Romagna (a Rimini) meno di 23 anni fa, godeva di considerazione piuttosto modesta, quella che generalmente viene riservata a un

segue

Sopra, Protti con la maglia del Messina. A sinistra, con la sua Lancia Thema SW

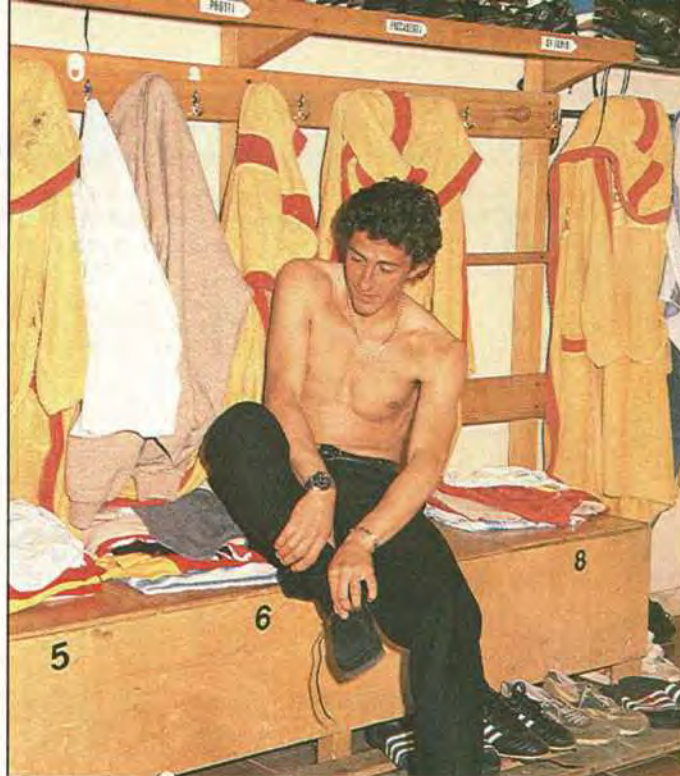
utile rincalzo. I 20 gol realizzati in tre stagioni nell'inferno della C non erano evidentemente un biglietto di presentazione rispettabile. In fondo, si affacciava per la prima volta sul palcoscenico della cadetteria. Il calcio è bello non solo perché le rivincite sono all'ordine del giorno, ma anche perché è possibile vincere le scommesse più azzardate. Oggi non solo Igor Protti è venerato come il degno successore del Totò nazionale, ma può vantarsi di aver segnato più di Schillaci al suo primo impatto con la B. Nella stagione del debutto, quella 1986-87, il cannoniere bianconero fece infatti solo tre gol, e si sarebbe scatenato in seguito. Protti in campionato ha già castigato i portieri una decina di volte (rivendica la paternità di una rete, quella con l'Ancona, che gli è stata negata dalla... moviola) e in Coppa Italia ha al suo attivo altri tre centri. Visto che l'appetito viene mangiando, lui giura che il divertimento non è finito. Da qui al 3 giugno potremmo vederlo dignitosamente collocato alle spalle di Silenzi e Piovanelli, magari davanti agli altri bomber ingaggiati a suon di miliardi. La sua quotazione, l'estate scorsa, è stata concordata sulla base di 850 milioni. È questa la cifra che incasserà la Virescit, perché il Messina, ovviamente, è superintenzionato a riscattare il ragazzo. Con i tempi che corrono sarà un acquisto a prezzo stracciato, considerati l'età del giocatore e i suoi consistenti margini di miglioramento.

Figlio di Flavio, ex dirigente del Rimini, Protti ha avuto come maestri Materazzi e Sacchi. L'aspetto curioso è che non ha iniziato a giocare da attaccante, bensì da centrocampista. *«Da buon tifoso milanista»*, racconta, *«non potevo che avere un idolo: Rivera. Poi venne il passaggio al Livorno, e fu lì che scoprii la gioia del gol. In Coppa Italia segnai contro formazioni di buon calibro come la Fiorentina, l'Udinese e il Padova. Ogni palla in rete era una piacevole... scoperta per me, che al massimo pensavo di giocare da rifinitore. E certe "scoperte" sono come le folgorazioni o le scosse elettriche. Bene: oggi vivo solo per questa scossa, per questo momento magico che è il gol».*

— Pare che ovunque tu vada ti accompagni un segno del destino: devi sempre non far rimpiangere qualcuno...

«È vero. Quando arrivai a Bergamo, nella Virescit, dovevo sostituire un cannoniere consacrato come Marco Simone. Alla fine segnai dieci gol, uno più bello dell'altro. Niente male, mi pare».

— Adesso, in B, hai superato un test più severo. Bottino in doppia cifra, campionato non ancora finito: ti amano già quanto amavano Schillaci...

«Non so se devo ritenermi fortunato, ma credo di aver trovato i compagni giusti. È anche merito loro, perché si gioca sempre in undici. E sento di dover ringraziare soprattutto Vincenzo Onorato. Non ha avuto fortuna, è stato fermo mesi e mesi. Ho sostenuto quasi da solo il peso offensivo della squadra, ma da quando lui è rientrato tutto funziona meglio. Ci integriamo perfettamente: lui è potente e veloce, io sono discreto in agilità e in acrobazia. Insomma, siamo una coppia bene assortita». Il paragone con Schillaci diventa inevitabile anche quando di Protti si parla con gli altri. Per l'allenatore Adriano Buffoni, fu un po' forzato nei mesi scorsi il paragone tra Schillaci e Anastasi. *«In comune»* dice il tecnico, *«hanno forse le origini, la sicilianità. Ma il vero accostamento che io sento di fare, con le dovute proporzioni, è quello tra Anastasi e Protti. Con il "Pietruzzu" di venti anni fa, Igor ha in comune la velocità, la prontezza di esecuzione, la furbizia di trovarsi al posto giusto nel momento giusto. Se ci fate caso non è dotato di grande fisico, eppure sopporta qualsiasi marcatura per via del movimento continuo».* Dunque un attaccante di estrema utilità anche ai fini del collettivo... *«E guai se non fosse così. Tutte le cose buone si*

fanno insieme», osserva Protti, *«in campo come nella vita».*
— Che cosa vuoi dire?
«Quello che vuol dire lo so tanto bene che a diciotto anni mi sono fidanzato con Patrizia. Un anno e mezzo dopo averla conosciuta, l'ho sposata. Sono fatto per la vita di coppia. Molti dicono che bruciando le tappe si finisce col godere poco di ciò che puoi avere a vent'anni. Io posso affermare il contrario: non sono mai stato così bene come adesso. Viviamo a Santa Margherita, un piccolo angolo di paradiso a dieci chilometri dal centro. È qui che passiamo gran parte della nostra giornata. Non sono fatto per le discoteche o le lunghe gite. Meglio godersi la propria intimità in casa, dove tuttavia non siamo sempre in due: spesso vengono a trovarci amici o compagni di squadra. E ogni volta è un bagno di allegria e di spensieratezza».
— Il senso della vita in comune ti è stato forse trasmesso dai genitori?
«Senza dubbio. Se faccio il calciatore lo devo a un uomo straordinario come mio padre. Ho avuto un'infanzia senza problemi e questo è già molto. Nelle prime uscite mi seguiva e mi incoraggiava anche mia madre. Me li sono sempre trovati al fianco. Per un ragazzino questo rappresenta spesso la spinta

In alto, negli spogliatoi del Celeste di Messina; al centro, con la moglie Patrizia. A sin., il suo amore per il mare: «Sono romagnolo: ce l'ho nel sangue», dice

decisiva».
— Il gol più bello?
«Dopo le accoglienze del pubblico al porto di Messina, dovrei dire quello segnato nel derby di Reggio Calabria. Ma ricordo una segnatura straordinaria il primo anno a Livorno: rovesciata da posizione difficile, con palla che sbatte contro il palo e finisce dentro».
— Da ragazzino, lo hai detto, il tuo ideale era Rivera. Adesso?
«Forse Sanchez, forse Vialli per via della facilità con cui mi disimpegno in acrobazia. Ma non facciamo paragoni irriverenti. Ho ancora molte cose da imparare, fatemi vivere in sintonia con il mio tempo. Prima salvo il Messina: poi il resto del sogno. Insomma: il Paradiso può anche attendere».

t. r.

Sopra, eccolo in azione contro il Foggia. Protti, ventiduenne riminese, ha esordito in B il 27-8-1989, a Catanzaro (fotoBellini)

GLI SPECIFICI DI IDIM: BRUFOSIL, UN TRATTAMENTO COMPLETO

Beata Gioventù! Si dice spesso ai giovanissimi che si affacciano alla vita; ma anche l'adolescenza ha periodi ingrati, magari per l'eccessiva seborrea o la tendenza acneica della pelle. Problematiche che sembrano insormontabili e che, invece, ora possono essere risolte con l'aiuto del sistema di trattamento Brufosil. Brufosil è una linea completa di prodotti per la cura specifica della pelle grassa e il trattamento igenico-disinfettante in presenza di manifestazioni acneiche. Brufosil Lavaggio è un sapone non-sapone a base di zolfo e acido salicilico; agisce in profondità realizzando un vero e proprio peeling che elimina tutte le cellule morte oltre a detergere efficacemente il viso. La Lozione Brufosil completa ed accentua l'azione del lavaggio per una perfetta e sgrassante pulizia che facilita l'azione della crema disinfettante. La Crema Disinfettante Brufosil interviene come disinfettante cutaneo avendo lo scopo di neutralizzare efficacemente i batteri responsabili degli arrossamenti dermo-epidermici caratteristici delle manifestazioni acneiche. □

Il trattamento completo Brufosil. A destra, Gigi De Agostini, Niccolai e Totò Schillaci premiati da Kronos

MAXIMA SVILUPPA IL CONCETTO PROFILINE

Profiline Magic H.V.D. è una racchetta estremamente interessante dalle dimensioni midplus, con una superficie di 95 pollici quadrati, che unisce all'altezza costante del profilo allargato, una struttura interamente realizzata in grafite e un originalissimo sistema ammortizzante con caratteristiche di High Vibration Damping. Andiamo per ordine. L'altezza costante del profilo, che secondo il concetto Profiline deve essere allargato, consente di trasferire il massimo della potenza con un controllo della palla eccezionale. Il materiale assorbente è ben visibile esternamente grazie a due finestrelle praticate là dove il morbido grip Maxima termina di avvolgere il manico. Una racchetta ricca di tecnologie all'avanguardia in grado di soddisfare il tennista di alto livello e, per la grande maneggevolezza unita ad un peso contenuto, consigliabile anche ai giocatori di medio livello. Profiline Magic H.V.D. si presenta con una colorazione grigio metallizzato che sfuma al verde brillante al centro dell'ovale, con una linea aggressiva e accattivante. □

ROBERTA, SEI MONDIALE!

Ancora una volta, percorrendo le strade italiane, avremo il piacere di incontrarla. L'immagine della Roberta S.p.A., azienda leader nel settore dell'abbigliamento intimo femminile, dal mese di aprile scatena come al solito l'ammirazione degli italiani. La troviamo infatti sui muri di tutta Italia, ma in una veste decisamente nazionalista. La nuova campagna pubblicitaria della più famosa azienda produttrice di intimo giovane mantiene anche quest'anno la personalissima immagine di una affascinante teen-ager che ci volge le spalle. L'immagine Roberta, che ci accompagna dal 1978, è oggi una delle più ricordate e ammirate in ambito pubblicitario. Fin dalla prima apparizione le campagne Roberta sono entrate nella storia della pubblicità e vengono accolte in tutto il mondo con grande successo per quel giusto tocco di ingenuità e allo stesso tempo di sensualità delle ragazze Roberta. Una Roberta Mundial era il minimo che ci si potesse attendere. □

A TOTÒ SCHILLACI E ANDREA NICCOLAI I PREMI KRONOS «PROTAGONISTI DELLO SPORT»

Si è svolta lunedì 26 marzo presso l'Hotel Ristorante «Boschetti» di Tricesimo la seconda edizione del premio Kronos «Protagonisti dello Sport», patrocinato dall'azienda di S. Leonardo al Natisone specializzata nella produzione di calzature sportive. La manifestazione ha registrato la presenza di numerosi campioni, fra i quali Schillaci, Galia, Monelli, Perrone, Gallego, De Agostini, il direttore sportivo Beltrami dell'Inter, i procuratori Damiani, Roggi e Ascari, «vice» di Caliendo, le rappresentanze della Fantoni Basket, della Stefanel Trieste e della San Benedetto Gorizia. Riconoscimenti speciali sono andati a Novosel, allenatore della Paini Napoli Basket, ai calciatori Costacurta del Milan, Galia della Juventus e Gallego dell'Udinese; e al direttore sportivo Beltrami dell'Inter. I premi «Protagonisti dello Sport» sono stati invece cosegnati all'assessore regionale dell'Industria Saro a Niccolai, promessa del basket italiano in forza alla PanaPesca Montecatini, e dall'assessore regionale allo Sport Gonano a Totò Schillaci. Infine, una giuria composta da giornalisti sportivi della regione ha assegnato un riconoscimento speciale a Gigi De Agostini quale migliore atleta friulano della stagione. □

FIAT VA IN GOL CON LA PANDA ITALIA '90

Automobile originale e eclettica, la Panda dà il benvenuto al principale evento sportivo dell'anno — il Campionato Mondiale di calcio 1990 — con una serie speciale denominata «Italia '90». Panda «Italia '90» ha la carrozzeria di colore bianco, compresi mascherina e paraurti, vivacizzata da strisce adesive con la scritta «Italia '90» e l'ormai notissimo omino stilizzato, il «Ciao». Il motivo dei Mondiali è richiamato dallo scudetto «Italia '90», applicato sulla mascherina. Nell'abitacolo, tessuti specifici blu (con il simbolo del campionato sugli schienali dei sedili), tappeti in agugliato blu, padiglione azzurro, sedili anteriori reclinabili con appoggiatesta. La Panda «Italia '90» monta lo stesso propulsore a quattro cilindri delle versioni Young (769 cm³, 34 CV-DIN, 125 km/h). Si arricchisce così la gamma delle Panda che conta ora 18 versioni, da 750 a 1000 cm³, a due e quattro ruote motrici. Una versione delle quali è la sportivissima Tacchini, in qualche modo vicina a quest'ultima creazione del Gruppo. □

LA BIBLIOTECA DELLO SPORTIVO

PILOTI CHE GENTE

di Enzo Ferrari

L'edizione aggiornata dell'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi.

464 pagine. Oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca.

PREZZO	L. 90.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 80.000

ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»

di Cesare De Agostini

Un grande personaggio. La storia di un mito, il ritratto di un uomo

120 pagine, 37 fotografie inedite.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

MANSELL UN LEONE IN FERRARI

di Carlo Cavicchi e Angelo Orsi

La prima stagione di Nigel Mansell in Ferrari raccontata dalle immagini più belle e da interessanti retroscena.

152 pagine, oltre 100 fotografie a colori.

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

DAL FOOTBALL AL CALCIO

di Paolo Facchinetti
prefazione di Marino Bartoletti

Ottant'anni di pallone raccontati attraverso le pagine del Guerino

160 pagine, illustrazioni di Paolo Ongaro

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

IL MIO MONDO

Diario di Mexico '86

di Italo Cucci

Il fascino di un Paese, le immagini di un Mundial, un capitolo di Maradona.

192 pagine, 240 fotografie a colori.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

ALEN

di Carlo Cavicchi

Riassunta attraverso le imprese del fuoriclasse finlandese, la storia del rallismo moderno.

152 pagine, oltre 110 fotografie.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

GILLES VIVO

La febbre Villeneuve

di Cesare De Agostini

L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.

200 pagine, 195 fotografie.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

TAZIO VIVO

La febbre Nuvolari

di Cesare De Agostini e Gianni Cancellieri

La storia e le immagini più belle di uno dei più amati piloti del passato

256 pagine, 400 fotografie a colori

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

BIASION UNA FAVOLA MONDIALE

di Miki Biasion con Maurizio Ravaglia

Il campione del mondo rally racconta aneddoti e retroscena inediti della sua carriera di pilota

152 pagine, 100 fotografie a colori

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

COPPI IL MITICO

di Paolo Facchinetti

Il Campionissimo: una leggenda immortale, una storia di vita raccontata attraverso le pagine del Guerin Sportivo

160 pagine, illustrate dalle vignette esclusive di Carlin, Bioletto e Marino

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).

Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE
- ☐ ASSEGNO BANCARIO
- ☐ VAGLIA POSTALE
- ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)** (è obbligatorio indicare la causale del versamento).

INDICO QUI SOTTO LE OPERE RICHIESTE

TITOLO	CODICE	QUANTITÀ	IMPORTO LIRE
PILOTI CHE GENTE	3102021		
ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»	3102012		
MANSELL UN LEONE IN FERRARI	3102022		
DAL FOOTBALL AL CALCIO	3102018		
IL MIO MONDO	3102015		
GILLES VIVO	3102003		
TAZIO VIVO	3102016		
ALEN	3102017		
BIASION UNA FAVOLA MONDIALE	3102020		
COPPI IL MITICO	3102023		
		TOTALE IMPORTO LIRE	

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **CERCO** Gazzette Sport dei giorni seguenti gli incontri di squadre italiane nelle coppe; contattatemi **Giuseppe Boeti, v. Aspromonte 26, 98024 Polistena (Rc).**

☐ **AMICI** stranieri, collezionano carte da gioco e vorrebbero scambiarle con quelle dei vostri paesi e regioni oppure con materiale vario. **Roberto Mascetti, v. Coletti 24, 47037 Rimini (Fo).**

☐ **CERCO** punti del concorso «Vinci Campione», cinque cartoline di stadi e della Sardegna per ogni Pallone d'oro. **Cui Benvenuto, v. Enea Marras 1, 09016 Iglesias (Ca).**

☐ **VENDO** raccolte complete rilegate anni 86-87-88 del Guerino e 1989 non rilegata, buon prezzo. **Alberto Epifani, v.le Opita Oppio 54, 00174 Roma.**

☐ **CERCO** nn. Tuttosport anni sessanta. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (An).**

☐ **VENDO** album completi Panini 1979 e 80, 83-84. **Ferdinando Pone, v. Nicola Fraggianni 51, 80143 Napoli.**

☐ **VENDO** L. 10000 l'una oltre 180 cassette tifo di gare A. B. C. estere e di basket, radiocronache da «Tutto il calcio minuto per minuto». **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, 37121 Verona.**

☐ **PAGO** L. 15000 il n. 13 del 1978, L. 5000 tutti i nn. del 1974 eccetto il 21, del 1976 i nn. 12 - 15 - 16 - 19 - 26 - 27 - 37 - 46 - 50 e dal n. 1 al 5, dal 7 al 19, dal 22 al 28, dal 30 al 33, dal 36 al 41 e nn. 43-44-46-47 del 1975. **Davide Leoncelli, v. Don Guanella 34, 23100 Sondrio.**

☐ **CHIEDETE** materiale informativo, iscrivendovi, alla **Federazione Italiana Collezionisti Materiale Calcio, casella postale 1515, 20101 Milano.**

☐ **ACQUISTO** almanacchi calcio fino al 1974, agendine Barlassina, figurine, fumetti e strisce, P. Ranger 1-65, Zagor, Zenith 1-100, C. Mark 1-23 e Gesebel. **Maria Genova, v. P. Martinez Y-C 122, 84014 Nocera Inferiore (Sa).**

☐ **VENDO** «Hurrà Juventus» collezione intera nuova serie a colori dall'ottobre '88 al marzo '90 per ottimo prezzo e almanacco illustrato calcio 1989. **Stefano D'Austria, v. del Principe 1, 04017 San Felice Circeo (Lt).**

☐ **COMPRO** ultramateriale su Claudio Caniggia. **Renato D'Alessio, v. Pennino 4, 84070 Villa Littorio (Sa).**

☐ **CERCO** dati statistici di amici brasiliani sul loro campionato offrendo corrispondenza e notizie sul calcio italiano. **Maurizio Tettamanti, v. 27 Maggio n. 1, 22077 Olgiate Comasco (Co).**

☐ **CEDO** al miglior offerente, prezzo base L. 80.000 annate Calcio Illustrato, tutte rilegate 50-51, 52-53, 53-54, 54-55, 55-56, 56-57, 62-63 e 63-64; per L. 300.000 annata solare Calcio Illustrato 1942. **Giovanni Bandini, v. Tirapani 8, 48020 Glorie di Bagnacavallo (Ra).**

☐ **PAGO** L. 500 l'una cartolina stadi italiani e stranieri, maglie ufficiali, ultimi modelli, delle nazionali di calcio; inviare lista con prezzi. **Sandro Campani, v. G. Dorso 24, 42100 Reggio nell'Emilia.**

☐ **VENDO** L. 10.000 l'una sciarpe di: Liverpool, Bayern M., Aiax, Tottenham, Atletico Madrid, Barcelona (2) e Real (2); ultramateriale Juve ed oltre 400 tipi di foto-Juve. **Gianluca Rocchi, v. S. Carlo 13, 50124 Firenze.**

☐ **CEDO** annuari Gazzetta Sport dal 1953 al 66, foto e cartoline ciclisti dal 1910 all'89, circa 2500 pezzi; cerco album figurine, souvenir e cimeli del Napoli. **Dino Alinei, v.le Letizia 9, 80131 Napoli.**

☐ **CERCO** banconote e monete estere che scambio con francobolli, poster per la gran parte di Inter e Milan, oppure riviste quali Guerino, Supergol e Forza Milan. **Alessandro Bettoni, v. Ortaglie 20, 25055 Pisogne (Bs).**

☐ **VENDO** almanacchi calcio 1939 - 40 - 48 - 50 - 64 - 65 - 66 - 67 - 69 - 70 - 72 - 72, album calciatori Panini 65 - 68 - 69 - 71 - 74 - 75 - 76 oltre 200 nn. de «Il comandante Marx», eventuali fotocopie. **Franco Lucchino, v. Sila 39, 88046 Lamezia Terme (Cz).**

☐ **SCAMBIO** 50 maxiposter di calcio, sci, tennis auto, boxe e ciclismo con ultramateriale calcistico; chiedere elenco a **Lorenzo Di Ubaldo, v. G. Verdi 24, 63100 Ascoli Piceno.**

☐ **VENDO** L. 2.000 l'una più bollo foto dal vivo di: S. Graf, A. Sanchez, C. Evert, R. Reggi, G. Sabatini, B. Becker, J. Mcenroe e di Madonna. **Alessandro Specchio, v. Appennini 17, 20151 Milano.**

☐ **CERCO** maglia ufficiale Aston Villa e Queen's Park Rangers. **Loris Cartelli, v. A. Diaz 13, 33090 Cavasso Nuovo (Pn).**

☐ **VENDO** almanacchi, volumi di sport, album figurine, figurine sfuse calciatori anni 50-60-70. **Giovanni Zamboni, v. Madonna della Neve 11, 42029 S. Maurizio (Re).**

Prima affermazione in campo regionale per la Drago Nuoto di Bologna, impostasi fra le società primaverili di categoria. Nata dal felice incontro fra l'Associazione Nuoto Emilia-Romagna e lo sponsor Drago SpA, è ormai all'avanguardia nelle varie specialità

L'Arci Carteria Edil-Asfalti partecipa al Dilettanti Uisp di Bologna. Compongono la squadra i portieri Tedeschi e Simone; i difensori G. Monti, Buganè, M. Minghetti, G. Minghetti, Miccoli e Pellegrineschi; i centrocampisti Bacchi, W. Monti, Conti, Zuffi, Gubellini e Severi; gli attaccanti Chiaromonte, Trentini, Sorgato e Masina (fotoGS)

☐ **VENDO** Guerini, Panini, riviste di calcio, album dall'80 ad oggi, poster, libri, gagliardetti, cartoline stadi, francobolli esteri; chiedere lista. **Santo Quattrone, v. Reggio Campi 1° Tronco 185, 89100 Reggio Calabria.**

☐ **VENDO** le prime 60 puntate del programma radiofonico sui Mondiali Italia, dal 1930 all'86 e concerto audio Paul Mc Cartney a Milano nell'89. **Valerio Bruzzese, v. Bolzaneto 9/6, 16162 Bolzaneto (Ge).**

☐ **VENDO** materiale statistico del calcio italiano ed estero, riviste ed almanacchi; chiedere lista. **Fabio Corsi, c.p. 33, 50052 Certaldo (Fi).**

☐ **VENDO** collezione di 3000 adesivi di tutti i tipi per L. 500000, oppure blocchi di 100 per L. 40000. **Claudio Morri, v. Capinera 20, 18036 Sanremo (Im).**

☐ **ACQUISTO** gagliardetti ufficiali serie B-C1, C2, grandi e piccoli, sciarpe extracalcistiche e vendo per L. 45000 maglia del Manchester Utd e Southampton. **Carlo Zevi, c.so Trieste 65-B, 00198 Roma.**

☐ **CERCO** qualsiasi cosa su: Paolo Maldini e Pierluigi Casiraghi, eventuale scambio con foto, poster ecc... **Eleonora Mautone, p.zza L. Conti 3, 04024 Gaeta (Lt).**

☐ **CERCO** biglietti stadio, fototifo Milan e cassette tifo; spedite catalogo a **Cristian Ortu, v. Monte Grappa 4, 20052 Monza (Mi).**

Che «rapporto» ha il Guerin Sportivo con gli amici edicolanti: come viene accolto, come viene trattato, come viene «esposto»? Era una delle domande che avevamo posto ai lettori nel questionario allegato alla scheda dello «Sportivo dell'anno», ma abbiamo ricevuto risposte per certi versi contraddittorie. Così abbiamo deciso di coinvolgere ancor più direttamente i nostri fans in

un'iniziativa modesta, ma utile a stringere un patto di collaborazione ancor più stretto e affettuoso. Dal n. 16 la palestra ospiterà una rubrica intitolata «La mia edicola». Verranno pubblicate tutte **le foto dei lettori e dei loro amici edicolanti** *che — diciamo così — possano dimostrare di essersi particolarmente distinti nell'esposizione e dunque nella valorizzazione del Guerino.*

Mano alle Instamatic e alle Polaroid, dunque, e preparatevi a scattare e a inviarci le istantanee che vi ritraggono **davanti alla vostra edicola, col vostro giornalaio e col vostro Guerino.** *In cambio dell'impegno e della disponibilità dimostrati, sia voi che il vostro edicolante riceverete il più presto* **il distintivo Italia 90** *(ovvero il «Ciao»)* **e la maglietta del Guerin Sportivo.**

Ivano Bonetti e Massimo Bonini hanno recentemente inaugurato il loro bar nel centro di Bologna invitando la squadra rossoblù al completo. Nella foto (Scagliarini), da sinistra: Bonetti, Gigi Maifredi, Bonini, l'amico Gregorio e Christian Maifredi

☐ **PAGO** L. 7.000 colorfoto Marco Simone in maglia rossonera. **Ylenia Pampaloni, v. A. Volta, 50050 Gambassi Terme (Fi).**

☐ **PAGO** bene i Corrierini del 1959 con i corridori del Giro e del Tour, gli altri Corrierini del 59 e quelli del 61 con i giocatori del Dadocalcio. **Franco Damiani, v.le 4 Novembre 76, S. Elena, 30132 Venezia.**

☐ **CERCO** articoli, foto, giornali, anche esteri, su Ruud Gullit; scambio biglietti stadi. **Luca Gotelli, v. Napoli 44/8, 16134 Genova.**

☐ **SCAMBIO** francobolli e cartoline di tutto il Mondo assieme a idee su sport vari. **Alberto Donnini, v. Chiaravallese 126, 60027 Osimo (An).**

☐ **VENDO** Ultrafoto Juve, volumi e poster Juve, foto originale di Combi; chiedere catalogo inviando bollo. **Alfredo Ferraraccio, c.so Traiano 81, 10135 Torino.**

☐ **SCAMBIO** o vendo cartoline stadi di tutto il Mondo, Guerini dal 1977 ad oggi, poster calciatori e riviste estere. **Fiore Capone, v. Nazionale 53, 83050 San Potito Ultra (Av).**

MERCATIFO

☐ **SCRIVENDO** in italiano scambio idee con ragazze milaniste, italiane, rumene, tedesche, spagnole, inglesi, argentine; prego Izabella di Wxodarcz di contattarmi. **Cristian Ortu, Monte Grappa 4, 20052 Monza (Mi).**

☐ **ISCRIVETEVI** ai Ragazzi della Maratona. **Luca Mele, v. Gaidano 141/d, 10137 Torino.**

☐ **ADERITE** al Torino club di Cuneo «Gianmario Borsano» con sede presso **Walter Viano, v. Cavaliggi 64, 12020 Valgrana (Cn).**

☐ **SALUTO** Aurelie di Cervia e scambio idee con amici su calcio basket specie se juventini e fan dell'Ipifim Torino. **Ivan Iulita, v. Carlotto Cena, 13037 Serravalle Sesia (Vc).**

☐ **SCRIVENDO** in italiano scambio idee con ragazze, specie francesi, tedesche, spagnole, austriache e rumene. **Renzo Brunoro, v. Spianà 22, 35010 S. Giorgio in Bosco (Pd).**

☐ **SCAMBIO** idee con ragazze italiane, adesivi basket A1. A2. B1. con appassionati di pallacanestro. **Pier Vincenzo Zucconi, v. Maona 25, 51106 Montecatini Terme (Pt).**

☐ **INVIATECI** materiale di interesse per la mostra-museo sulla Storia del Napoli organizzato in occasione di Italia 90, ricambieremo con Vhs sugli azzurri. **Dino Alinei, «Club Napoli Gli Azzurrissimi», v.le Letizia 9, 80131 Napoli.**

☐ **ADERITE** al gruppo ultra Blam contattando **Ruben Sartori, v. Marmolada II, 43100 Parma.**

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** numerosi video di partite dall'85 all'89; chiedere lista. **Massimiliano Lelli, v. Palestro 65, 53034 Colle Val d'Elsa (Si).**

☐ **VENDO** collezione Vhs di gare e servizi sul Milan dalla conquista dello scudetto ad oggi. **Sandro Oldoini, v. Capecelatro 37, 20148 Milano.**

segue

Gli Esordienti della Polisportiva Orte G. Filesi (3a cat. ternana). In piedi, da sn: Conti, Caporali, Panunzi, Filipponi, Pecci, Cesaroni, Porcacchia, Corti, Ricci, l'all. Petrarca; accosciati: M. Maracci, Deci, Innocenti, Cancellieri, G.P. Maracci e Catorci (fotoGS)

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione col recapito telefonico (necessario per l'identificazione) e con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6422111 interno 241

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

segue

STRANIERI

☐ **COLLEZIONISTA** di distintivi metallici li cerco dando in cambio gagliardetti, sciarpe, riviste, distintivi jugoslavi, cartoline stadi e di calciatori. **Borivoje Stevanovic, Blatine 29,58000 Spalato (Jugoslavia).**

☐ **SCAMBIO** idee su musica e sport con giovani amici. **Ayitey James Kudjoe, p.o. box 579, Sunyani (Ghana).**

☐ **CERCO** il mensile «Inter Football club» di dicembre 1986 pagando L. 10000 se in buone condizioni. **Raimondo Mangion, «Moratti», v. Pietro Gagliardi, Tarxien (Malta).**

☐ **SCRIVENDO** in inglese o francese scambio idee su argomenti vari. **Alichar Larbi, Haj Friha, rue 40 n. 279, Cité D'Jamàa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** qualsiasi tipo di materiale calcistico brasiliano con distintivi di carta, delle squadre di serie B e C italiane. **Walter de Araujo Filho, av. Dos Bandeirantes 1426, Taubaté, 12020 (Brasile).**

☐ **16enne** studentessa scambia idee con coetanei su musica, danza e sport. **Elizabeth Ama Agyeiwaa, Taw Kumi Krom, p.o. box 30, Dormaa-Ahenkro (Ghana).**

☐ **SCRIVENDO** in francese o inglese scambio corrispondenza. **Youcef Zidane, p.o. box 02, 06600 Kherrata (Algeria).**

☐ **CERCO** amici per corrispondere. **Yam Kumi Krom, p.o. box 30, Dormaa Ahenkro, Brong-Ahafo (Ghana).**

☐ **STUDENTE** corrisponde con amici di tutto il Mondo sul calcio e sui Mondiali. **Naim Zitouni, rue 70 n. 44, Jamila V, Cité D'Jamàa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **INVIATEMI** il Guerino col poster di Baggio oppure il solo poster e avrete altro ultramateriale in cambio. **Ante Vlaminic, Put O.N.A. 34, 50000 Dubrovnik (Jugoslavia).**

☐ **17enne** scambia idee con coetanei su musica, viaggi e calcio. **Lamihi Mounir, 31 rue 63°, Jamila V, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee e giornali sportivi con amici che, come me, giocano al calcio dilettantistico. **Godfrey Sarpong, p.o. box 454, Manpong-Ashanti (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** idee e cartoline negli stadi, specie quelli del Mondiale '90. **Fernando Redondo Negreira, av. Jandira 1463, Pito. Paulista, 04080 San Paolo (Brasile).**

☐ **AMANTE** dello sport corrisponde con ragazze italiane. **Chahid Mohamed, rue 4 n. 8, Elalia, Chantier Massira, Mohammedia (Marocco).**

☐ **CERCO** ogni tipo di informazione sull'Associazione Oceania calcio: lista dei club, stadi, tesserati ecc... scrivere in francese, inglese o spagnolo. **Pascal Willaireau, 22 rue Dartagna, 17200 Royan (Francia).**

☐ **ITALIANO** residente in Belgio, scambia idee ed ultramateriale belga con quello di squadre italiane e spera di ricevere tante lettere di amici. **Antonio Amico, rue Cardinal Mercier 13, 4633 Melen (Belgio).**

BIGLIETTI

☐ **CERCO** biglietti per il Mondiale, specificatamente di 3ª e 4ª categoria per i quarti di finale del 30-6 ore 17 a Firenze. **Paolo Rosi, v. Salvo d'Acquisto 8, 41050 Montale Rangone (MO).**

☐ **SCAMBIO** biglietti Italia '90. **Loreno Ballan, v. Arrigo Boito 5, 37057 San Giovanni Lupatolo (VR).**

☐ **VENDO** quattro biglietti di tribuna per partite Italia '90. **Adriano Vanacore, v. 4 Novembre 1, 80055 Portici (NA).**

☐ **CERCO** due o tre biglietti ingresso per finalissima dell'8-7-90 a Roma. **Andrea Alquati, p.zza Belvedere 18-A; 01016 Tarquinia (VT).**

☐ **ACQUISTO** o scambio biglietti del Mondiale Italia '90. **Giovanni Arbuffi, v. Macedonia 10, 10093 Collegno (TO).**

☐ **CERCO** minimo otto biglietti per la gara Brasile-Svezia del giorno 10 giugno a Torino. **Nino Bazzoli, v. Ho chi min 1, 47034 Forlimpopoli (FO).**

☐ **OFFRO** L. 100.000 per biglietto ingresso curva per incontro Inghilterra-Olanda. **Gabriele Lodi, c/o Sembianzi, c.so Mediterraneo 134, 10129 Torino.**

☐ **VENDO** buon prezzo biglietti di 2. categoria stadio Firenze. **Giuseppe Di Bartolo, v. Rinascita 10, 91014 Castellammare del Golfo (TP).**

☐ **VENDO** due pacchetti di cinque gare stadio di Torino, i pacchetti riguardano la 2. categoria e li cedo per L. 450.000 l'uno, trattabili. **Osvaldo Cavallo, casella postale 97, 12100 Cuneo.**

Le pallavoliste del Prato Latte Grifo di Gubbio partecipano al campionato di C2. In piedi, da sinistra: il dirigente Piccotti, Gaggiotti, Vispi, Santucci, Fiorucci, Bianchi, l'allen. Menichetti; sotto: il d.s. Satiri, Mariani, Becchetti, Fondacci, Lilli, Cicci e Piano

IL 9. ELENCO ISCRITTI AL 13. GUERIN-SUBBUTEO

Liguria: Raffaele Simbula (GE); Flavio Melfi, Varazze (SV); Claudio Merello, Albissola (SV); Marco Merello, Albissola (SV).
Lombardia: Roberto Bertani, Magenta (MI); Mario Botta (CO); Fabio Zini (VA); Fabio Ena (VA); Emanuele Funaro (MI); Roberto Rocchi (MI); Alessandro Zeminian, Monza (MI).
Toscana: Gianni Duccini, Forte dei Marmi (LU); Andrea Manfredi (MS); Cristian Cecconi (FI).
Emilia Romagna: Luca Villa, Lugo (RA).
Veneto: Lorenzo Santini (VE); Riccardo Bozzini, Salzano (VE).
Lazio: Guido Raffi (Roma); Maurizio Iandolo (Roma); Roberto Gallippi (Roma).
Umbria: Fabrizio Sabatini (PG); Serafino Pericoli, C. del Lago (PG).
Campania: Lorenzo Calabrese (NA).
Puglia-Basilicata: Giancarlo Longo (BA); Rodolfo Miccoli (BA); Pierangelo Mancusi (PZ).
Sardegna: Ettore Serra (SS); Gianluca Baghino (CA); Pierluigi Perniciano (CA); Roberto Crobu (CA); Alessandro Bresci (CA).

☐ **AMO** il calcio e corrispondo in inglese con amici del Guerino. **Hubert D. Seshie, 79 University Hall, University of Science and technology, Kumasi (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** cartoline di stadi con italiani ed altri amici. **Yves Sanfelice Dias, rua Virgilio Malta 20-19, Estoril, Bauru-Sp-17040 (Brasile).**

☐ **GIOVANE** commerciante scambia idee con coetanei italiani. **Gaye Eugéne, s/c di Gaye, Hyacinthe, 04 B.P. 916 Abidjan (Costa d'Avorio).**

☐ **26enne** appassionato di calcio, musica, viaggi scambia idee scrivendo in francese o inglese. **Abdellatif Bakhalifa, Hassania II rue 12 n. 21, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **COLLEZIONISTA** di programmi e volumi calcistici li scambia assieme alle idee scrivendo in inglese o tedesco. **Richard Pilewski, ul. Broniewsk 12, 09-200 Sierpc (Polonia).**

☐ **18enne** appassionata di calcio scambia idee con tifosi italiani. **Haida Bjoric Jonsdottir, Skjolvangur 5, 220 Hafnarfjordur (Islanda).**

☐ **APPASSIONATO** di musica, sport e cinema scambia idee in arabo o francese. **Zitouni Larabi, II rue Otman Ben Affan, Berrechid (Marocco).**

☐ **CHIEDO** ad amici di Milano di inviarmi qualche foto e poster di Milan ed Inter, scambio con ultramateriale maltese. **Kenneth Xuereb, New Brighton Blds, 2/3° St. Albert street, Gzira (Malta).**

☐ **17enne** ungherese colleziona giornali stranieri e chiede ad amici, specie italiani, qualche Guerino in cambio di sue pubblicazioni. **Lukacs Csaba, Szigetszentmiklds, Munkasov ul. 810, 2310 (Ungheria).**

☐ **AUGURO** ottimo successo ad Italia '90 sperando altrettanto per Atene '96, nello spirito di De Coubertein. **Dimitrios Regoucos, Eryoraias 14, Byron, 16232 Atene (Grecia).**

☐ **STUDENTE** amante di sport, musica e viaggi scambia idee con coetanei. **Said Zaàkour, Jamila V° rue 63 n° 27, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **CORRISPONDO** con ragazzi/e italiani/e scrivendo in francese, inglese su musica, sport e natura. **N'Guetta Raoul Chervert Mornasco, s/c Jules N'Guetta, Co.G.I.M. Immeuble «Sciam» 01 Bp 4-135 Abidjan (Costa d'Avorio).**

☐ **SCAMBIO** con collezionisti europei, specie italiani, ogni tipo di ultramateriale sportivo. **Marco Diaz G. av. Poniente 1964, Molina, VII Region (Cile).**

GLI AMICI RUMENI

☐ **COLLEZIONISTA** di foto scambia idee e spera di ricevere da amici italiani qualche Guerino che scambia con rivista rumene; tifo per il Milan e chiedo corrispondenza con giovani fan rossoneri. **Bogdan, str. Resita 16 bl. D-17, sc. 6, ap. 52, sector 4, Fam Nicolau Vlad, Bucarest.**

☐ **TIFOSO** della Steaua scambia sciarpa con fan italiani. **Stefan Patroi, str. Oltenitei 38, bl. 5-E, etaj 3, ap. 20 Bucarest.**

☐ **SCAMBIO** materiale calcistico con supporters italiani, offro ultramateriale della Steaua. **George Zamfir, Cimiterlului 8, Popesti-Leordeni, sector 4, Sai.**

☐ **SCAMBIO** ultrafoto con amici del Guerino. **Stefan Oprea, str. Ciulini 59, Com. Jilava, 7000 Sai, Bucarest.**

☐ **SCAMBIO** idee, poster sciarpe, riviste, gagliardetti, distintivi, maglie originali di: Hagi, Lacatus, Mateut, Lacatus, Lung, Iovan ed altri. **Cristian Colica, o.p. P.T.T.R. 7, sector 4, Bucarest.**

☐ **COLLEZIONO** adesivi, bandierine, medaglie, foto ed altro che scambio con altro materiale che vorrei mettere nel mio album. **Fatu Dorel, str. Ciulini 23, Com. Jilava, Mun. Bucarest.**

☐ **CORRISPONDO** con tanti amici del Guerino sparsi in ogni parte del Mondo. **Dumitru Dumitru, Com. Moara Vissiei, sector Agricul Ilfov 8211.**

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale di calcio. **Caprà Aurellani, str. Ciulini 37, Com. Jilava, 7000 Sai.**

☐ **SCAMBIO** idee, maglie, sciarpe, distintivi metallici ed altro con amici di tutta Italia. **Enache Gabriel, str. Zorilor 55, Com. Popesti-Leordeni, 75932 Sai.**

☐ **SCRIVETEMI** per diventare amici. **Cristian Mintu, aleea Huedin 7, bl. II°, sc. A, etaj 3, ap. 9, sector 4, 75413 Bucarest.**

☐ **AMMIRO** il calcio italiano, ho 15 anni e spero un giorno di potere visitare il vostro paese; ciao. **Ionut Morarus, str. Dunavat 8, bl. 63, etaj 3, ap. 12, sc. A, sector 5 Bucarest.**

☐ **COLLEZIONO** adesivi, gagliardetti, foto, medaglie ed altro che scambio con lettori. **Mirea Adrian, str. Garll 155-A, Com. Jilava, 75950 S.A.I.**

☐ **18enne** fan della Steaua scambio idee con ragazzi italiani. **Silviu Mateescu, aleea Murgeni 8, bl. O, sc. B, ap. 27, 74414 Bucarest.**

I PICCOLI DIAVOLI

Inter e Sampdoria sono le novità. Ma la squadra da battere in questa undicesima edizione è ancora una volta il Milan

È tempo di Under. Dopo il Torneo di Viareggio e il Trofeo Città di Arco, rispettivamente per formazioni Primavera e Allievi, è il turno del Torneo Amedeo Biavati, riservato agli Under 14. Organizzata come sempre dall'Athletic San Lazzaro e patrocinata dal Guerin Sportivo, dal Resto del Carlino e da Stadio-Corriere dello Sport, la manifestazione si svolgerà nella settimana che va dal 10 al 16 aprile e si avarrà della partecipazione di ben dodici squadre. Le novità, per questa undicesima edizione, sono rappresentate dalle adesioni di Inter e Sampdoria, che assieme agli altri dieci club daranno vita a quattro gironi composti da tre squadre ciascuno. Le favorite? Difficile da «battezzare», ma nel Girone A dovrebbe distinguersi il Milan, nel B si rinnoverà la sfida dell'ultimo «Viareggio» tra Cesena e Napoli, nel C domina il Bologna e nel D potremmo dire Inter, avendo però un occhio di riguardo verso il Padova

che, nella categoria Giovanissimi, schiera una formazione altamente competitiva. L'albo d'oro vede spiccare il Cesena con cinque successi. Il premio giornalistico intitolato alla memoria di Giulio Cesare Turrini, quest'anno è stato attribuito a Giuseppe Tassi, capo dei servizi sportivi del Resto del Carlino.

m.d.v.

IL CALENDARIO

Girone A: Centese, Milan e Sampdoria.
Girone B: Cesena, Napoli e Parma.
Girone C: Bologna, Spal e Verona.
Girone D: Inter, Padova e San Lazzaro.

Martedì 10
Cesena-Parma (ore 19,30)
Bologna-Spal (ore 20,45)

Mercoledì 11
Spal-Verona (ore 19,30)
Padova-San Lazzaro (ore 20,45)

Giovedì 12
Centese-Milan (ore 19,30)
Bologna-Verona (ore 20,45)

Venerdì 13
Inter-San Lazzaro (ore 18,30)
Centese-Sampdoria (ore 19,45)
Napoli-Parma (ore 21)

Sabato 14
Cesena-Napoli (ore 15)
Milan-Sampdoria (ore 16,15)
Inter-Padova (ore 17,30)

Lunedì 16
Semifinali (ore 9,15 e 10,30)
Finale terzo posto (ore 15)
Finalissima (ore 16,15)

Nota: Tutte le partite verranno disputate allo stadio Kennedy di San Lazzaro di Savena (BO).

L'ALBO D'ORO

1980 Cesena; **1981** Cesena; **1982** Cesena; **1983** Cesena; **1984** Modena; **1985** Cesena; **1986** Milan; **1987** Bologna; **1988** Milan; **1989** Milan.

In alto, l'Inter, presente per la prima volta; più sotto, l'altra grande novità del torneo sanlazzarese, la Sampdoria. Sopra, a sinistra, il Milan, vincitore di tre edizioni della manifestazione: esordisce contro la Centese il 12 aprile. A sinistra, l'Athletic di San Lazzaro, squadra ospite. La società che ha vinto il maggior numero di «Biavati» è il Cesena, con cinque successi

90 IDEE

VIAGGIO NEL CALCIO FRA MITI E RICORDI

Italia '90 ha scatenato un uragano di idee e di iniziative: ogni città ha varato (o sta per farlo) il suo bravo programma di manifestazioni che spaziano dal concerto rock alla mostra d'arte. Il tutto per soddisfare la curiosità degli ospiti e per mettere in vetrina la capacità organizzativa di un Paese come il nostro votato al turismo. Si presume però che un Mondiale di calcio richiami soprattutto appassionati di tale sport. E per questo tipo di «turisti» è stata approntata una iniziativa decisamente encomiabile. Si tratta di una mostra itinerante denominata «I colori del Mondiale» che porterà in giro per l'Italia tutte le «reliquie» più preziose del dio-calcio. Prodotta dal Centro Servizi Spettacolo e curata da Gianfranco de Laurentiis, la mostra propone attraverso più di mille «pezzi» un suggestivo viaggio temporale nella storia del calcio. Articolata in due sezioni, racconta prima la storia delle tredici edizioni del Mondiale sin qui disputate e poi si addentra nella realtà dei 24 Paesi partecipanti a Italia '90. La mostra ha avuto il suo battesimo sabato 31 marzo a Cagliari; da qui si sposterà in varie località d'Italia per terminare la propria avventura a Roma. Non vogliamo sottrarre al lettore il piacere di scoprire da solo tutte le chicche esposte nelle decine e decine di bacheche. Diciamo solo che gli appassionati potranno ammirare la maglia originale (e ancora rigorosamente «sporca») indossata da Pelé nel mondiale 1970, gli incredibili cappellini dei tifosi inglesi alla fine del secolo scorso, le prime scarpe da football, giornali d'epoca le coppe vinte dalle varie Federazioni compresa la pomposa Coppa del Duce del 1934 e tantissimi altri reperti. L'allestimento di una simile mostra è stato laborioso, ha richiesto un anno e mezzo di tempo: non è stato facile convincere la Corea del Sud o gli Emirati Arabi o l'Uruguay a privarsi sia pure temporaneamente dei propri preziosissimi cimeli per affidarli a un'organizzazione che li avrebbe portati in giro: sono occorsi interventi dei Ministeri, di compagnie di assicurazione, di organismi internazionali prima di avere l'okay di 29 Paesi. Mister Graham Smith, celebre collezionista inglese, ha portato personalmente a Roma il proprio preziosissimo materiale, non fidandosi degli spedizionieri. Ha contribuito (assieme a Rai-TV e Istituto Luce) anche il Guerin Sportivo, e in maniera determinante, mettendo a disposizione il proprio archivio fotografico; così come hanno fatto moltissimi «privati» argentini, brasiliani, tedeschi; De Laurentiis dal canto suo ha fornito il pallone originale della finale 1982 firmato dagli azzurri. Pensiamo che una mostra del genere avrà un sicuro e cospicuo successo. Lo pensa anche Lucia De Marchi, infaticabile progettatrice del Centro Servizi Spettacolo che — visti i primi entusiasmi — pensa già a una mostra «permanente», da aggiornare ogni anno e da esportare all'estero: certamente negli Usa, in occasione del Mondiale 1994.

p. f.

Sopra, la maglia di Pelé nella finale mondiale 1970. A sin., il simbolo della mostra e alcuni berrettini inglesi. Sotto: la Coppa in legno del Camerun, la maglia del Wunderteam Anni 30 e il pallone «firmato» dell'82

IL PRONOSTICO

Milan Macho - Cecoslovacchia

Le prime tre: Olanda, Brasile, Italia. *Il capocannoniere:* Van Basten. *La sorpresa:* Stati Uniti. *Motivazioni:* Grazie al suo collettivo (e soprattutto se Gullit recupererà in tempo) l'Olanda si propone come favorita. Alle sue spalle il Brasile più europeo che si sia mai visto e poi l'Italia che però dovrà fare i conti con la pressione del suo pubblico. Olanda campione e Van Basten goleador, quindi. Infine gli USA: partendo da zero, hanno l'occasione di sorprendere davvero gli avversari.

STADIÓN 7

Walid Gazara - di Ap-Ittihad (EAU)

Le prime tre: Brasile, Italia, Germania. *Il capocannoniere:* Van Basten. *La sorpresa:* Jugoslavia. *Motivazioni:* L'Italia è tra le più forti e gioca davanti ai suoi tifosi. È però meno forte del Brasile che Lazaroni ha europeizzato. Forse non ci sarà Romario ma in attacco i sudamericani restano i più temibili. Primo dei goleador vedo però Van Basten che gioca sui campi che conosce. La Jugoslavia in passato ha spesso buttato al vento le enormi potenzialità: adesso mi pare abbia infilato la strada giusta.

COUNTDOWN

MENO 58

Conto alla rovescia: una espressione elettrizzante che incombe su tutto e su tutti con un peso crescente man mano che trascorrono i giorni. Incombe anche su molti allenatori delle ventiquattro squadre presenti al Mondiale: per loro Italia '90 rappresenterà la fine di un incubo o l'inizio di nuove avventure. Dopo la finale di Roma sicuramente spiccheranno il volo verso nuovi orizzonti i tecnici della Germania, Beckenbauer; dell'Argentina, Bilardo; dell'Urss, Lobanovski; e del Brasile, Lazaroni (40 anni, già ingaggiato dalla Fiorentina). In lista d'attesa per incarichi sconosciuti e incerti sono i mister del Belgio (Thys, ripescato poche settimane fa), dell'Olanda (ancora da designare al momento in cui queste pagine vanno in macchina), dell'Egitto (El Gohary, perennemente in bilico), degli Emirati Arabi (Carlos Alberto Parreira, assunto con contratto a termine), del Camerun (qui, pochi giorni fa è stato ingaggiato il quarto allenatore!), del Costarica (lo jugoslavo Bora Milutinovic, ingaggiato poche settimane fa, pare mediti già di lasciare). Mancano 58 giorni al via: il mondo dei tifosi aspetta con crescente entusiasmo il rendez-vous con i campioni del calcio; non sospetta che per molti di coloro che guideranno questi campioni il Mondiale sarà come una liberazione. (Nella fotoCassella, il CT brasiliano Lazaroni).

DIZIONARIETTO

CALCIO - Gli inglesi divulgarono il «football» (letteralmente: piede-palla). Col tempo alcune nazioni adattarono questo nome alla propria lingua. Fra le prime a «nazionalizzare» il football fu l'Italia. Si legge nella Gazzetta dello Sport del 18 ottobre 1907: «Una proposta giudiziosissima ci vien posta dal ragioniere Luigi Bosisio, il quale consiglia ad iniziare l'invocata italianità del football sostituendo a questo antico titolo straniero una parola italiana. La vera, la propria, la sua: il Calcio».

a cura di Paolo Facchinetti

REFERENDUM

VI PARLO DALLO STADIO DEL GOLFO...

Continua implacabile il flusso delle cartoline con la scheda dei nomi per gli stadi del Mondiale: è un'ondata di proposte, di certezze, di speranzosi suggerimenti che va al di là del semplice gioco promosso dalla **Omas** e che coinvolge i sentimenti degli sportivi. È evidente l'impegno di tutti nel cercare un nome che diventi illustre. Immaginiamo enciclopedie sfogliate per cercare un riferimento storico, almanacchi consultati per richiamare alla memoria un campione del passato: con qualche presunzione, il nostro referendum si potrebbe anche definire un'operazione culturale. Vale la pena ripetere che questo impegno sarà premiato dalla **Omas**: la marca bolognese leader nel settore delle penne mette a disposizione **25 penne stilografiche** e **75 penne a sfera** da destinare a coloro che avranno suggerito i nomi più suggestivi, intelligenti, appropriati. Va ricordato anche che le **Omas** di cui parliamo fanno parte di una serie preziosissima e prodotta in numero limitato proprio in occasione del Mondiale: recano infatti la scritta «Italia 90». Per dirne la rarità, si pensi solo al fatto che il Col ha commissionato alla **Omas** un certo numero di penne, in colore azzurro, da destinare ai Vip del Mondiale. Ma torniamo alle nostre schede. Per Cagliari stanno raccogliendo consensi tre nomi nuovi: «I mori», «Grazia Deledda» e... «Manlio Scopigno». Firenze, accanto a «Dante», propone anche un inedito «Pegaso». Palermo pare aver scatenato la fantasia di tutti: nomi nuovi sono «Dei Pupi», «Epico» e «Peloritano». Per Bari, che molti vorrebbero intitolare a Pugliese, un bel tipo di Bologna suggerisce un «Estra Mare»: sapete cos'è? È l'anagramma di Matarrese! Roma insiste su Pertini ma affiora anche un «Nuovo Colosseo». Per Napoli viene proposto un curioso «Pummarola» accanto allo straripante «Sallustro» o «Del Golfo». Ancora due schede: sotto con le idee! □

Ritagliare la scheda, incollare possibilmente su una cartolina postale (si accettano anche fotocopie), indirizzare a: **«Referendum: Uno stadio, un nome - Segreteria di Redazione del Guerin Sportivo - via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena - Bologna»**

A OGNI STADIO IL SUO NOME

STADIO	NOME SUGGERITO
BARI	
CAGLIARI	
FIRENZE	
NAPOLI	
PALERMO	
ROMA	
TORINO	

MOTIVAZIONE DI ALMENO UN NOME PRESCELTO

NOME COGNOME ETÀ

VIA

CITTÀ TELEFONO

GUERIN MONDIALE

IL RITIRO

I LUSSI DELL'OLANDA

L'Olanda, inserita nel Girone F con Inghilterra, Eire e Egitto, giocherà a Cagliari l'incontro con gli inglesi e le restanti due partite a Palermo. Come sede del proprio «ritiro» ha scelto la Sicilia: precisamente il lussuosissimo «Kafara Hotel» di Sant'Elia, a pochi passi da Palermo, situato sul mare di Capo Zafferano. La comitiva olandese, costituita da una cinquantina di persone, arriverà il 7 giugno, cinque giorni prima dell'esordio nel Mondiale contro l'Egitto. Quasi certamente gli «arancioni» avranno mogli e fidanzate al seguito ma queste non alloggeranno nello stesso albergo. Un sopralluogo effettuato dai dirigenti olandesi qualche tempo fa ha dato esito positivo: non sono state espresse esigenze particolari, la cucina è stata accettata. □

URUGUAY ECONOMICO

Verona ha adottato l'Uruguay, squadra compresa nel Girone E assieme a Belgio, Corea del Sud e Spagna. L'Uruguay, rappresentato a livello di immagine dal grande «Pepe» Schiaffino, giocherà una sola partita a Verona e le restanti due a Udine ma ha posto il proprio quartier generale (dal 23 maggio) a

90 NEWS • 90 NEWS • 90 NEWS • 90 NEWS • 90 NEWS • 90 N

□ **Milioni.** Se l'Italia vincerà il Mondiale, ciascuno degli Azzurri riceverà un premio di 430 milioni lordi. Per il secondo posto, 330 milioni. Il premio base per il passaggio del primo turno è di 100 milioni; altri 30 milioni premieranno ogni successivo passaggio.

□ **Birra.** Ne beve fino a cinque litri il giorno: questa la confidenza dell'autista di Bryan Robson, capitano del Manchester United e della Nazionale inglese. Robson dal 1988 viaggia con l'autista perché, essendo stato colto dalla polizia mentre guidava in stato di ebbrezza, ha avuto la sospensione della patente per tre anni. Altri hanno confermato il vizietto del capitano inglese, aggiungendo anche che Robson beve dalla domenica al giovedì come una spugna per presentarsi sobrio al sabato.

□ **Mister.** Il tribunale di Amsterdam ha deciso: Libregts non potrà riavere la panchina dell'Olanda. Il tecnico della Nazionale arancione, licenziato un mese fa dalla federcalcio olandese, si era rivolto alla giustizia perché riteneva di essere stato leso nei propri diritti. Il giudice Schuman invece non ha accolto le tesi di Libregts rendendo così ufficiale a tutti gli effetti il suo esonero. Ora, candidati alla panchina dei tulipani per il Mondiale, sono Crujiff, Beenhakker e De Mos. Acque agitate anche in Costarica, dove Milutinovic — ingaggiato poche settimane fa — pare già sul punto di tornarsene a casa.

□ **Bari.** La Fifa ha messo fretta a Bari e Torino, le due città che hanno costruito stadi nuovi per Italia 90. Preoccupa lo stato dei lavori relativi a parcheggi e vie di accesso. La Fifa ha anche detto che per collaudare i due nuovi impianti sono assolutamente necessarie due partite. Lo stadio pugliese verrà inaugurato il 25 aprile con un'amichevole del Bari e ospiterà poi il 21 maggio la finalissima della Mitropa Cup, in notturna. (Nella fotoStudioCorcelli, l'esterno dello stadio).

LE PRIME TRE SCHEDINE MONDIALI

Durante il Mondiale si potranno giocare quattro schedine del Totocalcio: anomale in quanto comprenderanno partite che non si giocano contemporaneamente ma nello spazio di alcuni giorni. La prima schedina, per esemplificare, comprende Argentina-Camerun dell'8 giugno e Belgio-Corea del 12. Sarà un gioco avvincente: ci si avvicinerà al 13 giorno dopo giorno. Ecco il dettaglio delle prime tre schedine.

CONCORSO N. 43
Venerdì 8 giugno

Argentina-Camerun (p.t.)
Argentina-Camerun (r.f.)
Italia-Austria (p.t.)
Italia-Austria (r.f.)
Urss-Romania
Emirati Arabi-Colombia (p.t.)
Emirati Arabi-Colombia (r.f.)
Brasile-Svezia
Germania Ov.-Jugoslavia (p.t.)
Germania Ov.-Jugoslavia (r.f.)
Inghilterra-Eire (p.t.)
Inghilterra-Eire (r.f.)
Belgio-Corea del Sud

CONCORSO N. 44
Mercoledì 13 giugno

Argentina-Urss (p.t.)
Argentina-Urss (r.f.)
Uruguay-Spagna (p.t.)
Uruguay-Spagna (r.f.)
Italia-Usa
Camerun-Romania
Jugoslavia-Colombia
Austria-Cecoslovacchia
Svezia-Scozia
Inghilterra-Olanda (p.t.)
Inghilterra-Olanda (r.f.)
Belgio-Uruguay
Corea del Sud-Spagna

CONCORSO N. 45
Domenica 17 giugno

Argentina-Romania (p.t.)
Argentina-Romania (r.f.)
Camerun-Urss
Italia-Cecoslovacchia (p.t.)
Italia-Cecoslovacchia (r.f.)
Germania-Colombia
Jugoslavia-Emirati Arabi
Brasile-Scozia (p.t.)
Brasile-Scozia (r.f.)
Belgio-Spagna
Corea del Sud-Uruguay
Eire-Olanda (p.t.)
Eire-Olanda (r.f.)

Nella immagine a colori, il Kafara Hotel che ospiterà gli olandesi. Qui a fianco, una veduta aerea del centro di Veronello, «ritiro» uruguagio

Veronello. Veronello è situato a Calmasino, sul Garda, a una ventina di km da Verona. È una specie di «college» che ospita solitamente i ragazzi del vivaio del Chievo. Perchè Veronello? Perchè è parsa la soluzione più economica: la Federcalcio uruguagia non versa in condizioni particolarmente brillanti, non poteva permettersi per la propria selezione un hotel di lusso. In molti si sono adoperati per trovare una sistemazione dignitosa per la «celeste»: da Gutierrez a Traspedini e al nipote di Garonzi, presidente del Chievo e proprietario di Veronello. Anche la Fifa è intervenuta con un sostanzioso contributo, così come molto si è adoperato Dino Da Costa che attualmente vive a Verona. Tutto ciò pare non basti ancora a coprire le spese di trasferta e di soggiorno dell'Uruguay che ora sta cercando sponsor e impegni «amichevoli» per riequilibrare il precario bilancio delle finanze federali. Quello economico è un problema che affligge anche i tantissimi giornalisti al seguito, i quali hanno chiesto aiuto ai colleghi veronesi per trovare appartamenti in cui sistemarsi a gruppi. Questa situazione, notissima nel veronese, ha scatenato attorno all'Uruguay una grande ondata di simpatia che servirà almeno a tenere alto il morale degli eredi di Schiaffino. □

EWS • 90 NEWS • 90 NEWS • 90

□ **Dopo la** scorpacciata di calcio internazionale di fine marzo, l'attività delle Nazionali impegnate nella preparazione per Italia '90 non si è comunque interrotta. In sintesi, ecco ciò che è accaduto la settimana scorsa.

□ **Finalmente.** È tornata al gol l'Argentina, seppur in un incontro amichevole contro una squadra di club. I biancocelesti hanno infatti piegato il Linfield Belfast, campione d'Irlanda del Nord, con una rete del «barese» Lorenzo al 4'. Non esaltante, nel complesso, la prestazione dei campioni del mondo uscenti.

□ **Rivalutazione.** Dopo la sconfitta per 1-0 contro l'Italia, la Svizzera si è tolta una bella soddisfazione superando in scioltezza la Romania, restituendo così un senso più che positivo alla vittoria azzurra di Basilea. Dopo il gol del vantaggio a firma Hagi (25' su rigore), gli elvetici hanno rimontato grazie a Hermann e Chassot. Per Heinz Hermann, centesima partita in Nazionale festeggiata con una marcatura.

□ **Richiamato.** Olle Nordin, Ct della Svezia, ha richiamato Glenn Peter Strömberg per il prossimo impegno della sua Nazionale contro l'Algeria. L'atalantino, secondo Nordin, non può però essere sicuro del posto.

□ **Sorpresa.** Con un gol di El Kass al 7', l'Egitto ha sconfitto di misura la Cecoslovacchia, avversaria dell'Italia nel girone mondiale. Per la formazione di Venglos, una inaspettata battuta a vuoto casalinga che getta un'ombra sulle condizioni di forma della squadra.

□ **Ispezioni.** La Fifa sta ispezionando gli stadi del Mondiale che ancora destano qualche apprensione, soprattutto per quanto riguarda opere esterne. Un «okay» convinto è stato dato per l'impianto di Cagliari, non altrettanto è avvenuto per Firenze.

□ **Erba.** Nonostante un riuscito esperimento per far crescere l'erba del campo del «Meazza» di Milano (limitato a pochi metri quadrati), lo stato del prato della partita inaugurale desta sempre maggiori preoccupazioni e solleva polemiche sempre più feroci. È ormai certo che alla fine si dovrà smantellare il tutto e approntare un prato nuovo di zecca.

□ **Olimpico.** Alle ore 18 di giovedì 31 maggio Giovanni Paolo II inaugurerà ufficialmente lo stadio di Roma. La conferma è giunta direttamente dagli uffici del Vaticano con una nota in cui si dice che il Papa ha accolto l'invito rivoltogli dal Coni.

□ **Amichevoli.** Mercoledì 25 aprile sarà un'altra giornata ricca di interessanti confronti premondiali. Tre gli scontri diretti fra squadre di Italia '90: Inghilterra-Cecoslovacchia, Eire-Urss e Germania-Uruguay. In campo anche la Svezia (contro il Galles) e la Scozia (contro la Germania Est).

TURISMO

QUANTI GIAPPONESI!

Come per le ultime edizioni dei Mondiali che l'hanno preceduta, anche «Italia '90» ha un suo «Tour operator» ufficiale. Si tratta di «90 Tour», che è stato creato appositamente dalla CIT e dall'Alitalia per la commercializzazione dei «pacchetti» turistici legati al grande avvenimento. Partendo dalla disponibilità del 23% circa dei biglietti emessi per le partite e dalla sua conoscenza delle strutture ricettive, «90 Tour Italia» ha confezionato vari «pacchetti» turistici (quattro tipi di programmi base e offerte mirate a seconda delle esigenze) da vendere in tutto il mondo. I «pacchetti» comprendono una serie di servizi che vanno dal trasferimento nel nostro Paese al soggiorno in albergo (dai lussuosissimi cinque «stelle» ai più economici due «stelle»), dal biglietto per lo stadio alla polizza assicurativa contro ogni tipo di rischio fino all'assistenza di personale specializzato. *«I pacchetti»*, spiega Paolo Galli di "90 Tour Italia", *«sono differenziati a seconda dei mercati e a seconda del tipo di clientela che si appresta a venire in Italia. Si possono ad esempio noleggiare dei camper, con i quali ci si potrà spostare facilmente lungo la Penisola. Oppure si potrà alloggiare in villaggi turistici nelle vicinanze delle città dove si giocheranno le partite del Mondiale e quindi con la possibilità di effettuare anche una vacanza. Per i più giovani sono disponibili anche dei campeggi. Vastissima è la gamma dei prezzi dei "pacchetti": si va dalle 200 mila lire fino ai cinque milioni»*. A «90 Tour» rispetto alla media annua per i mesi di giugno e luglio prevedono un aumento di presenze oscillante tra le 390 mila e le 430 mila unità giornaliere nel periodo del Mondiale. È ragionevole attendersi un apporto aggiuntivo al normale afflusso turistico di quattro-cinque milioni di presenze, di cui tre e mezzo straniere. *«La vendita dei pacchetti»*, prosegue Galli, *«è limitata fino a questo momento all'estero, ma si sta preparando un prodotto per il pubblico italiano che sarà sul mercato nel corso di questo mese»*. Fra le 23

finaliste di «Italia 90» ci attende il maggiore afflusso dal Sudamerica e — naturalmente — dai paesi europei di grande tradizione calcistica. Un buon seguito avranno anche gli Emirati Arabi Uniti. *«Ma c'è poi la sorpresa Giappone»*, sottolinea Galli, *«che ha acquistato i circa duemila pacchetti messi a disposizione per tutto il periodo della competizione. Poiché però le aziende nipponiche non prevedono ferie di un mese, per poter partecipare all'evento coloro i quali hanno comprato i viaggi con destinazione Italia si dimettono e si rimetteranno in cerca di un lavoro al loro ritorno in patria dopo la fine del Mondiale»*.

Francesco Ufficiale

GLI EMIGRANTI USA

Nonostante la Nazionale statunitense si sia qualificata per la fase finale di un campionato del mondo di calcio per la prima volta dopo quarant'anni, gli americani — dediti da sempre al culto del baseball e del football — mantengono intatta la loro indifferenza verso questo sport. Di turisti provenienti dal «Nuovo Continente» nel mese di giugno ne avremo comunque a migliaia. Le agenzie di viaggio americane, che organizzano la trasferta in Italia per il Mondiale, stanno lavorando soltanto con gli immigrati. Nicola Catalano, che gestisce l'agenzia Victor Travel, una delle più grandi di Brooklyn, dice: *«Ho venduto fino a questo momento una cinquantina di "package" per Italia 90, ma nessuno ad americani veri e propri. I miei clienti sono spagnoli, tedeschi, ma soprattutto russi e polacchi. Neanche gli italiani sono interessati perché tutti hanno famiglia in Italia. E con la nostra organizzazione sarebbero costretti ad acquistare anche i pernottamenti in albergo. La vera caccia è ai biglietti, ma da soli non li possiamo vendere»*. Per chi vuole seguire da qui l'intero campionato del mondo con questi package, un mese di alloggiamento in albergo, 16 partite (città a scelta del cliente, aereo andata e ritorno e spostamenti interni) viene a costare da un minimo di 6.000 dollari (7,5 milioni) ad un massimo di 10.000 dollari (12,5 milioni con albergo di prima categoria). Per una permanenza invece di soli 18 giorni, saltando cioè il primo turno del campionato (assistendo a 6 partite) il prezzo scende ad un minimo di 4.000 dollari fino ad un massimo di 5.500.

Massimo Lopes Pegna

TECNICA

I PIEDI GIUSTI DEL NOSTRO GIRONE

Qui a lato, il ceco Lubomir Moravcik, un destro che gioca sulle fasce. A sin., l'austriaco Anton Polster, un mancino che non disdegna di toccare anche col destro. Probabilmente al Mondiale farà coppia con Rodax, uno degli attaccanti più in forma d'Europa. In basso, Eric Wynalda, statunitense; gioca all'estrema sinistra ma è un destro naturale (fotoBobThomas)

«Un giocatore si vede dal coraggio, dall'altruismo e dalla fantasia...» cantava De Gregori. Temperamento, tecnica individuale, senso tattico, estro, forza fisica, tutto questo fa un calciatore. Ma poi, il pallone, con quale piede lo calcia questo calciatore? «Quest'altro anno giocherà con la maglia numero 7...» finiva De Gregori. Quindi, cantava di una potenziale ala destra, ma Bruno Conti, l'ultimo grande 7 del calcio italiano, è forse destro? Assolutamente no. No. Così come non sono mancini Gullit, Giannini e Baggio e non lo erano Zico e Antognoni. E Rummenigge? Ha giocato con il numero 11, il numero dell'ala sinistra per antonomasia, per tutta la carriera, eppure aveva un solo piede «buono»: quello destro. Gli equilibri geometrici della manovra di squadra, come pure l'imprevedibilità e la naturalezza delle soluzioni a rete, dipendono inevitabilmente dai piedi dei suoi giocatori. Non c'è ruolo o posizione in campo che tenga, solo due piedi, il destro e il sinistro e l'abilità di ogni singolo calciatore nel sopperire al piede meno dotato. E con quali piedi calciano gli avversari mondiali dell'Italia di Vicini? E gli stessi azzurri? Ve lo sveliamo in queste righe.

□ **Italia.** La difesa è prevalentemente destra. Bergomi, Riccardo Ferri e Franco Baresi sono destri naturali; Maldini invece è sinistro, ma in fase di impostazione sa disimpegnarsi agevolmente anche col destro. Fra i rincalzi, o presunti tali, Ferrara e Vierchowod sono destri, Luigi De Agostini tutto sinistro. Tutti destri a centrocampo: De Napoli, Donadoni, Ancelotti e Giannini; ma gli ultimi tre, in zona tiro, sanno sfoderare anche la zampata mancina, in tutti i sensi. Occasionalmente, il sinistro lo sfodera anche Berti che è destro, mentre Marocchi ha la rara fortuna di calciare indifferentemente con i due piedi. Tutto destro Fusi. In attacco, Aldo Serena è l'unico mancino vero. Vialli, Baggio, Carnevale, Mancini e Schillaci, con conseguenti difficoltà di assemblaggio, sono destri naturali. Ma per quanto riguarda Vialli, Mancini e Schillaci, non è raro vederli tentare la sorte con il sinistro, che comunque non è il «loro» piede.

□ **Austria.** La difesa tipo prevista dal cità austriaco Josef Hickersberger, prevede un solo mancino naturale, il terzino sinistro Anton Pfeffer. Peter Artner, terzino destro, Ernst Aigner, libero e Robert Pecl, stopper, sono destri. E neppure fra le riserve ci sono mancini. Degeorgi, Russ e Schöttel calciano col destro, mentre Michael Streiter, prima alternativa a Anton Pfeffer, pur essendo un destro naturale, giocando sulla fascia sinistra sa disimpegnarsi anche con il sinistro. Tutti destri anche a centrocampo, dal tornante Linzmaier al centro mediano Zsak, dal cursore Hörtnagl al furetto Keglevits. La «stellina» Herzog invece, oltre ad un ottimo destro, possiede anche un calibrato sinistro che sfoggia specialmente dalla lunga distanza o in corsa. L'attacco è il reparto più variegato e completo. Ai mancini Polster e Pfeifenberger, si affiancano i destri Rodax e Andreas Ogris. Ma Ogris, molto mobile, calcia a rete, con una certa precisione, anche di sinistro.

□ **Stati Uniti.** La difesa di Robert Gansler è imperniata sul libero tutto sinistro Mike Windischmann e ha in Paul Caligiuri (terzino destro o difensore centrale, se non addirittura mediano...), destro, l'uomo di maggiore personalità. I terzini, interscambiabili, sono Jimmy Banks, sinistro e Steve Trittschuh, ambidestro (ma il piede più sensibile è quello destro) e John Doyle, destro, è un possente marcatore centrale che, all'occorrenza, può essere dirottato sulla fascia. A centrocampo, John Stollmeyer, destro, è l'elemento d'ordine e viene coadiuvato da John Harkes, anch'egli destro, in fase di costruzione. Brian Bliss, inesauribile motorino, è sinistro, come è sinistro il fantasista Hugo Perez (infortunato e in forse per il Mondiale). Tab Ramos, tutto destro, potrebbe essere l'alternativa di Perez (Ramos, però, gioca sulla fascia o sulla trequarti destra, mentre Perez manovrava sulla trequarti sinistra). In attacco, Gansler sembra avere un unico punto di riferimento sicuro: Peter Vermes, destro naturale, ma senza inibizioni a calciare a rete di sinistro. Con lui potrebbero fare coppia, o formare un tridente, Eric Wynalda, punta esterna sinistra, ma destro naturale; Bruce Murray, destro, prima o seconda punta, ma anche mezza punta e Eric Eichmann, velocissimo, seconda punta o mezza punta, calcia con entrambi i piedi, ma è prevalentemente destro.

□ **Cecoslovacchia.** La difesa cecoslovacca è compatta e ermetica nella zona centrale, più elastica sulle fasce. I terzini possono essere Julius Bielik, destro e Lubomir Vlk, sinistro, i quali giocano rispettivamente sulla fascia destra e sinistra. Ma Jozef Venglos può anche impiegare tre difensori centrali e fare custodire le fasce da due mediani. In questo caso, al centro della difesa farebbero buona guardia Frantisek Straka, destro, Jan Kocian, destro e Miroslav Kadlec, ambidestro. Straka e Kadlec, agirebbero anche come terzini, ma solo in fase di copertura. Come laterale di spinta, gli schemi di Venglos prevedono Ivan Hasek, destro e Jozef Chovanec e Vaclav Nemecek, il primo sinistro, il secondo destro, sulla mediana, pochi metri davanti alla difesa. A Michal Bilek è affidata la verticalizzazione della manovra. Bilek è in possesso di un calibrato destro e di un sinistro sufficente. Ma anche il fiorentino Kubik, tutto sinistro, gradirebbe un posto. Lubomir Moravcik, incallito dribblomane, è l'ala tornante, il guastatore. Destro naturale, svaria su entrambe le fasce. Wladimir Weiss, destro, è una valida alternativa per tutto il centrocampo. Le punte Milan Luhovy e Thomas Skuhravy sono destre, Stanislav Griga invece, calcia con entrambi i piedi ma quello preferito, anche per lui, è il destro.

Marco Zunino

NELLA MISURA IN GUY

Riecco sulla panchina del Belgio l'anziano tecnico capace di smussare tutti gli angoli. In questa chiacchierata spiega come prepara il Mondiale partendo dalla soluzione del caso-Scifo

di Stefano Germano

Guy Thys, nativo di Anversa, è un distinto signore di 68 anni che fuma continuamente il sigaro e che non disdegna uno scotch di marca. Gran gentiluomo, ha sempre evitato le dichiarazioni roboanti, gli atteggiamenti plateali, i proclami, le promesse che non era certo di poter mantenere; il tono della sua conversazione è sempre pacato e l'approccio con l'interlocutore, dei migliori. Così come positivissimo è sempre risultato il rapporto con gli uomini che si è trovato a dirigere. «*E perché non avrebbe dovuto esserlo, visto che non ho mai mentito né cercato vie traverse per spiegare le mie scelte, prime tra tutte quelle che maggiormente avrebbero potuto dispiacere qualcuno?*». Virtualmente sconosciuto al grande pubblico sino agli Europei dell'80, in quell'occasione Thys salì alla ribalta in virtù della sua grande abilità strategica e dell'enorme conoscenza del fenomeno calcio. Dal 22 maggio 1976 (Olanda-Belgio 2-1), data in cui esordì alla guida dei «diavoli rossi», a quando si è fatto da parte per lasciare il suo posto a Walter Meeuws (8 giugno 1989, Canada-Belgio 0-2), Thys si è seduto sulla panchina della Nazionale per 101 volte, ottenendo 45 vittorie, 24 pareggi e 32 sconfitte. Novanta, nel complesso, i giocatori utilizzati in 13 anni: alcuni in pianta stabile o quasi; altri per un solo match. Tutti, però, con una caratteristica: erano i migliori.

Condotto il Belgio alla fase finale di Italia 90, Thys... regalò la panchina al suo vice Walter Meeuws, un tecnico giovane (38 anni) che da tempo faceva parte dei quadri tecnici della federazione dopo essere stato uno dei prodotti migliori del calcio belga. Pur non avendo più alcuna responsabilità diretta nella conduzione della Nazionale, Thys rimase ugualmente nel giro: un po' sovrintendente e un po' consigliere; mai, comunque, eminenza grigia, definizione e ruolo che ha sempre rifiutato. «*Perché mi dà l'idea*», precisa, «*di uno che trama nell'ombra, mentre io preferisco agire alla luce del sole. Da tempo avevo voglia di ritirarmi, solo che non trovavo mai il momento giusto. Col Belgio ormai qualificato per Italia '90 pensavo che fosse scoccata l'ora giusta, ma evidentemente mi ero sbagliato*». L'assenza di Thys dalla panchina della Nazionale, quindi, è durata poco più di cinque mesi: più che sufficienti, per rendere non più rinviabile il suo ritorno.

Da sempre abituato a risolvere le questioni coi suoi giocatori coinvolgendoli direttamente nelle sue scelte, riprendendo in mano le redini della Nazionale Thys si è trovato alle prese con una serie di problemi di difficile soluzione. Alla base c'è Vincenzo Scifo che Meeuws, forse perché fiammingo, teneva in scarsa considerazione e che la stampa di lingua francese con «Le Soir», quotidiano di Bruxelles in prima fila, ha sempre sostenuto a spada tratta. Quello del giovane italo-belga è forse il caso più emblematico del disagio in cui ha vissuto la nazionale belga durante la gestione Meeuws, e

solo il carisma e la personalità di Thys potranno rimettere assieme una squadra che era andata disintegrandosi settimana dopo settimana. Sino a quando, con la maglia dell'Inter o del Bordeaux, Scifo si limitava ad agire da comprimario nel campionato italiano e in quello francese, per i fiamminghi era un gioco da ragazzi imporne l'assenza in Nazionale; divenuto una «star» dell'Auxerre, tutto è diventato più difficile, in quanto i suoi sostenitori hanno alzato la cresta sparando titoli a piena pagina e pretendendo, per lui, un posto fisso. Quando è apparso a tutti chiaro che il giovane tecnico si era ormai bruciato soprattutto a causa del suo carattere e dell'incomprensione con Scifo, ecco tornare Thys per il quale «*un problema Scifo non esiste. Il ragazzo*», precisa, «*rientra nei miei piani come ritengo rientrasse in quelli di Meeuws. Solo che c'è stato chi ha trasformato in bufera un refolo di vento. Il tempo per rimettere le cose a posto c'è anche perché, onestamente, tanto fuori posto non mi sembrano!*». Quando afferma questo, Thys si fa forte di tutto il suo bagaglio umano: il suo perfetto bilinguismo, il suo non appartenere ad alcun clan precostituito, il suo volere, accanto a sé, giocatori che siano prima di tutto uomini intelligenti ne fanno una vera eccezione e, di fronte a lui, fiamminghi e valloni hanno subito rinfoderato i pugnali e le pistole della più accesa e distruttiva polemica. «*Il Belgio è un Paese piccolo*», sottolinea Thys, «*ma estremamente composto: ci sono i fiamminghi, ci sono i valloni e c'è ... Bruxelles, un'isola bilingue nel Brabante fiammingo che, come tutte le capitali, vuol sempre dire la sua. In una situazione del genere, trovare il giusto equilibrio non è certamente facile anche se, per quanto mi riguarda, in passato ci sono sempre riuscito*». Da qui al 12 giugno, data di Belgio-Corea del Sud prima partita di Italia 90 per i «diavoli rossi», Guy Thys ha programmato tre amichevoli con Romania, Messico e Polonia per rimettere la sua squadra in linea di navigazione e per smussare definitivamente gli angoli che la gestione Meeuws gli ha lasciato in eredità. «*Il calcio di oggi*», dice sorridendo, «*somiglia sempre più ad un'impresa di uomini e capitali alla cui testa deve esserci un vero e proprio manager, il cui compito principale è di ottenere il meglio da tutti. Come tutte le aziende che si rispettino, anche una squadra di calcio deve produrre un reddito, pur se di tipo particolare come il risultato. Sono perfettamente consapevole delle difficoltà che mi aspettano*».

È molto probabile che Italia '90 rappresenti il canto del cigno per Guy Thys. A 68 anni, il tecnico si considera giustamente maturo per la pensione: un primo tentativo, in tal senso, lo aveva fatto alcuni mesi fa senza risultati apprezzabili, ci riuscirà questa volta? «*Il desiderio di smettere è forte*», dice, «*anche se non so se riuscirò a ritirarmi per davvero. D'altra parte, quando si è passata una vita nello stesso ambiente, farsi definitivamente da parte riesce sempre difficile. Molto dipenderà da quanto il Belgio farà ai prossimi Mondiali: mi piacerebbe, infatti, togliermi ancora qualche soddisfazione prima di ritirarmi per realizzare, finalmente, un'idea che da tempo mi frulla in testa*». E che sarebbe? «*Scrivere le mie memorie raccontando la storia del calcio belga attraverso le esperienze che ho maturato dal giorno del mio debutto da calciatore, nel '39, con la maglia del Beerschot, ai giorni dello Standard e del Cercle Bruges a quelli, infine, da allenatore alla guida di Beveren, Union Saint Gilloise e Anversa sino alla Nazionale. Chi può smentirmi quando dico una vita?*». □

Nella pagina accanto (fotoSchoeder), stringe la mano al suo pubblico: Thys ha sostituito un tecnico giovane ma poco amato, Walter Meeuws. Sopra, fuma l'immancabile sigaro

IL RITORNO DEGLI EROI

I Campioni del '70 hanno ricostituito una squadra. Verranno al Mondiale per insegnare ai loro eredi come si fa a stravincere

di Gerardo Landulfo

A destra (fotoOlympia), Pelé solleva la Coppa Rimet conquistata a Messico '70, dopo la vittoriosa finale con l'Italia. Qui sopra, i 17 superstiti dei 22 brasiliani «mondiali»; in piedi da sinistra: Gerson, Felix, Joel, Carlos Alberto, Baldocchi, Piazza, Marco Antonio, Brito, Clodoaldo e Paulo Cesar Caju. Accosciati: Edu, Rivelino, Zé Maria, Dario, Roberto, Jairzinho e Ado. Mancano Pelé, Leao e Tostão oltre a Everaldo e Fontana, deceduti

Il 21 giugno 1970, allo stadio Azteca di Città del Messico, battendo l'Italia per 4-1, il Brasile si aggiudicò definitivamente la Coppa Jules Rimet. Il terzo titolo mondiale ebbe il potere di trasformare undici uomini in semidei e di consacrarne altri undici eroi nazionali. I 22 «tricampeões» ricevettero tutte le onorificenze possibili e doni a non finire. Paulo Maluf, allora sindaco di San Paolo, regalò ad ogni calciatore una Volkswagen e in tutto il Brasile ci furono altre grandi manifestazioni in cui il calcio veniva mischiato alla politica. Erano i tempi della dittatura militare e la prodezza dei verdeoro significava la vittoria di tutta la Nazione, come voleva il Generale Emilio Garrastazu Medici. *«Ninguém segura este Paìś»* (Nessuno ferma questo Paese), diceva un verso dell'inno creato per incentivare la Seleção ai Mondiali e diventato poi slogan del Governo. Il successo della squadra sui campi messicani era legato alla disciplina militare imposta sulla comitiva, che aveva come capo il Brigadiere Jerônimo Bastos e come supervisore il capitano dell'esercito Clàudio Coutinho. Già prima della spedizione vincente, l'allenatore João Saldanha — nonostante le grandi prestazioni della squadra nelle qualificazioni — aveva dovuto lasciare il posto a Mario Jorge Lobo Zagalo: per motivi che nulla aveva-

segue

BRASILE

segue

no a che fare con la tecnica. Saldanha, un comunista dichiarato nonostante la clandestinità del partito, non accettò il «suggerimento» del presidente Medici che desiderava la presenza del centravanti Dario fra in convocati per il Messico. *«Scusi, ma io non suggerisco i nomi dei suoi Ministri»*, disse il vecchio João, che oggi è tornato alla sua attività di giornalista e che lavora al Jornal do Brasil e alla TV Manchete. In quella occasione si cercò di trovare una motivazione ufficiale all'allontanamento di João Saldanha, spargendo la voce secondo cui addirittura lui non voleva Pelé in squadra perché il Rei aveva problemi alla vista. *«Infatti, dissi che Pelé non vedeva bene, ma in un senso figurato»*, spiega Saldanha. *«Il "negrão" si era messo in affari con gente poco seria, continuava a perdere dei soldi e rischiava anche di perdere la testa se non avesse aperto subito gli occhi»*. Zagalo, invece, non aveva bisogno di... occhiali e convocò Dario per accontentare il presidente. La folcloristica punta, pur non avendo giocato neanche un minuto del Mondiale si è sempre vantato del suo titolo di «tricampeão mundial». Un titolo di merito che dopo vent'anni continua a propiziare fama e soldi ai suoi detentori. Ora, ad esempio, la Seagram brasiliana — nota produttrice di liquori — ha deciso di riunire nuovamente i campioni del '70 per portarli a Italia '90. La cosiddetta «Torcida Seagram» sarà formata da 17 «craques» del passato che avranno il compito di stare vicino alla nuova Seleção e di trasmettere la loro mentalità vincente agli uomini di Lazaroni. *«È stato il modo migliore che abbiamo trovato per fare un omaggio a questi eroi»*, dice Paulo Krieger, direttore di marketing dell'azienda che ha destinato circa quattro miliardi di lire per questa promozione. Magliette, palloni, portachiavi e adesivi con la firma dei fuoriclasse saranno distribuiti agli acquirenti dei prodotti della Seagram, che non è riu-

segue

Mondiale 1970, ecco alcune immagini della finale Brasile-Italia. In alto, Domenghini e Carlos Alberto. Al centro, Clodoaldo, Gerson, Tostão e Pelé. Qui sopra, un duello Mazzola-Clodoaldo. A destra, un intervento aereo di Riva sotto gli occhi di Pelé. L'Italia, reduce dall'indimenticabile 4-3 della semifinale con la Germania Ovest, fu sconfitta per 4-1 (fotoOlympia)

VERY GOOD!

ANCHE NIGEL È ENTUSIASTA DI
«UN LEONE IN FERRARI»

L'eccitante romanzo della sua prima stagione con le rosse - 152 pagine arricchite da oltre 100 fotografie tutte a colori - in vendita nelle principali librerie a sole L. 40.000 o a casa direttamente (e a prezzo scontato) col tagliando in basso.

SCHEDA DI ORDINAZIONE: compilare questa scheda, ritagliarla o fotocopiarla e spedirla in busta chiusa indirizzando a: **CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)** - Si prega di non inviare denaro contante - Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia - NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO

Vi prego di inviarmi il volume contrassegnato con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicato già scontato (comprese le spese di spedizione).

Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)** (è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
UN LEONE IN FERRARI	**3102022**	**L. 35.000**		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

BRASILE

segue

scita a contrattare soltanto Pelé e il terzo portiere Leão, entrambi già impegnati con altri sponsor.

L'assenza del Rei è facile da capire, vista la sua frenetica attività come uomo di pubbliche relazioni della Warner che lo ha fatto diventare un cittadino del mondo, richiesto dappertutto. Emerson Leão, titolare della Seleção nel '74 e nel '78, oggi allenatore del São José, prima divisione di San Paolo, sembra invece aver chiesto troppi soldi per far parte della carovana. Mancherà pure Eduardo Gonçalves de Andrade, detto Tostão, medico a Belo Horizonte, che a soli ventisei anni, nel 1973, per un'infortunio ad un occhio, decise di abbandonare il calcio e di allontanarsi per sempre dal suo ambiente. E poi ci sono due «tricampeões» precocemente scomparsi: Everaldo e Fontana. Il primo è morto in un incidente stradale tredici anni fa, quando era impegnato in una campagna per l'elezione a deputato dello Stato di Rio Grande do Sul. José Anchieta Fontana, riserva del centrale Brito, era un ricco imprenditore di Vitòria, Stato dello Espirito Santo: qui è deceduto per un infarto il 9 settembre 1980, mentre giocava una partitella fra amici. Quindi, la «Torcida Seagram» avrà come comandante l'eterno «capitão» Carlos Alberto Torres, il terzino che alzò la Jules Rimet e che tuttora gode del rispetto e dell'ammirazione dei tifosi. Nonostante la carriera poco brillante come allenatore, Carlos Alberto ha conservato la propria «immagine» di «grande» al punto da farsi eleggere consigliere comunale a Rio de Janeiro con più di 8 mila voti. In pieno mandato, il capitano ha cambiato partito per appoggiare la candidatura del neo presidente Fernando Collor, che alla fine ha chiamato Zico per farne il suo Segretario dello Sport, incarico che tutti credevano fosse conferito a Carlos Alberto.

Ma la politica — sempre lei —, come vedremo più avanti, è stata sempre vicina a molti dei «tricampeões». Il timido Félix Mielli Venerando, 53 anni, non ha messo il proprio nome in alcuna lista, chiudendo in sordina la carriera nel 1977 per fare l'allenatore dei portieri in alcune società. Oggi, insieme ad altri due soci, possiede a San Paolo una scuola di calcio per bambini dai sei ai diciotto anni. Lo stesso mestiere fa la sua riserva, Eduardo Roberto Stinghen, 43 anni, detto Ado, che guida una «escolinha» più famosa per il fatto che ne è comproprietario Rivelino, suo ex-compagno anche nel Corinthians. Un altro corintiano, José Maria Alves, in arte Zé Maria, 41 anni, riserva di Carlos Alberto nel '70 e titolare in Germania '74, è stato consigliere comunale a San Paolo sino all'anno scorso, quando non è riuscito a farsi rieleggere per aver fatto molto poco in precedenza. L'altro terzino, Marco Antonio Feliciano, 38 anni, riserva di Everaldo al Mondiale, lavora al Comune di Rio, dove insegna calcio ai bambini poveri. Marco Antonio funge anche da collaboratore del manager italiano Giovanni Sonda, che da un paio di anni cerca di inserirsi con scarso successo nel mercato brasiliano. La coppia di centrali, Brito e Piazza, ha seguito strade diverse. Hércules Brito Ruas, 52 anni, considerato il miglior «fisico» della Coppa del '70, vive quasi in incognito nella sua villa dell'Isola del Governador, a Rio, ma ogni tanto accetta l'invito di allenare alcune modeste società dell'interno del Brasile. Wilson da Silva Piazza, 47 anni, è riuscito a mettere a frutto alla grande la sua popolarità a Belo Horizonte, dove per dodici anni ha fatto il consigliere comunale, cioè per tre mandati consecutivi. Dal'88 si dedica soltanto alla cura di vari affari personali come un distributore di benzina, un negozio di abbigliamento sportivo e parecchi appartamenti in proprietà. Meno fortunato è stato Joel Camargo, 45 anni, stopper del grande Santos, che ha perso tutto con le donne e con amici troppo furbi. Qualche anno fa è stato accusato di omicidio per avere investito una donna con la sua auto guidando ad alta velocità. In quell'incidente pure Joel ha rischiato la vita; si è poi ripreso ed è andato a lavorare al porto di Santos, come scaricatore. L'oriundo José Guilherme Baldochi, 46 anni, altra riserva della difesa, è tornato alla sua Batatais, all'interno di San Paolo, dove era un importante proprietario terriero.

Tre giocatori che hanno fatto la storia del Brasile colti in occasione dell'addio di Zico: Rivelino, Pelé e Zico (fotoGaroja)

Anche il mediano Clodoaldo Tavares de Santana, 40 anni, non può lamentarsi. Dopo aver giocato 16 anni nel Santos, si è stabilito in città, dove gestisce un'agenzia immobiliare. Ha iniziato anche la carriera di commentatore televisivo, che da anni è il lavoro principale del suo partner nel '70, Gérson de Oliveira Nunes, 49 anni, detto «Papagaio» (pappagallo) perché parlava troppo in campo (oggi fa lo stesso ai microfoni della TV Educativa e Radio Globo, di Rio). Gérson possiede anche alcuni appartamenti e un negozio a Niterói, dall'altra parte della baia di Guanabara. L'altro miliardario della compagnia è senz'altro Roberto Rivelino, che ha ricavato molti petrodollari dalla sua avventura in Arabia: oggi possiede una grande stazione di servizio e varie proprietà immobiliari a San Paolo. Nonostante la sua voce stonata, Rivelino è uno dei più bravi commentatori della TV Bandeirantes. Inoltre, il «Reizinho» è tuttora il grande maestro della Seleção de Craques, o Masters (la Over 34): ha qualche chilo in più ma la stessa classe di una volta. Jair Ventura Filho, detto Jairzinho, 45 anni, il cannoniere del Mondiale, ha cominciato una carriera di allenatore ed è finito anche in Arabia. Ora è «disoccupato», sfila nelle scuole di samba al carnevale e segue per telefono le sue proprietà immobiliari a Rio. Nella «cidade maravilhosa», vive pure Paulo César Lima, detto «Caju» perché si tingeva i capelli di castano chiaro. Ha 40 anni, è stato protagonista di un matrimonio record (durato solo una settimana), possiede una elegante palestra di ginnastica. Da molto tempo dimenticato dalla stampa è invece Roberto Lopes Miranda, 46 anni, ex-compagno di Paulo César al Botafogo. Roberto, un centrocampista diventato famoso per il suo coraggio, oggi abita a Niterói, dove lavora per il Comune locale e insegna calcio ai bambini. Così come fa a Santos l'ala sinistra Jonas Eduardo Américo, detto Edu, 40 anni e tante glorie accumulate al fianco di Pelè. Ma Edu, nonostante il fisico assai rotondo, continua a correre dietro al pallone nella Seleção dei Masters. E finalmente arriviamo a Dario José dos Santos, 43 anni, il simpatico «Rei Dadà», come lui stesso si era soprannominato. Sedici squadre alle spalle e più di novecento gol in una carriera chiusa soltanto tre anni fa, Dario ha incominciato a lavorare come allenatore e adesso è alle pubbliche relazioni di una ditta di assicurazioni.

Gerardo Landulfo

LETTI PER VOI

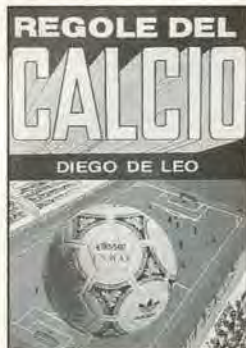
IL CALCIO, UNA STORIA MONDIALE
di Gian Paolo Ormezzano
Ediz. Longanesi
Pagine 334 - L. 42.000

È un libro d'attacco, nel senso che ha preso in contropiede ogni altra edizione, arrivando in libreria già sotto le feste di Natale: diciamo di «Il calcio, una storia mondiale», di Gian Paolo Ormezzano, edito da Longanesi, la prima delle storie del pallone uscite per dare uno strumento a chi vuole leggere bene Italia '90 e l'insieme del grande fenomeno. I campionati del mondo occupano vasti capitoli del libro di Ormezzano, ma assolutamente non sono il libro. Perché trattasi di un librone, con le vicende del calcio dalle origini ai nostri giorni, come suol dirsi e come nel caso del libro e proprio vero. Con i campionati italiani, le vicende estramondiali della Nazionale az-

zurra, le grandi squadre nostrane (la Juventus su tutte, si capisce), le grandi Coppe europee, ed anche i temi cosmici, dal doping al denaro alla televisione alla violenza. E ancora: profili dei massimi calciatori di ogni tempo, schede degli assi curate da Bruno Colombero, così come le curiosità e le statistiche, e tutti i principali risultati del grande calcio mondiale. Per orbitare, con dovizia di personaggi, uomini, cose, cifre, intorno all'avvenimento massimo, esposto nel suo passato, spiegato nel suo presente: il Mundial. Un'opera che è una summa, davvero. Scritta con la solita padronanza da Gian Paolo Ormezzano, giornalista fra i più lucidi (nelle analisi) e apprezzati: insomma, un volume agile e assai godibile. E la parte fotografica fa i dovuti omaggi all'archivio, specialmente a quello azzurro, ma poi ospita interventi d'autore, cioè le foto a colori di Franco Richiardi, a dire con la virtù di immagini altamente emblematiche cosa è il fenomeno del calcio e sul campo di gioco e attraverso le sue componenti, le tifoserie, gli arbitri, i giornalisti, insomma la grande grandissima tribù. □

REGOLE DEL CALCIO
di Diego De Leo
Ediz. Dedalus
Pagine 314

Il gioco del calcio è regolato da una serie di disposizioni fondamentali, diciassette per l'esattezza, che ne disciplinano lo svolgimento sul campo di gioco. Si trat-

ta però di regole che la continua evoluzione di questo sport consiglia di considerare come base di una più complessa dottrina che riguarda anche il comportamento dei giocatori, degli arbitri, dei dirigenti, del pubblico ecc. Diego De Leo, ex arbitro di fama internazionale (è, fra l'altro, l'unico ad aver arbitrato in rappresentanza di quattro Federazioni — Colombia, Cile, Perù e Messico — pur conservando la nazionalità italiana), ha scritto il manuale «Regole del Calcio» proprio per spiegare al meglio questa dottrina. Nelle oltre trecento pagine della decima edizione, seconda italiana, ogni lettore può comprendere al meglio il funzionamento dello spettacolo del calcio, creandosi così un bagaglio culturale che è anche uno dei primi deterrenti del fenomeno violenza. □

MILANO LA SCALA DEL CALCIO
di Lello Gurrado
Ediz. Rizzoli
Pagine 192 - L. 35.000

Il San Siro-Meazza di Milano, scelto come sede della partita inaugurale della Coppa del Mondo '90 è certamente il più famoso stadio d'Italia. Costruito nel 1925, per volere del presidente del Milan Piero Pirelli, e più volte «aggiornato» fino ad arrivare all'ultima, modernissima versione, l'impianto ha vissuto una storia intensissima e gloriosa. Una storia che — per Lello Gurrado — è tutta da raccontare. Scudetti, Coppe internazionali, campionissimi: nessun altro campo ha visto tante vittorie, tanta gloria, al punto che nel mondo è conosciuto come «La scala del calcio». Il volume fa parte di una collana intitolata «Gli stadi raccontano», che

comprende anche «Napoli, la magia del San Paolo», «Roma, il fascino dell'Olimpico», «Torino, gli scudetti del Comunale» e «Otto città nel pallone» (il quale a sua volta contiene le vicende calcistiche degli stadi di Italia '90). □

OLIMPIA AMORE MIO
di Mario Gherarducci
Ediz. Libreria dello Sport
Pagine 394

«Olimpia amore mio» è, ovviamente, il libro scritto da un innamorato. Non si spiegherebbe altrimenti la cura e la passione con le quali Mario Gherarducci, inviato speciale del Corriere della Sera, ha ripercorso la storia delle Olimpiadi nell'età moderna, senza peraltro mai deviare da un'accurata e precisa ricostruzione dei fatti che hanno reso grande lo

sport nel nostro secolo. «Olimpia amore mio» è anche un prezioso volume-enciclopedia: per ogni edizione dei Giochi sono infatti riportati i primi tre classificati di tutte le competizioni, comprese quelle meno conosciute o in seguito cancellate dal programma, e l'elenco riassuntivo di tutti gli italiani saliti sul podio. Al di là delle semplici cifre, si tratta di un'opera affascinante sugli uomini e sulle vicende sportive, ma anche politiche, razziali, economiche, che hanno fatto delle Olimpiadi lo spettacolo più suggestivo dei nostri tempi. □

RISERVATO A CHI AMA «VEDERE» LE PAROLE

(g.d.f.). Gianni Brera accompagna con una gentile «letterina» la sua ultima fatica letteraria: «La leggenda dei Mondiali», Ed. Pindaro, L. 25.000. Se ne giustifica con «il rispetto che nutre per l'editore e col desiderio di giovargli in qualche modo». Ne cavo l'impressione che l'Editore sia suo figlio Paolo, che difatti sigla la sua lettera con un «p. b.» di elegante estro grafico. Una ragione di più per annunciare il libro, che costituisce una sintetica storia critica dei Mondiali di calcio: un «bigino» della evoluzione delle tattiche. Avendo in proposito idee diametralmente opposte a quelle, critico, mi sento il meno indicato a raccomandare le interpretazioni e le tesi. Però da estimatore e cliente dello scrittore — oh, quante cose Brera ha insegnato con i suoi costrutti, i suoi neologismi, le sue immagini agli alfabetizzati del pallone! — ne raccomando la coloritura come sempre piena e incisiva dello stile. Come dire: non badate a quello che è scritto, ma godete per come è scritto. Purtroppo, il Giôann si fa sempre più avaro nell'offrirci qualche *divertissement*. Perché non si ristampa «Il corpo della ragassa», ad uso delle ultime generazioni di lettori? Le pagine finali della morte del vecchio porcone di Villanterio sotto gli occhi atterriti di Tirisin sono da letteratura classica. Memorabili. Per chiunque abbia gusto di lettura, ed ami «vedere» le parole come pennellate su tela o sentirle come battute di spartito all'orecchio.

ARTE & MONDIALI
a cura di Marco Carminati
Federico Garolla Editore
Pagine 128 - L. 35.000

«Arte e Mondiali» è la prima opera che si propone di coniugare in maniera organica l'interesse sportivo con quello culturale. L'occasione per questo inedito ma stimolante connubio è stata offerta dai Mondiali di calcio, manifestazione che convoglierà verso il nostro paese un flusso di milioni di turisti, molti dei quali per la prima volta in Italia. Ad essi, ma an-

che a chi vuole un'immagine esauriente ed elegante del patrimonio artistico nazionale, è appunto dedicata l'opera, una guida ai musei d'arte delle 12 sedi delle gare sportive, in grado di fornire tutte le indicazioni e le informazioni per sfruttare in modo più completo e stimolante l'appuntamento con Italia '90. È con questo spirito che il libro dedica ampio spazio non solo ai musei maggiori, internazionalmente famosi, ma anche a quelle piccole istituzioni che proprio per il loro carattere eclettico, tipico del collezionismo privato, vanno a integrare, completandolo, il fitto tessuto della produzione artistica italiana nei secoli. Ciascuna città è presentata da un'introduzione che fornisce informazioni relative alla sua storia e quindi al suo aspetto monumentale e da una piantina che indica l'ubicazione dei musei e degli stadi che ospiteranno le partite. Edito in tre versioni (italiano, inglese e tedesco) ed ampiamente illustrato con circa 240 riproduzioni a colori, «Arte & Mondiali» diventerà così un utile, piacevole e non ingombrante compagno di viaggio per tutti coloro, operatori dei vari settori legati alla manifestazione o semplici supporter delle varie squadre nazionali, che vogliono definitivamente cancellare l'immagine, stereotipata e non sempre corrispondente alla realtà, del tifoso di calcio sensibile solo al fascino del pallone e privo di stimoli culturali e artistici. □

THE FOOTBALL GROUNDS OF EUROPE
di Simon Inglis
Willow Books
Pagine 290

Di solito non ci occupiamo di libri scritti in lingue straniere, ma questa volta vale la pena di fare un'eccezione. Ce lo impongono l'amore per il calcio estero — caratteristica e marchio di garanzia del Guerino — e l'importanza dell'opera in oggetto, un autentico e curatissimo atlante degli stadi di tutta Europa. Ne è autore Simon Inglis, che dopo il successo raccolto in patria con «Football Grounds of England and Wales», estende la sua ricerca in ambito continentale regalandoci una guida storico-geografica di grande ricchezza. Illustrato quasi interamente a colori, il libro prende avvio dagli impianti che ospiteranno i Mondiali italiani, per poi passare in rassegna tutti gli altri Paesi europei. Molta attenzione è riservata agli aspetti sociali e architettonici che stanno dietro la realizzazione degli stadi, e naturalmente al problema più importante di questi anni, quello della sicurezza. Il libro, che nei prossimi giorni sarà commercializzato anche in Italia, costa 14,95 sterline, circa 30.000 lire. □

FELICITÀ: LA MIA VITA
Autori Vari
Ediz. Sport e Cultura
Pagine 240

Appartiene alla collana di edizioni europee di sport, cultura e natura questo importante libro dedicato ai fatti e agli uomini della vita: i primi sono presentati nell'ottica dell'autenticità, i secondi nella loro ricerca di felicità in ogni campo dell'esistenza. La realizzazione segue i canoni ormai tradizionali di Sport e Cultura: testi di autori diversi in cinque lingue e un'interminabile sequenza di fotografie, o riproduzioni di dipinti, che fermano sulla carta emozioni, testimonianze, verità. Gli autori dei testi della «porzione» italiana de «La mia vita» sono Italo Calvino, Alberto Bevilacqua, San Francesco, Enzo Biagi, Goffredo Parise, Ada Negri, Umberto Saba, Paola Lombroso, Giovanni Comisso, Nino Salvaneschi e Antonhy De Mello. I temi trattati vanno dalla fede alla danza degli esotici balli tradizionali di Bali, alla musica, ai portafortuna, all'armonia con se stessi. □

FELICITÀ: ARTERIE VITALI DELLA TERRA
Autori Vari
Ediz. Sport e Cultura
Pagine 240

Le arterie vitali sono ruscelli e fiumi, sia piccoli che grandi, senza i quali non potrebbe esserci vita sul nostro pianeta. Nel quarto volume della serie dedicata alla natura, Sport e Cultura presenta gli aspetti più affascinanti delle arterie vitali, nell'intento di favorire una nuova, approfondita percezione della natura. Il volume, realizzato in collaborazione con il WWF, si avvale delle fotografie di Anselm Spring, di Manfred Kage, Tomas Micek, Bilderberg, Transglobe e dei testi di Giuseppe Brunamontini per ciò che riguarda la parte italiana. In cinque distinti capitoli, la strepitosa grandezza della natura è illustrata dalle immagini dei fiumi Colorado, Nilo, dalla valle del

Verzasca del Ticino, dalle creature che animano l'acqua visibili solo al microscopio, dall'inscindibile matrimonio tra acqua, rocce e ghiacciai. Scrive l'editore Roland Wolf nella prefazione: «La presente opera mira a promuovere una nuova percezione culturale nei confronti della natura, eredità comune dell'intera umanità... L'uomo ha oggi la possibilità di scrivere una storia comune di questa terra». □

AMERICA/OCEANIA

BRASILE

RIO DE JANEIRO

2. TURNO - 4. GIORNATA: Fluminense-Itaperuna 4-2; Botafogo-Cabofriense 5-3; Americano-Bangu 1-0; América-Flamengo 0-4; Campo Grande-Nova Cidade 1-0.
5. GIORNATA: Itaperuna-Vasco 1-3; Cabofriense-Flamengo 2-2; América-Bangu 1-0; América Três Rios-Campo Grande 2-0; Americano-Nova Cidade 3-0; Botafogo-Fluminense 0-0. Rinviata: América Três Rios-Vasco.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo	**8**	5	3	2	0	13	5
Fluminense	**8**	5	3	2	0	7	3
Bangu	**6**	5	3	0	2	3	2
Americano	**6**	5	2	2	1	4	1
América TR	**5**	4	2	1	1	6	5
Cabofriense	**5**	5	2	1	1	7	8
Botafogo	**5**	4	1	3	0	6	4
América	**4**	4	2	0	2	3	6
Vasco	**4**	4	1	2	1	4	3
Campo Gr.	**2**	5	1	0	4	2	7
Itaperuna	**2**	5	0	2	3	2	7
Nova Cidade	**1**	5	0	1	4	1	8

MARCATORI: **9 reti:** Gaúcho (Flamengo); **8 reti:** Bismarck (Vasco).

MINAS GERAIS

1. TURNO - 16. GIORNATA: Atlético-Democrata Sete Lagoas 1-0; Rio Branco-Nacional 4-0; Tupi-America 1-2; Uberaba-Caldense 0-2; Pouso Alegre-Esportivo 1-1; Villa Nova-Paraisense 0-0; Flamengo-Valério 0-2; Cruzeiro-Juventus 2-0; Fabril-Uberlândia 1-0.
17. GIORNATA: América-Uberaba 1-1; Cruzeiro-Atlético 3-1; Villa Nova-Flamengo 3-2; Valério-Nacional 1-0; Juventus-Rio Branco 0-0; Caldense-Fabril 4-2; Democrata Sete Lagoas-Paraisense 3-1; Pouso Alegre-Tupi 4-0; Esportivo-Uberlândia 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cruzeiro	**28**	17	13	2	2	27	9
Atlético	**26**	17	12	2	3	30	11
América	**22**	17	8	6	3	19	10
Rio Branco	**22**	17	7	7	3	21	11
Valério	**21**	17	8	5	4	18	16
Caldense	**20**	17	8	4	5	23	21
Pouso Alegre	**20**	17	6	8	3	22	14
Democrata SL	**19**	17	9	1	7	22	19
Uberlândia	**17**	17	6	5	6	20	22
Paraisense	**17**	17	5	7	5	13	14
Esportivo	**17**	17	4	9	4	17	17
Fabril	**16**	17	6	4	7	16	17
Villa Nova	**14**	17	5	5	7	11	16
Juventus	**14**	17	4	6	7	9	23
Uberaba	**13**	17	2	9	6	13	20
Tupi	**11**	17	4	3	10	11	18
Flamengo	**7**	17	2	3	12	9	23
Nacional	**2**	17	0	2	15	7	31

N.B.: Il Cruzeiro è campione del 1° turno.
MARCATORI: **8 reti:** Silvio (América); **7 reti:** Juracy (Valério).

SAN PAOLO

2. TURNO - 2. GIORNATA: XV di Jaú-Botafogo 0-1; XV di Piracicaba-Ituano 1-0; São Bento-Juventus 3-1; América-Santo André 1-0; Ferroviária-Noroeste 1-0.
3. GIORNATA: Mogi Mirim-São Paulo 1-0; Juventus-América 1-2; Palmeiras-Corinthians 0-0; Portuguesa-União S. João 0-0; Santos-São José 1-1; Guarani-Novorizontino 1-1; Inter Limeira-Bragantino 1-2; Botafogo-Ponte Preta 3-2; Noroeste-Catanduvense 0-0; Santo André-Ferroviaria 1-2; Ituano-São Bento 2-0. Rinviata:XV di Jaú-XV di Piracicaba e Catanduvense-Ponte Preta. Recupero: Ponte Preta-Santos 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Corinthians	**21**	14	8	5	1	15	4
Palmeiras	**18**	14	8	2	4	20	8
Bragantino	**18**	14	8	2	4	20	10
União S. João	**17**	14	5	7	2	17	10
Mogi Mirim	**16**	14	4	8	2	15	10
São José	**16**	14	4	8	2	17	15
Portuguesa	**16**	14	3	10	1	15	11
Novorizontino	**15**	14	5	5	4	16	12
Santos	**15**	14	4	7	4	11	8
Guarani	**15**	14	3	9	2	11	8
Inter Limeira	**14**	14	4	6	4	13	12
São Paulo	**13**	14	5	3	6	11	12
GRUPPO 2							
XV di Piracic.	**17**	14	5	7	2	11	8
Botafogo	**17**	15	4	9	2	15	12
Ferroviaria	**15**	15	5	5	5	14	14
América	**15**	15	5	5	5	10	16
São Bento	**14**	15	4	6	5	15	16
Ituano	**12**	15	4	4	7	7	13
Noroeste	**12**	15	3	6	6	11	17
XV di Jaú	**11**	14	4	3	7	11	17
Ponte Preta	**11**	14	4	3	7	11	17
Catanduvense	**9**	14	3	3	8	8	19
Juventus	**9**	15	2	5	8	12	24
Santo André	**9**	15	2	5	8	9	21

MARCATORI: **7 reti:** Mirandinha (Palmeiras) e Mazinho (Bragantino).

PARANÁ

1. TURNO - 11. GIORNATA: Atlético-Umuarama 4-0; União Bandeirante-Londrina 0-0; Toledo-Batel 1-1; Nove de Julho-Matsubara 1-4; Pato Branco-Paranà 0-1; Foz-Platinense 1-2; Apucarana-Operário 1-0; Grêmio-Iguaçu 1-0; Paranavai-Campo Mourão 0-1. Rinviata: Coritiba-Cascavel. Riposavano: MAC e Arapongas.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO BLU							
Matsubara	**15**	10	6	2	2	19	9
Coritiba	**14**	9	6	2	1	18	7
Paranà	**13**	10	4	5	1	11	11
Batel	**10**	10	3	4	3	12	15
Cascavel	**10**	9	3	4	2	10	8
Pato Branco	**9**	10	3	3	4	13	14
Londrina	**9**	10	2	5	3	6	8
MAC	**8**	10	2	4	4	6	7
União Band.	**8**	10	2	4	4	10	13
Toledo	**7**	10	3	1	6	8	10
Nove de Julho	**5**	10	2	1	7	8	20
GRUPPO BIANCO							
Atlético	**16**	10	8	2	0	17	6
Operàrio	**12**	10	5	2	3	13	7
Grêmio	**12**	10	4	2	4	13	10
Campo Mour.	**11**	10	4	3	3	8	10
Platinense	**10**	10	4	2	4	16	14
Apucarana	**10**	10	4	2	4	9	8
Foz	**9**	10	3	3	4	9	11
Umuarama	**9**	10	2	5	3	5	11
Arapongas	**8**	10	2	4	4	5	8
Iguaçu	**7**	10	2	3	5	5	9
Paranavai	**6**	10	1	4	5	9	16

MARCATORI: **8 reti:** Chicão (Coritiba); **7 reti:** Casão (Pato Branco).

BAHIA

2. TURNO - 3. GIORNATA: Leônico-Vitória 0-4, Itabuna-Serrano 3-1; Atlético-Jacuipense 2-0. Riposavano: Catuense e Bahia.
4. GIORNATA: Galicia-Itabuna 2-0; Vitória-Bahia 2-1; Fluminense-Catuense 1-0. Riposavano: Jacuipense e Atlético.

CILE

TORNEO APERTURA

ZONA NORD - 3. GIORNATA: Deportes Iquique-Naval 0-2; Huachipato-Cobresal 2-1; La Serena-Universidad Católica 0-1; Palestino-Cobreloa 0-0. ZONA SUD - 3. GIORNATA: Wanderers-O'Higgins 0-0; Unión Española-Fernández Vial 5-0; Concepción-Colo Colo 2-1; Universidad de Chile-Everton 4-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA NORD							
Naval	**6**	3	3	0	0	6	1
Un. Catolica	**5**	3	2	0	1	8	6
Cobreloa	**3**	3	1	2	0	4	3
Huachipato	**3**	3	1	1	1	5	5
Cobresal	**3**	3	1	0	2	7	8
Palestino	**2**	3	1	1	1	7	8
La Serena	**2**	3	1	0	2	3	5
Iquique	**0**	3	0	0	3	5	9
ZONA SUD							
O'Higgins	**5**	3	2	1	0	7	1
Colo Colo	**5**	3	2	1	0	8	3
Un. Española	**4**	3	1	1	1	7	5
Concepción	**3**	3	1	1	1	5	6
Wanderers	**3**	3	1	1	1	4	6
Un. de Chile	**2**	3	0	2	1	5	8
Fernandez V.	**2**	3	0	2	1	3	8
Everton	**2**	3	0	2	1	8	9

N.B.: Un punto di bonus per la vittoria con almeno tre gol segnati; gli 0-0 non danno punti.

URUGUAY

TORNEO COMPETENCIA

ZONA A - 3. GIORNATA: Progreso-Peñarol 2-0; River Plate-Liverpool 0-2; Bella Vista-Danubio 1-1.
ZONA B - 3. GIORNATA: Cerro-Huracán Buceo 1-0; Central Español-Wanderers 2-2; Racing-Nacional 1-2.
INTERZONALE: Defensor Sporting-Rentistas 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA A							
Progreso	**6**	3	3	0	0	7	0
Liverpool	**4**	3	1	2	0	4	2
River Plate	**3**	3	1	1	1	5	4
Peñarol	**3**	3	1	1	1	3	4
Danubio	**3**	3	0	3	0	3	3
Rentistas	**3**	3	1	1	1	4	3
Bella Vista	**0**	3	0	0	3	1	7
ZONA B							
Nacional	**5**	3	2	1	0	5	2
Central E.	**4**	3	1	2	0	3	2
Defensor	**3**	3	1	1	1	4	5
Wanderers	**3**	3	1	1	1	4	5
Cerro	**2**	3	1	0	2	3	6
Huracàn	**1**	3	0	1	2	2	4
Racing	**1**	3	0	1	2	2	4

MARCATORI: **3 reti:** Cardoso (Defensor).

☐ **Bob Gansler** guiderà la nazionale USA sino al termine del prossimo Mondiale: lo ha deciso l'USSF su proposta del suo presidente Werner Fricker.

VENEZUELA

23. GIORNATA: Maritimo-Maracaibo 4-2; Lara-Deportivo Galicia 4-0; Coracas FC-Portuguesa 1-0; Tachira-ULA Mérida 4-4; Minerven-Atlético Zamora 1-0; Estudiantes-Deportivo Italia 2-0 per forfait.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maritimo	**33**	23	12	9	2	33	15
Minerven	**32**	23	13	6	4	36	15
Táchira	**31**	23	12	7	4	41	27
Caracas FC	**27**	23	10	7	6	33	27
ULA Mérida	**27**	23	10	7	6	33	27
Pepeganga	**23**	21	7	9	5	28	21
Atl. Zamora	**23**	23	7	9	7	19	13
Mineros	**21**	19	7	7	5	26	23
Portuguesa	**21**	23	6	9	8	31	30
Estudiantes	**21**	22	5	11	6	17	26
Maracaibo	**19**	33	7	5	11	20	28
Trujillanos	**19**	22	6	7	9	19	27
Dep. Italia	**18**	22	6	6	10	24	30
Lara	**17**	23	5	7	11	17	23
Internacional	**13**	21	3	7	11	16	29
Galicia	**11**	22	2	7	13	16	43

☐ **Carlos Peucelle,** gloria del calcio argentino, è morto a 82 anni. Peucelle, uno degli uomini di maggior rilievo del River e della Nazionale, giocò i Mondiali del '30 segnando tre gol: due agli Stati Uniti e uno all'Uruguay nella finale. In seguito fu allenatore di prestigio pur se non guidò mai una delle squadre maggiori.

PARAGUAY

7. GIORNATA: Libertad-Colegiales 3-1; Guarani-Cerro Porteño 2-1; Olimpia-Sportivo Luqueño 1-2; River Plate-Nacional 4-0; Sol de América-Tembetary 0-0; San Lorenzo-Sport Colombia 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerro Porteño	**11**	7	5	1	1	21	5
Libertad	**9**	7	3	3	1	9	9
Sp. Luqueño	**8**	7	3	2	2	7	11
River Plate	**8**	7	3	2	2	12	7
Guarani	**8**	7	3	2	2	8	9
Sp. Colombia	**7**	7	2	3	2	8	9
S. de América	**7**	7	1	5	1	6	8
San Lorenzo	**7**	7	1	4	2	5	9
Olimpia	**6**	7	2	2	3	17	13
Colegiales	**6**	7	2	2	3	9	8
Tembetary	**5**	7	1	3	3	6	8
Nacional	**3**	7	1	1	5	6	17

EL SALVADOR

GIRONE FINALE

3. GIORNATA: Alianza-Luis Angel Firpo 0-1; Cojutepeque-Atlético Marte 1-2.

4. GIORNATA: Luis Angel Firpo-Atlético Marte 1-1; Alianza-Cojutepeque 1-1.

CLASSIFICA **L.A. Firpo p. 6; Alianza 5; Atl. Marte 4; Cojutepeque 1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Vitória	**4**	3	2	0	1	7	4
Galicia	**3**	2	1	1	0	3	1
Jacuipense	**2**	2	1	0	1	3	3
Serrano	**1**	2	0	1	1	2	4
Catuense	**1**	3	0	1	2	1	3
GRUPPO B							
Fluminense	**4**	2	2	0	0	4	1
Atlético	**3**	2	1	1	0	2	0
Bahia	**2**	2	1	0	1	3	3
Itabuna	**2**	3	1	0	2	4	6
Leônico	**2**	3	0	2	1	2	6

MARCATORI: **6 reti:** Charles (Bahia); **4 reti:** Lula (Galicia), João Almeida (Jacuipense).

RIO GRANDE DO SUL

1. TURNO - 11. GIORNATA: Inter P. Alegre-Lajeadense 0-1; Juventude-Novo Hamburgo 2-1; Ypiranga-Pelotas 3-1; Gaurany-Aimoré 1-0; Esportivo-Passo Fundo 2-1; Glória-Caxias 1-2; Santa Cruz-Grêmio 1-0. Recuperi: Juventude-Pelotas 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grêmio	**16**	11	7	2	2	23	6
Inter P. Alegre	**16**	11	6	4	1	11	4
Caxias	**15**	11	6	3	2	15	12
Juventude	**14**	11	5	4	2	16	9
Ypiranga	**12**	11	5	2	4	17	13
Pelotas	**12**	11	4	4	3	13	4
Esportivo	**9**	11	4	1	6	13	15
Passo Fundo	**9**	11	4	1	6	11	17
Guarany	**9**	11	3	3	5	7	13
Lajeadense	**9**	11	3	3	5	8	15
Novo Hambur.	**9**	11	3	3	5	7	15
Santa Cruz	**9**	11	2	5	4	8	14
Gloria	**8**	11	2	4	5	10	12
Aimoré	**7**	11	0	7	4	6	10

MARCATORI: **7 reti:** Nilson (Grêmio).

MESSICO

32. GIORNATA: UNAM-Atlas 3-0; Guadalajara-Atlante 1-0; Cobras-Necaxa 2-0; Puebla-Monterrey 1-2; Universidad de Guadalajara-Morelia 0-1; Veracruz-Universidad Autonoma de Guadalajara 3-1; Universidad Nuevo León-Santos 1-0; Cruz Azul-Irapuato 2-1; Tampico Madero-Tamaulipas 0-1; América-Toluca 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Puebla	**42**	32	16	10	6	50	32
UNAM	**37**	32	12	13	7	40	33
Monterrey	**37**	32	13	11	8	46	40
Irapuato	**30**	32	7	16	9	31	36
Morelia	**30**	32	11	8	13	36	37
GRUPPO 2							
U. de Guad.	**35**	32	13	9	10	43	38
Cruz Azul	**31**	32	8	15	9	41	43
Toluca	**30**	32	8	14	10	30	25
Santos	**30**	32	10	10	12	31	40
Atlante	**22**	32	7	8	17	28	43
GRUPPO 3							
América	**41**	32	14	13	5	56	34
Tamaulipas	**34**	32	13	8	11	28	30
Atlas	**30**	32	9	12	11	25	25
UAG	**28**	32	7	14	11	36	41
Tampico M.	**25**	32	8	9	15	25	40
GRUPPO 4							
U.N. León	**34**	32	12	10	10	56	55
Necaxa	**32**	32	9	14	9	32	29
Guadalajara	**33**	32	8	15	9	31	35
Cabras	**31**	32	11	9	12	35	42
Veracruz	**28**	32	9	10	13	43	47

MARCATORI: **21 reti:** Comas (Vera Cruz).

☐ **Il Wimbledon** è interessato al ventenne attaccante del Cambridge, Dion Dublin: per cederlo, il suo club chiede oltre mezzo miliardo.

LIBERTADORES

GRUPPO 1: Barcelona (Ecuador)-Oriente Petrolero (Bolivia) 2-1 (Mùñoz, Trobbiani; Campos); Emelec (Ecuador)-Oriente Petrolero 2-2 (Cardenas, Mendoza; Silva, Campos).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
The Strongest	**4**	2	2	0	0	6	3
Barcelona	**3**	2	1	1	0	2	1
O. Petrolero	**3**	4	1	1	2	4	6
Emelec	**2**	4	0	2	2	5	7

GRUPPO 2: Independiente (Argentina)-River Plate (Argentina) 1-0 (Alfaro Moreno).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Independiente	**3**	2	1	1	0	1	0
River Plate	**1**	2	0	0	1	0	1

GRUPPO 4: Defensor Sporting (Uruguay)-Pepeganga (Venezqela) 1-0 (Cardoso); Progreso (Uruguay)-Mineros de Guayana (Venezuela) 1-1 (Pedrucci; Hernández); Progreso-Pepeganga 2-0 (Larrea, Silva rig.); Defensor Sporting-Mineros 3-1 (Alvárez aut., Almada, Martínez; Hernández).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Progreso	**7**	6	2	3	1	6	3
Defensor	**7**	6	2	3	1	5	3
Pepeganga	**6**	6	3	0	3	4	5
Mineros	**4**	6	1	2	3	5	9

N.B.: Progreso e Defensor Sporting giocheranno uno spareggio per il primo posto.

GRUPPO 5: Olimpia (Paraguay)-Grêmio (Brasile) 1-0 (Guasch); Cerro Porteño (Paraguay)-Grêmio 3-1 (Sanabria 2, Garay; Cuca).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	**4**	2	2	0	0	3	1
Cerro Porteño	**2**	2	1	0	1	4	3
Grêmio	**2**	3	1	0	2	3	4
Vasco	**0**	1	0	0	1	0	2

EUROPA

IRLANDA NORD

22. GIORNATA: Ards-Glentoran 2-1; Distillery-Ballymena 1-1; Bangor-Glenavon 0-0; Coleraine-Crusaders 1-2; Linfield-Newry Town 4-1; Portadown-Carrick Rangers 2-0; Larne-Cliftonville 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portadown	**46**	22	13	7	2	36	15
Glenavon	**42**	22	12	6	4	38	25
Linfield	**38**	22	12	2	8	48	34
Ballymena	**38**	22	11	5	6	35	24
Glentoran	**37**	22	10	7	5	33	20
Bangor	**32**	22	9	5	8	20	16
Newry Town	**31**	22	9	4	9	36	30
Coleraine	**30**	22	8	6	8	36	33
Larne	**30**	22	8	6	8	28	30
Cliftonville	**27**	22	7	6	9	33	38
Carrick R.	**23**	22	6	5	11	23	31
Ards	**21**	22	5	6	11	23	36
Crusaders	**15**	22	3	6	13	23	46
Distillery	**13**	22	2	7	13	19	53

MARCATORI: **17 reti:** McGaughey (Linfield); **13 reti:** Ralph (Newry), McCartney (Glentoran).

LUSSEMBURGO

POULE SCUDETTO

1. GIORNATA: Spora-Union 0-0; Fola-Grevenmacher 2-1; Avenir-Jeunesse 1-1.
2. GIORNATA: Jeunesse-Spora 2-0; Grevenmacher-Avenir 0-9; Union-Fola 4-0.
3. GIORNATA: Spora-Avenir 3-1; Grevenmacher-Union 1-4; Fola-Jeunesse 0-1.
4. GIORNATA: Jeunesse-Union 0-3; Avenir-Fola 3-3; Spora-Grevenmacher 1-1.

CLASSIFICA **Avenir Beggen p. 20,5; Union 20,5; Jeunesse 18,5; Spora 18; Fola 13; Grevenmacher 9,5.**

ECUADOR

4. GIORNATA: Nacional-Barcelona 2-2; Aucas-Deportivo Cuenca 4-3; Macarà-Deportivo Quito 0-1; Delfin-Filanbanco 0-0; Juventus-LDU Quito 0-1; Emelec-Tecnico Universitario rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcelona	**7**	4	3	1	0	15	4
Dep. Quito	**6**	4	3	0	1	9	2
Dep. Cuenca	**5**	4	2	1	1	10	6
Emelec	**4**	2	2	0	0	5	0
Tecnico Univ.	**4**	3	2	0	1	6	4
Nacional	**4**	4	1	2	1	7	6
LDU Quito	**4**	4	2	0	2	4	7
Aucas	**4**	4	2	0	2	8	13
Delfin	**3**	3	1	1	1	3	2
Macarà	**2**	4	1	0	3	2	11
Filanbanco	**1**	4	0	1	3	1	7
Juventus	**0**	4	0	0	4	2	10

☐ **La Federcalcio uruguaiana** ha compiuto novant'anni: per festeggiarla è stata organizzata una grande festa a Montevideo nel corso della quale sono stati premiati calciatori e dirigenti del passato e del presente.

☐ **L'Uruguay** non verrà in Europa: lo ha annunciato a Montevideo la Federazione di quel Paese che ha annullato le amichevoli già programmate a Castellon, Roma (Lazio) e Pescara. Alla base della decisione il costo (dai 10 ai 20mila dollari) considerato troppo alto.

ARGENTINA

29. GIORNATA: Instituto-Rosario Central 2-4, River-Racing CBA 1-0, Dep. Espanol-Chaco for Ever 1-2, Velez-Gimnasia y Esgrima 1-1, Ferrocarril-Racing 0-0, Independiente-Talleres 2-1, Estudiantes-San Lorenzo 0-0, Mandiyu-Platense 3-1, Union-Argentinos Jrs 0-1, Newell's Old Boys-Boca 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River	**40**	29	16	8	5	32	13
Independiente	**37**	29	13	11	5	45	29
Rosario C.	**37**	29	13	11	5	37	27
Boca	**32**	29	8	16	5	37	30
Union	**31**	29	9	13	7	33	30
Gimnasia	**31**	29	10	11	8	35	21
Talleres	**30**	29	9	12	8	33	29
Argentinos jrs	**29**	29	19	9	10	30	28
Newell's O.B.	**29**	29	8	13	8	32	32
Racing	**29**	29	7	15	7	24	26
Velez	**28**	29	8	12	9	30	29
Platense	**28**	29	10	8	11	28	30
Estudiantes	**27**	29	5	17	7	26	28
Dep Espanol	**27**	29	11	5	13	34	37
San Lorenzo	**26**	29	7	12	10	27	33
Mandiyu	**26**	29	7	12	10	27	33
Ferrocarril	**25**	29	5	15	9	14	17
Instituti	**23**	29	7	9	13	28	41
Racing (CBA)	**23**	29	7	9	13	22	32
Chaco	**22**	29	7	8	14	31	48

MARCATORI: **18 reti:** Cozzori (Newell's Old Boys); **14 reti:** Bevilaqua (Telleres)

AUSTRALIA

23. GIORNATA: Adelaide City-Blacktown 3-0; APIA Leichhardt-Sydney Olympic 1-1; Melita Eagles-Wollongong 2-0; South Melbourne-Adelaide Hellas 1-0; St. George-Preston Makedonia 2-1; Sunshine George Cross-Marconi 0-2; Sydney Croatia-Melbourne Croatia 3-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marconi	**32**	23	13	6	4	44	21
Adelaide C.	**31**	23	12	7	4	37	20
S. Melbourne	**31**	23	13	5	5	34	20
Melb. Croatia	**30**	23	12	6	5	46	26
APIA	**29**	23	10	9	4	31	20
S. Olympic	**27**	23	11	5	7	35	22
S. Croatia	**22**	23	8	6	9	35	35
Melita E.	**22**	23	8	6	9	24	27
Preston	**21**	23	8	5	10	30	30
St. George	**19**	23	6	7	10	30	35
Wollongong	**18**	23	7	4	12	25	42
Sunshine GC	**16**	23	6	4	13	23	42
Ad. Hellas	**13**	23	5	3	15	20	51
Blacktown	**11**	23	4	3	16	24	47

☐ **Hector «Bambino»** Veira è il nuovo allenatore del Velez Sarsfield, Prima divisione argentina. Veira — che ha preso il posto di Alfio Basile — era sulla panchina del River quando la squadra di Buenos Aires vinse la Coppa Libertadores e la Coppa Intercontinentale. Lo scorso anno, Veira ha allenato il San Lorenzo de Almagro.

EIRE

30. GIORNATA: Athlone Town-Cork City 0-4; Bohemians-Dundalk 1-0; UC Dublin-Galway United 1-0; Drogheda United-Shamrock Rovers 1-0; Limerick-Shelbourne 2-0; St. Patrick's-Derry City 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St. Patrick's	**47**	30	20	7	3	45	22
Derry City	**45**	30	19	7	4	61	15
Dundalk	**37**	30	15	7	8	42	22
Shamrock Rvs	**36**	30	14	8	8	40	33
Cork City	**32**	30	12	8	10	29	23
Shelbourne	**31**	30	9	13	8	36	29
Bohemians	**31**	30	13	5	12	33	31
Galway Utd	**26**	30	9	8	13	34	57
Athlone Town	**22**	30	5	12	13	25	46
Limerick	**21**	30	7	7	16	26	40
Drogheda U.	**17**	30	5	7	18	18	39
UCD	**15**	30	5	5	20	23	55

MARCATORI: **18 reti:** Ennis (St. Patrick's); **12 reti:** Krstic (Derry), McGee (Galway).

☐ **Alla «Dallas Cup»,** la manifestazione di calcio giovanile che si svolge nella metropoli texana giunta alla sua 11ª edizione, tra le altre squadre partecipano anche formazioni di Lituania, Estonia e Lettonia.

☐ **«Calcio 90»:** si chiama così la rivista edita, in Unione Sovietica, dalla Lega. Per ora è quasi sconosciuta ma i suoi sostenitori non hanno dubbi: farà rumore.

INGHILTERRA/CRYSTAL PALACE A SORPRESA

LIVERPOOL, COPPA BYE BYE

Il Liverpool si aggiudica il recupero di metà settimana con il Wimbledon (Rush e Gillespie) ma perde la semifinale di Coppa d'Inghilterra. Teatro dello scontro è il Villa Park di Birmingham: al 14', Rush sale alla ribalta edè il vantaggio per i Reds. Al 46', il Crystal Palace recupera con Bright per passare in vantaggio al 70' con O'Reilly. La reazione del Liverpool è decisa e rabbiosa e nel giro di tre minuti, McMahon (81') e Barnes (83' su rigore) riportano in vantaggio i detentori del trofeo. A due minuti dalla fine, Gray aggancia il pareggio rendendo indispensabile il ricorso ai supplementari. E al 109' Pardew regala la finale ai londinesi. Nell'altra semifinale, programmata a Maine Road tra Manchester United e Oldham, 120 minuti (e sei gol) non sono stati sufficienti a dare un vincitore per cui il match sarà ripetuto. Per quanto riguarda il campionato, da segnalare il successo dell'Everton sul Queens Park Rangers (Cottee al 67') e il 3-1 del Tottenham che, a Nottingham, ha travolto il Forest 3-1 (Stewart e Paul Allen due). □

PRIMA DIVISIONE

33. GIORNATA: Chelsea-Luton 1-0; Coventry-Derby 1-0; Everton-Queens Park Rangers 1-0; Millwall-Manchester City 1-1; Nottingham Forest-Tottenham 1-3; Sheffield Wednesday-Southampton 0-1. Recuperi: Liverpool-Wimbledon 2-1; Southampton-Queens Park Rangers 0-2; Everton-Nottigham Forest 4-0; Norwich-Crystal Palace 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**62**	31	18	8	5	58	31
Aston Villa	**59**	32	18	5	9	48	30
Everton	**54**	33	16	6	11	49	37
Arsenal	**53**	31	16	5	10	46	30
Tottenham	**51**	33	15	6	12	51	42
Chelsea	**51**	33	13	12	8	49	43
Norwich	**47**	33	12	11	10	36	35
Coventry	**47**	33	14	5	14	35	46
Q.P.R.	**46**	32	12	10	10	38	33
Southampton	**46**	33	12	10	11	61	57
Nottingham	**44**	33	12	8	13	43	43
Wimbledon	**43**	31	10	13	8	40	35
Derby	**40**	32	11	7	14	37	32
Sheffield W.	**40**	34	10	10	14	32	44
Crystal P.	**40**	32	11	7	14	36	59
Manchest. U.	**38**	32	10	8	14	40	40
Manchest. C.	**35**	32	8	11	13	34	47
Luton	**33**	33	7	12	14	35	50
Charlton	**30**	32	7	9	16	27	43
Millwall	**26**	33	5	11	17	38	56

SECONDA DIVISIONE

38. GIORNATA: Blackburn-Plymouth 2-0; Bournemouth-Swindon 1-2; Leeds- Bradford 1-1; Leicester-Barnsley 2-2; Oxford-West Ham 0-2; Port Vale-Newcastle 1-2; Sunderland-Stoke 2-1; Watford-Ipswich 3-3; West Bromwich Albion-Middlesbrough 0-0; Brighton-Hull 2-0. Recuperi ed anticipi: Barnsley-Blackburn 0-0; Bournemouth-Wolverhampton 1-1; Leicester-Oldham 3-0; Newcastle-Plymouth 3-1; Sheffield United-Sunderland 1-3; West Ham-West Bromwich Albion 3-1; Portsmouth-Sheffield United 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leeds	**74**	39	21	11	7	67	43
Sheffield U.	**69**	39	19	12	8	61	47
Newcastle	**66**	39	18	12	9	70	48
Swindon	**65**	39	18	11	10	71	52
Sunderland	**64**	39	17	13	9	62	56
Blackburn	**63**	39	16	15	8	68	52
Wolverh.	**60**	39	16	12	11	59	51
West Ham	**59**	39	16	11	12	65	49
Oldham	**57**	37	15	12	10	54	45
Ipswich	**57**	38	15	12	11	53	53
Port Vale	**53**	39	13	14	12	52	47
Leicester	**52**	39	13	13	13	57	60
Watford	**51**	39	13	12	14	50	48
Oxford	**50**	39	14	8	17	53	55
W.B.A.	**40**	40	11	14	15	59	59
Portsmouth	**46**	39	11	13	15	50	69
Brighton	**46**	39	13	7	19	49	58
Bournemouth	**45**	40	11	12	17	51	63
Barnsley	**42**	38	10	12	16	39	62
Middlesbr.	**41**	37	11	8	18	41	53
Plymouth	**39**	38	10	9	19	46	58
Hull	**39**	38	8	15	15	42	55
Bradford	**37**	40	8	13	19	40	60
Stoke	**31**	39	5	16	18	28	54

COPPA F.A.

SEMIFINALI: Crystal Palace*-Liverpool 4-3 (d.t.s.), Manchester United-Oldham 3-3 (d.t.s.).

DANIMARCA

1. GIORNATA: Vejle-KB 2-0; Lyngby-Silkeborg 1-2; Herfölge-Viborg 1-0; B 1903-Ikast 2-; OB-AaB 1-1; Bröndby-Naestved 0-0; AGF-Frem 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vejle	**2**	1	1	0	0	2	0
Silkeborg	**2**	1	1	0	0	2	1
Herfölge	**2**	1	1	0	0	1	0
Ikast	**1**	1	0	1	0	2	2
B 1903	**1**	1	0	1	0	2	2
OB	**1**	1	0	1	0	1	1
Frem	**1**	1	0	1	0	1	1
AGF	**1**	1	0	1	0	1	1
AaB	**1**	1	0	1	0	1	1
Naestved	**1**	1	0	1	0	0	0
Bröndby	**1**	1	0	1	0	0	0
Lyngby	**0**	1	0	0	1	1	2
Viborg	**0**	1	0	0	1	0	1
KB	**0**	1	0	0	1	0	2

SVIZZERA

COPPA

SEDICESIMI: Locarno-Aarau* 1-2; Chaux de Fonds-Servette* 1-2; Friburgo*-Sion 2-2 (6-5 ai rigori); Glarona-Lucerna* 0-3; Zurigo-San Gallo* 3-4; Sciaffusa-Basilea* 0-1; Bruttisellen-SC Zugo* 1-1 (3-5 ai rigori); Monthey-Neuchâtel Xamax 1-3; Rarogne-Losanna* 0-10; Soletta-Young Boys* 1-3; Suhr-Grasshoppers* 0-1; Red Star-Wettingen* 0-5; Balsthal-Bellinzona* 2-4; Rorschach-Chiasso* 1-4; Folgore-Echallens* 4-4 (6-8 ai rigori); Buempliz-Bulle* 0-2.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

□ **Il Bayern Monaco** è interessato a Valdo: si parla già di una offerta di cinque milioni di dollari.

ALBANIA

26. GIORNATA: Besa-Dinamo 0-0; Besëlidhja-Partizani 0-1; 17 Nëntori-Luftëtari 4-2; Flamurtari-Labinoti 3-0; Apolonia-Tomori 1-1; Vllaznia-Lokomotiva 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**38**	26	15	7	4	34	17
Partizani	**35**	26	14	7	5	44	23
17 Nëntori	**31**	26	11	7	8	31	24
Flamurtari	**30**	26	11	6	9	28	20
Apolonia	**27**	26	11	7	8	34	30
Vllaznia	**27**	26	10	7	9	34	33
Luftëtari	**25**	26	10	5	11	23	28
Tomori	**22**	26	5	13	8	20	26
Besa	**20**	26	6	10	10	21	35
Lokomotiva	**18**	26	6	6	14	23	35
Labinoti	**17**	26	8	4	14	20	34
Besëlidhja	**16**	26	5	9	12	22	29

MARCATORI: **18 reti:** Majaci (Apolonia)

N.B.: un punto in più per vittoria con 3 gol di scarto; un punto in meno per sconfitta con 3 gol di scarto. Apolonia, Partizani e Besëlidhja sono partite con uno, due e tre punti di penalizzazione.

□ **Oleg Blochin,** stella del calcio sovietico ora in attività a Cipro, potrebbe rilevare Valeri Lobanovski alla guida della nazionale del suo Paese nel caso il tecnico, dopo i Mondiali, decidesse di trasferirsi all'estero.

GERMANIA EST

19. GIORNATA: Rot Weiss Erfurt-Dynamo Dresda 2-0; Wismut Aue-Stahl Brandenburg 0-3; Fortschritt Bischofswerda-Magdeburgo 0-1; Lokomotive Lipsia-Energie Cottbus 2-0; Stahl Eisenhüttenstadt-Chemie Halle 0-1; Berlino-Karl Marx Stadt 0-0; Hansa Rostock-Carl Zeiss Jena 0-1.

20. GIORNATA: Karl Marx Stadt-Stahl Eisenhüttenstadt 1-0; Chemie Halle-Lokomotive Lipsia 1-0; Magdeburgo-Wismut Aue 1-0; Dynamo Dresda-Hansa Rostock 1-1; Carl Zeiss Jena-Berlino 1-1; Energie Cottbus-Fortschritt Bischofswerda 3-0; Stahl Brandenburg-Rot Weiss Erfurt 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Magdeburgo	**29**	20	12	5	3	33	15
Dynamo D.	**27**	20	9	9	2	33	20
Berlino	**26**	20	8	10	2	30	20
Karl-Marx	**26**	20	9	8	3	25	15
Hansa R.	**22**	20	7	8	5	28	22
Energie C.	**22**	20	8	6	6	29	28
Carl Zeiss	**22**	20	8	6	6	19	19
Lok. Lipsia	**19**	20	7	5	8	25	25
Chemie Halle	**17**	20	5	7	8	25	30
Stahl B.	**16**	20	4	8	8	23	29
Stahl E.	**15**	20	1	13	6	17	23
Rot-Weiss	**15**	20	4	7	9	20	27
Bioschofsw.	**13**	20	6	1	13	17	38
Wismut Aue	**11**	20	2	7	11	14	27

POLONIA

21. GIORNATA: GKS Katowice - Legia Varsavia 0-0; Jagiellonia Bialystok - Wisla Cracovia 0-3; Zaglebie Lubin - Ruch Chorzow 1-1; Zawisza Bydgoszcz - Gornik Zabrze 0-0; LKS Lodz - Stal Mielec 2-0; Slask Wroclaw - Lech Poznan 1-1; Zaglebie Sosnowiec - Widzew Lodz 2-1; Olimpia Poznan - Motor Lublin 1-0;

22. GIORNATA: Gornik Zabrze - LKS 0-1; Lech - Jagiellonia 3-0; Motor - Zaglebie Sosnowiec 1-0; Ruch - Olimpia 2-1; Widzew - Zawisza 0-0; Wisla - Katowice 0-0; Legia - Zaglebie Lubin 0-0; Stal - Slask 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GKS Katowice	**30**	22	9	10	3	23	11
Zaglebie Lubin	**30**	22	10	8	4	28	17
Lech Poznan	**29**	22	9	8	5	31	21
Zawisza	**27**	22	9	6	7	25	16
Legia	**27**	22	7	14	1	21	13
Gornik Z.	**25**	22	9	7	6	25	19
Wisla	**25**	22	8	6	8	26	25
Ruch	**25**	22	8	6	8	29	25
Olimpia	**22**	22	6	10	6	21	19
LKS Lodz	**22**	22	7	9	6	24	25
Zaglebie S.	**19**	22	5	10	7	19	22
Slask	**18**	22	5	8	9	21	26
Stal Mielec	**18**	22	6	6	10	16	25
Motor Lublin	**17**	22	5	10	7	11	22
Widzew Lodz	**11**	22	4	6	12	17	32
Jagiellonia	**9**	22	2	10	10	13	32

BULGARIA

22. GIORNATA: Dunav-Pirin 3-1; Cherno more-Lokomotiv GO 2-1; Botev Plovdiv-Slavia 3-1; Etar-Hebar 4-0; Chernomorets-Lokomotive Plovdiv 2-1; Barce -Sliven 0-3; Lokomotiv Sofia-Botev Vratza 4-2; Levski-CSKA 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA	**33**	22	13	7	2	64	20
Levski	**26**	22	9	8	5	41	28
Etar	**26**	22	10	6	6	33	22
Slavia	**26**	22	8	10	4	22	20
Sliven	**25**	22	11	3	8	34	28
Pirin	**25**	22	9	7	6	29	24
Botev P.	**24**	22	11	2	9	33	30
Lokomotiv S.	**23**	22	10	3	9	37	34
Chernomorets	**22**	22	8	6	8	27	26
Barce	**21**	22	7	7	8	33	36
Lokomotiv GO	**21**	22	8	5	9	19	24
Lokomotiv P.	**19**	22	5	9	8	23	33
Dunav	**19**	22	6	7	9	19	27
Hebar	**17**	22	6	5	11	20	32
Cherno more	**13**	22	5	3	14	21	43
Betev V.	**12**	22	4	4	14	16	42

□ **Dove sono finiti** i due miliardi che il Bayer Leverkusen pagò alla Dinamo di Berlino per avere Thom? Secondo un giornale tedesco, nelle casse della polizia segreta della Germania Est che fondò la Dinamo per la passione che il suo capo, Erik Mielke, nutriva per il calcio.

GERMANIA O./RENANI ALLA DISTANZA

GRAN COLONIA

Continuando di questo passo il Bayern rischia ... di vincere il campionato in carrozza e con largo vantaggio. I campioni in carica regalano un punto al Bayer Uerdingen (2-2) ma l'immediato inseguitore Bayer Leverkusen si fa inchiodare sullo 0-0 da uno Stoccarda a dir poco in condizioni disastrose. Delle avversarie delle italiane in Coppa bene non soltanto il Bayern ma anche il Colonia che vince e convince (3-0) a spese del Borussia Mönchengladbach. Sconfitto invece il Werder Brema a Francoforte, dove l'unico gol porta la firma del solito norvegese Andersen, capocannoniere del campionato. Due volte in vantaggio il Bayern (prima con McInally al 34', poi con Dorfner al 64'), la difesa degli ospiti ogni tanto si concedeva qualche pausa, della quale approfittavano i padroni di casa: ottima soprattutto la prova di Brian Laudrup pur se a secco. Le reti dei padroni di casa portano la firma di Reich (48') e Funkel (87'). Ad aprire la marcatura per il Colonia è stato Effenberg (29') su autorete; di Goetz (66') e del polacco Rudy (83') gli altri due gol. Sorpresa a Karlsruhe, dove l'Homburg, fanalino di coda, si è imposto 2-0; punteggio fissato in 60 secondi con Von Heesen al 3' e Breitzke al 4'. □

28. GIORNATA: Bochum - St. Pauli 3-3; Kaiserslautern - Fortuna Düsseldorf 1-0; Eintracht Francoforte - Werder Brema 1-0; Stoccarda - Bayer Leverkusen 0-0; Bayer Uerdingen - Bayern 2-2; Karlsruhe - Homburg 0-2; Colonia - Borussia Mönchengladbach 3-0; Waldhof Mannheim - Norimberga 1-1; Amburgo - Borussia 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**40**	28	16	8	4	55	26
Bayer L.	**37**	28	12	13	3	38	21
Colonia	**36**	28	14	8	6	43	35
Eintracht F.	**35**	28	13	9	6	51	34
Borussia D.	**31**	27	11	9	7	39	27
Stoccarda	**30**	28	13	4	11	43	39
W. Brema	**28**	28	9	10	9	40	32
St. Pauli	**28**	28	8	12	8	28	35
Norimberga	**26**	27	8	10	9	33	32
Waldhof M.	**26**	28	10	6	12	35	37
Kaiserslautern	**25**	28	8	9	11	35	47
Karlsruhe	**25**	28	7	11	10	22	36
Bayer U.	**24**	28	9	6	13	37	43
Bochum	**24**	28	9	6	13	36	45
Amburgo	**23**	28	9	5	14	33	42
Borussia M.	**23**	28	8	7	13	29	38
Fortuna D.	**23**	28	7	9	12	30	40
Homburg	**18**	28	6	6	16	27	45

MARCATORI: **15 reti:** Andersen (Eintracht Francoforte) **14 reti:** Kuntz (Kaiserslautern) **12 reti:** Wohlfarth (Bayern), Walter (Stoccarda) **10 reti:** McInally (Bayern), Freiler (Waldhof Mannheim).

OLANDA/E L'AJAX LO SORPASSA

CRISI AL PSV

Crisi in casa del PSV: il direttivo dei campioni ha deciso di non rinnovare il contratto di Hiddink, multato di diecimila fiorini per alcune dichiarazioni anti-PSV rilasciate alla stampa. Hiddink allenerà comunque il PSV sino alla fine del campionato, ma intanto son salite le sue quotazioni nella corsa alla panchina arancione in quanto può offrire garanzie di continuità che candidati più illustri come Cruijff e Beenhakker non sono per il momento in grado di offrire. La crisi in casa del PSV si è fatta subito sentire anche sul terreno di gioco: contro il Volendam infatti i campioni non sono riusciti ad andare oltre uno squallido 0-0, che ha permesso all'Ajax il sorpasso: la squadra di Amsterdam infatti è riuscita ad espugnare il campo del Groningen grazie ad un colpo di testa di Marciano Vink. Mediocre il resto dell'incontro con i biancorossi a disagio soprattutto in fase offensiva, ma l'euforia del sorpasso ha fatto dimenticare i problemi di una squadra che, se riuscirà a vincere lo scudetto, dovrà soprattutto ringraziare l'incidente occorso a Romario e la crisi dei rivali. Da segnalare anche la sconfitta del Feyenoord nel derby regionale contro il Den Haag: la squadra di Rotterdam è ora di nuovo vicina alla zona-retrocessione.

29. GIORNATA: Willem II-Vitesse: 1-1; Roda-Den Bosch: 0-3; Den Haag-Feynoord: 2-0; Sparta-Fortuna Sittard: 4-1; Twente-Utrecht: 3-1; Groninga-Ajax: 0-1; Volendam-PSV: 0-0. Recuperi: Ajax-Haarlem 5-0; Nec-Groningen 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**42**	29	17	8	4	56	19
PSV	**41**	29	17	7	5	85	31
Roda	**36**	29	13	10	6	46	33
Vitesse	**35**	29	13	9	7	45	28
Twente	**34**	29	12	10	7	37	36
Fortuna S.	**33**	29	10	13	6	30	26
RKC	**32**	28	12	8	8	39	34
Volendam	**32**	29	12	8	9	38	33
Groninga	**31**	30	9	13	8	40	30
Den Haag	**28**	28	11	6	11	52	53
Sparta	**27**	29	11	5	13	43	49
Utrecht	**25**	29	8	9	12	25	40
MVV	**24**	28	7	10	11	34	51
Feyenoord	**24**	29	6	12	11	37	42
NEC	**22**	29	5	12	12	29	51
Willem II	**21**	29	6	9	14	33	43
Den Bosch	**21**	29	4	13	12	23	38
Haarlem	**12**	29	3	6	20	19	68

MARCATORI: **23 reti:** Romario (PSV); **19 reti:** Kieft (PSV); **16 reti:** Van der Laan (Den Haag)

□ **La FIFA** ha reso noto il numero dei praticanti il calcio a livello agonistico in tutto il mondo: si tratta di 117 milioni di persone.

FRANCIA

32. GIORNATA: Brest-Nantes 3-2; Saint Etienne-Nizza 0-0; Caen-Tolosa 0-1; Monaco-Lione 1-0; Cannes-Marsiglia 2-2; Bordeaux-Auxerre 0-1; Paris SG-Mulhouse 1-0; Sochaux-Metz 0-0; Lilla-Racing Parigi 2-1; Tolone-Montpellier 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**45**	32	19	7	6	45	19
Marsiglia	**44**	31	18	8	5	66	30
Monaco	**38**	32	12	14	6	30	22
Paris S.G.	**35**	32	15	5	12	41	37
Sochaux	**35**	32	14	7	11	40	36
Auxerre	**33**	32	11	11	10	43	36
Lione	**33**	32	12	9	11	33	30
Nantes	**32**	32	10	12	10	30	27
Tolosa	**32**	32	10	12	10	28	32
Brest	**31**	32	13	5	14	31	39
Metz	**30**	32	7	16	9	28	29
St. Etienne	**30**	31	10	10	11	34	36
Cannes	**30**	32	10	10	12	38	41
Tolone	**30**	32	10	10	12	29	40
Lilla	**29**	32	11	7	14	38	40
Caen	**29**	32	10	9	13	29	40
Montpellier	**27**	32	10	7	15	37	44
Racing Parigi	**26**	32	9	8	15	34	51
Nizza	**25**	32	6	13	13	30	42
Molhouse	**24**	32	8	8	16	32	45

MARCATORI: **28 reti:** Papin (Marsiglia); **14 reti:** Langers (Nizza), Kovacs (Auxerre).

ROMANIA

22. GIORNATA: Sportul-Brasov 2-0; Arges-Petrolul 3-3; Dinamo Bucarest-Timisoara 3-0; Flacara Moreni-Jiul 1-0; Inter Sibiu-Steaua 1-0; Farul-Univ. Craiova 1-1; Univ. Cluj-Corvinul 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo B.	**38**	22	18	2	2	65	12
Steaua	**38**	22	18	2	2	58	15
Un. Craiova	**31**	22	13	5	4	36	13
Petrolul	**24**	22	9	6	7	34	26
Brasov	**24**	22	9	6	7	25	35
Sportul St.	**23**	22	10	3	9	28	30
Bihor Oradea	**22**	22	11	0	11	46	36
Inter Sibiu	**22**	22	9	4	9	32	32
P. Timisoara	**21**	22	7	7	8	31	29
Farul	**20**	22	6	8	8	30	28
Flacara M.	**19**	22	7	5	10	22	28
Bacau	**17**	22	7	3	12	26	39
Corvinul	**17**	22	7	3	12	23	45
Arges	**16**	22	7	2	13	22	32
Un. Cluj	**16**	22	5	6	11	23	51
Jiul	**15**	22	6	3	13	24	40

MARCATORI: **16 reti:** Balint (Steaua); **12 reti:** Popa (Farul), Raducioiu (Dinamo).

N.B.: le squadre che incontrano Victoria e Olt vincono per 3-0.

□ **Due milioni di sterline**: questa l'offerta del Liverpool per acquistare dal Southampton Matthew Le Tissier, giovane attaccante dal gol facile.

URSS

5. GIORNATA: CSKA Mosca-Dinamo Minsk 1-0; Dnepr-Spartak Mosca 1-1; Ararat Erevan-Rotor Volgograd 3-0; Dinamo Mosca-Metallist 1-0; Chernomorets-Dinamo Kiev 0-3; Riposavano: Shakhtior, Pamir e Torpedo.

6. GIORNATA: Pamir-Dinamo Minsk 3-1; Ararat Erevan-Torpedo Mosca 0-1; Dinamo Kiev-Dinamo Mosca 0-1; Shakhtior Donetsk-Dnepr 0-0; Chernomorets Odessa-Spartak Mosca 1-0. Riposavano: Metallist, Kharkov, CSKA Mosca, Rotor Volgograd.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Mosca	**7**	5	3	1	1	11	6
Spartak	**7**	5	3	1	1	10	7
Torpedo	**6**	4	3	0	1	4	2
Chernomorets	**6**	5	3	0	2	6	5
Dinamo Kiev	**6**	5	2	2	1	6	3
Pamir	**6**	5	2	2	1	7	5
Dnepr	**6**	5	2	2	1	5	4
Dinamo Mos.	**6**	5	2	2	1	4	3
Ararat	**3**	6	1	1	4	4	6
Dinamo Minsk	**3**	5	1	1	3	4	7
Shakhtior	**3**	4	1	1	2	2	6
Metallist	**2**	4	0	2	2	1	3
Rotor	**1**	4	0	1	3	2	9

MARCATORI: **6 reti:** Korneev (CSKA); **4 reti:** Rodionov (Spartak); **3 reti:** Protasov (Dinamo Kiev).

MALTA

18. GIORNATA: Sliema-Floriana 3-1; Zurrieq-Tarxien 1-1; Hibernian-Naxxar 5-0; Hamrun-Valletta 2-1. Riposava: Zebbug.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valletta	**26**	16	13	2	1	31	6
Sliema	**24**	16	11	1	5	35	11
Hibernians	**23**	16	10	3	3	30	12
Hamrun	**23**	16	10	3	3	37	13
Naxxar	**11**	16	2	7	7	17	27
Floriana	**17**	16	8	1	7	24	17
Zurrieq	**11**	16	3	5	8	14	29
Tarxien	**4**	16	1	2	13	8	38
Zebbug	**3**	16	1	1	14	6	49

NOTE: la Valletta penalizzata di 2 punti per incidenti causati dai suoi tifosi. La squadra della capitale, ad ogni modo, è campione nazionale 1989-90.

SVEZIA

1. GIORNATA: AIK Stoccolma-IK Brage 1-0; Örgryte Göteborg-Örebro SK 0-2; IFK Norrköping-IFK Göteborg 6-0; GAIS Göteborg-Öster Växjö 3-0; Malmö FF-Djurgaarden Stoccolma 0-0; Hammarby Stoccolma-Halmstad BK 1-2.

CLASSIFICA: **Norrköping, GAIS Göteborg, Örebro, Halmstad AIK 2; Djurgaarden, Malmö FF 1; Brage, Hammarby, Örgryte, Öster, IFIC Göteborg 0.**

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI EUROPA

BELGIO/PRIME SENZA PROBLEMI

E IL BRUGES VA...

Non perdono colpi le tre squadre in lotta per lo scudetto. Contro il Gand, l'Anderlecht, memore della sconfitta nel girone di andata, apre con prudenza ma riesce a sbloccare il risultato al 29': cross di Vervoor, dalla sinistra entra Nilis in scivolata ed è gol. La rete della sicurezza arriva a tredici minuti dalla fine: su rinvio del portiere dell'Anderlecht, De Groote sbaglia l'intervento e Van der Linden può presentarsi indisturbato di fronte al portiere per il 2-0. L'ultimo brivido al 20': una punizione di Veyt finisce sui piedi di Verdegem che accorcia le distanze. Tutto facile anche per il Malines senza Bosman, infortunato. Dopo un palo dello scatenato Wilmots in apertura, è lo stesso giocatore a segnare, di testa in tuffo su suggerimento di Emmers. In chiusura di primo tempo Van der Linden mette al sicuro i due punti raccogliendo un passaggio in profondità di Versavel e, nella ripresa, Ohana arrotonda il bottino segnando la sua seconda rete con la maglia del Malines. Tutto facile, ma era scontato, anche per il Bruges primo della classe contro il Racing Malines, fanalino di coda: gol di apertura dell'olandese Booy, il più in forma del Bruges negli ultimi incontri, arrotondato a quattro da: Ceulemans, Farina (che sorpassa così Degryse nella classifica dei cannonieri) e Christiaens. □

29. GIORNATA: Gand-Anderlecht 1-2; Malines-Cercle Bruges 3-0; Standard-Beerschot 1-1; Charleroi-Liegi 2-0; Beveren-Waregem 1-0; Lierse-Anversa 2-1; Bruges-Racing Malines 4-0; Ekeren-Lokeren 2-2; Courtrai-Saint Trond 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	**48**	29	21	6	2	65	19
Anderlecht	**46**	29	21	4	4	67	14
Malines	**45**	29	17	11	1	59	9
Anversa	**36**	29	13	10	6	55	31
Standard	**34**	29	12	10	7	43	27
Gand	**32**	29	10	12	7	39	32
Cercle B.	**27**	29	10	7	12	41	41
Lokeren	**27**	29	9	9	11	30	51
Courtrai	**27**	29	10	7	12	33	42
Charleroi	**27**	29	9	9	11	38	40
Beerschot	**26**	29	9	8	12	29	43
Lierse	**25**	29	10	5	14	35	55
Liegi	**24**	29	7	10	12	26	36
Ekeren	**24**	29	9	6	14	36	46
Saint Trond	**22**	29	6	10	13	21	40
Waregem	**18**	29	5	8	16	27	57
Beveren	**18**	29	6	6	17	23	52
Racing M.	**16**	29	4	9	16	22	54

MARCATORI: **19 reti:** Farina (Bruges); **18 reti:** Degryse (Anderlecht).

SPAGNA

33. GIORNATA: Real Sociedad-Atletico Madrid 0-0; Rayo Vallecano-Sporting Gijon 1-2; Barcellona-Valencia 2-1; Real Madrid-Celta 3-0; Oviedo-Siviglia 0-3; Castellon-Malaga 1-1; Osasuna-Athletic Bilbao 1-1; Valladolid-Saragozza 2-1; Maiorca-Cadice 5-1; Tenerife-Logroñes 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**55**	33	24	7	2	94	30
Atl. Madrid	**45**	33	18	9	6	46	27
Barcellona	**44**	33	20	4	9	73	34
Valencia	**44**	33	16	12	5	53	37
R. Sociedad	**39**	33	14	11	8	39	31
Siviglia	**39**	33	17	5	11	58	40
Osasuna	**38**	33	13	12	8	40	35
Logrones	**36**	33	16	4	13	38	40
Oviedo	**34**	33	11	12	10	34	38
Maiorca	**34**	33	10	14	9	33	32
Athl. Bilbao	**33**	33	10	13	10	34	38
Saragozza	**31**	33	12	7	14	43	51
Gijon	**28**	33	10	8	15	30	36
Castellon	**27**	33	7	13	13	23	40
Valladolid	**26**	33	8	10	15	29	38
Tenerife	**25**	33	8	9	16	40	53
Malaga	**23**	33	7	9	17	21	45
Cadice	**22**	33	5	12	16	26	43
Celta	**20**	33	4	12	17	20	41
Rayo V.	**17**	33	5	7	21	27	65

MARCATORI: **33 reti:** Sanchez (Real Madrid); **29 reti:** Polster (Siviglia); **16 reti:** Baltazar (Atletico Madrid); **14 reti:** Aldridge (Real Sociedad), Julio Salinas (Barcellona); **13 reti:** Penev (Valencia); **12 reti:** Martin Vazquez (Real Madrid).

COPPA

FINALE: Barcellona-Real Madrid 2-0.

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

8. GIORNATA: Sturm Graz-Tirol 2-0; St. Polten-Austria Salisburgo 1-1; Rapid-Admira Wacker 1-1; First Vienna-Austria Vienna 0-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tirol	**28**	30	18	9	3	56	28
Austria	**27**	30	19	4	7	69	37
Rapid	**24**	30	15	8	7	59	38
Admira Wac.	**22**	30	15	6	9	71	48
Austria S.	**20**	30	8	14	8	37	40
St. Polten	**20**	30	8	14	8	32	37
Sturm Graz	**19**	30	8	14	8	27	24
First Vienna	**11**	30	7	7	16	39	60

MARCATORI: **33 reti:** Rodax (Admira Wacker) **17 reti:** Knaller (Admira Wacker), Fjörtoft (Rapid); **16 reti:** Orgirs (Austria Vienna).

N.B.: la classifica tiene conto della metà dei punti conseguiti durante la prima fase.

POULE PROMOZIONE

4. GIORNATA: Vorwärts Steyr-Grazer AK 3-1; VOEST Linz-Wiener Sportclub 2-0; Mödling-Spittal 3-1; Alpine Donawitz-Kremser 2-0.

CLASSIFICA: Vorwärts Steyr 6; Kremser, Grazer AK 5; Voest Linz, Spittal 4; Modling 3; Wiener Sportclub, Alpine Donawitz 2.

COPPA

OTTAVI: Grazer AK-Rapid* 2-3 (d.t.s.); Alpine Donawitz*-Flavia Solva 3-2 (d.t.s.); Sturm Graz*-Austria Salisburgo 3-1; Austria Klagenfurt-Kremser* 0-3; Spittal*-VOEST Linz 1-0; Tirol*-St. Polten 2-1; Austria Vienna*-Mödling 3-0; First Vienna*-Wiener Sportclub 1-1 (d.t.s.; 3-0 ai rigori).

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

JUGOSLAVIA

27. GIORNATA: Vojvodina-Hajduk 2-3; Dinamo-Borac 3-1; Stella Rossa-Rijeka 1-0; Zeljeznicar-Velez 2-0; Vardar-Osijek 0-1; Sloboda-Partizan 3-1; Spartak-Radnicki 1-1 (5-4 ai rigori); Olimpija-Buducnost 3-1; Rad-Sarajevo 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**39**	27	16	8	3	51	15
Stella Rossa	**38**	27	18	3	5	63	28
Hajduk	**28**	27	13	3	11	40	30
Rad	**28**	27	13	4	10	35	25
Partizan	**26**	27	13	3	11	38	37
Sloboda	**26**	27	13	4	10	35	34
Zeljeznicar	**26**	27	11	5	11	28	32
Buducnost	**25**	27	11	5	11	22	27
Spartak	**25**	27	11	4	12	23	30
Olimpija	**24**	27	11	6	10	41	30
Rijeka	**24**	27	10	5	12	20	28
Osijek	**24**	27	11	4	12	25	35
Vojvodina	**22**	27	10	5	12	33	39
Radnicki	**20**	27	9	6	12	31	41
Sarajevo	**19**	27	9	4	14	33	40
Velez	**19**	27	8	6	13	28	39
Borac	**19**	27	8	6	13	18	30
Vardar	**19**	27	6	2	19	23	46

MARCATORI: **21 reti:** Pancev (Stella Rossa); **14 reti:** Kodro (Velez); **11 reti:** Visnjic (Radnicki).

N.B.: due punti per la vittoria al 90', uno per la vittoria ai rigori.

PORTOGALLO

27. GIORNATA: Chaves-Setubal 2-0; Belenenses-Guimarães 4-0; Amadora-Beira Mar 3-1; União-Nacional 3-2; Boavista-Panafiel 3-0; Tirsense-Porto 1-2; Feirense-Portimonense 1-1; Braga-Sporting 1-1; Maritimo-Benfica 1-1.

CLASSIFICA: **Porto 48; Benfica 44; Sporting 37; Guimãres 37; Setubal 32; Belenenses 30; Chaves 28; Amadora 26; Boavista 25; Beira Mar 24; Tirsense 24; Braga 23; Maritimo 21; União 20; Nacional 18; Penafiel 18; Portimonense 16; Feirense 15.**

SCOZIA

32. GIORNATA: Hearts-Dundee 0-0; Celtic-St. Mirren 0-3; Dundee United-Hibernian 1-0; Motherwell-Dunfermline 1-3; Aberdeen-Rangers 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**44**	32	17	10	5	42	17
Hearts	**38**	32	14	10	8	50	31
Aberdeen	**38**	32	14	10	8	50	31
Dundee U.	**33**	32	11	11	10	35	36
Celtic	**32**	32	10	12	10	34	31
Hibernian	**30**	32	11	8	13	31	38
Motherwell	**29**	32	9	11	12	38	43
Dunfermline	**27**	32	10	7	15	34	45
St. Mirren	**27**	32	9	9	14	25	43
Dundee	**22**	32	5	12	15	37	59

UNGHERIA

22. GIORNATA: Pecs-Csepel Budapest 2-0; Vasas Budapest-Honved Budapest 2-2; MTK VM Budapest-Bekescsaba 1-1; Raba Eto Gyor-Haladas V. 2-0; Izzo Vac-Dozsa Ujpest 1-0; Veszprem-Tatabanya 0-1; Debrecem-Videoton 2-2; Ferencvaros-Siofok 4-0. Recupero: Tatabanya-Raba Eto 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MTK VM	**46**	22	14	4	4	34	14
Ujpest	**46**	22	15	1	6	32	15
Pecs	**40**	22	11	7	4	30	15
Ferencvaros	**37**	22	11	4	7	35	23
Tatabanya	**33**	22	10	3	9	15	19
Siofok	**30**	22	7	9	6	22	23
Veszprem	**28**	22	6	10	6	17	17
Videoton	**28**	22	6	10	6	17	21
Vasas	**27**	22	7	6	9	24	30
Bakescsaba	**27**	22	7	6	9	19	26
Raba Eto	**24**	22	5	9	8	22	20
Honved	**24**	22	6	6	10	22	29
Debrecen	**24**	22	5	9	8	16	24
Izzo Vac	**22**	22	5	8	8	18	25
Haladas	**21**	22	5	6	11	25	32
Csepel	**16**	22	2	10	10	20	35

GRECIA

COPPA

SEMIFINALI (ritorno): Panathinaikos-Olympiakos* 3-3; Apollon-OFI Creta* 0-1.

TURCHIA

28. GIORNATA: Trabzonspor-Malatyaspor 1-0; Sariyer-Fenerbahçe 2-1; Galatasaray-Sakarya 5-1; Altay-Besiktas 1-3; Bursaspor-Boluspor 1-1; Konyaspor-Karsiyaka 0-2; Adanaspor-Samsunspor 3-0; Zeytinburnu-Adana Demirspor 4-1; Ankaragücü-Genclerbirligi 1-0.

CLASSIFICA: **Besiktas p. 62; Trabzonspor 58; Galatasaray 58; Fenerbahce 57; Sariyer 45; Bursaspor 41; Ankaragücü 40; Malatyaspor 36; Genclerbirligi 35; Konyaspor 35; Adanaspor 35; Boluspor 33; Karsiyaka 33; Zeytinburnu 33; Altay 32; Samsunspor 24; Adana D.S. 23; Sakarya 15.**

MARCATORI: **23 reti:** Feyyaz (Besiktas).

NOTE

SEMIFINALI: Besiktas*-Trabzonspor 3-0; Bursaspor-Trabzonspor* 2-2 ts(8-9 ai rigori).

GALLES

COPPA

SEMIFINALI: Barry-Wrexham* 0-0 0-1; Hereford-Cardiff City* 0-1 1-3.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

MAXICOPPA ITALIA

Parma centra il quarto obiettivo stagionale. E si prepara alla sfida-scudetto con Modena

La pallavolo piace, e tanto. Una magica annata ha fatto lievitare incredibilmente l'entusiasmo con il quale il pubblico segue questo sport, spettacolare, entusiasmante amato dai giovani. La conferma si è avuta anche domenica al Palatrussardi, dove in occasione della finale di Coppa Italia sono accorsi oltre 9000 spettatori e un migliaio non ha potuto entrare nel tempio dello sport milanese da sempre consacrato alla pallacanestro. C'erano in tanti, e si sono divertiti tutti, anche i tifosi della Philips Modena che pure ha dovuto alzare bandiera bianca al cospetto della Maxicono Parma per la seconda volta in soli dieci giorni: la prima sconfitta i campioni d'Europa l'avevano rimediata davanti al proprio pubblico in occasione della Supercoppa, la seconda è arrivata, sempre al tie-break, in Coppa Italia, dopo che i gialloblù avevano saputo recuperare uno svantaggio iniziale di 2 set a 0. Il conto dei confronti diretti a questo punto è di 3 a 1 per la Maxicono, splendidamente ispirata da un eccezionale Jeff Stork (l'uomo che ha cambiato il volto alla squadra di Montali dandole il ritmo giusto e imprimendole mentalità vincente) e capace di centrare fino a questo momento tutti gli obiettivi prefissati: Mundialito per club, Coppa delle Coppe, Supercoppa e Coppa Italia. Un poker degno di nota, che per diventare «grande slam» manca solo del traguardo forse più ambito e sognato, lo scudetto. «*Ci manca e quest'anno lo vogliamo a tutti i costi*», ha sottolineato Andrea Zorzi, «*siamo in un grande momento e vogliamo continuare a vincere. In finale però probabilmente ci troveremo di fronte ancora una volta la Philips, e, se è vero che l'abbiamo battuta nei due ultimi confronti diretti, non bisogna dimenticare il fatto che ha dimostrato ancora una volta di possedere un temperamento invidiabile: ciò sinceramente ci preoccupa per la finale dei playoff*».

«*Io credo invece che lo scudetto rimarrà a Modena anche quest'anno*», ha aggiunto dal canto suo Vladimir Jankovic, per nulla demoralizzato dopo la sconfitta. «*Anche se la Philips ha perso, devo ammettere di essere soddisfatto dei miei ragazzi, capaci di recuperare una situazione molto difficile. Noi stiamo lavorando da tempo anche sul piano fisico in vista dei playoff, e credo che a fare la differenza sarà proprio la nostra migliore tenuta: anche in occasione di questa finale la Maxicono è partita fortissimo, poi è calata vistosamente, mentre noi, un po' provati dai pesi, abbiamo faticato a trovare il ritmo giusto*». «*E il fatto che abbiamo perso per la seconda volta in pochi giorni non è del tutto negativo, ma servirà da incentivo*», ci ha invece confidato Lorenzo Bernardi, il «golden boy» che si divide con Andrea Zorzi i favori delle teenager. «*La Philips ha attraversato un momento psicologico non facile perché non sapevamo cosa ci avrebbe riservato il futuro a Modena, ma adesso siamo più tranquilli e fiduciosi: abbiamo avuto le garanzie necessarie che hanno indotto me, Lucchetta e Cantagalli a firmare il contratto anche per il prossimo anno*». E questa potrebbe essere forse la svolta decisiva per fare spostare i favori del pronostico tricolore verso Modena. Vedremo comunque come sempre quale sarà il verdetto inappellabile dei playoff, scattati con questi confronti: Philips Modena-Conad Ravenna (vicinissima all'acquisto di Roberto Masciarelli), Maxicono Parma -Eurostyle Montichiari (vincitrice della finale per il terzo posto in Coppa Italia con un 3-2 sulla Sisley Treviso), Sernagiotto Padova -Terme Acireale Catania e Sisley Treviso-Mediolanum Milano.

Lorenzo Dallari

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A2 MASCHILE

RISULTATI DELLA 12. GIORNATA DI RITORNO

Transcoop Reggio Emilia-Cedisa Salerno **3-2**
(15-7 7-15 5-15 17-16 15-10)

Belluno-Codyeco S. Croce **3-2**
(11-15 15-6 15-7 10-15 15-9)

Siap Brescia-Brondi Asti **3-2**
(15-5 15-4 11-15 11-15 15-13)

Capurso Gioia del Colle-Ipersidis Jesi **3-1**
(7-15 15-9 15-13 15-11)

Conad Prato-Gividi Brugherio **0-3**
(15-17 4-15 6-15)

Sauber Bologna-Ado Udine **3-0**
(15-8 15-5 15-11)

Sanyo Agrigento-Famila Città di Castello **3-1**
(15-12 12-15 16-14 15-8)

Jockey Schio-Tomei Livorno **3-1**
(15-6 15-9 12-15 15-7)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Gividi	**48**	27	24	3	76	23
Sanyo	**40**	27	20	7	68	32
Transcoop	**34**	27	17	10	60	37
Cedisa	**32**	27	16	11	60	40
Jockey	**32**	27	16	11	52	48
Capurso	**30**	27	15	12	55	50
Siap	**30**	27	15	12	56	52
Famila	**30**	27	15	12	51	48
Brondi	**28**	27	14	13	47	49
Tomei	**26**	27	13	14	57	53
Codyeco	**26**	27	13	14	52	51
Ipersidis	**26**	27	13	14	50	50
Belluno	**16**	27	8	19	35	70
Sauber	**14**	27	7	20	30	66
Conad	**12**	27	6	21	37	69
Ado	**8**	27	4	23	26	74

PROSSIMO TURNO (13. giornata di ritorno, 14/4/90, ore 18.00) Codyeco S. Croce-Siap Brescia; Famila Città di Castello-Belluno; Ado Udine-Conad Prato; Gividi Brugherio-Jockey Schio (posticipata alle 20.30); Transcoop Reggio Emilia-Sanyo Agrigento (posticipata alle 20.30); Tomei Livorno-Ipersidis Jesi; Brondi Asti-Sauber Bologna; Cedisa Salerno-Capurso Gioia del Colle.

FEMMINILE RISULTATI E CLASSIFICHE

PLAYOFF SCUDETTO. Semifinali, 1. partita: **Teodora Ravenna-Edilfornaciai S. Lazzaro 3-0** (15-7 15-4 15-10); **Pescopagano Matera-Cucine Braglia Reggio Emilia 2-3** (11-15 15-12 15-9 5-15 13-15). Semifinali, 2. partita: **Edilfornaciai-Teodora 1-3** (12-15 7-15 15-10 7-15); **Cucine Braglia-Pescopagano 3-1** (5-15 16-14 15-13 15-9). Semifinali, date dei prossimi incontri: 10, 14, 17 aprile.

PLAYOFF A1/A2. Risultati 1. giornata di ritorno: **Paris Mode Verona-Noventa Vicentina 3-2** (15-12 9-15 7-15 15-11 15-10); **Aurora Giarratana-INA Perugia 0-3** (1-15 6-15 6-15). Classifica: INA 8; Paris Mode, Noventa 4; Aurora 0.

PLAYOFF RETROCESSIONE A2. GIRONE A. Risultati 2. giornata di ritorno: **Aster Tor Sapienza Roma-Accornero Savigliano 3-2** (15-8 9-15 14-16 15-7 15-11); **Phonola Firenze-Gallico Reggio Calabria 3-0** (15-7 15-8 15-6). Classifica: Accornero, Aster 6; Gallico, Phonola 4.

PLAYOFF RETROCESSIONE A2. GIRONE B. Risultati 2. giornata di ritorno: **Panengineering Faenza-Antoniana Pescara 1-3** (15-11 13-15 4-15 2-15); **Molise Dati Campobasso-Cistellum Cisiago 3-1** (15-2 9-15 15-8 15-9). Classifica: Antoniana 8; Cistellum, Molise Dati 6; Panengineering 0.

RUGBY/CONFORTANTE SUCCESSO IN COPPA EUROPA

CINQUE METE DI SPETTACOLO

Battendo la Polonia per 34-3, a Napoli, la squadra azzurra ha cominciato in maniera positiva la settimana internazionale. Rimane tuttavia il dubbio su quanto la formazione polacca, evidentemente messa insieme alla meglio e che ha basato il suo gioco più sugli spunti individuali che su manovre collettive, sia stata in grado di saggiare l'autentico spessore tecnico degli italiani. Comunque, con il conforto di cinque mète tutte piuttosto belle, sarà il caso di non guardare troppo per il sottile e di accettare la vittoria come ottimo auspicio per le fatiche che seguiranno. Non c'è dubbio, comunque, che la squadra azzurra dovrà trovare ben altri vertici di rendimento, soprattutto in vista, oltrechè dell'incontro con la Romania di sabato prossimo, di quel premondiale di autunno che dovrà schiuderci le porte della Coppa del Mondo. Buona nelle fasi di conquista e con sufficiente fantasia e penetrazione nella linea di attacco, l'Italia ha peraltro denunciato troppi tempi morti, una lentezza di ritmo preoccupante e certe distrazioni collettive che dovranno essere assolutamente eliminate. Per il momento gli uomini chiave della formazione sembrano essere l'estremo Troiani, soprattutto per le sue qualità di calciatore, l'ala Cuttitta veramente eccezionale negli spunti conclusivi ed ancora i due anziani leoni Máscioletti e Zanon. Ma ci troviamo ancora senza mediano d'apertura, e soprattutto siamo carenti nel gioco di terza linea in fase di lancio e di chiusura, un reparto che ancora si affida troppo alle prodezze dell'inesauribile Zanon. E fanno ancora difetto la tenuta fisica, l'aggressività, la compattezza e il ritmo. Contro una Polonia chiaramente disarticolata, che ha retto bene soltanto per i primi quindici minuti, il gioco è stato sufficiente per andare in mèta cinque volte e ogni volta a conclusione di manovre piuttosto spettacolari, ma certamente non basterà contro formazioni più agguerrite e più coordinate nei reparti. Prendiamo questa gara come prima mossa di una squadra sensibilmente rinnovata e attendiamola alle imminenti prove più impegnative. Il primo termine di paragone non è lontano: sabato, a Frascati, contro i romeni, potremo avere risposte più sicure ai molti interrogativi che la partita con la Polonia ha proposto.

Giuseppe Tognetti

A lato (fotoBellini), Gianni Zanon, vecchio leone e «colonna» della Nazionale italiana

☐ **Hockey su ghiaccio.** Piazzandosi seconda nella classifica finale dei Mondiali Gruppo B, l'Italia ha fallito la promozione al Gruppo A. A passare alla divisione superiore è stata la Svizzera.

☐ **Football americano.** *5. giornata. Girone A:* Saiet Bologna-Panni Padova 10-8; Italia Trasporti Grosseto-Towers Bologna 35-15; Gig Torino-Eurotexmaglia Bergamo 26-27; Skorpions Varese-Philips Legnano 8-35. *Classifica:* Eurotexmaglia 8; Panni, Towers, Philips, Italia Trasporti 6; Saiet 4; Gig 2; Skorpions 0 (Philips e I.Trasporti una partita in meno). *Girone B:* Eos Ravenna-Team System Pesaro 0-34; Gladiatori Roma-Panthers Parma 7-23; Jets Bolzano-Seamen Milano 27-0; Rhinos Milano-Lar Tekotelecom S. Lazzaro 50-6. *Classifica:* Rhinos 10; T. System 8; Eos, Jets, Gladiatori 6; Panthers 2; Tekotelecom, Seamen 1.

☐ **Hockey su pista.** *27. giornata. Serie A1:* Faip Lodi-Cieloverde de Castiglione 8-1; Fiatagri Laverda-Granata Lodi 4-3; Sup. Brianzoli Monza-Beretta Monza 8-0; Imit Novara-Mobilsigla Seregno 6-8; Sandrigo-Mastrotto Trissino 3-5; Armani Forte dei Marmi-Marzotto Valdagno 1-1; Carisparmio Reggio-Emilia-Vercelli 5-4; Estel Thiene-Primomercato Viareggio 6-3. *Classifica:* Mobilsigla, Sup. Brianzoli 49; Imit 43; Faip 39; Marzotto 32; Mastrotto 31; Carisparmio 27; Estel 23; Cieloverde 22; Granata, Primomercato 20; Beretta 19; Sandrigo 14; Fiatagri 13; Vercelli 2. *Serie A2:* Raro Matera-Elektrolume Bassano 5-7; Sporting Viareggio-Giovinazzo 2-5; R. SA-UGG Goriziana 2-7; Montebello Denim-Mulinaccio MO 6-7; Latus PN-Zoppas PN 4-1; Assoflor Molfetta-Uniplast RE 6-9; Wintec Follonica-Biesseci Correggio 6-4; Primavera Prato-H. SA 5-1. *Classifica:* Elektrolume 44; Uniplast 43; Biesseci, Giovinazzo 40; Zoppas 38; Mulinaccio 36; Sporting 29; Wintec 28; Latus 25; Primavera 22; H. Salerno 21; Raro 19; UGG 15; Denim 13; Assoflor 10; R. Salerno 8.

☐ **Hockey su prato.** *Serie A1 maschile. 2. giornata di ritorno:* Roma-Pagine Gialle 1-0; Asics Torino-Megabytes Lazio 1-1; Amsicora Cagliari-Banco S. Spirito 0-0; Cus Bologna-Villafranca 2-2; Unicars Cernusco-Cagliari 2-1. *Classifica:* Roma 18; Amsicora 17; Banco S. Spirito, Unicars 16; Megabytes 11; Cus Bologna 9; Asics Tiger, Pagine Gialle 8; Villafranca 4; Cagliari 2.

PALLAMANO/ITALIA ALLA DERIVA IN FINLANDIA

DELUSIONE MONDIALI

L'Italia ha chiuso all'ottavo posto i Campionati del Mondo Gruppo C, che si sono svolti in Finlandia. La formazione azzurra ha un po' deluso le aspettative della vigilia e torna in patria con il magro bottino di un vittoria (contro il Lussemburgo) e cinque sconfitte. La «barca» italiana, dopo una promettente affermazione nella prima giornata di gare e una onorevole sconfitta con la Finlandia il giorno successivo, non è poi riuscita a ritrovare la rotta giusta ed è andata alla deriva, cozzando contro l'Olanda, la Bulgaria, il Portogallo e il Belgio. Gli azzurri, nonstante l'impegno profuso nel corso di tutta la navigazione, hanno incontrato sul loro percorso squadre con una eccellente preparazione e con giocatori di notevole classe; è bene però precisare che l'Italia non si è espressa sui soliti livelli e, quando le partite sono state in equilibrio sino a pochi minuti dalla conclusione, imprecisione e un pizzico di sfortuna hanno fatto pendere l'ago della bilancia dalla parte degli avversari. La squadra azzurra ha inoltre recriminato più di una volta per l'operato di direttori di gara che, soprattutto negli incontri con Bulgaria e Belgio, non si sono dimostrati all'altezza della situazione, danneggiando prima e innervosendo poi i giocatori italiani. È anche da sottolineare il fatto che la Nazionale azzurra in quattro delle cinque partite perse si è trovata a condurre nel punteggio anche di quattro reti, ma non è mai stata capace di mantenere il vantaggio acquisito sino al termine. Un vero peccato, quest'anno erano ben sei i posti disponibili per accedere al Gruppo B: un'occasione che non si ripeterà facilmente. Al termine dei Campionati il verdetto del campo ha sancito la promozione di Norvegia, Germania e Israele nel Girone A e di Finlandia, Bulgaria e Olanda nel Girone B, di cui faceva parte anche l'Italia. Nel complesso è stata quindi la vittoria della pallamano dei paesi del Nord Europa, tradizionalmente molto forti in questa disciplina: in particolare la finalissima tra Finlandia e Norvegia ha confermato l'ottimo momento degli scandinavi che, dopo l'affermazione della Svezia come Campione del Mondo, hanno dimostrato la loro crescente competitività. La vittoria finale è andata alla Norvegia, che con pieno merito ha superato la Finlandia con il risultato di 32-27, confermando così quanto di buono aveva fatto vedere nella prima fase del torneo.

RISULTATI DELL'ITALIA: Italia-Lussemburgo 21-12; Finlandia-Italia 23-19; Olanda-Italia 24-18; Italia-Bulgaria 12-16; Italia-Portogallo 24-28. Finale per il 7.-9. posto: Italia-Belgio 19-20 dopo i tempi supplementari.

☐ **Automobilismo.** In Formula Uno è caduto l'ultimo mito: dal prossimo campionato, infatti, i motori Ferrari non saranno più un'esclusiva della scuderia di Maranello ma equipaggeranno anche le monoposto Minardi. Dal 1950, anno di nascita della F. 1 moderna, moltissimi erano stati i tentativi, da parte di varie scuderie, di assicurarsi i propulsori della più famosa fra le squadre del Circus, ma il rifiuto, specie quando era ancora in vita Enzo Ferrari, era sempre stato nettissimo. Ora, francamente a sorpresa, è venuto il comunicato relativo all'accordo con la scuderia faentina di Giancarlo Minardi che, non va dimenticato, ha come sua attività extra sportiva una concessionaria Fiat. Il fatto non sarà certo stato determinante, ma, a livello di contatti e buoni rapporti, deve avere avuto la sua influenza. La cessione dei motori Ferrari avverrà con la formula de leasing: Maranello fornirà i motori pronti all'uso, distaccando anche un tecnico addetto presso la scuderia faentina. Con un sonante 1'24"746, Alain Prost e la Ferrari hanno messo il loro sigillo sulla sessione di prove svoltasi da martedì 3 a domenica 8 sulla pista di Imola che, il 13 maggio prossimo, ospiterà la terza prova del mondiale. Oltre a essere il record assoluto sulla pista (che a livello di test ufficiali era detenuto da Senna con 1'25"005), il tempo del francese è stato di ben 1"264 inferiore a quello che diede a Senna la pole nel 1989. Per quanto i test siano stati disturbati dalla pioggia, anche Senna e Berger (McLaren) e Boutsen (Williams) sono scesi sotto la pole position 1989. Ai test hanno preso parte anche Patrese (Williams), Apicella e Barilla (Minardi) Gugelmin e Capelli (Leyton March).

In alto (fotoAmaduzzi), Alain Prost sulla pista di Imola durante le prove che hanno visto il ferrarista stabilire il nuovo record. Sotto, Garcia batte la Rocca. In basso, il keniano Moses (fotoAnsa)

☐ **Basket.** Da sabato 14 a lunedì 16 aprile si svolgerà a Novellara, in provincia di Reggio Emilia, il «3° Torneo giovanile di Basket Città di Novellara», importantissima kermesse intitolata a Claudio Malagoli, il non dimenticato giocatore scomparso lo scorso anno in un tragico incidente stradale.

☐ **Atletica.** Il keniano Tanui Moses ha vinto la «Stramilano» davanti al connazionale John Ngugi. Solo quarto Francesco

Panetta. ☐ Il cross internazionale Pradelle, a Lozzo di Cadore (Belluno), è stato appannaggio degli atleti del Kenia: nella gara maschile, successo di Ibrahim Kinuthia; Jane Ngotho ha vinto la competizione femminile, davanti a Nadia Dandolo.

☐ **Pugilato.** A Casella (Genova), il venezuelano Louis Garcia si è aggiudicato la semifinale mondiale dei pesi welter contro l'italiano Nino La Rocca. L'arbitro ha interrotto il combattimento all'ottava ripresa per tenute e atteggiamento rinunciatario di La Rocca, squalificandolo. Garcia ha acquisito così il diritto di affrontare il campione del mondo, lo statunitense Mark Breland.

MOTOMONDIALE/G.P. DEGLI USA

CHILI TRA I BIG

Si è corsa a Laguna Seca, negli Stati Uniti, la seconda prova del Motomondiale di velocità, che ha visto al via le classi 250, 500 e sidecar. Nella quarto di litro, John Kocinski ha preceduto sul traguardo il nostro Luca Cadalora, che rimane in testa alla classifica generale. Nella 500 cc., privata del campione in carica Eddie Lawson che è rimasto vittima di un incidente in prova (frattura di un tallone, imprecisati i tempi di recupero), l'italiano Pier Francesco Chili ha ottenuto un ottimo terzo posto ed è ora secondo in classifica generale, alle spalle dello statunitense Wayne Gardner, vincitore di entrambe le gare fin qui disputate. Per i sidecar si è trattato dell'esordio stagionale.
Classe 500 cc.: 1. Wayne Rainey (USA-Yamaha); 2. Michael Doohan (Aus-Honda); 3. Pier Francesco Chili (Ita-Honda); 4. Christian Sarron (Fra-Yamaha); 5. Philippe Ruggia (Fra-Yamaha). *Classifica iridata dopo due prove:* 1. Wayne Rainey (USA) punti 40; 2. Pier Francesco Chili (Ita) 24; 3. Philippe Ruggia (Fra) 19; 4. Wayne Gardner (Aus), Michael Doohan (Aus) 17. *Classe 250 cc.:* 1. John Kocinski (USA-Yamaha); 2. Luca Cadalora (Ita-Yamaha); 3. Wilco Zeelenberg (Ola-Honda); 4. Reinhold Roth (Ger-Honda); 5. Dominique Sarron (Fra-Honda). *Classifica iridata dopo due prove:* 1. Luca Cadalora (Ita) punti 37; 2. Wilco Zeelenberg (Ola) 30; 3. Carlos Cardus (Spa) 27; 4. Dominique Sarron (Fra) 23; 5. John Kocinski (USA) 22; *Sidecar:* 1. Michel-Birchall (Fra); 2. Webster-Simons (Gb); 3. Abbott-Smith (Gb); 4. Egloff-Egloff (Svi); 5. Jones-Brown (Gb). *Classifica iridata dopo una prova:* 1. Michel (Fra) punti 20; 2. Webster (Gb) 17; 3. Abbott (Gb) 15; 4. Egloff (Svi) 13; 5. Jones (Gb) 11.

☐ **Ciclismo:** Il belga Eddy Planckaert ha vinto al fotofinish sul canadese Steve Bauer la Parigi-Roubaix, terza prova di Coppa del Mondo, considerata la classica più dura. Al termine di 265 chilometri di gara, un solo centimetro ha diviso il primo e il secondo classificato. Terzo si è piazzato l'altro belga Edwig Van Hooydonck, mentre il primo degli italiani è risultato Franco Ballerini, diciannovesimo. La classifica di Coppa dopo tre prove: 1. Moreno Argentin (Ita) punti 43; 2. John Talen (Ola) 39; 3. Gianni Bugno (Ita) 34; 4. Rudy Dhaenens (Bel) 34; 5. Maurizio Fondriest (Ita) 32.

PALLANUOTO/I CAMPIONI

SUPER LEONESSA

(r.p.) 250 gol in 14 partite. Un biglietto da visita fosforescente per una squadra, la Leonessa Brescia, che sta stravincendo il torneo di A2. La Leonessa del presidente-mecenate Nocivelli e del tecnico Di Renzo è anche la società di Lamberti, il superman del nuoto italiano. Ma proprio per... colpa del suo campione ha perso la possibilità di aggiudicarsi Estiarte. Accadde la scorsa estate a Bonn. I suoi dirigenti avevano già un compromesso con il fuoriclasse spagnolo e un appuntamento che doveva essere conclusivo. Sfortuna volle che l'appuntamento coincidesse con una gara del nuotatore. Tutti a vedere Lamberti, dunque. Fu così che i «falchi» del Savona s'avventarono su un inviperito Estiarte e lo convinsero a stracciare il compromesso. La società, che aveva già pescato bene l'anno prima tornò rabbiosamente sul mercato e, dopo aver catturato Cassia dal Recco, ha scippato letteralmente il favoloso Hornak alla Florentia (ma quanto valgono i compromessi?). Ci sono dunque tutte le premesse per un futuro glorioso in A1, sempre che la Leonessa risolva l'annoso problema-piscina. È impensabile infatti sopravvivere in A1 continuando a giocare le partite casalinghe a Milano.
RISULTATI E CLASSIFICHE. 3. giornata di ritorno. Serie A1: Florentia-Ortigia Siracusa 10-8; Mameli-Sisley Pescara 5-9; Can. Napoli-ERG Recco 19-15; Molinari Civitavecchia-Socofimm Posillipo 10-7; Savona-Fiamme Oro Roma 16-6; Synthesis Volturno-AEG Camogli 13-12. *Classifica:* C. Napoli 25; Sisley 24; Savona 23; Socofimm, Molinari 21; ERG 13; Florentia 11; Volturno 10; AEG 7; Mameli Ortigia 6; Fiamme Oro 1. *Serie A2:* Filicori Bogliasco-Arenzano 11-9; Clearwater Catania-Como 9-16; Leonessa Brescia-Dragomar Roma 17-13; Comitas Nervi-Elettra Salerno 12-14; Lazio-Catania 11-10; Roma-Fonp Sori 17-10. *Classifica:* Leonessa 26; Roma 23; Elettra 19; Como, Fonp 15; Catania, Filicori 13; Clearwater 12; Lazio 11; Comitas, Arenzano 8; Dragomar 5.

LA BORSA CALORI

Panchine a sorpresa, trattative segrete e aste miliardarie: ecco i nomi dei protagonisti di un mercato infuocato

di Luca Corsolini - foto di Roberto Serra

Sopra, Ricky Morandotti e al centro, in alto, Andrea Niccolai: pezzi pregiati del mercato. Nell'altra pagina, Peterson: andrà a Treviso?

Scatenato dalla questione oriundi, subito rilanciato dai molti movimenti previsti sul fronte allenatori (in A1, al momento, sembrano sicuri della conferma solo Messina e Bianchini), il basket mercato sembra già entrato nel vivo. E il Guerino, un po' per scherzo e un po' credendo che in certe voci un fondamento di certezza ci sia, ha provato a censire (a trattative ufficialmente ancora non aperte) i trasferimenti più significativi. In pole position il prossimo mercato dovrebbe avere (e abituatevi subito al condizionale, non è solo un vezzo...) Il Messaggero, Philips, Glaxo e Benetton. Cominciamo da Treviso: Sales in settimana ha dato una lezione alla sua società, ha detto cioè di non rinnegare la proprie colpe e di non tacere i propri meriti; soprattutto ha detto che si aspettava ben altra copertura da parte dei dirigenti per vivere in pace con i poco coscienziosi tifosi della Benetton. Il club biancoverde è ricco, ma fa di tutto per non darlo a vedere, quasi temesse di perdere confronti extra-cestistici con altri colossi della finanza come Gardini, Stefanel, il gruppo Glaxo. Il nuovo allenatore annunciato, se davvero Sales si metterà da parte — e la dignità del Barone (non per niente) è tale che tutto lascia pensare che lo farà — playoff o no, si chiama Dan Peterson. Requisiti ideali: uno spessore tale da costringere al silenzio, almeno inizialmente, la tribuna calda; un buon dialogo, non solo tecnico, con lo sponsor padrone. All'identikit aggiungiamo una impressione del tutto personale: Peterson ha bisogno di allenare, ne ha bisogno come personaggio televisivo per recuperare credito presso il grande pubblico. Il fatto è che da Treviso, altra impressione, vogliono scappare in molti, Iacopini e Generali (per fare due nomi, per non dire Minto e Vianini) potrebbero allora essere usati come merce di scambio per arrivare al play che sostituirà Macy. Capitolo Il Messaggero. L'operazione America's Cup e lo sbarco massiccio nel volley non ha ridotto il budget a disposizione di Sama. Due colpi annunciati sono l'acquisto di Fantozzi e Niccolai, il che significherebbe correzione di rotta anche sul fronte straniero: Bianchini cercherebbe due lunghi. Il sogno

si chiama Akeem Olajuwon, ma per onor di cronaca bisogna riportare la notizia di USA Today che parla di un interesse gardiniano per Bo Kimble, forward (cioè, tutto sommato, ala), che andrebbe a rimpiazzare Brian Shaw. Roma potrebbe perdere Bargna (di ritorno a Milano) facendosi restituire da Cantù un sempre prezioso De Piccoli.

La Glaxo, che non è più molto sicura di avere Bucci in panchina (perché il feeling dell'Alberto con alcuni dirigenti si è incrinato in fretta), andrà alle buste con la Knorr per Coldebella, vorrebbe e dovrebbe arrivare a Morandotti lasciando a Torino Della Valle e Pellacani, sembra disposta a mettere sul mercato Brusamarello. La Philips non ha ancora scaricato Casalini, ma andrà a finire che cercherà un nuovo tecnico. Si dice, per meglio dire si diceva, che potesse arrivare Skansi con Radja (il quale invece andrà a Boston, parola di Novosel che molla Napoli per la Lombardia, forse Pavia), o, ipotesi degli ultimi giorni, con Kukoc. In ogni caso la Philips sta tenendo sulle corde McAdoo: non gli fa sapere niente circa il rinnovo del contratto e, se Bob interpreta questo silenzio come un fastidio, a noi sembra tanto l'intenzione di scaricarlo (postilla: Milano ha da risolvere il problemuccio del contratto biennale garantito a Cureton). La Philips si riprenderà Ambrassa e Baldi, potrebbe mettere in vendita Montecchi, ha sempre il pallino di Dell'Agnello (in effetti uno dei tre nazionali di Caserta, gli altri sono Gentile ed Esposito, potrebbe lasciare la Phonola, che sembra sul punto di perdere, per faccende di calcio, anche il giemme Piero Costa). Difficile immaginare cosa farà Meneghin; D'Antoni invece potrebbe continuare cominciando il suo apprendistato come allenatore.

Che altro? L'Enimont dovrebbe cambiare volto e volti: Fantozzi a parte, potrebbe partire Tonut che non gradisce l'impiego come sesto giocatore. Anche la Garessio 2000 è pronta per una robusta plastica facciale, i cedibili sembrano identificabili in Bonaccorsi (quarto play) e Tosi. Alla Knorr arriverà da Brescia Portesani, forse da Arese Maspero; buoni rincalzi potrebbero arrivare dalla retrocessione di Gorizia: Gnecchi, Vitez, Ponzoni ed Esposito i nomi da segnalare. Nonostante tutto, Tanjevic potrebbe rimanere a Trieste: la Stefanel ha un mucchio di giocatori sparsi per l'Italia, ad altri può arrivare muovendo i migliori elementi del settore giovanile. Una squadra che può stare tranquilla è l'Hitachi: per la prima volta da tanto tempo ha giocatori suoi, dunque l'unico cruccio è la sostituzione di Radovanovic. Sul mercato, oltre al già citato Niccolai, per Montecatini potrebbe finire anche il bomber Boni, mentre sembra certo che Cremona si terrà stretto Paci dopo averlo ricevuto quasi in regalo da Rimini. Ancora allenatori, infine: quotatissimo Di Vincenzo per l'Enimont, potrebbe fermarsi a Bologna, in via San Felice, la risalita di Zorzi; torneranno coach stranieri in Lombardia. □

COPPACAMPIONI: IL FINAL FOUR FINIRÀ IN BARÇA?

Mentre in Italia sale la febbre dei playoff, Barcellona si prepara a vivere l'esaltante final four di Coppa dei Campioni. Assenti per il secondo anno consecutivo le formazioni italiane, Barcellona, Aris e Limoges assaltano il trono continentale di una Jugoplastika ben decisa a non abdicare. Gli accoppiamenti delle semifinali, martedì 17, prevedono un match al calor bianco fra i padroni di casa del Barça e l'Aris Salonico del «dio» Galis, nonché la sfida della rivelazione francese Limoges ai gemelli jugoslavi Kukoc e Radja (nella foto Seguì contro Norris). I pronostici si fermano a queste prime partite, indicando in Barcellona-Jugoplastika la finale più logica. Poi, giovedì 19, può succedere di tutto: con i gialloneri di Spalato tecnicamente più forti e i «blaugrana» non poco avvantaggiati dal fatto di giocare davanti al pubblico di casa e consapevoli di avere a portata di mano un'occasione unica per rompere finalmente il sortilegio europeo.

58 anni, giornalista da 32, inviato de Il Mattino, Lello Barbuto è uno dei più profondi e qualificati conoscitori delle realtà cestistiche napoletane. A lui abbiamo chiesto un giudizio sul momento della Paini, squadra che dopo una clamorosa rimonta ha visto svanire i sogni di playoff in una disastrosa partita casalinga contro la PanaPesca. *«Napoli ha vissuto quella sconfitta con dignità, senza delusione o rassegnazione e la squadra ha continuato a lavorare duro. In fondo, è caratteristico dei napoletani vivere in uno stato di apparente rassegnazione, ma senza arrendersi mai, se non di fronte all'evidenza dei fatti».*

— C'è molta incertezza sulla permanenza a Napoli di Berry, il «Maradona del basket», nuovamente concupito dalla NBA; nessun dubbio, invece, sull'addio di Mirko Novosel.

«Novosel se ne andrà, sono sicuro al cento per cento, perché il suo rapporto con il vertice della società si è irrimediabilmente deteriorato. Il pubblico era tutto dalla sua parte e per questo il presidente De Piano sa di non poter sbagliare la scelta del successore del tecnico slavo. Qualche "indiziato"? È presto per fare dei nomi».

— Si è finalmente risolta la grana-Palasport. Vuoi fare un riassunto di questa vicenda che ha sfiorato il grottesco?

«Diciamo che si è risolta "una" grana Palasport, cioè una delle tante. Il Comune, in vista delle elezioni del 6 maggio, aveva deciso di adibire il "Mario Argento" a centro di deposito e smistamento delle schede elettorali. Questo avrebbe ovviamente impedito la regolare prosecuzione del campioanto della Paini. Io sono stato forse il primo a sensibilizzare l'opinione pubblica napoletana sul rischio che andava correndo la squadra e, per fortuna, lo sfratto a partire dal 17 aprile è stato scongiurato».

— Fermo restando che il Palasport dovrebbe essere ugualmente indisponibile nelle date del 3 e del 6 maggio, previste nel calendario dei playout, il «Mario Argento» sembra comunque un impianto ormai inadeguato alle esigenze del basket anni Novanta.

«Sì, siamo arrivati all'assurdo, a Napoli, di andare controcorrente. Mi spiego: mentre quest'inverno tutta Italia sperava nella pioggia, noi pregavamo perché non piovesse, altrimenti l'allagamento dell'impianto sarebbe stato certo».

f.m.

di Luca Corsolini

SUL PODIO

1 **Loris BARBIERO** (2)
Il Messaggero

Pollicino va alla guerra e lascia più «feriti», in campo, del Golia Danny Ferry. È la «scoperta» di Bianchini, che lo usa come arma tattica per scatenare da ala piccola Brian Shaw.

2 **Roberto PREMIER**
Il Messaggero

Sembra aver finalmente digerito la parte di sesto uomo. A Caserta non solo ha sganciato le solite bombe, ma ha anche difeso e guidato il contropiede, lui che era conosciuto come solista.

3 **Davide PESSINA** (5)
Vismara

In trasferta non è ancora continuo almeno per meritare la promozione in azzurro, dice Gamba; al Pianella, però, è stato spesso un diavolo capace di seminare il panico.

4 **George BUCCI** (4)
Arimo

Il Resto del Carlino aveva invitato in redazione i due capitani, ma bisogna ammettere che l'anima della Fortitudo è lui prima che Zatti. Non per niente è suo il sigillo sulla vittoria.

5 **Dan GAY** (2)
Benetton

Suo il canestro decisivo dello scontro di Treviso e tanto basta per farlo finire nella hit, peccato per lui e per la Benetton che non basti ancora per farli finire nei playoff. Vedi Napoli e poi...

6 **Riccardo CANEVA**
Ranger

Lui, e non Calavita, è diventato il sostituto di Rusconi, portando alla causa varesina canestri da tre, fondamentali per risolvere partite come quella con la Viola. Decisivo e top scorer.

7 **Giampaolo PACI** (2)
Braga

Ancora una volta sopra i 30 punti, rischia di diventare l'uomo della provvidenza per Cremona e motivo di disperazione per Rimini che lo ha lasciato andar via nei tornei minori.

8 **Hernan MONTENEGRO** (2)
Annabella

Sembra non siano mai state presentate le pratiche per tesserarlo dopo tre anni come italiano; meglio: lui non era convinto, e così adesso ci giocherà contro ai Mondiali.

DIETRO LA LAVAGNA

Ario COSTA
Scavolini

Ha preso un «tecnico» a inizio ripresa e la sua successiva uscita per falli ha dato il via libera allo scatenato Pessina. Più in generale, ha perso lo smalto di inizio stagione, anche per colpa di un infortunio.

KNORR
La squadra

Condizionata dall'assenza di Brunamonti, infastidita dalle voci sui contratti degli americani, la formazione di Messina ha perso il derby proprio nel giorno in cui la società ha festeggiato il nuovo record di incasso.

IL PUNTO SUI CAMPIONATI

A CASERTA, LORIS DAY

Venti di guerra nel basket italiano: De Michelis ha portato la pace fra i canestri ma c'è chi maligna sostenendo che i risultati di Treviso e di Caserta siano una giusta punizione per la Philips, che ha votato contro l'oriundo. Intanto, per l'ennesima volta, i Campioni in carica escono dall'area playoff e adesso potrebbe non essere loro sufficiente vincere nell'ultimo turno, al Palalido (la colpa dello sfratto dal Palatrussardi è di David Bowie contro la Panapesca. Perché, allora, non interviene sull'anticipo TV? La Ranger giocherà a Reggio Emilia conoscendo il risultato di Scavolini-Knorr, sapendo cioè se le serve vincere per agguantare il primo posto o se può perdere, lasciando la Philips fuori dai playoff). Fantasticherie, forse: l'unica realtà è che Il Messaggero è diventata la vera mina vagante del torneo, squadra che può cambiar faccia a fine stagione, inventandosi mille quintetti differenti. A Caserta ha vinto e convinto, con Loris Barbiero ottimo playmaker, Premier guastatore Shaw, poi Lorenzon e Bargna: è riuscita cioè fare a meno di un certo Ferry e di Gilardi. La sconfitta della Knorr e la risicata vittoria della Ranger (rimasta in svantaggio con la Viola per 43 minuti) suggeriscono una considerazione: ci sono parecchie squadre ormai al limite di cottura, anche perché non c'era mai stato, Irge a parte, un campionato così equilibrato. Passiamo all'A2: certa da una settimana la retrocessione della San Benedetto, suonano a festa le campane per Ipifim e Stefanel, ufficialmente in A1. Intanto, negli ultimi giorni, è tornata d'attualità un'emergenza che pochi vogliono considerare: i palasport della cosiddetta terza generazione non sono pronti: non lo saranno troppo presto, almeno. È insomma lecito cominciare ad avere dei dubbi.

l.c.

A lato, duello McNealy-Binelli nel derby di Bologna (fotoOrsi). In alto (fotoSerra), Brian Shaw

SERIE A1

29. GIORNATA: Benetton Treviso-Philips Milano 88-86; Vismara Cantù-Scavolini Pesaro 97-95; Knorr Bologna-Arimo Bologna 78-90; Irge Desio-Paini Napoli 89-112; Ranger Varese-Viola Reggio Calabria 98-95 d.t.s.; PanaPesca Montecatini-Cantine Riunite Reggio Emilia 82-83; Enimont Livorno-Neutro Roberts Firenze 89-76; Phonola Caserta-Il Messaggero Roma 75-87.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Scavolini	**42**	29	21	8	2.841	2.619
Ranger	**40**	29	20	9	2.772	2.654
Knorr	**38**	29	19	10	2.573	2.420
Vismara	**36**	29	18	11	2.588	2.505
Enimont	**36**	29	18	11	2.609	2.539
Phonola	**36**	29	18	11	2.686	2.659
Il Messaggero	**32**	29	16	13	2.715	2.561
Viola	**32**	29	16	13	2.501	2.510
Benetton	**30**	29	15	14	2.495	2.404
Cantine Riunite	**30**	29	15	14	2.556	2.565
Philips	**28**	29	14	15	2.709	2.660
Paini	**26**	29	13	16	2.560	2.555
Arimo	**26**	29	13	16	2.590	2.615
PanaPesca	**16**	29	8	21	2.437	2.590
Neutro Roberts	**16**	29	8	21	2.559	2.731
Irge	**0**	29	0	29	2.561	3.165

PROSSIMO TURNO (14 aprile): Il Messaggero Roma-Enimont Livorno; Scavolini Pesaro-Knorr Bologna; Paini Napoli-Benetton Treviso; Neutro Roberts Firenze-Phonola Caserta; Cantine Riunite Reggio Emilia-Ranger Varese; Viola Reggio Calabria-Vismara Cantù; Arimo Bologna-Irge Desio; Philips Milano-PanaPesca Montecatini.

MARCATORI: Caldwell (Viola) 887; Anderson (Neutro Roberts) 841; Oscar (Phonola) 820; Riva (Philips) 772; Shaw (Il Messaggero) 726; McAdoo (Philips) 723; Daye (Scavolini) 689; Berry (Paini) 684; Richardson (Knorr) 671; Thompson (DiVarese) 664; Ferry (Il Messaggero) 660; McGee (Irge) 656; Boni (PanaPesca) 610; Bucci (Arimo) 586; Feitl (Arimo) 581; Iacopini (Benetton) 574.

SERIE A2

29. GIORNATA: Glaxo Verona-Ipifim Torino 88-89; Marr Rimini-Garessio 2000 Livorno 83-82; Hitachi Venezia-Alno Fabriano 83-105; Fantoni Udine-Kleenex Pistoia 104-99 d.t.s.; Annabella Pavia-Filodoro Brescia 109-88; Banca Popolare Sassari-Jollycolombani Forlì 91-86 d.t.s.; Stefanel Trieste-San Benedetto Gorizia 100-73; Braga Cremona-Teorema Tour Arese 102-100 d.t.s.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Ipifim	**44**	29	22	7	2.885	2.603
Stefanel	**42**	29	21	8	2.486	2.321
Glaxo	**38**	29	19	10	2.595	2.426
Garessio 2000	**34**	29	17	12	2.562	2.470
Alno	**30**	29	15	14	2.569	2.497
Hitachi	**30**	29	15	14	2.609	2.655
Teorema Tour	**28**	29	14	15	2.572	2.538
Jollycolombani	**28**	29	14	15	2.566	2.576
Kleenex	**28**	29	14	15	2.501	2.515
Annabella	**26**	29	13	16	2.504	2.531
Banca Popolare	**26**	29	13	16	2.281	2.360
Braga	**24**	29	12	17	2.403	2.492
Fantoni	**24**	29	12	17	2.556	2.662
Filodoro	**24**	29	12	17	2.513	2.691
Marr	**22**	29	11	18	2.317	2.462
San Benedetto	**16**	29	8	21	2.481	2.601

PROSSIMO TURNO (14 aprile): Teorema Tour Arese-Hitachi Venezia; Filodoro Brescia-Glaxo Verona; Alno Fabriano-Marr Rimini; San Benedetto Gorizia-Annabella Pavia; Jollycolombani Forlì-Fantoni Udine; Kleenex Pistoia-Braga Cremona; Garessio 2000 Livorno-Stefanel Trieste; Ipifim Torino-Banca Popolare Sassari.

MARCATORI: Mitchell (Filodoro) 933; Rowan (Kleenex) 907; Addison (Garessio 2000) 849; Middleton (Teorema Tour) 772; Lamp (Hitachi) 696; Sappleton (Braga) 677; Sheehey (Banca Popolare) 676; Kopicki (Ipifim) 640; Solomon (Alno) 622; Dawkins (Ipifim) 619; King (Fantoni) 613; Schoene (Glaxo) 604; Vargas (San Benedetto) 580; Vranes (Teorema Tour) 578; Tyler (Stefanel) 567; Smith (Marr) 566.

SERIE B D'ECCELLENZA

28. GIORNATA: Delizia Pescara-Burghy Modena 80-91; La Molisana Campobasso-Banca Popolare Avellino 87-88; Racine Trapani-Piceni Bergamo 71-60; Benati Imola-Ipercoop Ferrara 96-90 d.t.s.; Sarvin Cagliari-Virtus Ragusa 81-67; Ticino Siena-Sici, Roseto 74-64; Ravenna-Sangiorgese 79-85; Air Capitol-Cagiva 86-90.
CLASSIFICA: Ticino 44; Sangiorgese, Vini Racine 42; Benati, Ipercoop 32; Virtus, La Molisana, Banca Popolare, Burghy 28; Ravenna 26; Sici, Piceni 24; Cagiva, Sarvin 22; Delizia 16; Air Capitol 10.

PROSSIMO TURNO (22 aprile): Burghy-Banca Popolare; Air Capitol-Sarvin; Sici-La Molisana; Sangiorgese-Benati; Virtus-Delizia; Cagiva-Ravenna; Piceni-Ticino; Ipercoop-Racine.

SERIE A1 FEMMINILE

PLAYOFF - QUARTI DI FINALE: Pool Comense-Saturnia Viterbo 1-1 (74-78, 88-85 d.t.s.); Unicar Cesena-Primizie Parma 1-1 (87-69, 70-74); Estel Vicenza-Enimont Priolo 1-1 (58-52, 49-51); Gemeaz Milano-Famila Schio 1-1 (82-69, 68-73).

EUROPA: LE LITUANE DANNO FORFAIT

BELGIO - RISULTATI 25. Giornata: BAC Damme-Louvain 102-99; Castors Braine-Hellas Gand 115-87; B.C. Gand-Pepinster sospesa; Charleroi-Monceau 89-100; Ostenda-Mariembourg 91-79; Maccabi Bruxelles-Bruges 85-74; Racing Malines-Houthalen 75-65. Recupero: Pepinster-Ostenda 86-88. CLASSIFICA: Racing Malines 44; Ostenda 40; Castors Braine 38; Maccabi Bruxelles 34; Pepinster 30; Bruges 28; Hellas Gand, Monceau 26; Houthalen 22; BAC Damme, Louvain 20; Mariembourg 14; B.C. Gand 4; Charleroi 2.

OLANDA - RISULTATI Recuperi: Miniware Wert-Commodore Den Helder 70-72; Expand Endhoven-Kolf & Moljin 96-87. CLASSIFICA (fra parentesi le partite giocate): Commodore Den Helder 58 (31); Nashua Den Bosch 42 (31); Donar 40 (33); Miniware Wert 36 (33), Kolf & Moljin 36 (33); Sportlife Amsterdam 32 (32); Meppel 30 (31); DAS 22 (32); Expand Eindhoven 16 (33); Festo Voorburg 10 (33).

JUGOSLAVIA - RISULTATI Semifinali playoffs (al meglio di 3 partite): Stella Rossa Belgrado-Zara 93-89 (1-0); Jugoplastika Spalato-Cibona Zagabria 94-82 (1-0). RISULTATI Playout ammissione Coppa Korac (2 posti disponibili; si gioca al meglio di 3 partite): Partizan Belgrado-Sebenico 87-80 e 71-85 (1-1); Olimpia Lubiana-Buducnost Titograd 105-80 e 121-93 (2-0, qualificata l'Olimpia, che ora incontrerà il Vojvodina: la vincente andrà in Korac). RISULTATI Playout ammissione alla A1 (2 posti disponibili; si gioca al meglio di 3 partite); Spartak Subotica-Radnicki Belgrado 85-82 e 69-106 (1-1); Rabotnicki Skopjie-Celic Zenica 71-68 e 72-82 (1-1).

FRANCIA - RISULTATI Ottavi di finale playoffs (al meglio di 2 partite; vale il goal-average); Racing Parigi-Villeurbanne 90-77 (1-0); Monaco-Mulhouse 92-89 (1-0); Reims-Saint Quentin 76-65 (1-0); Gravelines-Nantes 77-72 (1-0). RISULTATI playout (per 2 posti in A1). 1/ Giornata: Cognac-Roanne 87-85; Levallois-Montpellier 89-90; Evreux-Lorient 111-84; Sceaux-Tours 87-91. CLASSIFICA: Montpellier, Evreux, Tours, Cognac 2; Levallois, Sceaux, Roanne , Lorient 1. RISULTATI Semifinali Coppa di Francia: Limoges-Pau Orthez 100-81; Cholet-Antibes 94-85. Finale: Limoges-Cholet 87-84.

SPAGNA - RISULTATI 8. Giornata - Gruppo A: Real Madrid-Valladolid 57-72; Juventud Badalona-Barcellona 85-99; Caja de Ronda-Mayoral Maristas 78-83; Saragozza-Estudiantes Madrid 81-82. 9. Giornata: Estudiantes Madrid-Caja de Ronda 58-60; Mayoral Maristas-Juventud Badalona 81-91. Recuperi: Juventud Badalona-Real Madrid 85-92; Estudiantes Madrid-Valladolid 76-71. CLASSIFICA: Barcellona 16; Real Madrid, Juventud Badalona, Caja de Ronda 14; Valladolid, Estudiantes Madrid 12; Saragozza, Mayoral Maristas 10. Valladolid, Saragozza, Barcellona e Real Madrid una partita in meno. Gruppo B - RISULTATI 8. Giornata: Caja San Fernando-Manresa 74-61; Cajabilbao-Magia de Huesca 87-91; Puleva Granada-IFA Granollers 83-94; Breogan Lugo-Clesa Ferrol 81-77. 9. Giornata: Manresa-Breogan Lugo 72-71; Clesa Ferrol-Puleva Granada 74-78; IFA Granollers-Caja Bilbao 88-85; Magia de Huesca-Caja San Fernando 80-87. CLASSIFICA: Magia de Huesca, IFA Granollers, Caja San Fernando 15; Breogan Lugo 14; Clesa Ferrol, Cajabilbao, Puleva Granada 13; Manresa 10. Gruppo C - RISULTATI 8. Giornata: Gran Canaria-Taugrès Basconia 63-72; Caixa Ourense-Valvi Gerona 98-86; Tenerife-Cajacanarias 77-98; Villalba-Pamesa Valencia 98-76. 9. Giornata: Taugrès Basconia-Villalba 86-75; Pamesa Valencia-Tenerife 107-70; Cajacanarias-Caixa Ourense 114-99; Valvi Gerona-Gran Canaria 73-82. CLASSIFICA: Taugrès Basconia 17; Pamesa Valencia 16; Villalba 15; Cajacanarias 14; Valvi Gerona 13; Gran Canaria 12; Tenerife 11; Caixa Ourense 10.

URSS - RISULTATI: Zhalgiris Kaunas-Statiba Vilnius 81-88, 80-61; Kalev Tallin-RTI Minsk 109-98, 113-98; CSKA Mosca-Dinamo Mosca 86-96, 96-87; SKA Alma Ata-Spartak Leningrado 93-75, 85-86; Shackter Doneck-Dinamo Tbilisi 106-86, 122-98. CLASSIFICA: CSKA 65; Dinamo Mosca 63; VEF, Kalev 61; Stroitel 59; Spartak 56; Zhalgiris 54; RTI, Dinamo Tbilisi 50; SKA, Shackter 49; Statiba 46. N.B. Le due squadre lituane, Zhalgiris e Statiba si sono ritirate dal campionato; le loro avversarie nei rimanenti turni di gioco si vedono assegnata la vittoria a tavolino (il regolamento del torneo sovietico prevede due punti per la vittoria e uno per la sconfitta).

GRECIA - RISULTATI 22. Giornata: PAOK Salonicco-Apollon Patrasso 111-61; Panathinaikos Atene-AEK Atene 71-57; Sporting Atene-Pagrati Atene 94-81; Peristeri Atene-Aris Salonicco 90-79; Panionios Atene-Olimpiakos Pireo 114-88; Esperos Atene-Iraklis Salonicco 90-108. CLASSIFICA: PAOK 40, Aris 38; Panionios 28; Iraklis, Panathinaikos 26; AEK 20; Olimpiakos, Apollon, Peristeri 18; Pagrati 16; Sporting 12; Esperos 4. Accedono ai playoff le prime quattro classificate (è valido il risultato degli scontri diretti). Calendario prima giornata: PAOK-Iraklis (2-0 in campionato); Aris-Panionios (2-0). Seconda giornata: Panionios-PAOK (1-1); Aris-Iraklis (2-0). Terza giornata: PAOK-Aris (1-1); Iraklis-Panionios (1-1). Le squadre classificate dal 5. all'8. posto e le prime classificate di A2 (Papagos e Philipos) concorrono, divise in due gironi, per un posto in Coppa Korac. Sporting e Esperos retrocedono in A2.

NBA: LA VOLATA PER I PLAYOFF

RISULTATI: New Jersey-Philadelphia 110-119; Boston-Orlando 130-127; Atlanta-Indiana 106-104; Detroit-Chicago 106-81; Denver-Dallas 97-104; Miami-Phoenix 103-129; Houston-L.A. Clippers 95-118; Charlotte-Portland 109-124; Milwaukee-New York 123-111; Atlanta-Washington 119-92; Indiana-Cleveland 102-118; Philadelphia-Chicago 109-114; L.A. Lakers-Minnesota 101-99; Miami-San Antonio 98-111; Utah-Sacramento 109-122; New Jersey-Boston 106-122; New Jersey-Boston 106-122; Cleveland-Orlando 120-103; Dallas-Detroit 84-114; Minnesota-Denver 98-103.

LE LEGHE DEL COMANDO

Sul modello delle «Major», la nuova formula prevede due gironi e playoff solo per le prime classificate. Conclusione il 28 ottobre

LA NUOVA LEGIONE STRANIERA

CLUB	GIOCATORE	RUOLO
Arsenal's Verona	Raymond Gambino John Sallustri	L E
Bollate	Francisco Muñoz Ernesto Gomez	L/I I
Black Panthers Ronchi	Larry Oededmaldt James Hickey	R L
Caserta	Kenneth Angulo Jessie Baez	L R/I
Fiorentina	David Sheldon Wes Pier Orazio	L/I L
Fortitudo Bologna	Manuel Sarmiento Mark Talarico	L L/I/E
Grosseto	Richard Olsen Garret Nago	L R
Juventus	Ken Clawson Erik Erikson	I L
Macerata	Bill Parham Jeof Mc Farland	L E
Milano	Joel Lono Jim Morrison	L I
Nettuno	Jeffrey Ransom Louis Leal	I/E L
Novara	Martin Montano Nezi Balelo	L I
Parma	Dave Leeper Chris Willsher	E L
Rimini	Greg Jelks Peter Falcone	I L
Roma	Danny Newmann Manny Bolinas	L I
San Marino	Randy Dey Michael Williams	I L

Legenda: L/lanciatore; R/ricevitore; I/interno; E/esterno.

A sinistra in alto, Richard Olsen, lanciatore del Grosseto; a destra, Mark Talarico, rientrato alla Fortitudo. Al centro, Jim Morrison col manager Mauro Mazzotti. Sopra, Paolo Ceccaroli del Rimini

Alla ricerca di quel successo (e di quella credibilità) che sino ad ora non è riuscito a ottenere, il baseball cambia di nuovo la formula del campionato (inizio della stagione regolare il 13 aprile, conclusione il 12 ottobre), facendo propria quella delle «Major Leagues» americane: sedici squadre divise in due Leghe (Nord e Sud) con le rispettive vincitrici che si affronteranno al meglio delle sette partite (dal 19 al 28 ottobre), titolo in palio. Siccome bisogna tenere tutti quanto più possibile in attività, quest'anno è stata istituita anche la Coppa Italia: ad imitazione di ciò che succede in Inghilterra con il calcio, viene disputata da squadre di Serie A, B e C. Tra le accuse che da più parti, in passato, sono state avanzate al presidente FIBS Notari & C., la più accesa era quella che, così com'era congegnata (quattro squadre nei playoff per ogni girone) la stagione regolare non aveva alcun interesse: una tesi del genere, ora, non sarà più sostenibile, in quanto la via per lo scudetto passerà attraverso la disputa di due gironi che, alla fine, promuoveranno alla fase decisiva solo le prime classificate. Tra le cose più importanti da segnalare, c'è senza dubbio l'ingresso di Berlusconi, che ha dato la sponsorizzazione Mediolanum all'antico e glorioso Milano. L'avvento di Sua Emittenza ha già portato a due risultati estremamente interessanti: Milano ha oggi un ufficio stampa finalmente funzionante e, con 100mila dollari di ingaggio riconosciuti a Jim Morrison, ha superato un muro che pareva invalicabile. A Milano, oltre all'ex terza-base di Filadelfia, Pittsburgh, Detroit e Atlanta, sono giunti parecchi altri giocatori importanti quali Manzini, Bianchi (il mister baseball italiano), Radaelli, Doninelli. Se Mauro Mazzotti, il giovane manager meneghino, riuscirà a far coesistere caratteri tanto differenti e difficili, la sua squadra potrebbe risultare la concorrente più pericolosa per il Rimini, favorito nella Lega Nord (dove il Parma, però, potrebbe giocare brutti scherzi a chiunque). Nella Lega Sud, l'antagonista più agguerrito del Grosseto campione in carica appare il Nettuno anche se, alla fine, dovrebbero essere i maremmani a vincere il «pennant» del loro gruppo.

Stefano Germano

Lo sport in TV da mercoledì 11 a martedì 17 aprile 1990

MERCOLEDÌ 11
Rai Tre ore 16.00
☐ **Ciclismo:** Freccia Vallone (sintesi su TMC alle 23.00)
Rai Due ore 18.55
☐ **Calcio:** Austria-Ungheria

GIOVEDÌ 12
Telemontecarlo ore 22.50
☐ **Pallavolo maschile:** Mediolanum Milano-Sisley Treviso, quarti di finale playoff

SABATO 14
Telecapodistria ore 13.30
☐ **Tennis:** Torneo di Barcellona, semifinali
Rai Uno ore 14.45
☐ **Atletica:** Scarpa d'oro
Rai Tre ore 15.05
☐ **Rugby:** Italia-Romania di Coppa Europa
Rai Uno ore 15.20
☐ **Motociclismo:** Campionato mondiale di F.1
Rai Due ore 17.20
☐ **Pallavolo maschile:** una partita di spareggio dei quarti di finale playoff
Telemontecarlo ore 17.30
☐ **Pallavolo maschile:** una partita di spareggio dei quarti di finale playoff
Rai Due ore 18.00
☐ **Basket:** Scavolini Pesaro-Knorr Bologna
Rai Due ore 22.30
☐ **Pugilato:** Rosi-Daigle, mondiale pesi medi

DOMENICA 15
Telecapodistria ore 12.00
☐ **Tennis:** Torneo di Barcellona, finale maschile
Telemontecarlo ore 14.45
☐ **Ciclismo:** Liegi-Bastogne-Liegi
Rai Tre ore 16.00
☐ **Ciclismo:** Liegi-Bastogne-Liegi

LUNEDÌ 16
Rai Tre ore 14.10
☐ **Pallavolo femminile:** una partita di semifinale playoff
Telecapodistria ore 18.00
☐ **Atletica:** Maratona di Boston

MARTEDÌ 17
Rai in diretta
☐ **Calcio:** Fiorentina-Werder Brema, seconda semifinale di Coppa UEFA
Rai Tre ore 18.30
☐ **Ciclismo:** Giro di Puglia (sintesi)
Telemontecarlo ore 23.00
☐ **Pallavolo maschile:** prima semifinale playoff

Sotto, Roberto Baggio in azione durante Werder Brema-Fiorentina, partita di andata della semifinale di Coppa UEFA (fotoSabe)

GRAN PREMIO DELLE TELEVISIONI: PENULTIMO ATTO

DOPPIO «TITOLO» AL TG2

Dall' alto, Ana Maria Van Pallandt e Aldo Biscardi (Processo); Cesare Cadeo, Paola Perego e Maurizio Mosca (Calciomania). In basso, Antonella Clerici (Dribbling)

Occorrerà attendere l'ultimissima tappa del Teleguerin d'Oro 1989-90 per conoscere il nome di una delle tre trasmissioni vincitrici: nella sezione dedicata ai programmi domenicali, infatti, c'è perfetta parità tra «Domenica Sprint» e «90º minuto» (e, in caso di successo, Paolo Valenti & e C. collezionerebbero il terzo Guerin d'Oro per la TV). Per quotidiani e settimanali, invece, la matematica assegna fin d'ora il «titolo» a «TG2-Sportsera» e a «TG2-Dribbling», un «outsider» particolarmente gradito al pubblico e alla nostra giuria. Insieme con il Guerino, a marzo hanno votato Gigi Vesigna (direttore di TV Sorrisi & Canzoni), Aldo Falivena (direttore del Radiocorriere TV), Franco Corazzi (direttore di Teleset-te), Paolo Mosca (direttore di Onda TV), Oreste del Buono (Corriere della Sera), Antonio Maglie (Corriere dello Sport), Gian Mario Maletto (Tuttosport), Marco Mangiarotti (Il Giorno) e Enrico Parodi (Gazzetta dello Sport).

CLASSIFICHE GIURIA

TRASMISSIONE	PUNTI
DOMENICALI	
90º minuto (Rai Uno)	5
A tutto campo (Koper)	4
Domenica Sprint (Rai Due)	3
Domenica Sportiva (Rai Uno)	2
45º minuto (Rai Due)	1
QUOTIDIANI	
TG2-Sportsera	5
TG3-Derby	5
Sport News (TMC)	3
Sportime (Koper)	2
Sportissimo (TMC)	1

SETTIMANALI	
TG2-Dribbling	5
Calciomania (Italia 1)	4
Processo del lunedì (Rai Tre)	3
Mondocalcio (TMC)	2
Mon-gol-fiera (Koper)	1

CLASSIFICHE AUDITEL

TRASMISSIONE	PUNTI
DOMENICALI	
90º minuto (Rai Uno)	5
Domenica Sprint (Rai Due)	4
Domenica Sportiva (Rai Uno)	3
Domenica Gol (Rai Tre)	2
45º minuto (Rai Due)	1
QUOTIDIANI	
TG2-Sportsera	5
TG3-Derby	4
SETTIMANALI	
TG2-Tuttocampionati	5
TG2-Dribbling	4
Processo del lunedì (Rai Tre)	4
Calciomania (Italia 1)	2
Grand Prix (Italia 1)	1
Guida al campionato (Italia 1)	1

CLASSIFICHE GENERALI

	TRASMISSIONE	PUNTI
	DOMENICALI	
1.	Domenica Sprint	57
	90º minuto	57
3.	Domenica Sportiva	50
4.	A tutto campo	25
5.	Domenica Gol	17
6.	45º minuto	8
	QUOTIDIANI	
1.	TG2-Sportsera	70
2.	TG3-Derby	58
3.	Sport News	19
4.	Sportime	18
5.	Stasera Sport	3
	Sportissimo	3
7.	Juke Box	2
	SETTIMANALI	
1.	TG2-Dribbling	59
2.	Processo del lunedì	41
3.	TG2-Tuttocampionati	35
4.	Calciomania	30
5.	Sottocanestro	17
6.	Mondocalcio	13
7.	Basket in diretta	11
8.	Pianeta neve	7
9.	Forza Italia	5
	Guida al campionato	5
11.	Mon-gol-fiera	3
	Grand Prix	3
13.	Rotosport	2
	Supervolley	2

CLASSIFICA PROVVISORIA: MILANO BATTE ROMA 3 A 1

LOMBARDISSIMA 1990

Sull'asse Milano-Roma quattro programmi si dividono le prime posizioni della classifica provvisoria: il referendum che laureerá la miglior trasmissione sportiva di emittente privata d'Italia procede a gonfie vele, sospinto dall'interesse dei lettori-ascoltatori ma anche dalla promozione svolta dai conduttori. Oltre alle schede, giungono numerose in redazione anche le foto dei vari programmi. Questa settimana vi proponiamo i due bolognesi che vanno per la maggiore: «Dalla parte dei tifosi», in onda il lunedì alle 20,30, e «Il pallone gonfiato», giorno e ora di trasmissione identici. In basso pubblichiamo inoltre i... magnifici dieci provvisori. □

La mia trasmissione locale preferita è

Conduttore/i

Emittente e giorno di emissione

Perchè

Nome

Cognome Età

Indirizzo

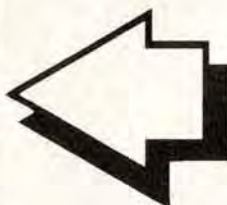
CAP Città

Provincia Telefono

In caso di vincita vorrei un abbonamento del/della

Sopra, il programma di Telecentro Bologna «Dalla parte dei tifosi»: il conduttore Nando Macchiavelli è il secondo da sinistra. In basso, lo studio di un'altra trasmissione bolognese, «Il pallone gonfiato» di Rete 7, presentata da Alfeo Biagi e Alberto Bortolotti

LA CLASSIFICA PROVVISORIA
1. MilanInter (Telenova Milano)
2. Qui studio a voi stadio (Telelombardia MI)
3. Goal di notte (Teleroma 56 e Teleregione)
4. Superderby (Telelombardia Milano)
5. Il pallone gonfiato (Rete 7 Bologna)
6. Parliamo dei viola (Teleitalia Firenze)
7. Numer One (Canale 34 Napoli)
8. Parliamo con Romeo (Canale 50 Pisa)
9. Sportobello (GRP Torino)
10. Campionato campionato (Rete Oro Roma)

Ritagliare la scheda e inviarla entro il 30 aprile a: Guerin Sportivo - Referendum «Privatissima» - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

anno LXXVIII - n. 15 (790)
11-17 aprile 1990

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti, Ivan Zazzaroni
Marco Montanari
(vicecaporedattore)

Redazione
Maurizio Borsari (archivio), **Carlo F. Chiesa** (inviato), **Matteo Dalla Vite**, **Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini**, **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Alfredo M. Rossi, Marco Strazzi, Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di redazione
Elena Graziosi

Collaboratori
Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Vladimiro Caminiti, Luca Corsolini, Gianni de Felice, Gigi Garanzini, Gerardo Landulfo, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale, Giorgio Viglino, Marco Zunino

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/642.21.11 -Telex 523022 Guerin -510212 Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 642.21.11 (interno 241)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000

ARRETRATI: L. 5000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000, a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I -Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 95; **Belgio** BFR 129; **Danimarca** DKR 48; **Francia** FR. 33; **Monaco P.to** FR: 33; **Germania** DM. 12; **Inghilterra** LGS. 3,40; **Lussemburgo** LFRS. 130; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. 12; **Australia** A DOLL. 9,50; **Spagna** PTS 600; **Sud Africa** RAND 13,95; **Svizzera** SFR. 8,20; **Canton Ticino** SFR. 7,20; **Canada** C DOLL. 7,10; **Montreal** C DOLL. 6,95; **U.S.A.** DOLL. 6,50; **New York** DOLL. 6,25.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

uhlsport
... una passione mondiale!
In tutto il mondo uhlsport significa grande calcio, campioni famosi, squadre vincenti. Marchio leader nell'abbigliamento per il calcio, completi da portiere e accessori, uhlsport è fornitore ufficiale dell'FC Internazionale e di diverse altre squadre di serie A e B ed è preferito da moltissimi campioni a cominciare dai portieri nazionali Zenga e Tacconi. Informazioni e catalogo su richiesta presso il Distributore per l'Italia.
uhlsport
Gartner
Sport-Import s.a.s.
39049 Vipiteno (BZ) - Cas. Post. 132 - Tel. 0472/765498

DOVE COME QUANDO

SEMPRE.

Perché i momenti-birra sono tanti. Di giorno e di sera, sul lavoro e nel divertimento, in piena attività e in relax, la birra ti dà quello che vuoi: piacere e sicurezza. Piacere, perché ha un suo personalissimo gusto. Sicurezza, perché è poco alcolica (4-5 gradi) e pochissimo calorica. La birra mette d'accordo il buon senso e il buon gusto.

PER LA BIRRA NON SERVE LA SETE